

NOTA AL GLOSSARIO

Il glossario è stato strutturato prevalentemente con finalità comparative, mirando cioè non solo a censire le presenze lessicali nelle due versioni logudorese e cagliaritana, ma anche a dare risalto, in parallelo, alle soluzioni adottate dai due traduttori in rapporto al testo di riferimento. Per la sua consultazione si terranno presenti le seguenti avvertenze:

- 1) le entrate, in **grassetto**, sono incluse fra parentesi quadre quando, non attestate direttamente, siano ricavabili soltanto a partire da forme flesse: per es. [**grae**, *grave* log., *grai* cagl.]; pl. *graes*, *graves* log., *grais* cagl. (XIII.15);
- 2) come mostra l'esempio precedente, per i lemmi che trattino una voce log. con corrispettivo cagl. si indica dapprima la forma log., quindi la cagl. che comunque – ove necessario – è segnalata nel glossario, sotto la corretta collocazione alfabetica¹, accompagnata da un rinvio al luogo di lemmatizzazione²;
- 3) nel caso in cui un lemma o un sottolemma abbia una o più varianti grafiche o fonetiche o morfologiche (ciò che vale, come si è visto nell'*Introduzione*, soprattutto per il testo log.), si inserisce per prima quella di uso più frequente o, in caso di impiego paritario, si procede in ordine di occorrenza³;
- 4) data la finalità comparativa del glossario, quando un lemma o un sottolemma comprenda una voce log. seguita da quella cagl. corrispondente, si danno unicamente, ove siano rilevabi-

¹ Ai fini dell'ordinamento alfabetico, si tenga presente che <ç>, impiegato in cagl. con valore fonetico [ts], conta come <c> e che <y>, presente nel testo log., viene dopo <i> (*hymnu*, pertanto, segue *hipocrita*).

² Per non appesantire troppo il glossario, nei numerosi rimandi ad altre voci non impieghiamo le parentesi quadre: di conseguenza, per fare un es., il rinvio **cherrer** log. → *querrer* non implica senz'altro che nel testo log. *cherrer* sia attestato (e difatti non lo è), ma almeno che lo siano forme flesse (*cherzo*, *cheres*, *cheret* etc.) riconducibili graficamente a tale infinito, forme la cui elencazione è data appunto sotto **querrer**. In definitiva, il quadro delle forme effettivamente presenti nelle due versioni è ricavabile unicamente dalla trattazione condotta all'interno dei lemmi veri e propri.

³ Per i verbi si indicano come varianti anche le forme con vocale paragogica (es.: *biant*, *bianta* cagl.); si segnalano inoltre i casi in cui la medesima voce ricorre notata talora con la minuscola, talaltra con la maiuscola (es.: *sapientes*, *Sapientes* log.).

- li, le occorrenze parallele nei due testi: ciò non esclude, ovviamente, che le forme considerate possano ricorrere anche in altri luoghi in una sola delle due versioni;
- 5) le frasi esemplificative che accompagnano i lemmi, di solito, sono proposte secondo l'ordine di occorrenza nel testo. Normalmente si fa seguire ad esse il passo parallelo della *Vulgata*, più di rado la traduzione in italiano;
 - 6) le forme verbali composte, come il futuro o il passato prossimo, non sono considerate unitariamente ma nei loro costituenti;
 - 7) la scelta di unire o meno sotto uno stesso lemma voci log. e cagl. è basata su un blando criterio etimologico, che si è cercato di applicare con la necessaria elasticità e in modo non vincolante⁴. I numerosi rinvii sparsi per il glossario, comunque sia, permettono di cogliere i rapporti che legano le scelte lessicali delle due versioni;
 - 8) l'attribuzione di categorie grammaticali ai vari lemmi è volutamente parca e si basa, in ogni caso, prevalentemente sull'uso che di una certa parola è fatto nel testo (si vedano, ad es., le voci **externu**, **internu**);
 - 9) in relazione ai significati offerti per le singole voci, si terrà presente che spesso – specialmente nella traduzione log. – è forte l'influsso del testo latino di riferimento (cfr., per es., il lemma **prestare**).

⁴ Si è valutato conveniente, ad es., non separare nella trattazione voci come *herede* log. ed *erederu* cagl., o *dubitare* log. e *dudai* cagl., o ancora *juighe* log. e *giugi* cagl., sebbene l'etimo (almeno quello prossimo) delle prime non sia il medesimo delle seconde.

GLOSSARIO

A

a log. e cagl. → *ad*.

abba log., *aqua* cagl. (III.11, 16, X.42, XIV.29, XVII.14, XXVII.24); pl. *abbas* log. (VIII.32, XIV.28). S.f. “acqua” (intesa anche come “mare”, o “pioggia”).

abbaidare log. (V.28). V. “guardare, osservare”. Imp. 5^a *abbaidade* (VI.26). Ger. *abbaidende* (XIV.19, XIX.26). | *abbaidende ad su chelu* (XIV.19) = lat. *aspiciens in caelum*. Nei passi paralleli nel testo cagl. si ha → *castiai*.

[**abbandonare** log., *abbandonai* cagl.]. V. “abbandonare, lasciare”. Ind. pr. 6^a *abbandonant* cagl. (XV.32). Pps. *abbandonadu*, -as log., *abbandonau* cagl. (XXVII.46). | *ipsos abandonadas subitamente sas rezzas, lu sighesint* log. (IV.20) = lat. *illi continuo relictis retibus secuti sunt eum*. | *Deus meu, Deus meu, proite mi has abandonadu?* log., *Deus miu, Deus miu, poita mi has abandonau?* cagl. (XXVII.46) = lat. *Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?* [**abbasciai** cagl.]. V. “discendere, avvallarsi”. Pps. *abbasciau*, -us (VII.25, 27, VIII.1). | *sunt abbasciaus is arrius* (VII.25, 27) = lat. *venerunt flumina*.

abbasciu cagl. → *basciu*.

[**abbattere** log.]. V. “abbattere, spezzare”. Pps. *abbattida* (XII.20). | *sa canna abbattida non hat a segare* (XII.20) = lat. *harundinem quassatam non confringet*. Nel passo parallelo il testo cagl. impiega → *sperrai*.

abberere, *abberer* log., *aberriri*, *abberri* cagl. (VII.7, XIII.35). V. “aprire”. Ind. pr. 3^a *abberit* log. (VII.8); 6^a *aberint* cagl. (III.16, VII.8, IX.30). Ind. pf. log. 6^a *abberzesint* (IX.30). Cong. pr. 6^a *abberzant* log., *abergiant* cagl. (XX.33). Imp. 2^a *abberri* log., *abberri* cagl. (XXV.11). Ger. *abberzende* log., *aberendi* cagl. (V.2, XVII.26). Pps. *abbertos*, *apertas* log., *abertas* cagl. (XXVII.52). | *toccade, et si bos hat abberere* log., *toccai sa porta, e os hant abberri* cagl. (VII.7) = lat. *pulsate, et aperietur vobis*. | *hapo abberer in parabolis sa bucca mia* log., *hap' abberri in parabolis sa bucca mia* cagl. (XIII.35) = lat. *aperiam in parabolis os meum*. | *abberzende sa bucca sua, has a incontrare unu statere* log., *aberendiddi sa bucca sua, has incontrai unu stateri* cagl. (XVII.26) = lat. *aperto ore eius*

invenies staterem. | *abberinos* log., *aberinosi* cagl. (XXV.11) = lat. *aperi nobis.*

abbisongiu cagl. → *bisonzu.*

[**abbizare**(si) log.]. V. “accorgersi”. Ind. pf. 6^a (*si*) *abbizesint* (XXI.45, XXIV.39). Ger. *abbizende(sinde)* (XXVI.10). | *hapende intesu sos principes de sos sacerdotes, et sos Phariseos sas parabolos suas, s'abbizesint, qui faeddaiat de ipsos* (XXI.45) = lat. *cum audissent principes sacerdotum et pharisaei parabolos eius, cognoverunt quod de ipsis diceret.*

abboghinare log. (XII.19). V. “gridare, urlare”. Ind. impf. 6^a *abboghinaiant* (XX.31, XXVII.23). Ind. pf. 6^a *abboghinesint* (XIV.26). Ger. *abboghinende* (IX.27). | *lu sighesint duos cegos abboghinende* (IX.27) = lat. *secuti sunt eum duo caeci clamantes.*

[**abbojare** log.]. V. “incontrare”. Ind. pf. 6^a *abbojesint* (VIII.28). | *l'abbojesint duos qui teniant demonios* (VIII.28) = lat. *ocurrerunt ei duo habentes daemonia.*

abboju log. (VIII.34). Ricorre solo nella locuz. prep. *in abboju a* “incontro a”. | *tota sa cittade bessesit in abboju a Jesus* (VIII.34) = lat. *tota civitas exiit obviam Iesu.*

abominatione log., *abominazioni* cagl. (XXIV.15). S.f. “abominio”. | *s'abominatione de sa desolatione* log., *s'abominazioni de sa desolazioni* cagl. (XXIV.15) = lat. *abominatio desolationis.*

abborresciri cagl. (VI.24). V. “abborrire, odiare”. | *nisciunu podit serbiri a duus meris: poita o hat abborresciri a unu, e hat istimai a s'aturu: o hat a teniri affettu a su primu, e hat a dispreziai a su segundu* (VI.24) = lat. *nemo potest duobus dominis servire; aut enim unum odio habebit et alterum diligit; aut unum sustinebit et alterum contemnet.*

abbreviare log., [*abbreviai* cagl.] (XXIV.22). V. “abbreviare”. Pps. *abbreviadas* log. e cagl. (XXIV.22). | *pro sos eligidos si dent abbreviare cussas dies* log., *po rexoni de is eligius hant essiri abbreviadas cussas dis* cagl. (XXIV.22) = lat. *propter electos breviabuntur dies illi.* v. anche *incurzai.*

abbruxai cagl. → *brujare.*

abbundante log., *abbundanti* cagl. (V.12). Agg. “abbondante, grande”. | *sa paga bostra det esser abbondante in sos Chelos* log., *sa recumpensa de bosaterus hat essiri abbondanti in is celus* cagl. (V.12) = lat. *merces vestra copiosa est in caelis.*

abbundantia log., *abbundanzia* cagl. (XII.34). S.f. “abbondanza”. | *dai s'abbundantia de su coro faeddat sa bucca* log., *sa bucca fued-*

dat po abbondanzia de coru (XII.34) = lat. *ex abundantia cordis os loquitur*.

abbundare log. (V.20, XIII.12, XXV.29). V. “abbondare, essere nell’abbondanza”. Ind. pf. 3^a *abbundesit* (XXIV.12). | *abbundesit s’iniquidade* (XXIV.12) = lat. *abundavit iniquitas*. | *ad ognunu qui tenet, si det dare, et det abbondare* (XXV.29) = lat. *omni habenti dabitur, et abundabit*.

aberri, aberriri cagl. → *abberriere*.

acabai cagl. → *accabbare*.

[**acatai(sì)** cagl.]. V. “accorgersi”. Ger. *acatendi(sindi)* (XXVI.10). Pps. *acataus* (XXIV.39). | *no si ‘ndi fiant acataus, finzas chi fiat arribau su diluviu* (XXIV.39) = lat. *non cognoverunt, donec venit diluvium*.

accabbare log., *acabai* cagl. (X.23). V. “finire, terminare”. Imp. 5^a *acabai* cagl. (XXIII.32). Pps. *accabbadu* log., *acabau* cagl. (VII.28, XI.1, XIII.53, XIX.1, XXVI.1). | *succedesit, qui hapende Jesus accabbadu custas parabolis, si que partesit* log., *candu Gesus hiat acabau custas parabolis, si ‘ndi fiat andau* cagl. (XIII.53) = lat. *factum est, cum consummasset Iesus parabolis istas, transiit inde*. | *bosaterus acabai de pleniri sa misura de is babbus bostus* cagl. (XXIII.32) = lat. *vos implete mensuram patrum vestrorum*. v. anche *finire*.

accanta, accantu cagl. (VIII.30, XIII.1, XXI.1, XXIV.33). Compare sempre nella locuz. prep. *accanta (accantu) de* “vicino a, presso”. | *accantu de issus* (VIII.30) = lat. *non longe ab illis*.

accappiai cagl. (XIV.3). V. “legare”. Ind. pr. 3^a *accappiat* (XII.29). Imp. 5^a *accappiai* (XXII.13). Pps. *accappiau, -ada* (XXI.2, XXVII.2). | *Erodis hiat fattu arrestai, e accappiai a Giuanni* (XIV.3) = lat. *Herodes tenuit Iohannem et alligavit eum*. v. anche *ligare*.

accasu log. e cagl. → *casu*.

[**accendere** log.]. V. “accendere”. Ind. pr. 6^a *accendent* (V.15). | *accendent sa lampana* (V.15) = lat. *accendant lucernam*.

accogliere log. (XXI.34, XXII.15). V. “cogliere, ricevere”. Ind. pf. 3^a *accogliesit* (XXIV.39). | *mandesit sos servidores suos ad sos mes-sajos pro accogliere sos fructos de ipsa* (XXI.34) = lat. *misit servos suos ad agricolas, ut acciperent fructus eius*. | *factesint consizu pro lu accogliere in faeddu* (XXII.15) = lat. *consilium inierunt ut caperent eum in sermone*. | *non sind’abbizesint finzas qui benzesit su diluviu, et los accogliesit totu* (XXIV.39) = lat. *non cognoverunt, donec venit diluvium et tulit omnes*.

[**accolumare** log.]. V. “colmare”. Imp. 5^a *accolumade* (XXIII.32). | *ancora bois accolumade sa misura de babbos bostros* (XXIII.32) = lat. *et vos implete mensuram patrum vestrorum*.

acconciai cagl. → *acconzare*.

acconsentire log. (XVIII.19). V. “acconsentire” (riprende il lat. *consentire*). | *bos naro, qui si duos de bois hant acconsentire subra sa terra, de totu qualesisiat cosa qui diant dimandare, det esser factu ad ipsos dai Babbu meu* (XVIII.19) = lat. *dico vobis, quia si duo ex vobis consenserint super terram de omni re quaecumque petierint, fiet illis a Patre meo*.

[**acconzare** log., **acconciai** cagl.]. V. “acconciare”. Ind. impf. 6^a *acconzaiant* log., *acconciaanta* cagl. (IV.21). | *bidesit ateros duos frades... qui acconzaiant sas rezzas ipsoro* log., *bidit aturus duus fradis... ch'acconciaanta is arrezzas insoru* cagl. (IV.21) = lat. *vidit alios duos fratres... reficientes retia sua*.

[**accordare** log.], **accordai** cagl. (XII.39, XVI.4). V. “accordare, concedere”. Pps. *accordadu* log., *accordau* cagl. (XIX.11). | *sa generazioni mala, e adultera domandat unu prodigiù: e no si dd'hat accordai aturu prodigiù, si no cuddu de su profeta Gionas* cagl. (XII.39; cfr. anche XVI.4) = lat. *generatio mala et adultera signum quaerit, et signum non dabitur ei, nisi signum Ionae prophetae*. | *non totu cumprendent custa paraula, ma ai cuddos qui est accordadu* log., *no totus cumprendinti custa paraula, ma cuddus, a is calis ddis est accordau* cagl. (XIX.11) = lat. *non omnes capiunt verbum istud, sed quibus datum est*.

accordu log. e cagl. Sempre nella locuz. avv. *de accordu* “d'accordo”. | *ista de accordu cum s'adversariu tou* log. (V.25) = lat. *esto consentiens adversario tuo*. | *si nau chi si duus de bosaterus hant essiri de accordu asuba de sa terra, calisiollat cosa, ch'hant a domandai, ddis hat essiri fatta de Babbu miu* cagl. (XVIII.19) = lat. *dico vobis, quia si duo ex vobis consenserint super terram de omni re quaecumque petierint, fiet illis a Patre meo*.

[**accostare**(si) log., **accostai**(si) cagl.]. V. “accostarsi, avvicinarsi”. Ind. pr. 3^a (*si*) *accostat* cagl. (III.2, IV.17, VIII.5, 19, IX.18 etc.); 6^a (*si*) *accostant*, (*si*) *accòstanta* cagl. (IV.11, V.1, VIII.25, IX.14, 28, XIII.36 etc.). Ind. pf. log. 3^a (*si*) *accostesit* (VIII.5, XVII.14, XX.20, XXVI.7, 69); 6^a (*si*) *accostesint* (IV.11, V.1, VIII.25, IX.14, 28, XIII.36 etc.). Ger. *accostende*(si) log., *accostendi*(si) cagl. (IV.3, XIII.10, XV.23, XVIII.21, XXI.28 etc.). Pps. *accostaus*, *-adas* cagl. (XV.30, XVII.23, XIX.3, XXI.1). | *si accostesint*

ad ipsu sos discipulos suos log., *si dd'accostant is discipulus suus cagl.* (XIII.36) = lat. *accesserunt ad eum discipuli eius*. | *su tempus miu s'accostat cagl.* (XXVI.18) = lat. *tempus meum prope est*. v. anche *acculziare(si)*.

[**accudire** log., *accudiri cagl.*]. V. "accorrere, concorrere". Pps. *accudidos log.*, *accudius cagl.* (XXVI.57). | *ippos capturende ad Jesus lu jutesint ad Caiphassu... ad inue fint accudidos sos Iscribas, et sos cabos de su populu log.*, *issus tenendi a Gesus afferrau, ddu portant aundi Caifassu... e inni fiant accudius is Scribas e is anzianus cagl.* (XXVI.57) = lat. *illi tenentes Iesum duxerunt ad Caipham... ubi scribae et seniores convenerant*.

[**acculziare(si)** log.]. V. "avvicinarsi, esser prossimo". Ind. pr. 3^a (*si*) *acculziat* (III.2, XXVI.45, 46). Ind. pf. 3^a (*si*) *acculziesit* (IX.18, XVII.7); 6^a (*si*) *acculziesint* (XVII.18). Ger. *acculziende(si)* (XIII.27, XV.12). Pps. *acculziadu, -os* (XXI.1, 34). | *si acculziesint sos discipulos ad Jesus in segretu* (XVII.18) = lat. *accesserunt discipuli ad Iesum secreto*. v. anche *accostare(si)*.

[**accumpangiai** cagl.]. V. "accompagnare, guidare". Ind. pr. 3^a *accumpangiat* (XV.14). | *cand'unu zurpu accumpangiat un'ateru zurpu, arruinti totu e is duus in su fossu* (XV.14) = lat. *caecus si caeco ducatum praestet, ambo in foveam cadunt*.

accumpliri cagl. → *cumplire*.

accusare log., *accusai cagl.* (XII.10). V. "accusare". Pps. *accusadu log.*, *accusau cagl.* (XXVII.12). | *essende accusadu dae sos principes de sos sacerdotes, et dae sos cabos de su populu, non rispondesit niente log.*, *essend'accusau de is principis de is sacerdotus, e de is anzianus, no hiat arrespustu nienti cagl.* (XXVII.12) = lat. *cum accusaretur a principibus sacerdotum et senioribus, nihil respondit*.

acontessiri cagl. (II.13, XII.45, XXIV.3, 6). V. "accadere, succedere". Ind. pr. 3^a *acontessit* (XVIII.13). Cong. pr. 3^a *acontessat* (XVI.22); 6^a *acontessant* (XXIV.34). Pps. *acontessiu* (VIII.33, XVIII.31, XXVI.56, XXVIII.11). | *totu s'acontessiu* (XVIII.31) = lat. *omnia quae facta fuerant*. | *naranosì, candu hant acontessiri totu custas cosas?* (XXIV.3) = lat. *dic nobis, quando haec erunt?* v. anche *succedere*.

acqûistai cagl. (VI.19). V. "acquistare, guadagnare". | *no circheis de acqûistai tesorus in su mundu* (VI.19) = lat. *nolite thesaurizare vobis thesauros in terra*. v. anche *ammuntonare*.

acuai cagl. → *cuare*.

ad, a log., *a cagl.* (passim). Prep. "à". In log., davanti ai dimostrativi *cuddu, custu, cussu* e davanti a *como*, si impiega *ai* (→ *i*²).

addae log. (XXI.17). Avv. “là, lontano”. | *siq' andesit, addae foras dae sa cittade* (XXI.17) = lat. *abiit foras extra civitatem*.

addainantis log. → *dainantis*.

[**adderettare**(si), *adderectare*(si) log.]. V. “alzarsi”. Ind. pf. 3^a (*si*) *adderectesit* (IX.25). Ger. *adderettende*(si) (IX.9). | *adderettendesu lu sighesit* (IX.9) = lat. *surgens secutus est eum*.

adduncas cagl. → *edducas*.

[**addurmentare**(si) log.]. V. “addormentarsi, prender sonno”. Ind. pf. 6^a (*si*) *addurmentesint* (XXV.5). | *totu s'addurmentesint, et si dormesint* (XXV.5) = lat. *dormitaverunt omnes et dormierunt*.

[**adjuare** log., *aggiudai* cagl.]. V. “aiutare”. Imp. 2^a *adjua* log., *aggiuda* cagl. (XV.25). | *Segnore, adjuami* log., *Signori, aggiudami* cagl. (XV.25) = lat. *Domine, adiuva me*.

adjungher log., *aggiungiri* cagl. (VI.27). V. “aggiungere”. | *quie de bois qui pensat podet adjungher ad s'istatura sua unu cuidu?* log., *chini est de bosaterus, chi pensit de podiri aggiungiri a sa statura sua unu palmu de prus?* cagl. (VI.27) = lat. *quis vestrum cogitans potest adicere ad staturam suam cubitum unum?*

admentare(si) log. → *ammentare*(si).

[**administrare** log.]. V. “amministrare”. Pps. *administradu* (XXV.44). | *quando ti hamus bidu famidu, o sididu, o pellegrinu, o nudu, o malaidu, o in presone, et non ti hamus administradu?* (XXV.44) = lat. *quando te vidimus esurientem aut sitientem aut hospitem aut nudum aut infirmum aut in carcere, et non ministravimus tibi?* Nel passo parallelo la versione cagl. impiega *assistiri* (→ *assistere*).

admustrare log. → *ammustrare*.

adorare log., *adorai* cagl. (II.2, 8, IV.10). V. “adorare”. Ind. pr. 2^a *adoras* cagl. (IV.9); 3^a *adorat* cagl. (VIII.2, IX.18, XV.25); 6^a *adorant* cagl. (II.11, XIV.33, XXVIII.9). Ind. pf. log. 3^a *adoresit, adorait* (VIII.2, IX.18, XV.25); 6^a *adoresint* (II.11, XIV.33, XXVIII.9, 17). Ger. *adorende* log., *adorendi* cagl. (XX.20). Pps. *adorau* cagl. (XXVIII.17). | *has adorare su Segnore Deus tou* log., *has adorai a su Signori Deus tuu* cagl. (IV.10) = lat. *Dominum Deum tuum adorabis*.

[**adornare** log.]. V. “adornare”. Ind. pr. 5^a *adornades* (XXIII.29); 6^a *adornant* (XXIII.5). Ind. pf. 6^a *adornesint* (XXV.7). | *adornesint sas lampadas ipsoro* (XXV.7) = lat. *ornaverunt lampades suas*. v. anche *ornare*.

adprobe log. (XX.30, XXI.19, XXIV.26, 32, 33, XXVI.18). Prep.

e avv. “vicino, accanto”. | *adprobe ad su caminu* (XX.30, XXI.19) = lat. *secus viam*. | *est adprobe sa primavera* (XXIV.32) = lat. *prope est aestas*. | *su tempus meu est adprobe* (XXVI.18) = lat. *tempus meum prope est*.

ad s'houra log. (XXI.1, XXII.8, 21, XXIV.9, 10, 14, 16, 23, 30, 40 etc.). Avv. “allora” (corrisponde al lat. *tunc*). | *si det preigare custu Evangeliu de su regnu in totu su mundu, pro testimonzu ad tota sa gente, et ad s'houra hat ad benner su fine* (XXIV.14) = lat. *praedicabitur hoc evangelium regni in universo orbe in testimonium omnibus gentibus; et tunc veniet consummatio*.

adulterare log. (XIX.18). V. “commettere adulterio”. | *non has adulterare* (XIX.18) = lat. *non adulterabis*.

adulteriu log. e cagl. (V.28, 32, XIX.9); pl. *adulterios* log., *adulterius* cagl. (XV.19). S.m. “adulterio”. | *committit adulteriu* log. e cagl. (V.32, XIX.9) = lat. *adulterat* (vel *moechatur*).

[**adulteru** log. e cagl.]; f. *adultera* log. e cagl. (V.32, XII.39, XVI.4). Agg. “adultero”.

adversariu log. (V.25). S.m. “avversario”.

[**advertire** log., *avvertiri* cagl.]. V. “avvertire, ammonire”. Imp. 2^a *avverti* cagl. (XVIII.15). Pps. *advertidu*, -a log., *avvertiu* cagl. (II.22). | *advertida dai sa mama sua* log. (XIV.8) = lat. *praemonita a matre sua*. | *avvertiddu tra tui, e issu solu* cagl. (XVIII.15) = lat. *corripe eum inter te et ipsum solum*.

[**aera** log.], *aria* cagl. (XIII.4); pl. *aeras* log., *arias* cagl. (VI.26). S.f. “aria, cielo” (al pl. vale “cielo”). | *sos puzones de sas aeras* log., *is pillonis de is arias* cagl. (VI.26) = lat. *volatilia caeli*. | *hat a fai tempus serenu, poita is arias sunt arrubias* cagl. (XVI.2) = lat. *serenum erit, rubicundum est enim caelum*.

affacca log. (IV.17, 18, VIII.30, X.7, XIII.1, 48, XV.29). Avv. “vicino”. Compare spesso nelle locuz. prep. *affacca a*, *affacca de*. | *affacca a su mare de Galilea* (IV.18; cfr. anche XV.29) = lat. *iuxta mare Galilaeae*. v. anche *faccia*.

[**affamiu** cagl.]; m. pl. *affamius* (VII.15). Agg. “famelico”. | *lupus affamius* (VII.15) = lat. *lupi rapaces*.

affannu cagl. (VI.25). S.m. “affanno”. | *po tanti osi nau, no si doneis meda affannu de su, ch'beis a pappai* (VI.25) = lat. *ideo dico vobis, ne solliciti sitis animae vestrae quid manducetis*.

[**affasciai** cagl.]. V. “affasciare, affastellare”. Ind. pr. 6^a *affascianta* (XXIII.4). | *affascianta pesus mannus, chi no si podinti portai, e*

ddus ghattant a is palas de sa genti (XXIII.4) = lat. *alligant onera gravia et importabilia et imponunt in umeros hominum*.

[**afferrare** log., *afferrai* cagl.]. V. “afferrare, impadronirsi”. Ind. pr. 3^a *afferrat* cagl. (XII.11, XIV.31); 6^a *afferrant* log. e cagl. (XI.12). Ind. pf. log. 3^a *afferresit* (XIV.31). Ger. *afferrende* log., *afferrendi* cagl. (XVIII.28). Pps. *afferradu* log., *afferrau* cagl. (XXI.35, 39). | *sos messajos hapende afferradu sos servidores suos, ateru lu ferzesint, ateru lu bocchesint, ateru poi l’appedrighesint* log., *is messajus, hendi afferrau is serbidoris suus, a chini dd’atripant, a chini ddu boccint, e a chini dd’apperdiant* cagl. (XXI.35) = lat. *agricolae, apprehensis servis eius, alium ceciderunt, alium occiderunt, alium vero lapidaverunt*.

affettu cagl. (VI.24). S.m. “affetto”. | *teniri affettu* (VI.24) “affezionarsi”.

affittai cagl. (XXI.41). V. “affittare”. Pps. *affittada* (XXI.33). | *hat affittai sa bingia sua a aterus messajus* (XXI.41) = lat. *vineam suam locabit aliis agricolis*. Nella trad. log. si impiega → *allogare*.

[**affliggiri** cagl.]. V. “affliggere”. Pps. *affliggius* (IV.24). | *ddi presentanta totu is maladius, e is affliggius de differentis doloris e turmentus* (IV.24) = lat. *obtulerunt ei omnes male habentes variis languoribus et tormentis comprehensos*.

[**affogare** log., *affogai* cagl.]. V. “soffocare”. Ind. pr. 3^a *affogat* log. (XIII.22); 6^a *affogant, affoganta* cagl. (XIII.7, 22). Ind. impf. 3^a *affogaiat* log., *affogàt* cagl. (XVIII.28). Ind. pf. log. 6^a *affoghesint* (XIII.7). | *sa sollicitudine de custu seculu, et s’ingannu de sas ricchessas affogat sa paraula, et si faghet senza fructu* log., *sa sollicitudini de custu mundu, e s’ingannu de is ricchessas affoganta sa paraula, e arrenescit senza fruttu* cagl. (XIII.22) = lat. *sollicitudo saeculi istius et fallacia divitiarum suffocat verbum, et sine fructu efficitur*. | *afferrende lu affogaiat* log., *afferrendiddu dd’affogàt* cagl. (XVIII.28) = lat. *tenens suffocabat eum*.

affrontu cagl. (XXII.6). S.m. “affronto, ingiuria”. | *aterus però afferrant is serbidoris de issu, e pustis de ddis hai fattu affrontu ddu boccint* (XXII.6) = lat. *reliqui vero tenuerunt servos eius, et contumeliis affectos occiderunt*.

affungare(si) log. (XIV.30). V. “sommersersi, affondare”. | *princi piende ad s’affungare, ticchirriesit* (XIV.30) = lat. *cum coepisset mergi, clamavit*.

[**agatare(si)** log.]. V. “trovarsi, stare, esistere”. Pps. *agatados* (XXIII.30). | *si nos fimis agatados ad sos tempos de babbos nostros,*

non diamus esser istados complices ipsoro in su samben de sos Prophe-tas (XXIII.30) = lat. *si fuissemus in diebus patrum nostrorum, non essemus socii eorum in sanguine prophetarum.*

aggiudai cagl. → *adjuare.*

aggiungiri cagl. → *adjungher.*

[**aggravare** log., *aggravaì* cagl.]. V. “aggravare, appesantire”. Pps. *aggravados* log., *aggravaus* cagl. (XXVI.43). | *benide a mie totu cuddos, qui trabagliades, et sezis aggravados* log. (XI.28) = lat. *venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis.* | *sos ojos ipsoro fint aggravados* log., *is ogus insoru fiant aggravaus* cagl. (XXVI.43) = lat. *erant oculi eorum gravati.*

aghedu log., *axedu* cagl. (XXVII.48). S.m. “aceto”. | *hapende leadu una ispunza l'inzuppesit de aghedu* log., *pigat una spongia plena de axedu* cagl. (XXVII.48) = lat. *acceptam spongiam implevit aceto.*

aghina log., *axina* cagl. (VII.16). S.f. “uva”. | *forsis arregoglint aghina dai sas ispinas?* log., *forsis chi s'arregollit axina de is spinas?* cagl. (VII.16) = lat. *numquid colligunt de spinis uvas?*

[**agitare** log.]. V. “agitare, sbattere”. Ind. impf. 3^a (*si*) *agitaiat* (XIV.24). Pps. *agitada* (XI.7). | *una canna agitada dai su bentu* (XI.7) = lat. *harundo vento agitata.* | *sa barca si agitaiat in mesu de su mare dai sas undas* (XIV.24) = lat. *navicula in medio mari iactabatur fluctibus.* Nella versione cagl. si impiega → *sbattiri.*

ai log. → *ad.*

aici cagl. (passim). Avv. “così”. | *aici siat* (VI.13) = lat. *amen.* | *aici e totu* (VII.17, XVIII.14, XXIV.33) “ugualmente, così pure”. Il testo log. presenta spesso in corrispondenza → *gasi, gosi.*

aina log. (XXI.2, 5, 7). S.f. “asina”. Nel testo cagl. si impiega → *burrica.*

[**aininu** log.]; f. *ainina* (XVIII.6). Agg. “asinino, d'asino”. | *mola ainina* (XVIII.6) = lat. *mola asinaria.*

[**airare(si)** log.]. V. “adirarsi”. Ind. pf. 3^a (*si*) *airesit* (II.16). Pps. *airadu* (XVIII.34, XXII.7). | *si airesit meda* (II.16) = lat. *iratus est valde.* v. anche *irare(si).*

ala log. e cagl. (IX.20); pl. *alas* log. e cagl. (XXIII.37). S.f. “ala, lembo”. | *tocchesit s'ala de su bestire sou* log., *ddi toccat s'ala de su bistiri* cagl. (IX.20) = lat. *tetigit fimbriam vestimenti eius.* Nel testo log. il sostantivo ricorre più frequentem., col sign. di “parte”, in una serie di passi (IV.15, 25, VIII.18, 28, XIV.22 etc.) in cui nella trad. cagl. si impiega *parti* (→ *parte*). | *cumandesit de passare ai cudd'ala de sa riva* log. (VIII.18) = lat. *iussit ire trans fretum.*

[**alabai** cagl.]. V. “lodare”. Ind. impf. 6^a *alabanta* (IX.8, XV.31). | *alabanta su Deus de Israeli* (XV.31) = lat. *magnificabant Deum Israhel*.

alabanza cagl. (XXI.9, 15, 16). S.f. “lode”. | *alabanza a su fillu de David* (XXI.9, 15) = lat. *hosanna filio David*. Nel testo log. si impiega → *laude*.

alabastru log. e cagl. (XXVI.7). S.m. “alabastro”. | *unu vasu de alabastru de unguentu pretiosu* log., *unu vasu de alabastru cun pumada preziosa* cagl. (XXVI.7) = lat. *alabaster unguenti pretiosi*.

alcunu log. → *algunu*.

[**alegusta** cagl.]; pl. *alegustas* (III.4). S.f. “locusta”. | *biviat de alegustas, e de meli aresti* (III.4) = lat. *esca eius erat locustae et mel silvestre*. Nel testo log. si impiega → *tilipische*.

algunu log., [*algunu* cagl.] (XII.19); f. *alcuna* log. (XXIV.17); m. pl. *algunos, alcunos* log., *algunus* cagl. (IX.3); f. pl. *algunas* cagl. (XXVIII.11). Agg. e pron. indef. “alcuno”. | *algunos de sos iscribas nesint intra se: Custu frastimat* log., *algunus de is Scribas si ponint a nai tra issus: Custu frastimat* cagl. (IX.3) = lat. *quidam de scribis dixerunt intra se: Hic blasphemat*.

alimentu log. e cagl.; pl. *alimentos* log. (XIV.15). S.m. “cibo, nutrimento”. v. anche *mandigu*.

[**allactare** log., *allattai* cagl.]. V. “allattare”. Ind. pr. 6^a *allattant* cagl. (XXIV.19). Ppr. *allactantes* log. (XXIV.19). | *guai ad sas raidas, et ad sas allactantes in cussas dies* log., *guai in cussas dis a is feminas pringias, e a is, chi allattant* cagl. (XXIV.19) = lat. *vae praegrnantibus et nutrientibus in illis diebus*.

[**allegrare**(si) log., *allirgai*(si) cagl.]. V. “rallegrarsi”. Ind. pr. 3^a (*si*) *allirgat* cagl. (XVIII.13). Imp. 5^a *allegrade*(bos) log., *allirgai*(si) cagl. (V.12). Pps. *allegrados* log., *allirgaus* cagl. (II.10). | *s'allirgat prus de custa, che de is norantanoi, chi no si fianta perdias* cagl. (XVIII.13) = lat. *gaudet super eam magis quam super nonagintanovem, quae non erraverunt*.

allegria log., *allirghia* cagl. (XIII.20, 44, XXVIII.8). S.f. “allegria, gioia”. | *cum grande allegria* log., *cun allirghia manna* cagl. (XXVIII.8) = lat. *cum gaudio magno*.

allenu cagl. → *anzenu*.

alleviare log. (XI.28). V. “dare conforto, alleviare”. | *benide a mie totu cuddos, qui trabagliades, et sezis aggravados, et eo bos hap' alleviare* (XI.28) = lat. *venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis, et ego reficiam vos*.

allirgai(si), *allirghia* cagl. → *allegrare*(si), → *allegria*.

[**allizare**(si) log.]. V. “appassirsi”. Pps. *allizadu* (XIII.6). | *essende naschidu su sole si est allizadu* (XIII.6) = lat. *sole orto aestuaverunt*. Nel passo parallelo il testo cagl. impiega → *scalaxiri*(si).

allogare log. (XXI.41). V. “affittare”. Ind. pf. 3^a *alloghesit* (XXI.33). | *hat allogare sa binza sua ad ateros messajos* (XXI.41) = lat. *vineam suam locabit aliis agricolis*. Nella versione cagl. si impiega → *affittai*.

[**alloggiare** log., *alloggiai* cagl.]. V. “alloggiare, dare albergo”. Pps. *alloggiadu* log., *alloggiau* cagl. (XXV.35, 38, 43). | *fia pellegrinu, et m'hazis alloggiadu* log., *femu pellegrinu, e m'heis alloggiau* cagl. (XXV.35; cfr. anche XXV.38, 43) = lat. *hospes eram, et collegistis me*.

[**allontanare**(si) log.]. V. “allontanarsi”. Cong. pr. 3^a (si) *allontanet* (XXVI.39). Pps. *allontanadu* (XXVI.39). | *essendesi allontanadu unu pagu* (XXVI.39) = lat. *progressus pusillum*.

[**alluiri** cagl.]. V. “accendere, infiammare”. Ind. pr. 6^a *alluinti* (V.15). Pps. *allutu* (XIII.42). | *alluinti sa lucerna* (V.15) = lat. *accidunt lucernam*. | *forru allutu* (XIII.42) = lat. *caminus ignis*.

altare log., *altari* cagl. (V.23, 24, XXIII.18, 19, 20, 35). S.m. “altare”.

altu log. e cagl. (XVII.1); f. *alta* cagl. (IV.8). Agg. “alto, elevato”. | *monte altu* log., *monti altu* cagl. (XVII.1) = lat. *mons excelsus*.

altura log. (XXIV.31). S.f. “altura, altezza”. | *dae sas alturas de sos Chelos finzas ad sos terminos ipsoro* (XXIV.31) = lat. *a summis caelorum usque ad terminos eorum*.

alzare log., *alzai* cagl. (XI.23, XVII.26). V. “salire, innalzare, sollevare, alzarsi”. Ind. pr. 3^a *alzat* cagl. (V.1, VIII.24, XIV.23); 4^a *alzamus* log., *alzaus* cagl. (XX.18). Ind. pf. log. 3^a *alzesit* (V.1, XIV.23); 6^a *alzesint* (XX.30). Ger. *alzende* log., *alzendi* cagl. (XV.29, XVII.8, XX.17). Pps. *alzadu*, *-os* log., *alzaus* cagl. (XIV.32). | *alzesit subra de unu monte* log., *si 'nci alzat a unu monti* cagl. (V.1; cfr. anche XIV.23) = lat. *ascendit in montem*. | *s'alzat in mari una grandu tempestadi* cagl. (VIII.24) = lat. *motus magnus factus est in mari*. | *alzendesi* log. (IX.19) = lat. *surgens*. | *et tue, o Capharnaum, forsis ti has alzare finzas ad su Chelu?* log., *e tui, o Cafarnau, t'has alzai forsis finzas a su celu?* cagl. (XI.23) = lat. *et tu Capharnaum, numquid usque in caelum exaltaberis?* | *essende alzados ad sa barca, cessesit su bentu* log., *candu fiant alzaus a sa barca, su bentu hiat cessau* cagl. (XIV.32) = lat. *cum ascendissent in naviculam, cessavit ventus*. | *lea cuddu pische qui primu hat alzare* log.,

piga su primu pisci, ch'has alzai cagl. (XVII.26) = lat. *eum piscem, qui primus ascenderit tolle*. | *alzesint sa boghe* log. (XX.30) = lat. *clamaverunt*.

[**amalezzai** cagl.]. V. “minacciare”. Ind. impf. 3^a *amalezzàt* (IX.30). | *Gesus ddu amalezzàt, narendi: Pigai guardia, chi nisciu-nu ddu scipiat* (IX.30) = lat. *comminatus est illis Iesus dicens: Vide-te ne quis sciat*. Nella trad. log. si usa → *minatare*.

amaramente log., *amargamenti* cagl. (XXVI.75). Avv. “amaramente”. | *pianghesit amaramente* log., *hiat prantu amargamenti* cagl. (XXVI.75) = lat. *flevit amare*.

amare log., *amai* cagl. (V.43, XXII.37, 39). V. “amare”. Ind. pr. 3^a *amat* log. e cagl. (X.37); 5^a *amades* log., *amais* cagl. (V.46); 6^a *amant* log. e cagl. (V.46). Imp. 5^a *amade* log., *amai* cagl. (V.44). | *des amare su Signore Deus tou de totu su coro tou, et in tota s'anima tua, et in tota sa mente tua* log., *has amai a su Signori Deus tuu de totu su coru tuu, e in totu s'anima tua, e in totu sa menti tua* cagl. (XXII.37) = lat. *diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo et in tota anima tua et in tota mente tua*. Con lo stesso sign., in cagl. è più usato *stimai* (→ *istimare*).

amargamenti cagl. → *amaramente*.

ambasciada cagl. (XXVII.19). S.f. “ambasciata, messaggio”. | *sa mulleri ddi mandat un'ambasciada* (XXVII.19) = lat. *misit ad eum uxor eius*.

ambos log. (XV.14); f. *ambas* (IX.17). Agg. e pron. num. “entrambi”. | *si cunservant ambas duas cosas* (IX.17) = lat. *ambo conservantur*.

amigu log. e cagl. (XI.19, XX.13, XXII.12, XXVI.50). S.m. “amico”.

[**ammentare**(si) log.]. V. “ricordarsi”. Ind. pr. 5^a (*bos*) *ammentades* (XVI.9). Pps. *ammentadu, admentadu, admentados* (V.23, XXVI.75, XXVII.63). | *Pedru s'est admentadu de sa paraula de Jesus* (XXVI.75) = lat. *recordatus est Petrus verbi Iesu*. Nella versione cagl. si impiega → *arregordai*(si).

[**ammesturai** cagl.]. V. “mischiare, mescolare; immischiarsi, intromettersi”. Cong. pr. 2^a (*ti*) *ammesturis* (XXVII.19). Pps. *ammesturau* (XXVII.34). | *no t'ammesturis in is cosas de cussu giustu* (XXVII.19) = lat. *nihil tibi et iusto illi*. | *binu ammisturau cun feli* (XXVII.34) = lat. *vinum cum felle mistum*. v. anche *misciare*.

amministrazioni cagl. (XXV.21, 23). S.f. “amministrazione”. | *giachì ses stetiù fideli asuba de su pagu, t'hap' a donai amministra-*

zioni de su meda (XXV.21, 23) = lat. *quia super pauca fuisti fidelis, super multa te constituam.*

[**ammoddiai**(si) cagl.]. V. “diventare tenero, flessibile”. Ind. pr. 3^a (*si*) *ammoddiat* (XXIV.32). | *de s'arburi de sa figu imparai sa parabola: candu su ramu suu s'ammoddiat e nascint is follas, già scieis, chi s'accostat su stadi* (XXIV.32) = lat. *ab arbore fici discite parabolam: cum iam ramus eius tener fuerit et folia nata, scitis quia prope est aestas.*

ammuntonare log., [*ammuntonai* cagl.] (VI.19). V. “accumulare, raccogliere”. Ind. pr. 3^a *ammuntonat* cagl. (XII.30). Imp. 5^a *ammuntonade* log. (VI.20). | *non querfedas ammuntonare a bois tesoros in sa terra* log. (VI.19) = lat. *nolite thesaurizare vobis thesauros in terra.* | *chini no ammuntonat cun mei, spraxit* cagl. (XII.30) = lat. *qui non congregat mecum, spargit.*

ammustrare, *admustrare* log., *mostrai* cagl. (XXIV.1). V. “mostrare, indicare, suggerire”. Ind. pr. 3^a *mostrat* cagl. (IV.8). Ind. pf. log. 3^a *ammustresit* (IV.8). Cong. pr. 5^a *mostreis* cagl. (VI.16). Cong. impf. 3^a *ammustreret* log. (XVI.1). Imp. 5^a *mustrate* log., *mostrai* cagl. (XXII.19). Pps. *ammustradu* log., *mostrau* cagl. (III.7). | *quie bos hat ammustradu de fuire dai sa ventura ira?* log., *chini s'hat mostrau a fuiri s'ira, ch'hat a beniri?* cagl. (III.7) = lat. *quis demonstravit vobis fugere a ventura ira?* | *no si mostreis annuggiaus comenti is ipocritas* cagl. (VI.16) = lat. *nolite fieri sicut hypocritae tristes.* | *lu preghesint pro qui lis ammustreret unu segnale dai su Chelu* log., *ddu preganta de ddis mostrai unu signali de su celu* cagl. (XVI.1) = lat. *rogaverunt eum, ut signum de caelo ostenderet eis.*

amore log., *amori* cagl. S.m. “amore”. | *biadus cuddus, chi suffrinti persecuzioni po amori de sa giustizia* cagl. (V.10) = lat. *beati qui persecutionem patiuntur propter iustitiam.* | *bos hant a conduire ad sos presides, et ad sos res pro amore meu* log. (X.18) = lat. *ad praesides et ad reges ducemini propter me.*

[**ampudda** cagl.]; pl. *ampuddas* (XXV.4). S.f. “bottiglia, ampolla”. | *is sabias però hianta pigau ollu po is lucernas in is ampuddas inso-ru* (XXV.4) = lat. *prudentes vero acceperunt oleum in vasis suis cum lampadibus.*

ancilla log. (XXVI.69, 71). S.f. “serva” (riprende il lat. *ancilla*). v. anche *serbidora*.

ancora log. e cagl. (XVI.9, XXIV.6, XXVI.65, XXVII.63). Adv. “ancora”. In cagl. ha sempre il valore di avv. temporale, mentre in

log. significa spesso “anche”. | *ancora est iscriptu log.* (IV.7) = lat. *rursum scriptum est* (in cagl. *esti scrittu puru*).

ancorasqui, *ancoras qui log.*, *ancoras chi cagl.* Cong. “quand’anche, ancorché”. | *ancoras qui totu siant pro s’iscandalizare pro te, eo mai depo esser iscandalizadu log.* (XXVI.33) = lat. *et si omnes scandalizati fuerint in te, ego numquam scandalizabor*. v. anche *mancai*.

andare log., *andai cagl.* (II.22, VIII.21, XIV.16, XVI.21, XXV.46). V. “andare, andarsene”. Ind. pr. 1^a *ando log.*, *andu cagl.* (XXI.30); 3^a *andat log.*, *andat, bandat*⁵ cagl. (VIII.9, XII.45, XIII.44, XV.17, XVIII.12, XXVI.24); 4^a *andamus log.* (XIII.28); 5^a *andades log.*, *andais cagl.* (XXIII.15); 6^a *andant, andanta cagl.* (II.9, XVIII.31, XXII.22, XXV.10). Ind. impf. 3^a *andaat, andaiat log.*, *andàt cagl.* (II.9, XXIV.1); 6^a *andaiant log.*, *andanta cagl.* Ind. pf. log. 1^a *andesi* (XXV.25); 3^a *andesit* (VIII.32, IX.7, 20, XII.1, XIII.25, 46 etc.); 6^a *andesint* (II.9, XX.5, XXII.5, 22, XXV.1, XXVI.30, XXVIII.16). Cong. pr. 1^a *ande log.*, *andi, bandi cagl.* (II.8, XXVI.36); 2^a *andis cagl.* (VIII.19); 3^a *andet log.* (V.30); 4^a *andemus log.*, *andeus cagl.* (XXVI.46); 5^a *andais cagl.* (X.5, 11); 6^a *andent log.*, *andint, bandint cagl.* (XIV.15, XXVIII.10). Cong. impf. 3^a *anderet log.* (VIII.34). Imp. 2^a *andae log.*, *bai cagl.* (II.20, IV.10, V.24, 41, VIII.4, 9, 13 etc.); 5^a *andade log.*, *andai, baxi cagl.* (II.8, VIII.32, XXI.2, X.6, XI.4 etc.). Ger. *andende log.*, *andendi cagl.* (X.7, XI.7, XXI.6, XXV.18, XXVII.66). Pps. *andadu, -os, -as log.*, *andau, -us, -adas cagl.* (VIII.14, XIV.12, XV.29, XXVIII.11). | *andatique Satana log.* (IV.10) = lat. *vade, Satana*. | *larga est sa ruga, chi andat a sa perditioni cagl.* (VII.13) = lat. *spatiosa via est, quae ducit ad perditionem*. | *baxusindi cagl.* (IX.24) = lat. *recedite*. | *bae dae me, Satanassu log.*, *baitindi, o satanassu cagl.* (XVI.23) = lat. *vade post me satana*. | *baxusinci de aund’e mei cagl.* (XXV.41) = lat. *discedite a me*.

anedu log. e cagl. (XXIII.23). S.m. “aneto”.

angariare log. (V.41). V. “costringere”. Ind. pf. 6^a *angariesint* (XXVII.32). | *quie ti hat angariare a currere una miza, anda cum ipsu ateras duas mizas* (V.42) = lat. *quicumque te angariaverit mille*

⁵ Per le forme come *bandat, bandi, bandint, bai, baxi cagl.* e *bae log.*, si veda DES, s.v. *vadere*.

passus, vade cum illo et alia duo. | *custu l'angariesint pro qui juterat sa rughe sua* (XXVII.32) = lat. *hunc angariaverunt ut tolleret crucem eius.* v. anche *costringhere*.

Anghelu log., *angiulu, angelu* cagl. (I.20, 24, II.13, 19, XI.10, XXVIII.2, 5); pl. *Anghelos* log., *angelus, angiulus* cagl. (IV.6, 11, XIII.39, 41, 49, XVI.27, XVIII.10, XXII.30, XXIV.31, 36 etc.). S.m. "angelo".

angioni cagl. → *anzone*.

[**angustu** log.]; f. *angusta* (VII.14). Agg. "angusto". | *quantu est angusta sa porta* (VII.14) = lat. *quam angusta porta*.

anima log. e cagl. (X.28, XII.18, XVI.26, XXII.37, XXVI.38); pl. *animas* log. e cagl. (XI.29). S.f. "anima". Nel testo log., che riprende *anima* di quello lat., vale talora anche "vita" (cfr. II.20, VI.25, X.39, XVI.25, XX.28); negli stessi casi, la trad. cagl. propone normalm. → *vida*.

animu log. (XIV.27). S.m. "animo, coraggio". | *tenide animu* (XIV.27) = lat. *habete fiduciam*.

annegai(sì) cagl. (XIV.30). V. "sommersersi, affondare". | *prinçipiendi a s'annegai, zerriat* (XIV.30) = lat. *cum coepisset mergi, clamavit*.

[**annu** log. e cagl.]; pl. *annos* log., *annus* cagl. (II.16, IX.20). S.m. "anno".

annuggiai(sì) cagl. → *annuzare(sì)*.

[**annullai** cagl.]. V. "annullare". Pps. *annullau* (XV.6). | *heis annullau su cumandamentu de Deus* (XV.6) = lat. *irritum fecistis mandatum Dei*.

annuntiare log., *annunziai* cagl. (XII.18, XXVIII.8). V. "annunciare, riferire". Ind. pr. 6^a *annunziant* cagl. (XXVIII.11). Ind. pf. log. 6^a *annunziesint, annuntiesint* (XIV.12, XXVIII.11). Imp. 5^a *annuntiade* log., *annunziai* cagl. (XXVIII.10). Pps. *annuntiadu* log., *annunziau* cagl. (XXVIII.7). | *sa justitia det annuntiare ad sas gentes* log., *hat annunziai sa giustizia a is nazonis* cagl. (XII.18) = lat. *iudicium gentibus nuntiabit*.

[**annuzare(sì)** log., *annuggiai(sì)* cagl.]. V. "rattristarsi, corrucciarsi". Ind. pf. log. 3^a (*sì*) *annuzesit* (XIV.9). Pps. *annuzados* log., *annuggiaus* cagl. (VI.16). | *si annuzesit su re* log. (XIV.9) = lat. *contristatus est rex*.

[**antigu** log. e cagl.]; pl. *antigos* log., *antigus* cagl. (V.21, 27, 33). S.m. "(uomo) antico".

[**anzenu** log., *allenu* cagl.]; pl. *anzenos* log., *allenus* cagl. (XVII.24,

25). S.m. “estraneo”. | *sos res de sa terra dai quie leant su tributù, o su censu? Dai sos fizos suos, o dai sos anzenos?* log., *is reis de sa terra, de chini piganta su tributù o su censu? de is fillus proprius, o de is allenus?* cagl. (XVII.24) = lat. *reges terrae a quibus accipiunt tributum vel census, a filiis suis an ab alienis?*

[anzianu cagl.]; pl. *anzianus* (XV.2, XVI.21, XXI.23, XXVI.3, 47, 57, XXVII.1, 3, 12, 20, 41). S.m. “anziano, antico” (corrisponde al lat. *seniores*).

[anzone log., angioni cagl.]; pl. *anzones* log., *angionis* cagl. (VII.15). S.m. “agnello”. | *guardadebos dai sos falsos prophetas, qui benint a bois in bestires de anzones* log., *poneisì in guardia de is falsus profetas, chi benint a bosaterus cun mantu de angionis* cagl. (VII.15) = lat. *attendite a falsis prophetis, qui veniunt ad vos in vestimentis ovium*.

apartau cagl. (XIV.13, XVII.1). Agg. “appartato”. | *si 'ndi fiat andau in barca a unu logu desertu e apartau* (XIV.13) = lat. *secessit inde in navicula in locum desertum seorsum*. v. anche *separadamente, separare*.

aperrere log. → *abberere*.

apice log. (V.18). S.m. “apice (piccolo tratto)”. | *unu jota, o un'apice non hat propassare dai sa legge, finzas qui totu sas cosas siant factas* (V.18) = lat. *iota unum aut unus apex non praeteribit a lege, donec omnia fiant*.

aposentu cagl. → *appusentu*.

[apostolu log., Apostulu cagl.]; pl. *apostolos* log., *Apostulus* cagl. (X.2). S.m. “apostolo”.

apparicciai cagl. → *apparizzare*.

[apparixai cagl.]. V. “pareggiare, appianare, spianare”. Imp. 5^a *apparixai* (III.3). | *apparicciai sa ruga de su Signori: apparixai is camminus suos* (III.3) = lat. *parate viam Domini, rectas facite semitas eius*.

[apparizzare log., apparicciai cagl.]. V. “apparecchiare, preparare”. Ind. pr. 6^a *apparicciaianta* cagl. (XXVI.19). Ind. pf. log. 6^a *apparizzesint* (XXVI.19). Cong. pr. 4^a *apparizzemus* log., *appariceus* cagl. (XXVI.17). Imp. 5^a *apparicciai* cagl. (III.3). Pps. *apparizzadu, -a* log., *apparicciau* cagl. (XXII.4). | *apparicciai sa ruga de su Signori* cagl. (III.3) = lat. *parate viam Domini*. | *hapo apparizzadu su pranzu meu* log., *su prangiu miu est apparicciau* cagl. (XXII.4) = lat. *prandium meum paravi*. | *pigai possu de su regnu apparicciau po bosaterus finzas de candu est fattu su mundu* cagl. (XXV.34)

= lat. *possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi*. | *inue cheres qui ti apparizzemus pro mandigare sa Pascha?* log., *aundi bolis, chi r'apparicceus po pappai sa Pasca?* cagl. (XXVI.17) = lat. *ubi vis paremus tibi comedere Pascha?*

[**appedrigare** log., *apperdiai* cagl.]. V. “lapidare”. Ind. pr. 2^a *appedrigas* log., *apperdias* cagl. (XXIII.37); 6^a *apperdiant* cagl. (XXI.35). Ind. pf. log. 6^a *appedrighesint* (XXI.35). | *Jerusalem, Jerusalem, qui bocchis sos Prophetas, et appedrigas cuddos qui ad tie istesint mandados* log., *Gerusalemmi, Gerusalemmi, chi boccis is profetas, e apperdias cuddus, chi ti sunti mandaus* cagl. (XXIII.37) = lat. *Hierusalem, Hierusalem, quae occidis prophetas et lapidas eos, qui ad te missi sunt*.

[**appeittigare** log., *appetigai* cagl.]. V. “calpestare”. Pps. *appeittigadu* log., *appetigau* cagl. (V.13). Cong. pr. 6^a *appeittighent* log., *appetighinti* cagl. (VII.6). | *nen bettedas sas margaritas bostras ad sos porcos; a tales qui pro accasu non las appeittighent cum sos pes ipso-ro* log., *e no pongais is perlas de bosaterus in facci a is porcus, po ch'a casu no ddas appetighinti cun is peis insoru* cagl. (VII.6) = lat. *neque mittatis margaritas vestras ante porcos, ne forte conculcent eas pedibus suis*.

appena log., *appenas* cagl. Avv. “appena”. | *appenas nasciu su soli, si fiat scalaxiu* cagl. (XIII.6) = lat. *sole orto aestuaverunt*.

[**appenare(si)** log.]. V. “impietosirsi, provare pena”. Ind. pf. 3^a (*si*) *appenesit* (XIV.14). Imp. 2^a *appena(ti)* (XV.22). Pps. *appenedu* (XVIII.27, 33). | *si appenesit de ipsas* (XIV.14) = lat. *misertus est eis*. v. anche *appiedare(si)*.

apperdiai cagl. → *appedrigare*.

appetigai cagl. → *appeittigare*.

[**appiedare(si)** log.]. V. “impietosirsi”. Pps. *appiedadu* (IX.36). | *bidende sas turbas, si est appiedadu de ipsas* (IX.36) = lat. *videns turbas, misertus est eis*. v. anche *appenare(si)*.

appizzus cagl. (V.14, IX.18, XXI.7). Avv. “sopra”. Locuz. prep. *appizzus de “sopra (a)”*. | *appizzus de una montagna* (V.14) = lat. *supra montem*.

[**apponere** log.]. V. “apporre, appoggiare”. Ind. pf. 3^a *apponzesit* (XXVII.60). | *apponzesit una pedra manna in sa bucca de sa sepultura* (XXVII.60) = lat. *advolvit saxum magnum ad ostium monumenti*.

apporrire log., [*apporriri* cagl.] (VII.9, 10). V. “porgere”. Ind. pr. 3^a *apporrit* cagl. (VII.9, 10). | *o qual'homine est de bois, qui si su*

fizu propriu hapat dimandadu pane, forsis li hat apporrire una pedra? log., *o cali est s'omini de bosaterus, a chini si unu fillu suu dimandat pani, dd'apporrit una perda?* cagl. (VII.9) = lat. *aut quis est ex vobis homo, quem si petierit filius suus panem, numquid lapidem porriget ei?*

[**apprendere** log.]. V. “apprendere, imparare”. Imp. 5^a *apprendide* (XXIV.32). | *dae s'arvure de sa figu apprendide sa parabola* (XXIV.32) = lat. *ab arbore fici discite parabolam*.

[**appreziai** cagl.]. V. “valutare, fare il prezzo”. Pps. *appreziau* (XXVII.9). | *hiant arriciu trinta dinais de plata po preziu de cuddu apprezziau, e stimau de is fillus de Israeli* (XXVII.9) = lat. *acceperunt triginta argenteos pretium appetiati, quem appetiaverunt a filiis Israel*. Nella trad. log. si impiega → *avvalorare*.

appusentu log., *aposentu* cagl. (VI.6). S.m. “camera, stanza”.

aqua cagl. → *abba*.

[**aquila** log., **aquìli** cagl.]; pl. *aquilas* log., *aquìlis* cagl. (XXIV.28). S.f. “aquila”.

arburì cagl. → *arvure*.

arena cagl. → *rena*.

aresti cagl. (III.4). Agg. “selvatico”. | *meli aresti* (III.4) = lat. *mel silvestre*. Nel testo log. si impiega → *silvaticu*.

argiola cagl. → *arzola*.

aria cagl. → *aera*.

[**aridu** log.]; m. pl. *aridos* (XII.43). Agg. “arido”. | *logos aridos* (XII.42) = lat. *loca arida*. Nel passo parallelo il testo cagl. presenta → *asciuttu*.

[**arrangiai** cagl.]. V. “mettere in ordine, assettare, sistemare”. Ind. pr. 6^a *arràngianta* (XXV.7). Pps. *arrangiada* (XII.44). | *dd'incontrat* (scil. *sa domu*) *isbuida, scovada, e beni arrangiada* (XII.44) = lat. *invenit eam* (scil. *domum*) *vacantem, scopis mundatam et ornatam*. | *arràngianta is lucernas insoru* (XXV.7) = lat. *ornaverunt lampades suas*.

arrasenti cagl. (IV.18). Prep. “rasente, lungo”. | *arrasenti su mari* (IV.18) = lat. *iuxta mare*.

arregalu cagl. → *regalu*.

arregoglièr, *regogliere* log., *arregolliri*, *regolliri* cagl. (XII.1, XIII.41). V. “raccolgere; raccogliersi, radunarsi”. Ind. pr. 1^a *arregollu* cagl. (XXV.26); 2^a *arregollis* cagl. (XXV.24); 3^a *arregoglit* log., *arregollit* cagl. (XIII.40, 47); 4^a *regoglimus* log. (XIII.28); 6^a *arregoglint* log., *arregollint* cagl. Ind. pf. log. 5^a *arregogliezies*

(XVI.9, 10); 6^a *arregogliesint* (XIV.20, XV.37). Imp. 5^a *arregogli-de log.*, *arregollei cagl.* (XIII.30). Ger. *regogliende log.*, *arregollendi cagl.* (XIII.29). Pps. *arregortu cagl.* (XIV.20, XV.37, XVI.9, 10, XX.10). | *forsis arregoglint aghina dai sas ispinas, o figu dai sa pronizza?* log., *forsis chi s'arregollit axina de is spinas, o figus de is tribulus?* cagl. (VII.16) = lat. *numquid colligunt de spinis uvas aut de tribulis ficus?* | *s'arregollint aund'issu medas turbas cagl.* (XIII.2) = lat. *congregatae sunt ad eum turbae multae.* | *arregogliesint doighi isportinos pienos de sos avanzos log.*, *hianta arregortu doxi cofinus plenus de arrestus cagl.* (XIV.20) = lat. *tulerunt reliquias, duodecim cophinos fragmentorum plenos.*

[**arregordai(sì)** cagl.]. V. “ricordarsi”. Ind. pr. 5^a (*si*) *arregordais* (XVI.9, 10). Pps. *arregordau, -aus* (XXVI.75, XXVII.63). | *Perdu si fiat arregordau de su fueddu de Gesus* (XXVI.75) = lat. *recordatus est Petrus verbi Iesu.* Nella versione log. si impiega → *ammentare(si)*.

arrelasciai cagl. → *rilaxare*.

arrenesciri cagl. (V.32). V. “riuscire, sortire”. Ind. pr. 3^a *arrenescit* (XIII.22). | *dda fait arrenesceri adultera* (V.32) = lat. *facit eam moechari.* | *sa sollicitudini de custu mundu, e s'ingannu de is ricchesas affoganta sa paraula, e arrenescit senza fruttu* (XIII.22) = lat. *sollicitudo saeculi istius et fallacia divitiarum suffocat verbum, et sine fructu efficitur.*

[**arrepentiri(si)** cagl.]. V. “pentirsi”. Pps. *arrepentiu* (XXVII.3). | *arrepentiu, restituit is trinta dinais de plata* (XXVII.3) = lat. *paenitentia ductus, rettulit triginta argenteos.* v. anche *penetire(si)*.

arrendiri cagl. (XVI.22). V. “riprendere, rimproverare” (corrisponde al lat. *incredare*). Ind. pr. 3^a *arrendit* (XVII.17). Ind. impf. 6^a *arrendiant* (XIX.13). | *Gesus dd'arrendit, e su tialu si nci bessit de issu* (XVII.17) = lat. *incredavit illum Iesus, et exiit ab eo daemonium.* Nel testo log. si impiega → *brigare*.

arrespundiri cagl. → *rispondere*.

[**arrestare** log.], *arrestai* cagl. (XIV.3, XXI.46, XXVI.4). V. “arrestare”. Ind. pr. 6^a *arrestant* cagl. (XXVI.50). Pps. *arrestadu log.*, *arrestau cagl.* | *Erodis hiat fattu arrestai, e accappiai a Giuanni cagl.* (XIV.3) = lat. *Herodes tenuit Iohannem et alligavit eum.*

[**arrestu** cagl.]; pl. *arrestus* (XIV.20, XV.37). S.m. “resto, avanzo, cibo avanzato”. | *doxi cofinus plenus de arrestus* (XIV.20) = lat. *duodecim cophini fragmentorum pleni.* Nella trad. log. si impiega → *avanzu*.

arretirai(sì) cagl. → *ritirare(si)*.

arreuniri cagl. → *reuniri*.

arvelai cagl. → *revelare*.

arrexini cagl. → *raighina*.

arrezza cagl. → *rezza*.

arribai cagl. → *arrivare*.

arriciri cagl. → *recire*.

arriu cagl. (VIII.18, 28); pl. *arrius* (VII.25, 27). S.m. “fiume”. | *a s'atera parti de s'arriu* (VIII.18, 28) = lat. *trans fretum*. v. anche *flumene*.

[**arrivare** log.], **arribai** cagl. (XXIV.43, 44, 50). V. “arrivare, venire”. Ind. pr. 1^a *arribu* cagl. (IX.21); 3^a *arribat* cagl. (II.22, III.1, VIII.2, 26, XII.9 etc.); 6^a *arribant*, *arribanta* cagl. (IX.10, XIV.33, XXVI.60, XXVII.33). Ger. *arribendi* cagl. (XIII.27, XV.12). Pps. *arrivadu* log., *arribau*, *-ada*, *-aus* cagl. (IX.23). | *arribau a sa patria sua* cagl. (XIII.53) = lat. *veniens in patriam suam*. | *arribada sa notti* cagl. (XIV.23; cfr. anche XX.8) = lat. *vespere facto*.

arroba cagl. → *roba*.

[**arrogheddu** cagl.]; pl. *arrogheddus* (XV.27). S.m. “pezzetto, tozzetto”. | *is canis puru pappant is arrogheddus, ch'arruinti de sa mesa de is meris insoru* (XV.27) = lat. *et catelli edunt de micis, quae cadunt de mensa dominorum suorum*. Nel testo log. si ha → *farfaruza*.

arrubiu cagl. → *ruju*.

arruga, **ruga** cagl. (III.3, VII.13, XX.30); pl. *arrugas* (VI.2, XXII.10). S.f. “via, strada”. | *manna est sa porta, e larga est sa ruga, chi andat a sa perdizioni* (VII.13) = lat. *lata porta et spatiosa via est, quae ducit ad perditionem*.

arriu, **arriiri** cagl. → *ruere*.

arriuinu cagl. → *ruinzu*.

artesanu cagl. (XIII.55). S.m. “artigiano”. | *no est custu su fillu de un'artesanu?* (XIII.55) = lat. *nonne hic est fabri filius?*

arvure log., **arburu** cagl. (III.10, VII.17, 18, 19, XII.33, XIII.32, XXI.19, XXIV.32); pl. *arvures* log., *arburis* cagl. (III.10, XXI.8). S.f. in log. e m. in cagl. “albero”. | *arvure de (sa) figu* log., *arburu de (sa) figu* cagl. (XXI.19, XXIV.32) = lat. *fici arbor* (vel *ficulnea*).

arzola log., **argiola** cagl. (III.12). S.f. “aia”. | *hat a purgare s'arzola sua* log., *hat a purgai s'argiola sua* cagl. (III.12) = lat. *permundabit aream suam*.

[**asciuttu** cagl.]; m. pl. *asciuttus* (XII.43). Agg. “asciutto, arido”. | *logus asciuttus* (XII.43) = lat. *loca arida*. Nel passo parallelo nella versione log. si impiega → *aridu*.

ascurtai cagl. → *iscultare*.

aspectu log., *aspettu* cagl. (XXVIII.3). S.m. “aspetto”. | *scieis consciri s'aspettu de su celu* cagl. (XVI.4) = lat. *faciem caeli diiudicare nostis*.

aspettai cagl. → *ispectare*.

aspettu cagl. → *aspectu*.

assazare log. (XVI.28). V. “assaggiare, provare”. | *non hant assazare sa morte* (XVI.28) = lat. *non gustabunt mortem*. v. anche *provai*.

assidiu cagl. → *sididu*.

assimizare log., *assimilalai* cagl. (VI.8, VII.24, XI.16). V. “assomigliare; paragonare”. Ind. pr. 3^a (*si*) *assimilatai* cagl. (XVIII.23). Pps. *assimizadu* log. (XVIII.23). | *non bos querfedas assimizare ad ipsos* log., *no si bollais assimilalai a issus* cagl. (VI.8) = lat. *nolite assimilari eis*. | *a quie hap' assimizare custa generatione?* log., *a chini hap' assimilalai custa generazioni?* cagl. (XI.16) = lat. *cui similem aestimabo generationem istam?* | *est assimizadu su regnu de sos Chelos ad un'homine re* log., *su regnu de is celus s'assimilatai a unu rei* cagl. (XVIII.23) = lat. *assimilatum est regnum caelorum homini regi*.

[**assistere** log., *assistiri* cagl.]. V. “assistere, soccorrere”. Ger. *assistende* log. (XXVII.55). Pps. *assistiu* cagl. (XXV.44, XXVII.55). | *fint inie medas feminas dae lontanu, sas quales haiant postu fattu ad Jesus dae Galilea, assistendelu* log., *ci fianta inni medas feminas attesu, ch'hianta sighiu a Gesus de Galilea, e chi dd'hiant assistiu* cagl. (XXVII.55) = lat. *erant ibi mulieres multae a longe, quae secutae erant Iesum a Galilaea ministrantes ei*.

asuba cagl. → *subra*.

asutta cagl. → *subta*.

ateramente log. (VI.1). Avv. “altrimenti”. | *guardadebos de non fagher sa justitia bostra in cara de sos homines, pro esser bidos da ipsos, ateramente non hazis a tenner sa ricumpensa dai Babbu bostru* (VI.1) = lat. *attendite ne iustitiam vestram faciatis coram hominibus, ut videamini ab eis; alioquin mercedem non habebitis apud Patrem vestrum*.

atere, *ateru* log., *aturu*, *ateru* cagl. (VI.24, VIII.9, 21, XI.3, XIII.5 etc.); f. *atera* log. e cagl. (IX.1, X.23, XII.13, XIII.24, 30 etc.); m. pl. *ateros* log., *aturus*, *aterus* cagl. (IV.21, XII.45, XV.30, XVI.14,

XX.3 etc.); f. pl. *ateras* log. e cagl. Agg. e pron. indef. “altro”. | *niune podet servire a duos padronos: proite qui o ad unu hat a tener odiu, et i s'ateru hat amare; o ad unu hat a carignare, et i s'ateru hat a dispreiare* log., *nisciunu podit serbiri a duus meris: poita o hat abborresciri a unu, e hat istimai a s'aturu: o hat a teniri affettu a su primu, e hat a dispreziai a su segundu* cagl. (VI.24) = lat. *nemo potest duobus dominis servire; aut enim unum odio habebit et alterum diligit; aut unum sustinebit et alterum contemnet*. | *ipsoz narzesint: Ateros Johanne Baptista; ateros però Elia, ateros però Jeremia* log., *issus narant: Algunus Giuanni Battista, ateros Elias, ateros Geremia* cagl. (XVI.14) = lat. *illi dixerunt: Alii Iohannem Baptistam, alii autem Heliam, alii vero Hieremiam*. Per *atur'e tanti* cagl. → *atur'e tanti*. Per *bois ateros, bois ateras* log., *bosaterus* cagl. → *bois ateros*. Per *nosaterus, nosaturus* cagl. → *nosaterus*.

atreviri(sì) cagl. → *atrevire(si)*.

[**atripai** cagl.]. V. “picchiare, percuotere”. Ind. pr. 3^a *atripat* (V.39); 6^a *atripant* (XXI.35, XXVI.67). Ind. impf. 6^a *atripanta* (XXVII.30). Pps. *atripau* (XXVI.68). | *si calincunu t'atripat a sa trempa deretta, presentaddi sa trempa manca* (V.39) = lat. *si quis te percusserit in dexteram maxillam tuam, praebe illi et alteram*. | *dd'atripant a pugnigosus* (XXVI.67) = lat. *colaphis eum ceciderunt*. v. anche *ferrere, iscudere*.

atriu log. e cagl. (XXVI.58). S.m. “atrio, cortile” (riprende il lat. *atrium*). v. anche *patiu*.

attaccare log. (XVIII.6). V. “attaccare; appendere, mettere”. Ind. pr. 3^a *attaccat* (IX.16). Pps. *attaccados* (IV.24). | *li presentesint totu sos qui fint malaidos, attaccados de varios dolores et turmentos* (IV.24) = lat. *obtulerunt ei omnes male habentes variis languoribus et tormentis comprehensos*. | *niune attaccat unu tappulu de pannu ruzu subra de una bestimenta bezza* (IX.16) = lat. *nemo immittit commissuram panni rudis in vestimentum vetus*. | *li cumbenit de li attaccare una mola ainina ad su taju sou* (XVIII.6) = lat. *expedit ei, ut suspendatur mola asinaria in collo eius*.

attatare log. (V.6, XV.33). V. “saziare, saziarsi”. Ind. pf. 6^a *attatesint* (XV.37). Pps. *attatados* (XIV.20). | *mandighesint totu, et si sunt attatados* (XIV.20; cfr. anche XV.37) = lat. *manducaverunt omnes et saturati sunt*. v. anche *sfamai*.

[**attentu** cagl.]; m. pl. *attentus* (VI.1, XVI.6, 11). Agg. “attento”. | *stei attentus de no fai operas bonas in facci a is ominis* (VI.1) = lat. *attendite ne iustitiam vestram faciatis coram hominibus*.

attenzioni cagl. (VIII.4, XVIII.10). S.f. “attenzione”. | *fai attenzioni de no ddu nai a nisciunu* (VIII.4) = lat. *vide, nemini dixeris*. [attestai cagl.]. V. “attestare, testimoniare”. Ind. pr. 6^a *attèstanta* (XXVI.62). | *no respundis nudda a is cosas, chi custus attèstanta contra de tui?* (XXVI.62) = lat. *nihil respondes ad ea, quae isti adversum te testificantur?* Nella trad. log. si usa → *testificare*.

attesu cagl. (VII.23, XV.8, XVI.22, XVIII.8, 9, XXVI.58, XXVII.55). Avv. “lontano”. Nella locuz. prep. *attesu de* “lontano da”. | *attesu de mei totus bosaterus, chi feis iniquidadis* (VII.23) = lat. *discedite a me qui operamini iniquitatem*. | *attesu de tui, o Signori* (XVI.22) = lat. *absit a te, Domine*. | *de attesu* (XXVI.58) = lat. *a longe*.

[attitare log.]. V. “fare lamenti (per il morto)”. Pps. *attitadu* (XI.17). | *hamus attitadu, et non hazis piantu* (XI.17) = lat. *lamentavimus, et non planxistis*.

attristare(si) log. (XXVI.37). V. “rattristarsi”. | *cominzesit ad s'attristare, et ad essere malinconicu* (XXVI.37) = lat. *coepit contristari et maestus esse*. v. anche *contristare(si)*, *intristai(sì)*.

[attrivire(si) log., atreviri(sì) cagl.]. V. “osare”. Pps. *attrividu* log., *atreviu* cagl. (XXII.46). | *nè niunu dae cussa die s'est plus attrividu de lu preguntare* log., e *de pustis de cussa di nisciunu si fiat prus atreviu de ddu preguntai* cagl. (XXII.46) = lat. *neque ausus fuit quisquam ex illa die eum amplius interrogare*.

aturai cagl. (VI.5, XII.40, XXIV.2). V. “fermare, fermarsi, stare, restare”. Ind. pr. 3^a (*si*) *aturat* (II.15, XXI.17); 5^a *aturais* (XX.6). Imp. 2^a *atura(di)* (II.13); 5^a *aturai(sì)* (X.11). Ger. *aturendi* (XXVII.36). Pps. *aturau, -us, -adas* (XII.40, XV.37, XXVIII.4). | *comenti est aturau Gionas tres dis, e tres nottis in brenti de sa balena, aici hat aturai su Fillu de s'omini tres dis, e tres nottis in su sinu de sa terra* (XII.40) = lat. *sicut fuit Ionas in ventre ceti tribus diebus et tribus noctibus, sic erit Filius hominis in corde terrae tribus diebus et tribus noctibus*. | *de is arrestus, chi fiant atoraus, dd'hiant arregortu setti sportas plenas* (XV.37) = lat. *quod superfuit de fragmentis, tulerunt septem sportas plenas*.

atur'e tanti cagl. (V.47). Pron. indef. “altrettanto, la stessa cosa”. | *no faint atur'e tanti is gentilis?* (V.47) = lat. *nonne et publicani hoc faciunt?*

aturu cagl. → *atere*.

aundi cagl. (passim). Avv. “dove”. | *de (di) aundi* (XII.44, XIII.27, 56, XXI.25) “da dove”. Con valore di prep. (“da, a”) in espressio-

ni del tipo *aund'Erodis* (II.12), *aund'e Giuanni* (III.13), *aund'e mei* (III.14, XI.28, XVII.16, XIX.14, XXV.36, 41), *aund'issu* (XII.2), *aund'issus* (XIV.25), *aundi tui*, *aund'e tui* (XIV.28, XXV.39), *aund'e nosaterus* (XXII.25) etc. | *benei aund'e mei* (XI.28) = lat. *venite ad me*. Il testo log. utilizza → *ue*. v. anche *aundisiollat*, *aundisisiat*.

aundisiollat cagl. (VIII.19, XXIV.28). Avv. “dovunque”. | *o Mai-stu, t'hap' a sighiri aundisiollat, chi andis* (VIII.19) = lat. *Magister, sequar te, quocumque ieris*. v. anche *aundisisiat*.

aundisisiat cagl. (XXVI.13). Avv. “dovunque”. | *osi nau in beridadi, aundisisiat, chi bengat predicau cust'evangeliu in totu su mundu, s'hat a nai puru su, chi custa femina hat fattu* (XXVI.13) = lat. *amen, dico vobis, ubicumque praedicatum fuerit hoc evangelium in toto mundo, dicitur et quod haec fecit*. v. anche *aundisiollat*, *inuesisiat*.

autoridadi cagl. (VII.29, VIII.9, XXI.23, 27). S.f. “autorità”. | *de cali autoridadi fais tui custas cosas?* (XXI.23) = lat. *in qua potestate haec facis?* Nei passi paralleli il testo log. impiega → *podestade*.

[**avanzai(sì)** cagl.]. V. “avanzarsi, farsi avanti; approdare (a qualcosa)”. Ind. pr. 6^a (*si*) *avanzant* (XXVI.73). Ind. impf. 3^a *avanzàt* (XXVII.24). Ger. *avanzendi(sì)* (XXVI.39). | *avanzendisì unu pagu* (XXVI.39) = lat. *progressus pusillum*. | *biendi Pilatus, chi no avanzàt a nienti...* (XXVII.24) = lat. *videns Pilatus quia nihil proficeret...*

[**avanzu** log.]; pl. *avanzos* (XIV.20, XV.37). S.m. “avanzo, cibo avanzato”. | *doighi isportinos pienos de sos avanzos* (XIV.20) = lat. *duodecim cophini fragmentorum pleni*. Nella versione cagl. si impiega → *arrestu*.

avatu cagl. → *fattu*.

avolotu cagl. (XXVI.5, XXVII.24). S.m. “confusione, tumulto” (corrisponde al lat. *tumultus*). | *chi no siat in dè de festa, po ch'accasu no suçcedat avolotu in su populu* (XXVI.5) = lat. *non in die festo, ne forte tumultus fieret in populo*. Nella trad. log. si impiega → *tumultu*.

[**avreschere** log., *obbresciri* cagl.]. V. “albeggiare, farsi giorno”. Ger. *avreschende* log., *obbrescendi* cagl. (XXVIII.1). Pps. *obbresciu* cagl. (XXVII.1). | *su sero de su sapadu, avreschende ad su primu sapadu, benzesit Maria Madalena, et s'atera Maria pro bider sa sepultura* log., *in sa notti de su sabudu, obbrescendi a sa primu dè de sa cida, benit Maria Madalena, e s'atera Maria, po biri sa sepultura*

cagl. (XXVIII.1) = lat. *vespere sabbati, quae lucescit in prima sabbati, venit Maria Magdalene et altera Maria videre sepulcrum.*

[avvalorare log.]. V. “avvalorare, valutare, stimare”. Ind. pf. 6^a *avvaloresint* (XXVII.9). Pps. *avvaloradu* (XXVII.9). | *recesint trinta dinaris de plata in pretiu de su avvaloradu, qui avvaloresint sos fizos de Israele* (XXVII.9) = lat. *acceperunt triginta argenteos pretium appretiati, quem appretiaverunt a filiis Israel.* v. anche *appreziati*.

avverare(si) log., *avverai(si)* cagl. (XXVI.54). V. “avverarsi, compiersi”. Pps. *avverau* cagl. (XXVII.9). | *comente si hant avverare sas iscripturas...?* log., *comenti s’hiant avverai is Scritturas...?* cagl. (XXVI.54) = lat. *quomodo implebuntur Scripturae...?* | *s’est avverau su, chi fiat stetiū nau de su profeta Geremia* cagl. (XXVII.9) = lat. *impletum est quod dictum est per Hieremiam prophetam.*

avvertiri cagl. → *advertire*.

[avviare(si) log.]. V. “avviarsi, andare via”. Ind. pf. 3^a (*si*) *avviesit* (XIX.22). | *si avviesit tristu* (XIX.22) = lat. *abiit tristis.*

[axedai(si) cagl.]. V. “fermentare, lievitare”. Pps. *axedau* (XIII.33). | *est simili su regnu de is celus a su fermentu, ch’una femina hiat pigau, e dd’hiat acuau in tres mois de farra, finzas chi totu s’est axedau* (XIII.33) = lat. *simile est regnum caelorum fermento, quod acceptum mulier abscondit in farinae satis tribus, donec fermentatum est totum.* Nel testo log. trova corrispondenza in → *fermentare*.

axedu cagl. → *aghedu*.

axina cagl. → *aghina*.

[azimu log., *azzimu* cagl.]; pl. *azimos* log., *azzimus* cagl. (XXVI.17). S.m. “(pane) azzimo”. | *in sa prima die de sos azimos* log., *in sa primu di de is azzimus* cagl. (XXVI.17) = lat. *prima die azymorum.*

B

babbu log. e cagl. (II.22, III.9, IV.21, 22, X.21, 35, 37, XV.4, 5, 6 etc.); pl. *babbos* log., *babbus* cagl. (X.21, XXIII.30, 32). S.m. “padre”. | *Babbu* log. e cagl. (V.16, 45, 48, VI.1, 4, 6, 8, 9, 14, 15 etc.) “Padre (celeste)”. | *babbu de familia* log., *babbu de famiglia* cagl. (XIII.27, 52, XX.1, 11, XXI.33, XXIV.43) = lat. *paterfamilias*.

badas log. e cagl. → *de badas*.

bae log., *bai* cagl. → *andare*.

bah log. (XXVII.40). Interiez. “bah!, via!”. | *bah qui destruis su Templu de Deus, et in tres dies lu riedificas* (XXVII.40) = lat. *vah, qui destruis templum Dei et in triduo illud reaedificas*.

[**balanzare** log.], *guadangiai* cagl. (XIX.16). V. “guadagnare, acquistare”. Pps. *balanzadu* log., *guadangiau* cagl. (XVIII.15). | *si ti hat a iscultare, has balanzadu a frade tou* log., *si t’hat ascurtai, has guadangiau a fradi tuu* cagl. (XVIII.15) = lat. *si te audierit, lucratus eris fratrem tuum*. | *guadangiai sa vida eterna* cagl. (XIX.16) “guadagnare la vita eterna”.

balena log. e cagl. (XII.40). S.f. “balena”.

[**balere** log., *baliri* cagl.]. V. “valere, servire”. Ind. pr. 3^a *balet* log., *balit* cagl. | *ad nudda balet plus* log. (V.13) = lat. *ad nihilum valet ultra*. | *cantu prus no balit un’omini de una brebei?* cagl. (XII.12) = lat. *quanto magis melior est homo ove?*

[**ballare** log., *ballai* cagl.]. V. “ballare”. Ind. pf. log. 3^a *ballesit* (XIV.6). Pps. *balladu* log., *ballau* cagl. (XI.17). | *ballesit in mesu sa fiza de Herodiade* log., *sa filla de Erodiades hiat ballau in mesu* cagl. (XIV.6) = lat. *saltavit filia Herodiadis in medio*.

baminu cagl. (II.9, 11, 13). S.m. “bambino”. Nel testo log. si ha → *piccinu*.

banca log. (IX.9). S.f. “banco (del gabelliere)” (corrisponde al lat. *telonium*). Il cagl. impiega → *bancu*.

[**bancheri** log. e cagl.]; pl. *bancheris* log. e cagl. (XXV.27). S.m. “banchiere, cambiavalute”. | *nde bettesit sas mesas de sos bancheris* log. (XXI.12) = lat. *mensas nummulariorum... evertit*. v. anche *cambista*.

banchittu log., *banghittu* cagl. (XXII.44). S.m. “panchettino, sgabello”. v. anche *iscabellu*.

bancu cagl. (IX.9). S.m. “banco (del gabelliere)” (corrisponde al lat. *telonium*). Il log. impiega → *banca*.

bandai cagl. → *andare*.

banghittu cagl. → *banchittu*.

Baptista log., *Battista* cagl. (III.1, XI.11, 12, XIV.2, 8, XVI.14, XVII.13). S.m. “(Giovanni) battista”.

baptizare log., *battiai* cagl. (III.11). V. “battezzare”. Ind. pr. 1^a *baptizo* log., *battiu* cagl. (III.11). Ind. impf. 6^a *baptizaiant* log. (III.6). Ger. *baptizende* log., *battiendi* cagl. (XXVIII.19). Pps. *baptizadu* log., *battiau* cagl. (III.14, 16). | *imparade tota sa gente*,

baptizendela in nomen de su Babbu, et de su Fizu, et de s'Ispritu Sanctu log., instrui totu is nazionis, battiendiddas in nomini de su Babbu, e de su Fillu, e de su Spiritu santu cagl. (XXVIII.19) = lat. *docete omnes gentes baptizantes eos in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.*

baptizu log., *battisimu* cagl. (III.7, XXI.25). S.m. “battesimo”.

Bar log. e cagl. → *Jona*.

baranta log., *quaranta* cagl. (IV.2). Num. card. “quaranta”.

barca log. e cagl. (IV.21, VIII.23, 24, IX.1, XIII.2, XIV.13, 22, 24, 29, 32, 33, XV.39). S.f. “barca”. | *si qu'andesit per barca* log. (XIV.13) = lat. *secessit inde in navicula.*

[**bardai**(sì) cagl.]. V. “rattrappirsi, paralizzarsi”. Pps. *bardada* (XII.10). | *un'omini, chi teniat una manu bardada* (XII.10) = lat. *homo manum habens aridam.*

bardare log., *guardai* cagl. (XVI.12). V. “guardare, guardarsi”; in cagl. anche “proteggere”. Imp. 5^a *guardade, bardade* log. (VI.1, VII.15, X.17, XVI.6, 11). | *guardadebos dai sos falsos prophetas* log. (VII.15) = lat. *attendite a falsis prophetis.* | *cumprendesint, qui non haiat nadu de si bardare dai su fermentarzu de sos panes, ma dai sa doctrina de sos Phariseos, et de sos Sadduceos* log., *hianta cumprendiu, ch'hiat nau de si guardai no de su fermentu de is panis, ma de sa dottrina de is Fariseus e Sadduceus* cagl. (XVI.12) = lat. *intellexerunt quia non dixerit cavendum a fermento panum, sed a doctrina pharisaeorum et sadducaeorum.*

[**barriare** log.]. V. “caricare, riempire”. Pps. *barriados* (XXII.6). | *hapendelos barriados de vituperios los bocchesint* (XXII.6) = lat. *contumeliis affectos occiderunt.*

[**basare** log.]; *basai* cagl. (XXVI.48). V. “baciare”. Ind. pr. 3^a *basat* cagl. (XXVI.49). Ind. pf. log. 3^a *basesit* (XXVI.49). Pps. *basadu* log. (XXVI.48). | *si lu basesit* log., *ddu basat* cagl. (XXVI.49) = lat. *osculatus est eum.*

basca cagl. (XX.12). S.f. “caldo, arsura”. | *heus tentu su pesu de totu sa di, e de sa basca* (XX.12) = lat. *portavimus pondus diei et aestus.* Nel passo parallelo il testo log. presenta → *istiu*.

basciu log. e cagl. (II.16). Avv. “giù”. | *dai duos annos in basciu* log., *de duus annus in basciu* cagl. (II.16) = lat. *a bimatu et infra.* | *ndi bessit po de basciu* cagl. (XV.17) = lat. *in secessum emittitur.* | *de asuba finzas a basciu* cagl. (XXVII.51) = lat. *a summo usque deorsum.* | *abbasciu* cagl. (IV.6) “giù, sotto”. | *ghettatinci abbasciu* = lat. *mitte te deorsum.*

[**bastare** log., *bastai* cagl.]. V. “bastare”. Ind. pr. 3^a *bastat* log. e cagl. (VI.34, X.25). Cong. pr. 3^a *bastet* log. (XXV.9). | *bastat ad su discipulu qui siat comente i su mastru sou* log., *bastat a su discipulu, chi siat comenti su maistu suu* cagl. (X.25) = lat. *sufficit discipulo, ut sit sicut magister eius*.

bastone log., *bastoni* cagl. (X.10); pl. *bastonis* cagl. (XXVI.47). S.m. “bastone”. v. anche *fuste*.

battaglioni cagl. (XXVII.27). S.m. “battaglione” (corrisponde al lat. *cohors*). Nella versione log. si utilizza → *corte*.

battiai, *battisimu* cagl. → *baptizare*, → *baptizu*.

[**battere** log.]. V. “portare”. Ind. pr. 3^a *battit* (XIII.23). Ind. pf. 6^a *battesint* (XXI.7). Imp. 5^a *battide* (XIV.18, XVII.16, XXI.2). | *battit fructu* (XIII.23) = lat. *fructum affert*. v. anche *jugher, portare*.

Battista cagl. → *Baptista*.

battor log., *quattru* cagl. (XV.38, XVI.10, XXIV.31). Num. card. “quattro”.

battordighi log., *cattodixi* cagl. (I.17). Num. card. “quattordici”.

battor miza log., *quattru milla* cagl. (XV.38, XVI.10). Num. card. “quattromila”.

baxi, *baxusinci*, *baxusindi* cagl. → *andare*.

beadu log., *biadu* cagl. (XI.6, XVI.17, XXIV.46); m. pl. *beados* log., *biadus* cagl. (V.3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, XIII.16). Agg. “beato”. | *beados sos poveros de ispiritu: proite de ipsos est su regnu de sos Chelos* log., *biadus is poburus de spiritu: poita de issus est su regnu de is celus* cagl. (V.3) = lat. *beati pauperes spiritu, quoniam ipsorum est regnum caelorum*.

becciu cagl. → *bezzu*.

beffare log., *beffai* cagl. (XX.19). V. “deridere, schernire”. Ind. impf. 6^a *beffaiant* log., *beffanta* cagl. (IX.24, XXVII.29). Ind. pf. log. 6^a *beffesint* (XXVII.31). Ger. *beffende* log., *beffendi* cagl. (XXVII.41). Pps. *beffau* cagl. (XXVII.31). | *lu beffaiant* log., *ddu beffanta* cagl. (XXVII.29) = lat. *illudebant ei*.

[**bellu** log. e cagl.]; f. pl. *bellas* log. e cagl. (XXIII.27). Agg. “bello”.

bellunou log., *bellenou* cagl. (XXI.36, XXVI.72). Ricorre nella locuz. avv. *de bellunou* log., *de bellenou* cagl. = lat. *iterum*. | *de bellunou neghesit cum juramentu* log., *negat de bellenou cun giuramentu* cagl. (XXVI.72) = lat. *iterum negavit cum iuramento*.

bendere log., *bendiri* cagl. (XXVI.9). V. “vendere”. Ind. pr. 3^a

bendet log., *bendit* cagl. (XIII.44); 6^a *bendent* log., *bendint*, *bendinti* cagl. (X.29, XXV.9). Ind. impf. 6^a *bendiant* log. e cagl. (XXI.12). Ind. pf. log. 3^a *bendesit* (XIII.46). Cong. pr. 6^a *bendant* cagl. (XVIII.25). Imp. 2^a *bende* log., *bendi* cagl. (XIX.21). | *custu si fit potidu bendere ad meda pretiu* log., *custu s'hiat essiri poziu bendiri caru* cagl. (XXVI.9) = lat. *potuit istud venundari multo*.

bene¹ log., *beni* cagl. (XV.7). Avv. “bene”. | *bene prophetesit de bois Isaias* log., *beni hiat profetizzau Isaias de bosaterus* cagl. (XV.7) = lat. *bene prophetavit de vobis Esaias*.

bene² log., *beni* cagl. (V.44, XII.12); pl. *benes* log., *benis* cagl. (XXIV.47, XXV.14). S.m. “bene; avere”. | *lu det costituire subra de totu sos benes suos* log., *dd'hat a costituiru asuba de totu is benis suos* cagl. (XXIV.47) = lat. *super omnia bona sua constituet eum*.

[**beneighere** log., *benedixiri* cagl.]. V. “benedire”. Ind. pr. 3^a *benedixit* cagl. (XIV.19, XXVI.26). Ind. pf. log. 3^a *beneighesit* (XIV.19, XXVI.26). Pps. *benedictu*, -os log., *benedittu*, *benedixius* cagl. (XXI.9, XXIII.39, XXV.34). | *lesit Jesus su pane, et beneighesit* log., *pigat Jesus su pani, ddu benedixit* cagl. (XXVI.26) = lat. *accepit Iesus panem et benedixit*.

benesi log. (XXII.32). Cong. “bensì”. | *non est su Deus de sos mortos, ma benesi de sos viventes* (XXII.32) = lat. *non est Deus mortuorum, sed viventium*.

benner, *benner* log., *beniri* cagl. (III.11, VIII.11, IX.15, X.13, XI.3 etc.). V. “venire, arrivare”; nella versione log. anche “andare”. Ind. pr. 2^a *benis* log. e cagl. (III.14); 3^a *benit* log. e cagl. (VIII.9, XIII.19, XVIII.7, XXI.5, 9 etc.); 6^a *benint* log., *benint*, *beninti* cagl. (VII.15). Ind. impf. 3^a *beniat* cagl. (XXI.25); 6^a *beniant* log. e cagl. (III.7). Ind. pf. log. 3^a *benzesit* (II.21, III.1, 13, IV.13, IX.1 etc.); 6^a *benzesint* (II.1, VII.25, 27, XIII.4, XIV.33 etc.). Cong. pr. 3^a *benzat* log., *bengat* cagl. (VI.10, X.23, XXVI.13); 6^a *benzant* log., *bengant*, *benganta* cagl. (XVIII.7, XXVII.64). Imp. 2^a *beni* log. e cagl. (VIII.9, IX.18, XIV.29, XIX.21); 5^a *benide* log., *benei* cagl. (IV.19, XI.28, XXII.4, XXV.34, XXVIII.6). Ger. *benzende* log., *benendi* cagl. (XX.10). Pps. *bennidu*, -a, -os log., *beniu*, -a, -us, -as cagl. (II.2, V.17, VIII.29, IX.13, X.34 etc.). | *benzesit in sa terra de Israele* log. (II.21) = lat. *venit in terram Israhel*. | *non los querzo dispacciare dejunos, a tales qui non benzant mancu in caminu* log. (XV.32) = lat. *dimittere eos ieiunos nolo, ne deficiant in via*. | *sa perda, ch'hianta refudau is fabbricadoris, est benia sa perda de cantonada* cagl. (XXI.42) = lat. *lapidem, quem reprobaverunt*

aedificantes, hic factus est in caput anguli. Per la formazione del passivo: *inuesisiat benzat preigadu custu Evangeliu* log., *aundisisiat, chi bengat predicau cust'evangeliu* cagl. (XXVI.13) = lat. *ubicumque praedicatum fuerit hoc evangelium.*

bennida log., *benida* cagl. (XXIV.3, 27, 37, 39). S.f. “venuta”.

bentre log., *brenti* cagl. (XII.40, XV.17, XIX.12). S.f. “ventre”.

bentu log. e cagl. (XI.7, XIV.24, 30, 32); pl. *bentos* log., *bentus* cagl. (VII.25, 27, VIII.26, 27, XXIV.31). S.m. “vento”. | *hant ad cungregare sos eligidos suos dae sos battor bentos* log., *hant a reuniri is eligius suus de is quattu bentus* cagl. (XXIV.31) = lat. *congregabunt electos eius a quattuor ventis.*

beridadi cagl. → *veridade.*

bertula log. e cagl. (X.10). S.f. “bisaccia”.

berveghe log., *brebei* cagl. (XII.11, 12); pl. *berveghe* log., *brebeis* cagl. (IX.36, X.6, 16, XV.24, XVIII.12, XXV.32, 33, XXVI.31). S.f. “pecora”. | *non so mandadu si non ad sas berveghe qui sunt perdidas de sa domo de Israel* log., *no seu steti mandau si no po is brebeis de Israeli, chi fianta perdias* cagl. (XV.24) = lat. *non sum misus nisi ad oves, quae perierunt domus Israhel.*

[**bessida** log.]; pl. *bessidas* (XXII.9). S.f. “uscita, sbocco”. | *sas bessidas de sas carreras* (XXII.9) = lat. *exitus viarum.*

bessire log., *bessiri* cagl. (II.6, V.26, XIII.49). V. “uscire, spargersi”; in log. anche “accorrere”. Ind. pr. 3^a *bessit* log. e cagl. (IV.4, XV.11); 5^a *besseis* cagl. (X.14); 6^a *bessint* log., *bessint, bessinti* cagl. (XV.18, 19). Ind. impf. 3^a *bessiat* log. (III.5); 6^a *bessiant* log., *bessianta* cagl. (VIII.28). Ind. pf. log. 3^a *bessesit* (III.16, IV.24, VIII.34, IX.26, XIII.3 etc.); 6^a *bessesint* (XXVIII.8). Cong. pr. 5^a *bessedas* log., *bessais* cagl. (X.11). Imp. 5^a *besside* log. (IX.24). Ger. *bessende* log., *bessendi* cagl. (XII.14, XIII.1, XIV.14, XX.29, XXVI.71, XXVII.32, 53). Pps. *bessidu, -a, -os* log., *bessiu, -us* cagl. (XI.7, 8, 9, XII.44, XXIV.1, XXVI.75). | *bessesit sa fama sua in tota sa Siria* log. (IV.24) = lat. *abiit opinio eius in totam Syriam.* | *si bos hant ad narrere: Ecco est in su desertu, non bi cherfedas bessire* log., *si os hant a nai: Eccu ch'est in su desertu, no bessais* cagl. (XXIV.26) = lat. *si dixerint vobis: Ecce in deserto est, nolite exire.*

beste log. (XXII.11, 12, XXVII.35). S.f. “veste, abito”. | *beste nuptiale* (XXII.11, 12) = lat. *vestis nuptialis.*

[**bestia** log.]; pl. *bestias* (XXII.4). S.f. “bestia”. Nella trad. cagl. si usa → *pegus.*

bestimenta log. (III.4, VI.25, 28, IX.16). S.f. “vestito, abito”. | *de*

sa bestimenta, proite dezis istare sollicitos? (VI.28) = lat. *de vestimento quid solliciti estis?*

bestire¹ log., *bistiri* cagl. (VI.25). V. “vestire”. Ind. pr. 3^a *bestit* log. e cagl. (VI.30); 6^a *bestint* log., *bestinti* cagl. (XI.8). Ind. pf. log. 6^a *bestesint* (XXVII.31). Pps. *bestidu* log., *bestiu* cagl. (XI.8, XXII.11, XXV.36, 38, 43). | *fia nudu, et mi hazis bestidu* log., *femu nudu, e m'heis bestiu* cagl. (XXV.36) = lat. *nudus* (scil. *eram*), *et cooperuistis me*. | *li bestesint sos bestires suos* log. (XXVII.31) = lat. *induerunt eum vestimentis eius*.

bestire² log., *bistiri*, *bestiri* cagl. (IX.16, 20, 21, XIV.36, XXVIII.3); pl. *bestires* log., *bestiris*, *bistiris* cagl. (X.10, XXI.7, 8, XXVII.31, 35). S.m. “abito, veste”. | *guardadebos dai sos falsos prophetas, qui benint a bois in bestires de anzones* log. (VII.15) = lat. *attendite a falsis prophetis, qui veniunt ad vos in vestimentis ovium*.

bettare log., *ghettai* cagl. (III.10, XIII.42, 50). V. “gettare, gettarsi”. Ind. pr. 6^a *bettant* log., *ghettant*, *ghèttanta* cagl. (IX.17). Ind. impf. 6^a *bettaiant* log., *ghettanta* cagl. (IV.18). Ind. pf. log. 3^a *bettesit* (XXI.12); 6^a *bettesint* (XIII.48, XV.30, XXVI.50, XXVIII.9). Cong. pr. 5^a *bedtedas* log. (VII.6). Imp. 2^a *betta*, *beta* log., *ghetta* cagl. (IV.6, XVII.26, XVIII.8, 9); 5^a *bettade* log., *ghettai* cagl. (XXII.13, XXV.30). Ger. *ghettendi* cagl. (XXVI.12). Pps. *bettadu*, *-a*, *-os* log., *ghettau*, *-ada*, *-aus* cagl. (V.25, 29, VIII.12, XIII.47, XVIII.8, 9). | *bettatique a giosso* log., *ghettatinci abbastiu* cagl. (IV.6) = lat. *mitte te deorsum*. | *bettare fora* log. (V.13) = lat. *mittere foras*. | *nen bettant su binu nou in sas buzas bezzas* log., *e no ghèttanta su binu nou in urdis beccias* cagl. (IX.17) = lat. *neque mittunt vinum novum in utres veteres*. | *est simile a piccinnos qui istant settidos in piatta, sos quales bettant boghe a sos cumpagnos* log. (XI.16) = lat. *similis est pueris sedentibus in foro, qui clamantes coaequalibus...* | *los hat a bettare in su furrage de su fogu* log., *ddus hant a ghettai in d'unu forru allutu* cagl. (XIII.42) = lat. *mittent eos in caminum ignis*. | *nde bettesit sas mesas de sos bancheris, et sas cadreas de sos qui bendiant sas columbas* log. (XXI.12) = lat. *mensas nummulariorum et cathedras vendentium columbas evertit*. | *bettesint sas manos subra de Jesus* log., *ghettant is manus asuba de Jesus* cagl. (XXVI.50) = lat. *manus iniecerunt in Iesum*. | *cumenzat a si ghettai frastimus* cagl. (XXVI.74) = lat. *coepit detestari*. | *si bettesint ad sos pes suos* log., *si ghettant a is peis suus* cagl. (XXVIII.9) = lat. *tenuerunt pedes eius*.

[**bezzu** log.], *becciu* cagl. (IX.16); f. *bezza* log. (IX.16); f. pl. *bezzas* log., *beccias* cagl. (IX.17, XIII.52). Agg. “vecchio”.

bi log. (VIII.30, XIII.5, XIX.12, XXI.19, 30, 33, XXII.13, XXIII.13, XXIV.26, XXV.30, XXVII.16). Avv. “ci, vi”. | *bi fiat affacca ad ipsos unu masone de porcos paschende* (VIII.30) = lat. *erat non longe ab illis grex multorum porcorum pascens*. | *ateru* (scil. *semen*) *ruesit in logu pedrosu, ue non bi haiat meda terra* (XIII.5) = lat. *alia ceciderunt in petrosa, ubi non habebant terram multam*. | *non bi andesit* (XXI.30) = lat. *non iuit*. Come forma atona del pron. pers. di 3^a pers., dat., in combinazione con altre forme pron. “a lui, a lei” (V.42, VI.8, XIV.9, XXVII.18, 29). | *a quie ti dimandat qualqui cosa, dabila* (V.42) = lat. *qui petit a te, da ei*. | *su Babbu bostru ischit, su qui est necessariu a bois, prima qui bilu dimandedas* (VI.8) = lat. *scit Pater vester, quid opus sit vobis, antequam petatis eum*.

biadu cagl. → *beadu*.

biancu log. e cagl. (V.36); m. pl. *biancos* log. (XVII.2). Agg. “bianco”. | *sos bestires suos si sunt factos biancos comente nie* log., *su bistiri suu si fiat fattu biancu comenti sa nè* cagl. (XVII.2) = lat. *vestimenta eius facta sunt alba sicut nix*.

bidda log. e cagl. (XXVI.36). S.f. “villaggio, paese”. | *benzesit Jesus cum ipsos ad sa bidda qui si narat Gethsemani* log., *Jesus fiat andau cun issus a una bidda, chi si narat Getsemani* cagl. (XXVI.36) = lat. *venit Iesus cum illis in villam, quae dicitur Gethsemani*.

bidere, *bider* log., *biri* cagl. (V.8, VII.5, XI.7, 8, 9 etc.). V. “vedere, guardare”. Ind. pr. 2^a *bides* log., *biis* cagl. (VII.3); 3^a *bidet* log., *bidit* cagl. (VI.4, 6); 5^a *bidides* log., *bieis* cagl. (XIII.17, XXIV.2); 6^a *bident* log., *bint*, *binti* cagl. (XI.5, XIII.16, XVIII.10). Ind. impf. 3^a *biedat* cagl. (IX.4, XII.22). Ind. pf. log. 3^a *bidesit* (III.16, IV.18, 21, VIII.14, IX.9 etc.); 6^a *bidesint* (XIII.17, XVII.8, XX.34). Cong. pr. 6^a *bidant* log., *biant*, *bianta* cagl. (V.16, XIII.15, XVI.28). Imp. 2^a *bidi* cagl. (XXVII.4). Cong. impf. 3^a *bideret* log. (XII.22). Ger. *bidende* log., *biendi* cagl. (II.10, 16, III.7, V.1, VIII.18 etc.). Pps. *bidu*, *-os* log., *bistu*, *-us* cagl. (II.2, 9, IV.16, VI.1, 5, VIII.34 etc.). | *Babbu tou, qui bidet in segretu ti hat a recumpensare* log., *Babbu tuu, chi bidit in secretu, ti 'nd'hat a recumpensai* cagl. (VI.6) = lat. *Pater tuus, qui videt in abscondito, reddet tibi*. | *tue lu dias haer bidu* log., *bididda cun tui e totu* cagl. (XXVII.4; cfr. anche XXVII.24) = lat. *tu videris*.

bidori cagl. → *biidore*.

biere log., *biri* cagl. (VI.31, X.42, XX.22, 23, XXV.35 etc.). V. “bere”. Ind. pr. 3^a *biet* log. (XI.18, 19). Ind. impf. 6^a *bient* cagl. (XXIV.38). Cong. pr. 1^a *bia* log. e cagl. (XXVI.42); 3^a *biat* log. (XXIV.49). Imp. 5^a *biide* log., *biei* cagl. (XXVI.27). Ger. *biende* log. (XXIV.38). | *podides biere su calighe, qui eo devo biere?* log., *podeis biri bosaterus su calixi, ch’hap’ a biri deu?* cagl. (XX.22) = lat. *potestis bibere calicem, quem ego bibiturus sum?*

biga cagl. (VII.3, 4). S.f. “trave”. | *poita biis sa palla in s’ogu de fradi tuu: e no biis sa biga in s’ogu tuu?* (VII.3) = lat. *quid vides festucam in oculo fratris tui, et trabem in oculo tuo non vides?* v. anche *trae*.

biidore log., *bidori* cagl. (XI.19). S.m. “bevitore, beone”. | *biidore de binu* log., *bidori de binu* cagl. (XI.19) = lat. *potator vini*.

bilis, *bilu* log. → *bi*, → *li*, → *lu*.

billai cagl. → *bizare*.

bingia cagl. → *binza*.

binu log. e cagl. (IX.17, XI.19, XXVII.34). S.m. “vino”. | *binu misciadu cum su fele* log., *binu ammetstauru cun feli* cagl. (XXVII.34) = lat. *vinum cum felle mistum*.

binza log., *bingia* cagl. (XX.1, 2, 4, 7, 8, XXI.28, 33, 39, 40, 41). S.f. “vigna”. | *piantesit una binza* log., *hiat plantau una bingia* cagl. (XXI.33) = lat. *plantavit vineam*.

biri¹ cagl. → *bidere*.

biri² cagl. → *biere*.

bisongiu cagl. → *bisonzu*.

[**bisognare** log.], V. “bisognare”. Ind. pr. 3^a *bisonzat* (XVII.10). Ind. impf. 3^a *bisonzaat* (XVI.21). | *dai pustis Jesus cominzesit ammustrare ad sos discipulos suos, qui bisonzaat ad ipsu de andare a Jerusalem* (XVI.21) = lat. *exinde coepit Iesus ostendere discipulis suis, quia oporteret eum ire Hierosolymam*. | *proite sos Iscribas narant, qui bisonzat primu de benner Elias?* (XVII.10) = lat. *quid scribae dicunt quod Heliam oporteat primum venire?*

bisonzu log., *abbisongiu*, *bisongiu* cagl. (VI.32, XIV.16, XXI.3, XXVI.65). S.m. “bisogno”. | *non tenent bisonzu de andare* log., *no tenint abbisongiu de andai* cagl. (XIV.16) = lat. *non habent necesse ire*. | *ite bisonzu tenimus ancora de testimonzos?* log., *ita bisongiu teneus ancora de testimongius?* cagl. (XXVI.65) = lat. *quid adhuc egemus testibus?*

bistiri¹ cagl. → *bestire*¹.

bistiri² cagl. → *bestire*².

bistrale log. (III.10). S.f. “scure”. Il testo cagl. impiega → *seguri*.
biventi, *biviri*, *bivu* cagl. → *vivente*, → *vivere*, → *vivu*.
bizare log., *billai* cagl. (XXIV.43, XXVI.40). V. “vegliare”. Imp. 5^a *bizade* log., *billai* cagl. (XXIV.42, XXV.13, XXVI.38, 41). | *bizade, proite non ischides in qual' hora devet bennere su Signore bostru* log., *billai, poita no scieis, a cali ora hat a beniri su Signori de bosaterus* cagl. (XXIV.42) = lat. *vigilate, quia nescitis qua hora Dominus vester venturus sit*.
[blasphemare log.]. V. “bestemmiare” (riprende il lat. *blasphema-re*). Pps. *blasphemadu* (XXVI.65). v. anche *frastimare*.
blasphemia log. (XXVI.65). S.f. “bestemmia” (riprende il lat. *blasphemia*). v. anche *friastimu*.
bocchire log., *bocciri* cagl. (V.21, X.28, XIV.5, XVII.22, XXIII.34 etc.). V. “uccidere”. Ind. pr. 2^a *bocchis* log., *boccis* cagl. (XXIII.37); 6^a *bocchint* log., *boccint, boccinti* cagl. (X.28). Ind. pf. log. 5^a *bocchezis* (XXIII.35); 6^a *bocchesint* (XXI.35, 39, XXII.6, XXIII.31). Cong. pr. 2^a *bocchas* log., *boccias* cagl. (V.21); 4^a *bocchemus* log., *bocciaus* cagl. (XXI.38); 6^a *boccianta* cagl. (II.16). Pps. *bocchidu, -as* log., *bocciu, -us* cagl. (XXII.4). | *non querfedas timire cuddos, qui bocchint su corpus, s'anima però non podent bocchire* log., *no tengais paura de cuddus, chi boccinti su corpus; s'anima però no dda podinti bocciri* cagl. (X.28) = lat. *nolite timere eos qui occidunt corpus, animam autem non possunt occidere*.
[boccinu log.]; pl. *boccinos* (XVIII.34). S.m. “boia, carnefice” (corrisponde al lat. *tortor*). Nel testo cagl. si adopera → *carnifiçi*.
bogare log., *bogai* cagl. (VII.5, XVII.18). V. “togliere, scacciare; suscitare, far sorgere”. Ind. pr. 1^a *bogo* log. (XII.27, 28); 2^a *bogas* cagl. (VIII.31); 3^a *bogat* log. e cagl. (XIII.52). Ind. impf. 3^a *bogaiat* log. (VIII.16). Ind. pf. log. 3^a *boghesit* (XXVI.51); 6^a *boghesint* (IX.31). Cong. pr. 1^a *boghe* log., *boghi* cagl. (VII.4); 3^a *boghet* log. (XII.20). Imp. 2^a *boga* log. e cagl. (V.29, VII.5, XVIII.9); 5^a *bogade* log. (X.8). Pps. *bogadu, -a* log., *bogada* cagl. (IX.25). | *hamus bogadu demonios* log. (VII.22) = lat. *daemonia eiecimus*. | *boghesint sa fama de ipsu in tota cussa terra* log. (IX.31) = lat. *diffamaverunt eum in tota terra illa*. | *sa canna abbattida non hat a segare, nè hat a istudare su linu qui fumat, finzas a tantu qui non boghet sa justitia pro sa victoria* log. (XII.20) = lat. *harundinem quassatam non confringet, et linum fumigans non extinguet, donec eiciat ad victoriam iudicium*. | *bogat dai su tesoro sou cosas noas, et bezzas* log., *bogat de su tesoru suu cosas noas e beccias* cagl.

(XIII.52) = lat. *profert de thesauro suo nova et vetera*. | *proite nois non l'hamus potidu bogare?* (scil. *su demoniu*) log., *poita nosaterus no dd'heus poziu bogai?* (scil. *su tialu*) cagl. (XVII.18) = lat. *quare nos non potuimus eicere illum?* (scil. *daemonium*). | *boghesit fora s'isciabula sua* log. (XXVI.51) = lat. *exemit gladium suum*.

boghe log., *boxi* cagl. (II.18, III.3, 17, XII.19, XVII.5, XXIV.31, XXVII.46, 50). S.f. "voce". | *est simile a piccinnos qui istant settidos in piatta, sos quales bettant boghe a sos cumpagnos* log. (XI.16) = lat. *similis est pueris sedentibus in foro, qui clamantes coaequalibus...* | *alzesint sa boghe* log. (XX.30) = lat. *clamaverunt*.

[**boidu** log., *isbuidu*, *sbuidu* cagl.]; f. *boida* log., *isbuida*, *sbuida* cagl. (XII.44). Agg. "vuoto". | *l'incontrat* (scil. *sa domo*) *boida*, *mundada*, *et ornada* log., *dd'incontrat* (scil. *sa domu*) *isbuida*, *scozada*, *e beni arrangiada* cagl. (XII.44) = lat. *invenit eam* (scil. *domum*) *vacantem, scopis mundatam et ornatam*.

bois log. (passim). Pron. pers. di 5^a pers., forma tonica, "voi". v. anche *bos*.

bois ateros, *bois ateras* log., *bosaterus* cagl. (XXIII.8, XXVIII.5, 14, 20). Pron. pers. di 5^a pers. "voi(altri, -e)". Nel testo cagl. è l'unica forma in cui compare il pron. pers. di 5^a pers. (forma tonica), mentre la trad. log. preferisce il semplice → *bois*. v. anche *bos*.

bolliri, *boliri* cagl. (XVI.25, XXVII.15). V. "volere". Ind. pr. 1^a *bolllu* (VIII.3, IX.13, XII.7, XV.32, XX.14, 15 etc.); 2^a *bolis* (VIII.2, XIII.28, XV.28, XVII.4, XIX.17 etc.); 3^a *bolit* (I.23, V.40, 42, XVI.24, XXVII.8, 43, 46); 4^a *boleus* (XII.38); 5^a *boleis* (VII.12, XI.14, XX.32, XXVI.15, XXVII.17, 21); 6^a *bolint*, *bolinti* (XXIII.4, 6). Ind. impf. 3^a *boliat* (II.18, XVIII.23); 6^a *bolianta* (XXII.3). Cong. pr. 3^a *bollat* (X.29, XX.26); 5^a *bollais* (VI.8). Cong. impf. 3^a *bollessit* (XX.27). Ger. *bolendi* (I.19, XIV.5). Pps. *bofiu* (XI.27, XVII.12, XVIII.30, XXIII.37, XXVII.34). | *no si bollais assimbilai a issus* (VI.8) = lat. *nolite assimilari eis*. | *nienti de mancu si fazzat no comenti bolllu deu, ma comenti bolis tui* (XXVI.39) = lat. *verumtamen non sicut ego volo, sed sicut tu*. Nel testo log. trova corrispondenza in → *querrer*.

bolta log., *borta* cagl. (XXVI.42, 44); pl. *boltas* log., *bortas* cagl. (XVIII.21, 22, XXIII.37, XXVI.34, 75). S.f. "volta". | *a boltas* log. (XVII.14) = lat. *saepe*. | (*un'*) *atera bolta* log. (XVIII.19, XIX.24, XX.5, XXVI.43) = lat. *iterum*. | *quantas boltas?* log., *cantus bortas?* cagl. (XVIII.21, XXIII.37) = lat. *quoties?*

[**boltare**(si) log.]. V. "voltarsi". Pps. *boltadu*, *-os* (VII.6, IX.22,

XVI.23). | *nen bettedas sas margaritas bostras ad sos porcos; a tales qui pro accasu non las appeittighent cum sos pes ipsoro, et boltados bos distruant* (VII.6) = lat. *neque mittatis margaritas vestras ante porcos, ne forte conculcent eas pedibus suis et conversi dirumpant vos.* | *su quale boltadu a Pedru, nesit...* (XVI.23) = lat. *qui conversus dixit Petro...*

bonaccia log., *bonanza* cagl. (VIII.26). S.f. “bonaccia”. | *si factesit una grande bonaccia* log., *arribat una grandu bonanza* cagl. (VIII.26) = lat. *facta est tranquillitas magna.*

bonu¹ log. e cagl. (III.10, VII.19, XII.33, 35, XIII.24 etc.); f. *bona* log. e cagl. (XIII.8, 23, XV.26, XVII.4, XXVI.10); m. pl. *bonos* log., *bonus* cagl. (V.45, VIII.17, 18, XIII.45, 48, XXII.10); f. pl. *bonas* log. e cagl. (V.16, XII.34, 35, 45). Agg. “buono”.

bonu² log. e cagl. (XIX.17). S.m. “(il) buono, (il) bene”. | *proite mi dimandas de su bonu?* log., *poita m'interrogas asuba de su bonu?* cagl. (XIX.17) = lat. *quid me interrogas de bono?*

borta cagl. → *bolta*.

bos, *-bos* log., *os, osi, si, -sì* cagl. (passim). Forme atone del pron. pers. di 5^a pers., acc.-dat., “vi”. | *bos naro* log., *osi nau, si nau* cagl. (passim) = lat. *dico vobis.* | *allegradebos* log., *allirgaisì* cagl. (V.12) = lat. *gaudete.* | *Babbu bostu celesti puru s'hat a perdonai is peccaus bostus* cagl. (VI.14) = lat. *dimittet et vobis Pater vester caelestis delicta vestra.* | *feisì tesorus po su celu* cagl. (VI.20) = lat. *thesaurizate vobis thesauros in caelo.* | *de su bestiri poita s'heis a donai inquietudini?* cagl. (VI.28) = lat. *de vestimento quid solliciti estis?* | *andade plus a prestu ad sos qui nde bendent, et comoradebonde* log., *baxi mas prestu aundi ddu bendint, e comparaisindi* cagl. (XXV.9) = lat. *ite potius ad vendentes et emite vobis.* v. anche *bois*.

bosaterus cagl. → *bois ateros*.

bostru log., *bostu* cagl. (V.16, 45, 48, VI.1, 8, 14, 15, 26 etc.); f. *bostra* log., *bosta* cagl. (X.13, 30, XV.6, XVII.19); m. pl. *bostrus* log., *bostus* cagl. (V.44, 47, VI.14, VII.11, XXIII.32); f. pl. *bostras* log., *bostas* cagl. (XV.3, XIX.8). Agg. poss. “vostro”. In diversi casi, nella versione cagl. si preferisce usare *de bosaterus* anziché l'agg. poss., presente invece nel testo log.: *sa recumpensa de bosaterus* = lat. *merces vestra* (V.12: nel testo log. si ha *sa paga bostra*; cfr. anche V.16, 20, 37, VI.15, VII.6, IX.4, 11, 29, X.9, 14 etc.).

boxi cagl. → *boghe*.

[**braccu** log.]; pl. *braccos* (XV.27). S.m. “bracco”. | *et i sos braccos mandigant de sas farfaruzas, qui ruent dai sas mesas de sos padronos*

ipsoro (XV.27) = lat. *et catelli edunt de micis, quae cadunt de mensa dominorum suorum*.

bravu log. e cagl. (XXV.21, 23). Agg. “bravo”.

brebei cagl. → *berveghe*.

brenti cagl. → *bentre*.

brigare log. (XVI.22). V. “rimproverare” (corrisponde al lat. *increpare*). Ind. impf. 6^a *brigaiant* (XIX.13). Ind. pf. 3^a *brighesit* (XVII.17). | *lu cominzesit a brigare* (XVI.22) = lat. *coepit increpare illum*. Nel testo cagl. si impiega → *arrendendi*.

brujare log., *abbruxai* cagl. (III.12, XIII.30). V. “bruciare”. Ind. pr. 3^a *brujat* log., *abbruxat* cagl. (XIII.40). | *sa paza l'hat a brujare cum fogu inestinguibile* log., *hat abbruxai sa palla cun fogu, chi no si studat mai* cagl. (III.12) = lat. *paleas comburet igni inextinguibili*. | *abbruxat sa çittadi insoru* cagl. (XXII.7) = lat. *civitatem illorum succendit*.

bruttesa log. (XXIII.27). S.f. “bruttura, sozzura”. | *sezis similes ad sas sepulturas imbianchidas, sas quales ad parte de foras parent bellas ad sos homines, intro però sunt pienas de ossos de mortos, et de ogni bruttesa* (XXIII.27) = lat. *similes estis sepulcris dealbatis, quae aforis parent hominibus speciosa, intus vero plena sunt ossibus mortuorum et omni spurcitia*. v. anche *bruttori, bruttura*.

bruttori cagl. (XXIII.25, 27). S.f. “bruttura, sozzura”. | *seis plenus in s'internu de rapina e de bruttori* (XXIII.25) = lat. *intus pleni estis rapina et immunditia*. | *seis similis a is sepulturas imbarchinadas, chi de foras parinti bellas a sa genti, a intru però sunti plenas de ossus de mortus, e de dogna bruttori* (XXIII.27) = lat. *similes estis sepulcris dealbatis, quae aforis parent hominibus speciosa, intus vero plena sunt ossibus mortuorum et omni spurcitia*. v. anche *bruttesa, bruttura*.

bruttura log. (XXIII.25). S.f. “bruttura, sozzura”. | *intro sezis pienes de rapina, et de bruttura* (XXIII.25) = lat. *intus pleni estis rapina et immunditia*. v. anche *bruttesa, bruttori*.

bucca log. e cagl. (IV.4, V.2, XII.34, XIII.35, XV.11, 17, 18, XVII.26, XVIII.16, XXI.16, XXVII.60). S.f. “bocca”. | *sa bucca de sa sepultura* log. e cagl. (XXVII.60) = lat. *ostium monumenti*.

[**burlare** log., *burlai* cagl.]. V. “burlare”. Pps. *burladu* log., *burlau* cagl. (II.16). | *Herode bidendesi d'esser istadu burladu dai sos magos, si airesit meda* log., *Erodis biendi, chi fiat steti u burlau de is Magus, s'inquìetat fortementi* cagl. (II.16) = lat. *Herodes videns quoniam illusus esset a Magis, iratus est valde*.

burrica cagl. (XXI.2, 5, 7). S.f. “asina”. Nel testo log. si impiega → *aina*.

burriccheddu cagl. (XXI.2). S.m. “asinello, puledro asinino” (dimin. di *burricu*). v. anche *molenti*.

[**bursa** log., *bussa* cagl.]; pl. *bursas* log., *bussas* cagl. (X.9). S.f. “borsa”. | *non querfedas possidere oro, nen plata, nen dinari in sas bursas bostras* log., *no tengais nè oru, nè plata, nè dinai in is bussas de bosaterus* cagl. (X.9) = lat. *nolite possidere aurum neque argentum neque pecuniam in zonis vestris*.

[**bussinada** cagl.]; pl. *bussinadas* (XXVI.67). S.f. “schiaffo”. | *aterus ddi donanta bussinadas* (XXVI.67) = lat. *alii palmas in faciem eius dederunt*. Nel passo parallelo della trad. log. si trova → *iscavanada*.

[**buza** log.]; pl. *buzas* (IX.17). S.f. “otre”. | *nen bettant su binu nou in sas buzas bezzas: qua si non s'istrappant sas buzas, et i su binu iscolat, et i sas buzas si perdent* (IX.17) = lat. *neque mittunt vinum novum in utres veteres, alioquin rumpuntur utres, et vinum effunditur, et utres pereunt*. Nella trad. cagl. si impiega → *urdi*.

C

caboni cagl. (XXVI.34, 74, 75). S.m. “gallo”. Nella versione log. si impiega → *puddu*.

[**cabonisheddu** cagl.]; pl. *cabonisheddus* (XXIII.37). S.m. “polastrello, pulcino”. | *cantus bortas no hapu bofiu deu arregolliri is fillus tuus, comenti una pudda arregollit is cabonisheddus suus asutta de is alas* (XXIII.37) = lat. *quoties volui congregare filios tuos quemadmodum gallina congregat pullos suos sub alas*. In log. si impiega → *puddighinu*.

[**cabu** log., *capu* cagl.]; pl. *cabos* log., *capus* cagl. (XXVIII.12). S.m. “capo, principe, anziano”. | *sos cabos de su populu* log., *is capus de su populu* cagl. (XXVIII.12; per il testo log. cfr. anche XXVI.47, 57, XXVII.3, 12, 41 etc.) = lat. *seniores (populi)*. v. anche *principe*.

[**cadaunu** log.]; pl. *cadaunos* (XX.9, 10). Pron. indef. “cadauno, ciascuno”. | *recesint cadaunos dinaris* (XX.9; cfr. anche XX.10) = lat. *acceperunt singulos denarios*.

[**cadinu** cagl.]; pl. *cadinus* (XIII.48). S.m. “cesto, cestone”. | *scioberant, e ponint is bonus in cadinus, e is malus ci ddu fuliant*

(XIII.48) = lat. *elegerunt bonos in vasa, malos autem foras miserunt*. [cadrea log., *cadira* cagl.]; pl. *cadreas* log., *cadiras* cagl. (XXI.12). S.f. “sedia”.

[cagliare(si) log.]. V. “tacere, zittirsi”. Ind. impf. 3^a (*si*) *cagliaiat* (XXVI.63). Ind. pf. 3^a (*si*) *cagliesit* (XXII.12). Cong. impf. 6^a (*si*) *caglierent* (XX.31). | *Jesus si cagliaiat* (XXVI.63) = lat. *Iesus tacebat*. v. anche *citiri*.

calai cagl. (XI.23). V. “scendere, precipitare”. Ind. pr. 3^a *calat* (XXVIII.2); 6^a *calant* (XIII.4, 32). Cong. pr. 3^a *calit* (XXIV.17, XXVII.42). Imp. 2^a *cala(tindi)* (XXVII.40). Ger. *calendi* (III.16, XIV.29). Pps. *calaus* (XVII.9). | *calant is pillonis de s'aria* (XIII.4; cfr. anche XIII.32) = lat. *venerunt volucres caeli*. | *calatindi de sa gruxi* (XXVII.40) = lat. *descende de cruce*. | *s'angelu de su Signori calat de su celu* (XXVIII.2) = lat. *angelus Domini descendit de caelo*. Nel testo log. trova talora corrispondenza in → *falare*.

calentura cagl. (VIII.14, 15). S.f. “febbre”. | *sa calentura scumparrit* (VIII.15) = lat. *dimisit eam febris*. Nel testo log. si impiega → *frebba*.

cali¹ cagl. → *quale*¹.

cali² → *quale*².

cali³ → *quale*³.

calighe log., *calixi* cagl. (XX.22, 23, XXVI.27, 39, 42). S.m. “calice”. | *podides biere su calighe, qui eo devo biere?* log., *podéis biri bosaterus su calixi, ch'hap' a biri deu?* cagl. (XX.22) = lat. *potestis bibere calicem, quem ego bibiturus sum?* v. anche *tazza*.

calincunu cagl. → *qualecunu*.

calisiollat cagl. (V.28, 32, XV.5, XVIII.19, XIX.3, 9). Agg. e pron. indef. “qualunque, chiunque”. | *calisiollat offerta, chi benit de mei t'hat a giuai* (XV.5) = lat. *munus quodcumque est ex me, tibi proderit*.

calisisiat cagl. → *qualesisiat*.

calixi → *calighe*.

[**calumniare** log., *calunniai* cagl.]. V. “calunniare”. Ind. pr. 6^a *calumniant* log., *calunniant* cagl. (V.44). | *pregade pro cuddos qui bos persighint, et bos calumniant* log., *pregai po cuddus, chi si persighint, e si calunniant* cagl. (V.44) = lat. *orate pro persequentibus et calumniantibus vos*.

calzamenta log. (III.11, X.10). S.f. “calzatura” (riprende *calzamenta* del testo lat.). Nel testo cagl. si ha → *crapitta*.

[**cambista** cagl.]; pl. *cambistas* (XXI.12). S.m. “cambista, cambia-

valute". | *'ndi sciusciat is mesas de is cambistas* (XXI.12) = lat. *mensas nummulariorum... evertit*. v. anche *bancheri*.

cambiu log. e cagl. (XVI.26). S.m. "cambio". | *o quale cambiu hat a dare s'homine pro s'anima sua?* log., *o ita hat a donai s'omini in cambiu de s'anima sua?* cagl. (XVI.26) = lat. *aut quam dabit homo commutationem pro anima sua?*

camelu log. e cagl. (III.4, XIX.24, XXIII.24). S.m. "cammello". | *su matepsi Johanne haiat sa bestimenta de pilos de camelu* log., *Giuanni portat unu bistiri fattu de pilu de camelu* cagl. (III.4) = lat. *ipse Iohannes habebat vestimentum de pilis camelorum*.

[**caminare** log.], **camminai** cagl. (XIV.26). V. "camminare". Ind. pr. 3^a *caminat* log., *camminat* cagl. (XII.43); 6^a *caminant* log., *camminant* cagl. (XI.5). Ind. impf. 3^a *caminaiat* log., *camminat* cagl. (IV.16). Cong. pr. 5^a *caminedas* log. (X.5). Imp. 2^a *camina* log., *cammina* cagl. (IX.5). Ger. *caminende* log., *camminendi* cagl. (IV.18, XIV.25, XV.31). | *benzesit ad ipsos caminende subra su mare* log., *fiat andau aund'issus camminendi asuba de su mari* cagl. (XIV.25) = lat. *venit ad eos ambulans super mare*.

caminu log., **camminu** cagl. (IV.15, V.25, VII.14, VIII.28, X.5, XI.10, XIII.4, 19, XV.32, XXI.8 etc.); pl. *camminus* cagl. (III.3). S.m. "strada, via, viaggio". | *caminu de mare* log., *camminu de mari* cagl. (IV.15) = lat. *via maris*.

campagna log. (XXIV.18, 40). S.f. "campagna". v. anche *campu*. **campu** log. e cagl. (VI.28, 30, XIII.24, 27, 31, 36, 38, 44, XXVII.7, 8, 10); pl. *campos* log., *campus* cagl. (XIX.29). S.m. "campo". | *cussu campu benit jamadu Haceldama, qui cheret nar-rere, campu de sambene* log., *cussu campu si narat Haceldama, chi bolit nai, campu de sanguni* cagl. (XXVII.8) = lat. *vocatus est ager ille Haceldama, hoc est ager sanguinis*. v. anche *campagna*.

Cananeu cagl. → *Chananeu*.

candaleri log. (V.15). S.m. "candelabro, lucerniere". Nel testo cagl. si impiega → *candelobru*.

candelobru cagl. (V.15). S.m. "candelabro, lucerniere". Nella trad. log. si usa → *candaleri*.

candu cagl. → *quando*.

[**cane** log., **cani** cagl.]; pl. *canes* log., *canis* cagl. (VII.6, XV.26). S.m. "cane".

canna log. e cagl. (XI.7, XII.20, XXVII.29, 30, 48). S.f. "canna". [**cansai** cagl.]. V. "stancare". Pps. *cansau* (V.41). | *chini t'hapat cansau andendi milli passus, bai cun issu aturus duus milli passus de*

prus (V.41) = lat. *quicumque te angariaverit mille passus, vade cum illo et alia duo.*

[**cantare** log., *cantai* cagl.]. V. “cantare”. Ind. pf. log. 3^a *cantesit* (XXVI.74). Cong. pr. 3^a *cantet* log., *cantit* cagl. (XXVI.34, 75). Pps. *cantadu* log., *cantau* cagl. (XI.17). | *hamus cantadu, et non hazis balladu* log., *heus cantau, e no heis ballau* cagl. (XI.17) = lat. *ceciniimus vobis, et non saltastis.* | *su puddu cantesit* log., *su caboni hiat cantau* cagl. (XXVI.74) = lat. *gallus cantavit.*

cantonada cagl. → *contonada.*

cantu cagl. → *quantu.*

capaçidadi cagl. (XXV.15). S.f. “capacità”. | *a unu dd'hiat donau cincu talentus, a un'aturu duus, a un'ateru però unu, e a dognunu segundu sa capaçidadi propria* (XXV.15) = lat. *uni dedit quinque talenta, alii autem duo, alii vero unum, unicuique secundum propriam virtutem.*

capitanu log. (II.6). S.m. “condottiero” (corrisponde al lat. *dux*). Nel testo cagl. si impiega → *cumandanti.*

cappa log. e cagl. (V.40). S.f. “cappa, mantello”. | *ai cuddu qui queret cum tegus pretare in curia, et leareti sa tunica tua, cedeli puru et i sa cappa* log., *si unu ti bolit poniri pretu, e pigaitindi sa tunica, lassasidda, e donaddi finzas sa cappa* cagl. (V.40) = lat. *ei qui vult tecum iudicio contendere et tunicam tuam tollere, dimitte ei et pallium.*

capturare log. (XXI.46, XXVI.4). V. “catturare, arrestare”. Ind. pf. 6^a *capturesint* (XXVI.50). Ger. *capturende* (XXVI.57). | *lu capturesint* (XXVI.50) = lat. *tenuerunt eum.*

capu cagl. → *cabu.*

cara log. (V.42, VI.1, 17, XVII.2, XVIII.10, XXVI.67); pl. *caras* (VI.16). S.f. “volto, faccia”. | *in cara de sos homines* (VI.1) = lat. *coram hominibus.* v. anche *faccia.*

caridadi cagl. → *charidade.*

carignare log. (VI.24). V. “accarezzare, trattare affettuosamente”. | *niune podet servire a duos padronos: proite qui o ad unu hat a tener odiu, et i s'ateru hat amare; o ad unu hat a carignare, et i s'ateru hat a dispretiare* (VI.24) = lat. *nemo potest duobus dominis servire; aut enim unum odio habebit et alterum diligit; aut unum sustinebit et alterum contemnet.*

[**carnifiçi** cagl.]; pl. *carnifiçis* (XVIII.34). S.m. “carnefice, torturatore” (corrisponde al lat. *tortor*). Nella trad. log. si adopera → *boccinu.*

carre log., *carri* cagl. (XVI.17, XIX.5, 6, XXVI.41). S.f. “carne (umana)”. | *s’ispiritu inveridade est prontu, sa carre poi est debile* log., *su spiritu veramenti est prontu, ma sa carri est debili* cagl. (XXVI.41) = lat. *spiritus quidem promptus est, caro autem infirma*. [**carrera**, *carrela* log.]; pl. *carreras*, *carrelas* (VI.2, XXII.9, 10). S.f. “via strada”. | *sas bessidas de sas carreras* (XXII.9) = lat. *exitus viarum*.

[**carrigai** cagl.]. V. “caricare”. Pps. *carrigaus* (XI.28). | *benei aund’e mei totu cuddus, chi suffreis, e seis carrigaus* (XI.28) = lat. *venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis*.

caru cagl. (XXVI.9). Agg. “caro (detto di prezzo)”. | *custu s’hiat essiri poziu bendiri caru* (XXVI.9) = lat. *potuit istud venundari multo*.

cascia log. e cagl. (XXVII.6). S.f. “cassa”. | *non est licitu de los riponere in sa cascia* log., *no est licitu de ddu torrai a cascia* cagl. (XXVII.6) = lat. *non licet eos mittere in corbonam*.

casteddu log. e cagl. (X.11, XXI.2); pl. *casteddos* log., *casteddus* cagl. (IX.35, XIV.15). S.m. “castello” (corrisponde al lat. *castellum* “villaggio”).

castiai cagl. (V.28). V. “guardare”. Ger. *castiendi* (XIV.19). | *castiendi a su celu* (XIV.19) = lat. *aspiciens in caelum*. Nei passi paralleli il testo log. impiega → *abbaidare*.

castrai cagl. → *crastare*.

casu log. e cagl. Compare esclusivam. nelle locuz. avv. *pro casu*, *pro accasu*, *accasu* log., *a casu*, *accasu* cagl. (IV.6, V.25, VII.6, XIII.29) in corrispondenza del lat. *forte*.

cathedra log., *cattedra* cagl. (XXIII.2); pl. *cathedras* log., *cattedras* cagl. (XXIII.6). S.f. “cattedra, seggio”. | *amant sos primos postos in sas chenas, et sas primas cathedras in sas sinagogas* log., *bolint is primus postus in is cenas, e is primas cattedras in is sinagogas* cagl. (XXIII.6) = lat. *amant primos recubitus in cenis et primas cathedras in synagogis*.

cattodixi cagl. → *battordighi*.

caulittu cagl. (XIII.31, XVII.19). S.m. “senape”. Nella trad. log. si utilizza → *lassana*.

causa log. e cagl. 1. nella locuz. prep. *pro causa (de)* log., *po causa (de)* cagl. (X.22, XIV.3) “a causa (di)”; 2. s.f. “causa (giudiziaria)” (XXVII.37). | *li ponzesint subra sa testa sa causa sua iscripta* log., *hianta postu asuba de sa conca de issu sa causa sua scritta* cagl. (XXVII.37) = lat. *imposuerunt super caput eius causam ipsius scriptam*.

[**cazzare** log.]. V. “cacciare, scacciare”. Ind. pr. 2^a *cazzas* (VIII.31); 3^a *cazzat* (XVII.20). | *si nos cazzas da inhoghe, mandanos in su masone de sos porcos* (VIII.31) = lat. *si eicis nos hinc, mitte nos in gregem porcorum*. v. anche *iscazzare*.

[**cedere** log.]. Imp. 2^a *cede* (V.40). V. “cedere, lasciare”. | *ai cuddu qui queret cum tegus pretare in curia, et leareti sa tunica tua, cedeli puru et i sa cappa* (V.40) = lat. *ei qui vult tecum iudicio contendere et tunicam tuam tollere, dimitte ei et pallium*.

cegu log. (XII.22, XV.14, XXIII.26); m. pl. *cegos* (IX.27, 28, XI.5, XV.14, 30, 31, XX.30, XXI.14, XXIII.17, 19, 24); f. pl. *cegas* (XXIII.16). Agg. “cieco”. Nel testo cagl. si adopera → *zurpu*. **celeste** log., *celesti* cagl. (V.48, VI.14, XV.13, XVIII.35). Agg. “celeste, del cielo”. Ricorre soltanto nel sintagma *Babbu celeste* log., *Babbu celesti* cagl. = lat. *Pater caelestis*.

celu cagl. → *Chelu*.

cena cagl. → *chena*.

censu log. e cagl. (XVII.24). S.m. “censo”. | *sos res de sa terra dai quie leant su tribututu, o su censu?* log., *is reis de sa terra, de chini piganta su tribututu o su censu?* cagl. (XVII.24) = lat. *reges terrae a quibus accipiunt tributum vel census?*

centu cagl. → *chentu*.

centuplu log. e cagl. (XIX.29). S.m. “centuplo”.

centurione log., *Centurioni* cagl. (VIII.5, 8, 13, XXVII.54). S.m. “centurione”.

[**certai** cagl.]. V. “rimproverare, sgridare”. Ind. impf. 3^a *certat* (XX.31). | *sa turba ddus certat po chi si citessint* (XX.31) = lat. *turba increpabat eos ut tacerent*. Nel passo parallelo il testo log. presenta → *riprendere*.

certamente log. (III.11, XVII.11, XX.23, XXII.8, 16, XXIII.28, XXIV.43, XXV.27, 33, XXVI.24). Avv. “certamente”. In alcuni casi l'uso di *certamente* è il risultato di un fraintendimento del valore restrittivo del lat. *quidem*. | *eo certamente bos baptizo cum s'abba pro sa penitentia: cuddu però qui hat a benner pustis de me, est plus forte de me, de su quale non so dignu de portare sa calzamenta: ipse bos hat a baptizare cum s'Ispritu Sanctu, et cum su fogu* (III.11) = lat. *ego quidem baptizo vos in aqua in paenitentiam; qui autem post me venturus est fortior me est, cuius non sum dignus calceamenta portare; ipse vos baptizabit in Spiritu sancto et igni*.

certu¹ log., *çertu* cagl. (XXVII.57); m. pl. *certos* log. (XII.38, XVI.28, XXVIII.11). Agg. e pron. indef. “certo, un certo”. | *men-*

tras seminat, certu semen ruesit subra su caminu log. (XIII.4) = lat. *dum seminat, quaedam ceciderunt secus viam*. | *sunt certos de sos qui inhoghe sunt presentes, qui non hant assazare sa morte* log. (XVI.28) = lat. *sunt quidam de hic stantibus, qui non gustabunt mortem*. | *certos unos* log. (XXVII.47, XXVIII.17) “certuni”. | *benzesit unu cert’ homine riccu de Arimathea* log., *benit unu çertu omini riccu de Arimatea* cagl. (XXVII.57) = lat. *venit quidam homo dives ab Arimathea*. | *certos de sas guardias* log. (XXVIII.11) = lat. *quidam de custodibus*. v. anche *tale*.

certu² log., *çertu* cagl. Avv. “certo, certamente”. | *ma ite sezis besidos a bidere? Unu propheta? Certu naro a bois, et plus de unu Propheta* log. (XI.9) = lat. *sed quid existis videre? prophetam? Etiam dico vobis, et plus quam prophetam*. | *poita est neçessariu çertu, chi benganta scandalus: nienti de mancu guai a cudd’omini, de su cali benit su scandalu* cagl. (XVIII.7) = lat. *neesse est enim ut veniant scandala; verumtamen vae homini illi, per quem scandalum venit*. [**certu³** cagl.]; pl. *certus* (XII.19). S.m. “contesa, lite”. | *no hat a fai certus* (XII.19) = lat. *non contendet*.

[**cessare** log., *cessai* cagl.]. V. “cessare”. Ind. pf. log. 3^a *cessesit* (XIV.32). Pps. *cessau* cagl. (XIV.32). | *cessesit su bentu* log., *su bentu hiat cessau* cagl. (XIV.32) = lat. *cessavit ventus*.

Chananeu log., *Cananeu* cagl. (X.4); f. *Chananea* log., *cananea* cagl. (XV.22). Agg. “cananèu”.

charidade log., *caridadi* cagl. (XXIV.12). S.f. “carità”. | *si det isfrittare sa charidade de medas* log., *sa caridadi de medas s’hat a sfridai* cagl. (XXIV.12) = lat. *refrigescet caritas multorum*.

Chelu log., *celu* cagl. (V.18, 34, VI.10, 20, XI.23, 25, XIII.32, XIV.19, XVI.1, 3 etc.); pl. *Chelos* log., *celus* cagl. (III.2, 16, IV.17, V.3, 10, 12, 16, 19, 20, 45 etc.). S.m. “cielo”.

[**chena** log.], *cena* cagl. (XXVI.26); pl. *chenas* log., *cenas* cagl. (XXIII.6). S.f. “cena”.

[**chenare** log.]. V. “cenare”. Ger. *chenende* (XXVI.26). | *chenende ipsos, lesit Jesus su pane, et beneighesit, et seghesit, et desit ad sos discipulos suos* (XXVI.26) = lat. *cenantibus eis, accepit Iesus panem et benedixit ac fregit deditque discipulis suis*.

chentu log., *centu* cagl. (XIII.8, 23, XVIII.12, 28). Num. card. “cento”.

cherrer log. → *querrer*.

chi¹ cagl. → *qui¹*.

chi² cagl. → *qui²*.

chijina log., *cinixu* cagl. (XI.21). S.f. in log., m. in cagl. “cenere”.
chini cagl. (passim). Pron. int. e rel. “chi, colui che, cui”. | *chini s’hat mostrau a fuiri s’ira, ch’hat a beniri?* (III.7) = lat. *quis demonstravit vobis fugere a ventura ira?* | *cuddu, ch’hat a beniri a pustis miu, est prus forti de mei, e de chini no seu dignu nè mancu de portai is crapittas* (III.11) = lat. *qui post me venturus est fortior me est, cuius non sum dignus calceamenta portare.* | *chini t’hapat cansau andendi milli passus, bai cun issu aturus duus milli passus de prus* (V.41) = lat. *quicumque te angariaverit mille passus, vade cum illo et alia duo.* | *a chini toccat sa porta, dd’aberint* (VII.8) = lat. *pulsanti aperietur.* | *o cali est s’omini de bosaterus, a chini si unu fillu suu dimandat pani, dd’apportit una perda?* (VII.9) = lat. *aut quis est ex vobis homo, quem si petierit filius suus panem, numquid lapidem porriget ei?* | *chini hat arrui asuba de custa perda, s’hat a fracassai* (XXI.44) = lat. *qui ceciderit super lapidem istum, confringetur.* Come pron. indef.: *a chini dd’atripant, a chini ddu boccint, e a chini dd’apperdiant* (XXI.35) = lat. *alium ceciderunt, alium occiderunt, alium vero lapidaverunt.* v. anche *chinisiollat, chinisisiat.*
 Nella versione log. si impiega → *quie*.

chinisiollat cagl. (V.22, VII.24, 26, X.14, XII.50, XV.5, XXIII.16). Pron. indef. “chiunque”. | *chinisiollat, chi s’hat incolle-ressiri contra su fradi suu, hat essiri reu in su giudiziu* (V.22) = lat. *omnis qui irascitur fratri suo reus erit iudicio.*

chinisisiat cagl. (XX.26). Pron. indef. “chiunque”. | *chinisisiat tra bosaterus, chi si bollat fai prus mannu, hat essiri su ministru bostu* (XX.26) = lat. *quicumque voluerit inter vos maior fieri, sit vester minister.*

chintorza log. (III.4). S.f. “cintura”. | *una chintorza de pedde* (III.4) = lat. *zona pellicea.* v. anche *cintura.*

chircare log. → *quiricare.*

[**chizolu** log.]; pl. *chizolos* (VI.5). S.m. “angolo”. | *sos chizolos de sas piattas* (VI.5) = lat. *anguli platearum.*

ci cagl. → *que*¹.

[**ciaffu** log.]; pl. *ciaffos* (XXVI.67). S.m. “schiaffo”. | *l’iscudesint ad ciaffos* (XXVI.67) = lat. *colaphis eum ceciderunt.* Nella trad. cagl. si usa → *pugnigosu.*

cibu log. (III.4). S.m. “cibo, nutrimento”.

cida cagl. (XXVIII.1). S.f. “settimana”.

cilissiu log., *siliziu* cagl. (XI.21). S.m. “cilicio”. | *iscuru a tie o Corozain: iscuru a tie o Bethsaida: proite qui si in Tiru et Sidone*

esserent istadas factas custas virtudes, qui sunt factas in bois, dai tempus diant haer factu penitentia in cilissiu et in chijina log., guai a tui, o Corozain, guai a tui, o Betsaida: poita, si in Tiru, e Sidoni si fessint operadas is virtudis, chi si sunt operadas in mesu de bosaterus, de meda tempus s'hiant essiri pentidas cun su siliziu e in su cinixu cagl. (XI.21) = lat. *vae tibi Corozain, vae tibi Bethsaida; quia si in Tyro et Sidone factae essent virtutes quae factae sunt in vobis, olim in cilicio et cinere paenitentiam egissent.*

ciminu log., *cominu* cagl. (XXIII.23). S.m. “comino”. | *degumades sa menta, et s'anedu, et su ciminu* log., *pagais sa deguma de sa menta, de s'anedu, e de su cominu* cagl. (XXIII.23) = lat. *decimatis mentham et anethum et cyminum.*

cincu cagl. → *quimbe.*

cinixu cagl. → *chijina.*

cintura cagl. (III.4). S.f. “cintura”. v. anche *chintorza.*

circa log. e cagl. (XX.3, 5, 6, 9). Avv. “circa”. | *circa s'hora terza* log., *circa s'ora terza* cagl. (XX.3) = lat. *circa horam tertiam.*

circai cagl. → *quircare.*

Cireneu log. (XXVII.32). Agg. “cireneo, di Cirene”.

citiri cagl. (XXII.34). V. “tacere, zittirsi”. Ind. impf. 3^a (*si*) *citiat* (XXVI.63). Cong. impf. 6^a (*si*) *citessint* (XX.31). Pps. *cituu* (XXII.12). | *sa turba ddus certat po chi si citessint* (XX.31) = lat. *turba increpabat eos ut tacerent.* | *is Fariseus intendendi, ch'hiat fattu citiri is Sadduceus, si fiant arreunius totus impari* (XXII.34) = lat. *Pharisaei audientes quod silentium imposuisset sadducaeis conveniunt in unum.* | *Gesus si citiat* (XXVI.63) = lat. *Iesus tacebat.* v. anche *cagliare(si).*

cittade log., *çittadi* cagl. (II.23, IV.5, 13, V.14, 35, VIII.33, 34, IX.1, X.11, 14 etc.); pl. *cittades* log., *çittadis* cagl. (IX.35, X.23, XI.1, 20, XIV.3). S.f. “città”. | *sa cittade sancta* log., *sa çittadi santa* cagl. (XXVII.53) = lat. *sancta civitas.*

[*clae* log., *crai* cagl.]; pl. *claes* log., *crais* cagl. (XVI.19). S.f. “chiave”. | *sas claes de su regnu de su Chelu* log., *is crais de su regnu de su celu* cagl. (XVI.19) = lat. *claves regni caelorum.*

[**clamare** log.]. V. “chiamare, acclamare, gridare”. Ind. impf. 6^a *clamaiant* (XXI.9). Ind. pf. 3^a *clamesit* (XV.22). Ger. *clamende* (XV.10, XXI.15, XXVII.50). | *clamende ad ipsu sas turbas* (XV.10) = lat. *convocatis ad se turbis.* | *Jesus de nou clamende cum boghe manna tramandesit s'ispiritu* (XXVII.50) = lat. *Iesus iterum clamans voce magna emisit spiritum.*

clamore log. (XXV.6). S.m. “clamore, grido” (riprende il lat. *clamor*).

coberrer log., [*coberriri* cagl.] (VI.31). V. “coprire”. Ind. pr. 3^a *coberit* cagl. (XVII.5, XXVII.60). Ind. impf. 3^a *coberiat* log. (VIII.24). Ind. pf. log. 3^a *coberesit* (XVII.5). Pps. *cobertu* log., *coberta* cagl. | *una nue risplendente los coberesit* log., *una nui resplendenti ddus coberit* cagl. (XVII.5) = lat. *nubes lucida obumbravit eos*. | *coberit sa bucca de sa sepultura cun d'una grandu perda* cagl. (XXVII.60) = lat. *advolvit saxum magnum ad ostium monumenti*.

cobertura log. (VIII.8, XXIV.17); pl. *coberturas* (X.27). S.f. “tetto”. | *non so dignu, qui tue intres subta sa cobertura mia* (VIII.8) = lat. *non sum dignus ut intres sub tectum meum*. In cagl. si impiega → *teulada*.

codina log. (XXVII.60). S.f. “roccia”. | *lu ponzesit in sa sepultura sua noa, qui haiat iscavadu in sa codina* (XXVII.60) = lat. *posuit illud in monumento suo novo, quod exciderat in petra*. Nella versione cagl. si utilizza → *rocca*.

[**cofinu** cagl.]; pl. *cofinus* (XIV.20, XVI.9). S.m. “cesta, corba”. | *doxi cofinus plenus de arrestus* (XIV.20) = lat. *duodecim cophini fragmentorum pleni*. Nel testo log. si usa → *isportinu*.

cojuare(si) log., *cojai*(si) cagl. (XIX.10). V. “sposarsi”. Ind. impf. 6^a (si) *cojanta* cagl. (XXIV.38). Cong. pr. 3^a (si) *cojuet* log. (XXII.24). Ger. *cojuende*(si) log. (XXIV.38). Pps. *cojuadu* log., *cojau* cagl. (XXII.25).

colare¹ log. (XIV.22). V. “precedere”. | *forzesit Jesus sos discipulos ad intrare in sa barca; et lu colare ai cudd'ala de su mare, finzas a dispacciare sas turbas* (XIV.22) = lat. *compulit Iesus discipulos ascendere in naviculam et praecedere eum trans fretum, donec dimitteret turbas*.

[**colare**² log.]. V. “colare, filtrare”. Ind. pr. 5^a *colades* (XXIII.24). | *ghias de cegos qui colades su muschinu, et qui poi ingullides su camelu* (XXIII.24) = lat. *duces caeci excolantes culicem, camelum autem glutientes*.

collera cagl. (XVIII.34, XXI.15). S.f. “collera”. | *si ponint in collera* (XXI.15) = lat. *indignati sunt*.

[**collocare** log., *collocai* cagl.]. V. “porre”. Ind. pr. 3^a *collocat* cagl. (IV.5). Ind. pf. log. 3^a *collochesit* (XVIII.2). | *jamende Jesus unu piseddu, lu collochesit in mesu ipsoro* log. (XVIII.2) = lat. *advocans Iesus parvulum statuit eum in medio eorum*.

columba log. e cagl. (III.16); pl. *columbas* log. e cagl. (X.16, XXI.12). S.f. “colomba”. | *simplices comente columbas* log., *simplicis comenti columbas* cagl. (X.16) = lat. *simplices sicut columbae*.

comente log., *comenti* cagl. (passim). Cong. e avv. “come”. | *siedas bois perfectos, comente et i su Babbu bostru celeste est perfectu* log., *siais perfettus, comenti su Babbu bostu celesti est perfettu* cagl. (V.48) = lat. *estote vos perfecti, sicut et Pater vester caelestis perfectus est*. | *bae, et comente has tentu sa fide, ti siat factu* log., *bai, e coment'has cretiu, t'hat essiri fattu* cagl. (VIII.13) = lat. *vade, et sicut credidisti, fiat tibi*. | *comente subitu s'est siccada?* log., *comenti subitu s'est siccau?* cagl. (XXI.20) = lat. *quomodo continuo aruit?*

cominu cagl. → *ciminu*.

[**cominzare** log., *cumenzai* cagl.]. V. “cominciare”. Ind. pr. 3^a *cumenzat* cagl. (XVI.22, XXIV.49, XXVI.74); 6^a *cumenzant* cagl. (XXVI.22). Ind. pf. log. 3^a *cominzesit* (IV.17, XI.7, XVI.21, 22, XXVI.37, 74); 6^a *cominzesint* (XXVI.22). Cong. impf. 3^a *cominzeret* log. (XXIV.49). Ger. *cumenzendi* cagl. (XX.8). Pps. *cumenzau* cagl. (IV.17, XVIII.24). | *Jesus cominzesit a preigare* log., *hiat cumenzau Gesus a predicai* cagl. (IV.17) = lat. *coepit Iesus praedicare*.

[**committere** log.], *committiri* cagl. (XIX.18). V. “commettere”. Ind. pr. 3^a *committit* log. e cagl. (V.32, XIX.9). Cong. pr. 2^a *committas* cagl. (V.27). Pps. *commissu* log., *committiu* cagl. (V.28). | *committit adulteriu* log. e cagl. (V.32) = lat. *adulterat* (in XIX.9 la medesima espressione corrisponde al lat. *moechatur*).

commovere(si) log. (XXIV.29). V. “commuoversi, agitarsi, sconvolgersi”. Pps. *commovida* (XXI.10). | *s'est commovida tota sa citade* (XXI.10) = lat. *commota est universa civitas*. | *si dent commovere sas virtudes de su Chelu* (XXIV.29) = lat. *virtutes caelorum commovebuntur*.

como log. (III.15, IX.18, XI.12, XV.16, XXIV.21, XXVI.53, 65, XXVII.42, 43). Avv. “ora”. | *pro como* (III.15) “per ora”. | *finzas ai como, finzas ad i como* (XI.12, XXIV.21) “fino a ora”. In cagl. si usa → *imoi*.

comparai cagl. → *comporare*.

[**compiaghare(si)** log., *cumplaxiri(si)* cagl.]. V. “compiacersi”. Ind. pr. 3^a (*si*) *compiagheth* log., (*si*) *cumplaxit* cagl. (XII.18). Pps. *compiaghidu* log., *cumplaxiu* cagl. (III.17, XVII.5). | *custu est su fizu meu dilectu, in su quale bene mi so compiaighidu* log., *custu est su Fillu miu stimau, in su cali mi seu cumplaxiu meda* cagl. (XVII.5) = lat. *hic est Filius meus dilectus, in quo mihi bene complacui*.

[**complice** log., *complici* cagl.]; pl. *complices* log., *complicis* cagl. (XXIII.30). S.m. “complice”. | *complices ipsoro in su samben de sos Prophetas* log., *complicis insoru in su sanguini de is profetas* cagl. (XXIII.30) = lat. *socii eorum in sanguine prophetarum*.

comporare log., *comparai* cagl. (XIV.15, XXV.10). V. “comprare”. Ind. pr. 3^a *comporat* log., *comparat* cagl. (XIII.44). Ind. impf. 6^a *comporaiaint* log., *comparanta* cagl. (XXI.12). Ind. pf. log. 3^a *comporesit* (XIII.46); 6^a *comporesint* (XXVII.7). Imp. 5^a *comporade* log., *comparai* cagl. (XXV.9). Pps. *comparau* cagl. (XXVII.7). | *dispaccia sas turbas, a tales qui andent in sos casteddos pro si comporare alimentos* log., *dispaccia is turbas, po chi andint in is casteddus a si comparai ita pappai* cagl. (XIV.15) = lat. *dimitte turbas, ut euntes in castella emant sibi escas*. | *dae cussos dinaris comporesint su campu de unu teulaju* log., *de cussu dinai 'nd'hianta comparau su campu de unu teulaju* cagl. (XXVII.7) = lat. *emerunt ex illis (scil. argenteis) agrum figuli*.

conca log. e cagl. (V.36, X.30, XIV.8, 11, XXVII.39). S.f. “testa”. In una serie di passi (VI.17, VIII.20, XXVI.7, XXVII.29, 30, 37), laddove il testo cagl. impiega *conca* quello log. preferisce → *testa*. [**concepire** log.]. V. “concepire”. Pps. *concebidu* (I.20). | *su qui in ipsa est concebidu, est de s'Ispritu Sanctu* (I.20) = lat. *quod in ea natum est, de Spiritu sancto est*.

concediri cagl. → *cuncedere*.

concertu log. (XXVIII.12). S.m. “concerto, accordo, intesa”. | *factu su concertu* (XXVIII.12) = lat. *consilio accepto*.

conciliu log., *conçiliu* cagl. (V.22, XXVI.59); pl. *concilios* log., *conçilius* cagl. (X.17). S.m. “concilio (sinedrio)”. | *reu de conciliu* log., *reu de conçiliu* cagl. (V.22) = lat. *reus concilio*.

condemmare log. → *cundemnare*.

conditione log., *condizioni* cagl. (XIX.10). S.f. “condizione”. | *si gasi est sa conditione de s'homine cum sa muzere, non cumbenit de si cojuare* log., *si tali est sa condizioni de s'omini cun sa mulleri, no cumbenit de si cojai* cagl. (XIX.10) = lat. *si ita est causa hominis cum uxore, non expedit nubere*.

conduire log. (X.18). V. “condurre”. Ind. pr. 3^a *conduit* (VII.13, 14). | *larga est sa porta, et ispatiosa est sa via, qui conduit ad sa perditione* (VII.13; cfr. anche VII.14) = lat. *lata porta et spatiosa via est, quae ducit ad perditionem*. | *bos hant a conduire ad sos presides, et ad sos res* (X.18) = lat. *ad praesides et ad reges ducemini*.

confessare log., *cunfessai* cagl. (X.32). V. “confessare, riconosce-

re". Ind. pr. 1^a *confesso* log., *cunfessu* cagl. (XI.25). Ger. *confessende* log., *cunfessendi* cagl. (III.6). | *si baptizaiant da ipsu in su Jordanu, confessende sos peccados ipsoro* log., *si fianta battiai de issu in su Giordanu, cunfessendi is peccaus insoru* cagl. (III.6) = lat. *baptizabantur ab eo in Iordane confitentes peccata sua*. | *lis hapo a confessare: qui mai bos hapo connoschidu* log. (VII.23) = lat. *confitebor illis: Quia numquam novi vos*. | *ognune qui hat a confessare a mie addainantis de sos homines, et eo l'hap' a confessare addainantis de Babbu meu* log., *dognunu ch'hat a cunfessai a mei in facci a is ominis, deu puru dd'hap' a cunfessai in facci a Babbu miu* cagl. (X.32) = lat. *omnis qui confitebitur me coram hominibus, confitebor et ego eum coram Patre meo*. | *ti confesso, o Babbu* log., *ti cunfessu, o Babbu* cagl. (XI.25) = lat. *confiteor tibi, Pater*.

[**confidare** log.]. V. "confidare, avere fiducia". Ind. pr. 3^a *confidat* (XXVII.43). Imp. 2^a *confida* (IX.2, 22). | *confidat in Deus* (XXVII.43) = lat. *confidit in Deo*.

confines log., *confinis* cagl. (II.16, IV.13, XV.22, 39, XIX.1). S.m. pl. "territorio, regione" (corrisponde al lat. *finis*). | *benzesit in sos confines de Magedan* log., *fiat andau a is confinis de Magedan* cagl. (XV.39) = lat. *venit in fines Magedan*.

congregare log. → *cungregare*.

connoscher, *connoscere* log., *conosciri* cagl. (VII.16). V. "riconoscere, conoscere" (anche in senso biblico). Ind. pr. 1^a *connosco* log., *conosciu* cagl. (XXV.12); 3^a *connoschet* log., *conoscit* cagl. (XI.27, XII.33); 5^a *connoschides* log. (VII.11). Ind. impf. 3^a *connoschiat* log. (I.25). Pps. *connoschidu* log., *conotu* cagl. (VII.23, XVII.12, XXII.18, XXVI.72, 74). | *connoschides de dare ad fizos bostros sas cosas bonas qui bos sunt dadas* log. (VII.11) = lat. *notis bona data dare filiis vestris*. | *dai sos fructos ipsoro los hazis a connoscher* log., *de is operas insoru dduis heis a conosciri* cagl. (VII.16) = lat. *a fructibus eorum cognoscetis eos*.

conservidore log. (XVIII.29); pl. *conservidores* (XVIII.28, 31). S.m. "conservo" (corrisponde al lat. *conservus*).

[**considerare** log., *cunsiderai* cagl.]. V. "considerare". Imp. 2^a *cunsidera* cagl. (XVIII.17); 5^a *considerade* log. (VI.28). Pps. *considerados* log. (XX.12). | *cunsideraddu coment unu gentili, e unu publicanu* cagl. (XVIII.17) = lat. *sit tibi sicut ethnicus et publicanus*.

consighire log., *consighiri* cagl. (V.7). V. "conseguire, ottenere, raggiungere". | *ipsois hant a consighire misericordia* log., *issus hant a consighiri misericordia* cagl. (V.7) = lat. *ipsi misericordiam consequuntur*.

consigna cagl. (XXV.14). S.f. “consegna”. | *ddis hiat fattu consigna de is benis suus* (XXV.14) = lat. *tradidit illis bona sua*.

consignare, *cunsignare* log., *consignai*, *cunsignai* cagl. (X.17, 19, XX.19, XXVI.15, 16). V. “consegnare”. Ind. pr. 3^a *consignat* cagl. (XXVII.26). Ind. pf. log. 3^a *consignesit*, *cunsignesit* (XVIII.34, XXV.14, XXVII.26); 6^a *cunsignesint* (XXVII.2). Cong. pr. 3^a *consignet* log. (V.25). Pps. *cunsignadu*, *consignadu* log., *consignau*, *-ada* cagl. (XXV.22, XXVII.18). | *lu jutesint ligadu, et lu cunsignesint ad su presidente Pontiu Pilatu* log., *ddu portant accappiau, po ddu consignai a Ponziu Pilatus presidenti* cagl. (XXVII.2) = lat. *vinctum adduxerunt eum et tradiderunt Pontio Pilato praesidi*. v. anche *intregare*.

consillai, **consillu** cagl. → *consizare*, → *consizu*.

[**consistere** log., *consistiri* cagl.]. V. “consistere”. Ind. pr. 3^a *consistit* cagl. (XXII.40). Cong. pr. 3^a *consistat* log. (XVIII.16). | *lea cum tegus ancora unu, o duos, a tales qui in bucca de duos o tres testimonzos consistat tota sa cosa* log. (XVIII.16) = lat. *adhibe tecum adhuc unum vel duos, ut in ore duorum vel trium testium stet omne verbum*. | *in custus duus cumamentus consistit totu sa lei, e is profetas* cagl. (XXII.40) = lat. *in his duobus mandatis universa lex pendet et prophetae*.

[**consizare** log.], *consillai* cagl. (V.19). V. “consigliare”. Pps. *consizados* log., *consillada*, *-aus* cagl. (XXVIII.15). | *consillada de sa mamma* cagl. (XIV.8) = lat. *praemonita a matre sua*. | *factesint comente fint consizados* log., *hianta fattu comenti fianta steti* *consillaus* cagl. (XXVIII.15) = lat. *fecerunt sicut erant edocti*.

consizu log., *consillu* cagl. (XII.14, XXII.15, XXVI.4, XXVII.1, 7). S.m. “consiglio”. Sempre in unione col verbo *fagher* log., *fai* cagl. = lat. *consilium facere* (vel *inire*).

consolare log., *consolai* cagl. (II.18). V. “consolare, consolarsi”. Pps. *consolados* log., *consolaus* cagl. (V.5). | *non si querfesit consolare* log., *no si boliat consolai* cagl. (II.18) = lat. *noluit consolari*.

[**consumire** log.]. V. “consumare”. Ind. pr. 3^a *consumit* (VI.19, 20). | *non querfedas ammuntonare a bois tesoros in sa terra: ue su ruinzu, et i sa tarula consumit: et ue sos ladros isfossant, et furant* (VI.19) = lat. *nolite thesaurizare vobis thesauros in terra, ubi aerugo et tinea demolitur, et ubi fures effodiunt et furantur*.

[**contare** log.], *contai* cagl. (XVIII.31). V. “raccontare, riferire”; in cagl. anche “contare”. Ind. impf. 6^a *contanta* cagl. (VIII.33). Ind. pf. log. 6^a *contesint* (VIII.33). Pps. *contaus* cagl. (X.30). | *is pilus*

de sa conca bosta totus sunti contaus cagl. (X.30) = lat. *vestri capilli capitis omnes numerati sunt*. | *andant a contai totu s'acontessiu a su meri insoru* cagl. (XVIII.31) = lat. *venerunt et narraverunt domino suo omnia quae facta fuerant*.

contonada log., *cantonada* cagl. (XXI.42); pl. *cantonadas* cagl. (VI.5, XXII.9). S.f. “cantonata; angolo, crocicchio”. | *fundamentu de sa contonada* log., *perda de cantonada* cagl. (XXI.42) = lat. *caput anguli*.

contra log. e cagl. (V.11, 22, 23, X.21, XII.14, 26, 30, 31, 32, XVI.18 etc.). Prep. “contro”. In log. ricorre, oltreché seguita immediatam. dal sostantivo (X.21, XII.14, 25, 26, 31 etc.), anche nelle locuz. *contra a (ad)* (V.11, 22, 23, XII.30, XXVII.13) e *contra de* (XX.11, 24, XXIV.7, XXVI.59, 62, XXVII.1); in cagl., oltreché accompagnata subito dal sostantivo (V.22, XII.26, 31, 32, XVI.11 etc.), nella locuz. *contra de* (III.9, V.11, 23, VII.6, 25 etc.).

contrariu log. e cagl. (XIV.24); m. pl. *contrarius* cagl. (XII.25). Agg. “contrario”. | *partidus contrarius* cagl. (XII.25) “partiti contrari”. | *fuit contrariu bentu* log., *su bentu fiat contrariu* cagl. (XIV.24) = lat. *erat contrarius ventus*.

[**contristare(si)** log.]. V. “rattristarsi”. Pps. *contristados* (XVII.22, XVIII.31, XXVI.22). | *si sunt contristados meda* (XVII.22) = lat. *contristati sunt vehementer*. v. anche *attristare(si)*, *intristai(si)*.

[**contu** log.], *contu* cagl. (XII.36, XXII.5); pl. *contos* log., *contus* cagl. (XVIII.23, 24, XXV.19). S.m. “conto”. | *donai contu* cagl. (XII.36) = lat. *rationem reddere*. | *leare (sos) contos* log., *pigai (is) contus* cagl. (XVIII.23, 24) = lat. *rationem ponere*. | *issus no 'nd'hianta fattu contu* cagl. (XXII.5) = lat. *illi neglexerunt*. | *lis dimandesit contos* log., *ddis hiat domandau contus* cagl. (XXV.19) = lat. *posuit rationem cum eis*.

coraggiu cagl. (XIV.27). S.m. “coraggio”. | *tenei coraggiu* (XIV.27) = lat. *habete fiduciam*.

[**corcare** log., *corcai* cagl.]. V. “coricare”. Pps. *corcadu, -a* log., *corcau* cagl. (IX.2). | *li presentesint unu paraliticu corcadu in su lettu* log., *ddi presentant unu paraliticu corcau in su lettu* cagl. (IX.2) = lat. *offerebant ei paralyticum iacentem in lecto*.

coro log., *coru* cagl. (V.8, 28, VI.21, XI.29, XII.34, XIII.15, 19, XV.8, 18, 19 etc.); pl. *coros* log. (IX.4). S.m. “cuore”. | *in coro de sa terra* log. (XII.40) = lat. *in corde terrae*. | *gasi et i su Babbu meu celeste hat a fagher a bois, si non hazis a perdonare ognunu ad su*

frade sou de coru bostru log., *aici puru hat a fai cun bosaterus su Babbu miu celesti, si no heis a perdonai de coru bostu dognunu a su fradi suu cagl.* (XVIII.35) = lat. *sic et Pater meus caelestis faciet vobis, si non remiseritis unusquisque fratri suo de cordibus vestris.*

corona log. e cagl. (XXVII.29). S.f. "corona". | *una corona de ispinas log.*, *una corona de spinas cagl.* (XXVII.29) = lat. *corona de spinis.*

corpus log. e cagl. (V.29, 30, VI.22, 23, 25, X.28, XIV.12, XXIV.28, XXVI.12, 26, XXVII.58, 59); pl. *corpos log.*, *corpus cagl.* (XXVII.52). S.m. "corpo".

corte log. (XXVII.27). S.f. "coorte". Nella trad. cagl. si impiega → *battaglioni.*

cosa log. e cagl. (V.23, 42, VIII.27, XIV.13, XV.26, XVI.22, XVII.4, XVIII.19, XX.5, 20 etc.); pl. *cosas log. e cagl.* (VI.32, 33, VII.6, 12, VIII.33, IX.18, XI.25, 27, XII.34, 35 etc.). S.f. "cosa". [**cosiri** cagl.]. V. "cuocere". Ind. pr. 3^a *cosit* (IX.16). | *nisciunu cosit unu zapulu de pannu nou a unu bestiri becciu* (IX.16) = lat. *nemo immittit commissuram panni rudis in vestimentum vetus.*

constituire log., *constituiri* cagl. (XXIV.47). V. "constituire, disporre". Pps. *costituidu log.*, *costituiu cagl.* (XXIV.45). | *quie cres, est su servidore fidele, et prudente, su quale su padronu sou hat costituidu subra de sa familia sua, pro qui lis diat in tempus su mandigu? log.*, *chini creis, chi siat cuddu serbidori fideli, e prudenti, su cali est costituiu de su meri suu asuba de is aterus serbidoris, po ddis donai su pappai a tempus? cagl.* (XXIV.45) = lat. *quis, putas, est fidelis servus et prudens, quem constituit dominus suus super familiam suam, ut det illis cibum in tempore?*

[**costringhere** log., *costringiri* cagl.]. V. "costringere, obbligare". Ind. pr. 6^a *costringhent log.*, *costringint cagl.* | *costringhent ad pesos graves, et importabiles, et los imponent a palas de sos homines log.* (XXIII.4) = lat. *alligant onera gravia et importabilia et imponunt inumeros hominum.* | *costringint a custu a portai sa gruxi de issu cagl.* (XXVII.32) = lat. *hunc angariaverunt ut tolleret crucem eius.* v. anche *angariare.*

[**costumare** log.]. V. "costumare, essere solito". Pps. *costumadu* (XXVII.15). | *pro su die solemne haiat costumadu su presidente de rilaxare ad su populu unu presoneri* (XXVII.15) = lat. *per diem sollemnem consueverat praeses populo dimittere unum vinctum.*

costumini cagl. (XXVII.15). S.m. "costume, uso". | *po sa di solenni teniat costumini su presidenti de relasciai a su populu unu presone*

neri (XXVII.15) = lat. *per diem sollemnem consueverat praeses populo dimittere unum vinctum.*

[**crabbitu** log. e cagl.]; pl. *crabbitos* log., *crabbitus* cagl. (XXV.32, 33). S.m. “capretto”.

crai cagl. → *clae*.

[**crapitta** cagl.]; pl. *crapittas* (III.11, X.10). S.f. “scarpa”. Nel testo log. si ha → *calzamenta*.

cras log. e cagl. (VI.30, 34). Avv. “domani”. | *s'incràs* cagl. (VI.34, XXI.18) “il domani, l'indomani”.

[**crastare** log., *castrai* cagl.]. V. “castrare”. Ind. pf. log. 6^a *crastesint* (XIX.12). Pps. *crastados* log., *castraus* cagl. (XIX.12). | *bi sunt crastados, qui gasi sunt naschidos dai bentre de mama, et sunt crastados, qui sunt istados factos dai sos homines: et sunt crastados qui ipsos et totu si crastesint pro su regnu de su Chelu* log., *ci sunt eunucus, chi sunti nascius aici de brenti e mamma: e ci 'ndi sunti po opera de is ominis: e ci sunt eunucus, chi si sunti castraus de sei e totu po su regnu de is celus* cagl. (XIX.12) = lat. *sunt eunuchi, qui de matris utero sic nati sunt; et sunt eunuchi, qui facti sunt ab hominibus; et sunt eunuchi, qui seipsos castraverunt propter regnum caelorum.* v. anche *eunucu*.

creatione log., *creazioni* cagl. (XIII.35). S.f. “creazione”. | *sa creatione de su mundu* log., *sa creazioni de su mundu* cagl. (XIII.35) = lat. *constitutio mundi*.

creere, creere log., *crei* cagl. (XXI.32). V. “credere, pensare”. Ind. pr. 2^a *eres, crees* log., *creis* cagl. (XVIII.1, XXIV.45, XXVI.53); 4^a *creimus* log., *creeus* cagl. (XXVII.42); 5^a *creides* log., *creeis* cagl. (IX.28); 6^a *creent* log., *creint, creinti* cagl. (XVIII.6). Ind. impf. 6^a *creiant* cagl. (XX.10). Ind. pf. log. 6^a *cretesint* (XXI.32). Cong. pr. 5^a *cretais* cagl. (V.17, XXIV.23, 26). Ger. *cretende* log., *creendi* cagl. (XXI.22). Pps. *cretidu* log., *cretiu* cagl. (XXI.26, 32). | *creent in me* log., *creint in mei* cagl. (XVIII.6) = lat. *in me credunt*. | *quie eres, est su servidore fidele, et prudente, su quale su padronu sou hat costituidu subra de sa familia sua, pro qui lis diat in tempus su mandigu?* log., *chini creis, chi siat cuddu serbidori fideli, e prudenti, su cali est constituuiu de su meri suu asuba de is aterus serbidoris, po ddis donai su pappai a tempus?* cagl. (XXIV.45) = lat. *quis, putas, est fidelis servus et prudens, quem constituit dominus suus super familiam suam, ut det illis cibum in tempore?* | *si est Re de Israele, falet como dae sa rughe, et lu creimus* log., *si est su rei de Israeli, chi si 'ndi calit imoi de sa gruxi, e ddu creeus* cagl. (XXVII.42) = lat. *si rex Israel est, descendat nunc de cruce, et credimus ei*.

[**crepai(sì)** cagl.]. V. “creparsi, rompersi”. Ind. pr. 6^a (*si*) *crepant* (IX.17). | *e no ghèttanta su binu nou in urdis beccias: poita si no is urdis si crepant* (IX.17) = lat. *neque mittunt vinum novum in utres veteres, alioquin rumpuntur utres*. Nel testo log, si ha → *istrappare(si)*. [**crechere** log.], *crecisci* cagl. (XIII.30). V. “crescere”. Ind. pr. 6^a *crechent* log., *crecint* cagl. (VI.28). Ind. impf. 3^a *creciat* cagl. (XXVII.24). Ind. pf. log. 6^a *crechesint* (XIII.7). Cong. pr. 3^a *crescat* log. (XIII.30). Cong. impf. 3^a *crecheret* log. (XXVII.24). Pps. *crechidu*, *-a* log., *creciu*, *-a* cagl. (XIII.26, 32). | *crechesint sas ispinas* log., *crecint is spinas* cagl. (XIII.7) = lat. *creverunt spinae*. | *bidende Pilatu de non fagher niunu profettu, ma qui crecheret plus su tumultu...* log., *biendi Pilatus, chi no avanzàt a nienti, e chi s'avolotu cresciat de prus...* cagl. (XXVII.24) = lat. *videns Pilatus quia nihil proficeret, sed magis tumultus fieret...*

crezia cagl. → *Ecclesia*.

cretura cagl. (XXI.33). S.f. “siepe, recinzione”.

[**criai** cagl.]. V. “creare”. Pps. *criau* (XIX.4). | *hat criau su mascu e sa femina* (XIX.4) = lat. *masculum et feminam fecit eos*.

crucificare log., *crucificcai* cagl. (XX.19, XXIII.34, XXVII.26, 31). V. “crocifiggere”. Ind. pf. log. 6^a *crucifichesint* (XXVII.35). Cong. pr. 3^a *crucifichet* log. (XXVII.23). Pps. *crucificadu*, *-os* log., *crucificcau*, *-us* cagl. (XXVII.38, XXVIII.5).

[**cruculeu** cagl.]; pl. *cruculeus* (X.29, 31). S.m. “passero”. Nella trad. log, si impiega → *furfurinu*.

cua log. (II.7). Ricorre soltanto nella locuz. avv. *a cua* “di nascosto” (= lat. *clam*).

cuare log., [*acuai* cagl.] (V.14). V. “nascondere”. Ind. pr. 2^a *cuas* log. (V.42); 3^a *cuat* log., *acuat* cagl. (XIII.44). Ind. pf. log. 1^a *cuesi* (XXV.25); 3^a *cuesit* (XIII.33, XXV.18). Pps. *cuadu*, *-as* log., *acuau*, *-ada*, *-adas* cagl. (X.26, XIII.35, 44). | *hap' a declarare cosas cuadas dai sa creatione de su mundu* log., *hap' a declarai cosas acuadas finzas de sa creazioni de su mundu* cagl. (XIII.35) = lat. *eructabo abscondita a constitutione mundi*.

cuddae log. Compare nelle locuz. *in cuddae*, *incuddae* (II.13, 15, V.23, 24, VI.21, X.11, XIV.23, XXIV.23, 51) “colà, là, ivi”; *a in cuddae*, *ad incuddae* (II.22, XVII.19, XXVI.36) “(verso) là”; *dai cuddae* (IX.9), *da in cuddae* (XII.15) “di là”. | *timesit de andare a in cuddae* (II.22) = lat. *timuit illo ire*. | *si retiresit da in cuddae* (XII.15) = lat. *recessit inde*. | *passa da inhoghe ad incuddae* (XVII.19) = lat. *transi hinc illuc*.

cuddu log. e cagl. (III.11, X.40, XI.6, XIII.19, 20 etc.); f. *cudda* log. e cagl. (I.6, XVIII.12); m. pl. *cuddos* log., *cuddus* cagl. (II.20, IV.16, V.15, 44, 46 etc.); f. pl. *cuddas* log. e cagl. (VII.12, XVI.23, XVIII.18, XXIII.3, 23 etc.). Agg. e pron. dim. “quello, quegli, colui”.

[**cuidadosu** cagl.]; m. pl. *cuidadosus* (VI.34). Agg. “sollecito”. | *no siais cuidadosus de s'incràs* (VI.34) = lat. *nolite solliciti esse in crastinum*.

cuidau cagl. (VI.34). S.m. “sollecitudine, preoccupazione”. | *sa d'i de cras hat a teniri cuidau de sei e totu* (VI.34) = lat. *crastinus dies sollicitus erit sibi ipsi*.

cuidu log. (VI.27). S.m. “cubito”. v. anche *palmu*.

cum log., *cun* cagl. (passim). Prep. “con”. In un caso, in log. ricorre nella forma *cund'* davanti a vocale: *cund'ite?* (V.13) “con che cosa?”.

cumamentu log. e cagl. (XXII.36); pl. *cumamentos* log., *cumamentus* cagl. (V.19, XIX.17, XXII.40). S.m. “comandamento, precetto”. Trova impiego nella versione cagl. anche in una serie di casi (XV.3, 6, 9, XXII.38) in cui il testo log. utilizza → *cumandu*, → *preceptu*.

cumandanti cagl. (II.6). S.m. “condottiero” (corrisponde al lat. *dux*). Nel testo log. si impiega → *capitanu*.

[**cumandare** log., *cumandai* cagl.]. V. “comandare, ordinare”. Ind. pr. 3^a *cumandat* cagl. (II.16, VIII.18, 26, XIV.9, 22 etc.). Ind. pf. log. 1^a *cumandesi* (XXVIII.20); 3^a *cumandesit* (I.24, VIII.4, 18, 26, XII.16 etc.). Imp. 2^a *cumanda* log. e cagl. (XIV.28, XXVII.64). Ger. *cumandende* log., *cumandendi* cagl. (X.5, XI.1). Pps. *cumandadu* log., *cumandau* cagl. (XIX.7). | *hapende cumandadu ad sa turba de si sezzere subra su fenu... log., cumandendi a sa turba de si sezziri asuba de s'erba... cagl.* (XIV.19) = lat. *cum iussisset turbam discumbere super faenum...* | *Pilatu cumandesit qui si esseret rendidu su corpus log., Pilatus cumandat, chi si dd'intreghit su corpus cagl.* (XXVII.58) = lat. *Pilatus iussit reddi corpus*.

cumandu log. e cagl.; pl. *cumandos* log. (XV.9). S.m. “comando, comandamento”. | *deu puru seu un'omini subordinau a s'autoridadi, e tengu sordaus a cumandu miu* cagl. (VIII.9) = lat. *et ego homo sum sub potestate constitutus habens sub me milites*. | *trasgredides su cumandu de Deus* log. (XV.3) = lat. *transgredimini mandatum Dei*.

[**cumbennere** log., *cumbeniri* cagl.]. V. “convenire, essere conveniente”, “accordarsi”; come verbo di moto, in log., “convenire,

riunirsi". Ind. pr. 3^a *cumbenit* log. e cagl. (V.30, XIX.10). Ind. impf. 3^a *cumbeniat* log. (XVIII.33). Ind. pf. log. 6^a *cumbenzesint* (XXVII.62). Pps. *cumbennidu* log., *cumbeniu* cagl. (XX.13). | *ti cumbenit qui morzat unu de sos membros tuos, qui non totu su corpus tou andet ad s'inferru* log., *ti cumbenit mellus, chi morgiat unu de is membrus tuus, chi totu su corpus tuu arruat a s'inferru* cagl. (V.30) = lat. *expedit tibi ut pereat unum membrorum tuorum, quam totum corpus tuum eat in gehennam.* | *li cumbenit de li attaccare una mola ainina ad su tuju sou, et de l'imberghere in su profundu de mare* log. (XVIII.6) = lat. *expedit ei, ut suspendatur mola asinaria in collo eius et demergatur in profundum maris.* | *forsis non cumbeniat et a tie de tenner cumpassione de su cumpagnu tou?* log. (XVIII.33) = lat. *nonne oportuit et te misereri conservi tui?* | *forsi no has cumbennidu cummegus pro unu dinari?* log., *forsis no has cumbeniu cun mei po unu dinai?* cagl. (XX.13) = lat. *nonne ex denario convenisti mecum?* | *cumbenzesint cumpare sos principes de sos sacerdotes, et sos Phariseos in domo de Pilatu* log. (XXVII.62) = lat. *convenerunt principes sacerdotum et pharisaei ad Pilatum.*

[*cumbidare* log., *cumbidai* cagl.]. V. "invitare". Pps. (spesso sostantivato) *cumbidados* log., *cumbidaus* cagl. (XIV.9, XXII.3, 4, 8, 10, 11). | *pro su juramentu, et pro cuddos, qui cumpare fint cumbidados, cumandesit de bi la dare* log., *po motivu de su giuramentu, e de is cumbidaus, cumandat, chi si dda donghint* cagl. (XIV.9) = lat. *propter iuramentum et eos qui pariter recumbebant iussit dari.* *cumenzai* cagl. → *cominzare*.

cum megus, *cummegus* log. (XII.30, XV.32, XX.13, XXVI.23, 38, 40) "con me".

cumoni cagl. (VIII.30, 31, 32, XXVI.31). S.m. "mandria, gregge". | *unu cumoni de medas porcus* (VIII.30; cfr. anche VIII.31) = lat. *grex multorum porcorum*. La trad. log. impiega → *gama*, → *masone*.

cumpagnu log., *cumpangiu* cagl. (XVIII.33); pl. *cumpagnos* log., *cumpangius* cagl. (IX.15, XI.16, XXIV.49). S.m. "compagno". | *incontrat un'aturu de is cumpangius suus* cagl. (XVIII.28) = lat. *invenit unum de conservis suis*.

cumpare, *cum pare*, *umpare* log., *impari* cagl. (I.18, XIII.29, XXII.34, XXVII.62). Avv. "insieme". | Locuz. prep. *cumpare cum* log. (XIII.29), *impare cun* cagl. (XXVII.66) "insieme a". | *si radunesint totu umpare* log., *si fiant arreunius totus impari* cagl. (XXII.34) = lat. *convenerunt in unum.* | *s'hant odiai impari* cagl. (XXIV.10) = lat. *odio habebunt invicem*.

cumparrere, *cumparrer* log., *cumparriri* cagl. (VI.18, XXIV.30). V. “apparire, comparire, sembrare”. Ind. pr. 3^a *cumparit* cagl. (I.20, II.13, 19, XIII.26, XVII.3, XXIV.27); 5^a *cumparides* log. (XXIII.28). Ind. pf. log. 3^a *cumparzesit* (I.20, II.7, 13, 19, XIII.26, XVII.3); 6^a *cumparzesint* (XXVII.53). Pps. *cumparta*, -us cagl. (II.7, XXVII.53). | *cumparzesit sa zizaina* log., *cumparit sa zizzania* cagl. (XIII.26) = lat. *apparuerunt et zizania*. | *cumparzesit ad ipsos Moyses, et Elias* log., *cumparit a issus Mosè i Elias* cagl. (XVII.3) = lat. *apparuerunt illis Moyses et Helias*.

cumpassione log., *cumpassioni* cagl. (XVII.14, XVIII.33, XX.30, 31, 34). S.f. “compassione”. | *Segnore, tene cumpassione de fizu meu* log., *Signori, teni cumpassioni de fillu miu* cagl. (XVII.14) = lat. *Domine, miserere filio meo*.

cumplaxiri(sì) cagl. → *compiaghere(sì)*.

cumplire log., *accumpliri*, *cumpliri* cagl. (III.15, V.17). V. “adempiere, dare compimento, adempiersi”. Ind. pr. 3^a (*si*) *accumplit* cagl. (XIII.14). Cong. pr. 3^a (*si*) *accumplat* cagl. (I.22). Cong. impf. 3^a (*si*) *cumpleret* log., (*si*) *accumplessit* cagl. (II.15, IV.14, VIII.17, XII.17, XIII.35 etc.); 6^a (*si*) *cumplerent* log., (*si*) *accumplessint* cagl. (XXVI.56). Imp. *accumpli* cagl. (V.33). Pps. *cumplidu* log., *accumpliu* cagl. (II.17). | *gasi nos deghet de cumplire tota sa justitia* log., *aici depeus nosaterus accumpliri dogna giustizia* cagl. (III.15) = lat. *sic decet nos implere omnem iustitiam*. | *pro qui si cumpleret su qui est istadu nadu per mesu de su Propheta Isaia* log., *po chi s'accumplessit su, ch'èsti stetiù nau de su profeta Isaia* cagl. (VIII.17; cfr. anche XII.17) = lat. *ut adimpleretur quod dictum est per Esaiam prophetam*.

cumprendere, *cumprender* log., *cumprendiri* cagl. (XI.14, XIII.11, 14, XIX.12). V. “comprendere, conoscere”. Ind. pr. 2^a *cumprendes* log., *cumprendis* cagl. (XVI.23); 3^a *cumprendet* log., *cumprendit* cagl. (XIII.19, 23); 5^a *cumprendides* log., *cumprendeis* cagl. (XV.17, XVI.9, 11); 6^a *cumprudent* log., *cumprudentint*, *cumprudentinti* cagl. (XIX.11). Ind. pf. log. 6^a *cumprendesint* (XVI.12, XVII.13). Cong. pr. 3^a *cumprandat* log. e cagl. (XIX.12, XXIV.15); 6^a *cumprendant* log., *cumprandanta* cagl. (XIII.15). Imp. 5^a *cumprandide* log., *cumprandei* cagl. (XV.10). Pps. *cumpresu* log., *cumprendiù* cagl. (XIII.51). | *a bois est dadu de cumprender sos misterios de su regnu de sos Chelos* log., *a bosaterus os est conçediù de cumprendiri is misterius de su regnu de is celus* cagl. (XIII.11) = lat. *vobis datum est nosse mysteria regni caelorum*.

cum segus log. (XII.45) “con sé”.

cum tegus log. (V.40, XVIII.16, XXVI.35) “con te”.

cun cagl. → *cum*.

[**cuncedere** log., *cunçediri, conçediri* cagl.]. V. “concedere”. Pps. *cuncedidu* log., *conçediu, cunçediu* cagl. (XXVIII.18). | *a bosaterus os est conçediu de cumprendiri is misterius de su regnu de is celus* cagl. (XIII.11) = lat. *vobis datum est nosse mysteria regni caelorum*.

| *mi est istadu cuncedidu ogni podere in su Chelu, et in sa terra* log., *m'esti steti cunçediu dogna poderi in su celu e in sa terra* cagl. (XXVIII.18) = lat. *data est mihi omnis potestas in caelo et in terra*.

cundemnare, *condemnare* log., *cundennai* cagl. (X.21, XII.7, 41, 42, XX.18, XXVI.59, XXVII.1). V. “condannare”. Pps. *condemnadu, cundemnadu* log., *cundennau* cagl. (XII.37, XV.4, XXVII.3). | *cundemnare a (ad) morte* log., *cundennai a morti* cagl. (X.21, XX.18, XXVI.59, XXVII.1) “condannare a morte”.

cunfessai cagl. → *confessare*.

cunfianza cagl. (IX.2, 22, XXVII.43). S.f. “fiducia”. | *teni cunfianza* (IX.2, 22) = lat. *confide*.

[**cunfirmar** cagl.]. V. “confermare”. Cong. pr. 3^a *cunfirmit* (XVIII.16). | *piga cun tui una, o duas personas, po chi dogna fueddu si cunfirmit po bucca de duus, o tres testimongius* (XVIII.16) = lat. *adhibe tecum adhuc unum vel duos, ut in ore duorum vel trium testium stet omne verbum*.

cungregare, *congregare* log. (III.12, XXIII.37, XXIV.28, 31, XXV.32). V. “radunare, raccogliere, riunire”. Ind. pr. 3^a *congregat* (XII.30). Ind. pf. 6^a *cungreghesint* (XIII.2, XXII.10, XXVII.27). Ger. *cungreghende* (II.4). Pps. *cungregados, congregados* (XVIII.20, XXII.41, XXVI.3, XXVII.17, XXVIII.12). | *bat a congregare su trigu sou in s'horriu* (III.12) = lat. *congregabit triticum suum in horreum*. | *quie non congregat cum megus, isparghet* (XII.30) = lat. *qui non congregat mecum, spargit*. | *si cungrghesint ad ipsu turbas medas* (XIII.2) = lat. *congregatae sunt ad eum turbas multae*. | *ue sunt duos, o tres congregados in nomine meu, inie so in mesu ipso* (XVIII.20) = lat. *ubi sunt duo vel tres congregati in nomine meo, ibi sum in medio eorum*. v. anche *reuniri*.

[**cunservare**(si) log., *cunservai*(sì) cagl.]. V. “conservarsi”. Ind. pr. 3^a (si) *cunservat* cagl. (IX.17); 6^a (si) *cunservant* log. (IX.17). | *si cunservant ambas duas cosas* log., *si cunservat una cosa e atera* cagl. (IX.17) = lat. *ambo conservantur*.

cunsiderai cagl. → *considerare*.

cunsignare log., *cunsignai* cagl. → *consignare*.

[**cuntenere** log.]. V. “contenere, racchiudere”. Ind. pr. 3^a *cuntenit* (XXII.40). | *in custos duos cumandamentos si cuntenit tota sa legge, et sos Prophetas* (XXII.40) = lat. *in his duobus mandatis uniuersa lex pendet et prophetae*.

cumentu cagl. (II.10). S.m. “gaudio, contentezza”. | *biendi sa stella si fiant allirgaus cun grandu cumentu* (II.10) = lat. *videntes stellam gavisii sunt gaudio magno valde*.

cunvertire(si) log., *cunvertiri(si)* cagl. (XVIII.3). V. “convertirsi”. Cong. pr. 6^a (*si*) *cunvertant* log. e cagl. (XIII.15).

curare log., *curai* cagl. (VIII.7, XII.10, XVII.15). V. “curare, guarire”; in log. *curare(si)* “curarsi, preoccuparsi, badare”. Ind. pr. 2^a *curas* log. (XXII.16); 3^a *curat* cagl. (XII.22, XIV.14, XXI.14). Ind. impf. 3^a *curaiat* log., *curat* cagl. (VIII.16). Ind. pf. log. 3^a *curessit* (XII.15, XIV.14, XIX.2). Cong. impf. 6^a *curessinti* cagl. (X.1). Imp. 5^a *curade* log., *curai* cagl. (X.8). Ger. *curende* log., *curendi* cagl. (IX.35). Pps. *curadu* log., *curau*, -us, -adas cagl. (XVII.17). | *lis desit sa podestade subra sos ispiritos impuros pro quelos bogare, et pro curare ogni infirmitade, et ogni maladia* log., *ddis hiat donau podestadi asuba de is spiritus malus, po ddus scacciai, e po chi curessinti dogna maladia, e dogna infermedadi* cagl. (X.1) = lat. *dedit illis potestatem spirituum immundorum, ut eicerent eos et curarent omnem languorem et omnem infirmitatem*. | *non ti curas de niune* log. (XXII.16) = lat. *non est tibi cura de aliquo*. v. anche *sanare*.

curia log. (V.40). S.f. “curia, tribunale”.

[**curregere** log.]. V. “correggere, ammonire”. Imp. 2^a *currege* (XVIII.15). | *curregelu tra te, et ipsu solu* (XVIII.15) = lat. *corripe eum inter te et ipsum solum*.

currere log., [*curriri* cagl.] (V.41). V. “correre”. Ind. pf. log. 6^a *curresint* (VII.25, 27). Ger. *curende* log., *curendi* cagl. (XXVII.48, XXVIII.8). | *curresint sos bentos* log. (VII.25, 27) = lat. *flaverunt venti*.

cussu log. e cagl. (VII.21, VIII.28, XI.25, XII.1, XIV.1 etc.); f. *cussa* log. e cagl. (VII.22, 25, 27, X.14, 15 etc.); m. pl. *cussos* log., *cussus* cagl. (XV.22); f. pl. *cussas* log. e cagl. (XXIV.19, 22, 29). Agg. e pron. dim. “codesto, costui”. | *pro cussu* log., *po cussu* cagl. (XIII.13, XIV.7, XXI.43, XXIV.44) “perciò”.

[**custodiare** log.]. V. “custodire”. Ger. *custodiende* (XXVII.54). | *custodiende ad Jesus* (XXVII.54) = lat. *custodientes Iesum*.

custu log. e cagl. (I.22, II.8, III.3, 17, IV.9 etc.); f. *custa* log. e cagl.

(VII.12, X.12, XI.16, XII.41, 42 etc.); m. pl. *custos* log., *custus* cagl. (V.5, 19, VI.29, IX.32, X.2 etc.); f. pl. *custas* log. e cagl. (III.9, IV.3, VI.32, 33, VII.24 etc.). Agg. e pron. dim. “questo, questi”.

D

da log. → *dai*.

dae log. → *dai*.

dai, *dae*, *da* log. (passim). Prep. “da”. | *da qui* (II.8, IX.25, XVI.2) “quando, allorché”. | *da qui lu dezis incontrare faghidemilu ischire* (II.8) = lat. *cum inveneritis* (scil. *puerum*), *renuntiate mihi*.

dainantis, *addainantis* log. (V.16, VI.16, X.32, 33, XXV.32, XXVII.29). Avv. e prep. “davanti (a)”. | *addainantis de sos homines* (V.16, X.32, 33) = lat. *coram hominibus*. | *addainantis sou* (XXV.32, XXVII.29) = lat. *ante eum*.

dare log. (IV.9, VI.18, VII.6, 7, 11 etc.). V. “dare”. Ind. pr. 3^a *dat* (XXII.23). Ind. impf. 3^a *daiat* (XIII.8, XXVII.48). Ind. pf. 3^a *desit* (IX.8, X.1, XIV.19, XV.36, XXV.15 etc.); 6^a *desint* (XV.36, XXVI.67, XXVII.10, 34, XXVIII.12). Cong. pr. 3^a *diat* (V.31); 5^a *diedas* (V.17); 6^a *diant* (XXI.41). Imp. 2^a *da* (V.42, VI.11, XIV.8, XVII.26, XIX.21 etc.); 5^a *dade* (X.8, XIV.16, XXII.21, XXV.8, 28). Ger. *dende* (XV.36, XXIV.38). Pps. *dadu*, *-a*, *-as* (VII.11, X.19, XI.27, XIII.11, XIV.11 etc.). | *non bos diedas a credere qui eo sia bennidu pro isolvere sa legge, o sos prophetas* (V.17) = lat. *nolite putare quoniam veni solvere legem aut prophetas*. | *a bois est dadu de cumprender sos misterios de su regnu de sos Chelos* (XIII.11) = lat. *vobis datum est nosse mysteria regni caelorum*. | *dadelis bois a mandigare* (XIV.16) = lat. *date illis vos manducare*. | *narant, qui non si dat resurrectione* (XXII.23) = lat. *dicunt non esse resurrectionem*. In cagl. si impiega → *donai*.

ddi, *ddis* cagl. → *li*.

ddu, *dda*, *ddus*, *ddas* cagl. → *lu*.

de log., *de*, *di*, *e* cagl. (passim). Prep. “di”. In cagl. vale anche “da”. | *biendi, chi fiat stetiù burlau de is Magus...* (II.16) = lat. *videns quoniam illusus esset a Magis...*

de badas log. e cagl. Avv. che nel testo log. vale “gratuitamente”, in quello cagl. “invano”. | *de badas hazis recidu, de badas dade* log. (X.8) = lat. *gratis accepistis, gratis date*. | *m'onòranta de badas* cagl. (XV.9) = lat. *sine causa colunt me*.

debile log., *debili* cagl. (XVIII.8, XXVI.41). Agg. “debole”. | *s’i-spiritu inveridade est prontu, sa carre poi est debile* log., *su spiritu veramenti est prontu, ma sa carri est debili* cagl. (XXVI.41) = lat. *spiritus quidem promptus est, caro autem infirma*.

declarare log., *declarai* cagl. (XIII.35). V. “dichiarare, svelare”. | *hap’ a declarare cosas cuadas dai sa creatione de su mundu* log., *hap’ a declarai cosas acuadas finzas de sa creazioni de su mundu* cagl. (XIII.35) = lat. *eructabo abscondita a constitutione mundi*.

deghe log., *dexi* cagl. (XX.24, XXV.1, 28). Num. card. “dieci”.

deghe miza log., *dexi milli* cagl. (XVIII.24). Num. card. “diecimila”.

[**deghere** log.]. V. “convenire”. Ind. pr. 3^a *deghet* (III.15). | *nos deghet de cumplire tota sa justitia* (III.15) = lat. *decet nos implere omnem iustitiam*.

degogliai cagl. (XIV.10). V. “decapitare”. | *e mandat a fai degogliai a Giuanni in presoni* (XIV.10) = lat. *misitque et decollavit Iohannem in carcere*. Nel testo log. si utilizza → *iscabitare*.

deguma cagl. (XXIII.23). S.f. “decima”. | *pagais sa deguma de sa menta, de s’anedu, e de su cominu* (XXIII.23) = lat. *decimatis mentham et anethum et cyminum*.

[**degumare** log.]. V. “pagare la decima”. Ind. pr. 5^a *degumades* (XXIII.23). | *degumades sa menta, et s’anedu, et su ciminu* (XXIII.23) = lat. *decimatis mentham et anethum et cyminum*.

deinare log., *digiunai* cagl. (IX.15). V. “digiunare”. Ind. pr. 2^a *deinas* log., *digiunas* cagl. (VI.17, 18); 4^a *deinamus* log., *digiunau* cagl. (IX.14); 5^a *deinades* log., *digiunais* cagl. (VI.16); 6^a *deinant* log., *digiunant* cagl. (IX.14). Pps. *deinadu* log., *digiunau* cagl. (IV.2). | *quando deinades, non querfedas fagher comente et i sos ipocritas annuzados* log., *candu digiunais, no si mostreis annuggiaus comenti is ipocritas* cagl. (VI.16) = lat. *cum ieiunatis, nolite fieri sicut hypocritae tristes*.

[**dejunu** log., *digiunu* cagl.]; m. pl. *dejunos* log., *digiunus* cagl. (XV.32). Agg. “digiuno”.

deligentemente log. (II.7, 8). Avv. “diligentemente, minutamente”. | *deligentemente s’informesit da ipsos de su tempus de s’istella qui lis cumparzesit* (II.7) = lat. *diligenter didicit ab eis tempus stellae quae apparuit eis*.

demoniu log., *dimoniu* cagl. (IX.33, XV.22); pl. *demonios* log., *dimonius* cagl. (VIII.31, 33, XII.24, 27, 28). S.m. “demonio”. v. anche *diaulu*.

dente log., *denti* cagl. (V.38); pl. *dentes* log., *dentis* cagl. (VIII.12, XIII.42, 50, XXII.13, XXIV.51, XXV.30). S.f. “dente”.

deperere log., *depiri* cagl. → *devere*.

[**depidori** cagl.]; pl. *depidoris* (VI.12). S.m. “debitore”.

depidu log. e cagl. (XVIII.27, 30, 32, 34). S.m. “debito”. | *li perdonezit su depidu* log., *ddi perdonat su depidu* cagl. (XVIII.27; cfr. anche XVIII.32) = lat. *debitum dimisit ei*.

depustis cagl. → *pustis*.

[**derettu**, *derectu* log.], *derettu* cagl. (V.29); f. *deretta* log. e cagl. (XX.21, 23, XXII.44); f. pl. *derectas* log. (III.3). Agg. “dritto” (solo in log.), “destro” (in log. e cagl.). | *faghide derectas sas semidas suas* log. (III.3) = lat. *rectas facite semitas eius*. | *ad sa manu deretta... ad sa manca* log., *a sa manu deretta... a sa manca* cagl. (XX.21, 23) “a destra... a sinistra”. Per “destro” nel testo log. si preferisce → *dextru*.

derramare log. (XXVI.28). V. “spargere, versare”. | *custu est su samben meu de su testamentu nou, qui si det derramare pro totu in remissione de sos peccados* (XXVI.28) = lat. *hic est sanguis meus novi testamenti, qui pro multis effundetur in remissionem peccatorum*.

desertu¹ log. e cagl. (XIV.13, 15); f. *deserta* log. (XXIII.38). Agg. “deserto”. | *si qu'andesit per barca ind'unu logu desertu separadu* log., *si 'ndi fiat andau in barca a unu logu desertu e apartau* cagl. (XIV.13) = lat. *secessit inde in navicula in locum desertum seorsum*.

desertu² log. e cagl. (III.1, 3, IV.1, XI.7, XV.33, XXIV.26). S.m. “deserto”.

desigiai cagl. → *disizare*.

desolare(si) log. (XII.25). V. “desolarsi, cadere in rovina”. | *ogni regnu divisu contra ipsu si hat a desolare* (XII.25) = lat. *omne regnum divisum contra se desolabitur*.

desolatione log., *desolazioni* cagl. (XXIV.15). S.f. “desolazione”.

destruire log., *destruiri* cagl. (XXVI.61). V. “distruggere”. Ind. pr. 2^a *destruis* log. e cagl. (XXVII.40); 6^a *destruint* cagl. (VI.20). Cong. pr. 3^a *destruat* log. (XXIV.2). | *poto destruire su Templu de Deus* log., *pozzu destruiiri su templu de Deus* cagl. (XXVI.61) = lat. *possum destruere templum Dei*.

detestare log. (XXVI.74). V. “detestare, imprecare”. | *cominzesit ad detestare, et ad jurare, qui non haiat connoschidu cuss'homine* (XXVI.74) = lat. *coepit detestari et iurare, quia non novisset hominem*.

detrimentu log. e cagl. (XVI.26). S.m. “detrimento, danno”. | *ite*

li juat ad s'homine, si lucreret totu su mundu, s'anima sua però suffriat detrimentu? log., *ita serbit a s'omini, chi lucrit su mundu interu, e chi s'anima sua suffriat detrimentu?* cagl. (XVI.26) = lat. *quid prodest homini, si mundum universum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatu?*

deu cagl. → *eo*.

deunzu log., *digiunu* cagl. (XVII.20). S.m. “digiuno”.

de verax log., *de veras* cagl. (XVII.19). Avv. “veramente, davvero”. | *de verax però bos naro...* log., *de veras però si nau...* cagl. (XVII.19) = lat. *amen quippe dico vobis...*

[**devere**, *depere* log., *depiri* cagl.]. V. “dovere”. Ind. pr. 1^a *depo*, *devo* log., *depu* cagl. (III.14, XXVII.22); 2^a *des*, *deves* log., *depis* cagl. (XVIII.28); 3^a *det*, *devet* log., *depit* cagl. (XI.14, XXIII.16, 18, XXIV.44); 4^a *demus* log., *depeus* cagl.; 5^a *dezis* log., *depeis* cagl.; 6^a *dent* log., *depint* cagl. (XXII.30). Ind. impf. 1^a *dia* log. (XXV.27); 2^a *dias* log., *depiast* cagl.; 3^a *diat*, *deviat* log., *depiat* cagl. (XVIII.24, 28); 4^a *diamus* log. (XXIII.30); 5^a *diazis* log. (XII.7, XVII.19); 6^a *diant*, *deviant* log. (XI.21, 23, XVIII.19, XX.10). Cong. impf. 1^a *depressimu* cagl. (XXVI.35); 3^a *deveret* log. (II.4, XXIV.43). | *li deviat deghe miza talentos* log., *ddi depiat dexi milli talentus* cagl. (XVIII.24; cfr. anche XVIII.28) = lat. *debebat ei decem milia talenta*.

dexi cagl. → *deghe*.

dextru log. (V.29); f. *dextra* log. (V.30, 39, VI.3, XXV.33, 34, XXVI.64, XXVII.29, 38). Agg. “destro”. | *ad sa dextra* (XXV.33, 34, XXVI.64, XXVII.38) = lat. *a dextris*. v. anche *derectu*.

di cagl. → *de*.

dì cagl. → *die*.

diaulu log., *tialu*, *tiaulu* cagl. (IV.1, 5, 8, 11, XIII.39, XXV.41); pl. *tialus*, *tiaulus* cagl. (VII.22, VIII.16, IX.34, X.8). S.m. “diavolo”; al pl. “demòni, spiriti”. Al pl., in parallelo a *tialus*, *tiaulus* nel testo cagl., nella versione log. si incontra normalm. *demonios* (→ *demoniu*).

didrachma log., *didramma* cagl. (XVII.23). S.m. “didramma”. | *esigiant su didrachma* log., *esigianta su didramma* cagl. (XVII.23) = lat. *didrachma accipiebant*.

didu cagl. (XXIII.4). S.m. “dito”. In log. si impiega → *poddighe*.

die log., *dì* cagl. (VI.34, VII.22, IX.15, X.15, XI.22, 24, XII.1, 12, 36, XIII.1 etc.); pl. *dies* log., *dis* cagl. (IV.2, XII.40, XV.32, XVII.1, XXIV.19, 22, 29, 37, 38, XXVI.2 etc.). S.f. (in log. nor-

malm. f.; talora m. al sg.) “giorno”. | *ogni die* log., *dognadì, dogna dî* cagl. (VI.11, XXVI.55, XXVIII.20) “ogni giorno”. | *sa die de cras* log., *sa dî de cras* cagl. (VI.34) = lat. *crastinum*. | *sa die de su judiciu* log., *sa dî de su giudiziu* cagl. (X.15, XI.22, 24, XII.36) = lat. *dies iudicii*.

[**differenti** cagl.]; pl. *differentis* (IV.24). Agg. “differente, vario”. | *ddi presentanta totu is maladius, e is affliggius de differentis doloris e turmentus* (IV.24) = lat. *obtulerunt ei omnes male habentes variis languoribus et tormentis comprehensos*.

difficilmente log., *diffiçilmenti* cagl. (XIX.23). Avv. “difficilmente”. | *unu riccu difficilmente hat a intrare in su regnu de sos Chelos* log., *unu riccu diffiçilmenti hat intrai in su regnu de is celus* cagl. (XIX.23) = lat. *dives difficile intrabit in regnum caelorum*.

digiunai, digiunu¹, digiunu² cagl. → *deinare*, → *dejunu*, → *deunzu*.

dignu log. e cagl. (III.11, VIII.8, X.10, 11, 37, 38); f. *digna* log. e cagl. (X.13); m. pl. *dignos* log., *dignus* cagl. (XXII.8). Agg. “degno”. | *non so dignu, qui tue intres subta sa cobertura mia* log., *no seu dignu, ch'intris in domu mia* cagl. (VIII.8) = lat. *non sum dignus ut intres sub tectum meum*.

[**dilatare** log.]. V. “dilatare, allargare”. Ind. pr. 6^a *dilatant* (XXIII.5). | *dilatant sas philatterias ipsoro* (XXIII.5) = lat. *dilatant phylacteria sua*.

dilectu log. (III.17, XVII.5). Agg. “diletto, prediletto”. | *custu est su fizu meu dilectu* (XVII.5) = lat. *hic est Filius meus dilectus*.

diligenzia cagl. (II.7, 8). S.f. “diligenza”. | *cun diligenzia* (II.7, 8) = lat. *diligenter*.

diluviu log. e cagl. (XXIV.38, 39). S.m. “diluvio”.

dimandare log., *dimandai, domandai* cagl. (XIV.7, XVIII.19). V. “domandare, chiedere”. Ind. pr. 2^a *dimandas* log. (XIX.17); 3^a *dimandat* log., *dimandat, domandat* cagl. (V.42, VII.8); 5^a *dimandais* cagl. (XX.22); 6^a *dimandant* cagl. (VII.11). Ind. impf. 3^a *dimandaiat* log., *domandat* cagl. (II.4); 6^a *dimandaiant* log. (XII.10). Ind. pf. log. 3^a *dimandesit* (XXV.19, XXVII.58). Cong. pr. 5^a *dimandedas* log., *dimandais* cagl. (VI.8). Imp. 5^a *dimandade* log., *dimandai* cagl. (VII.7, X.11). Ger. *dimandendi* cagl. (XX.20). Pps. *dimandadu* log., *dimandau, domandau* cagl. (VII.10). | *li promittesit de li dare totu quantu cuddu qui diat dimandare da ipsu* log., *dd'hiat promittiu... de ddi donai totu su, ch'hiat a dimandai de issu* cagl. (XIV.7) = lat. *pollicitus est ei dare*

quodcumque postulasset ab eo. | *proite mi dimandas de su bonu?* log. (XIX.17) = lat. *quid me interrogas de bono?* | *lis dimandesit contos* log., *ddis hiat domandau contus* cagl. (XXV.19) = lat. *posuit rationem cum eis.* | *persuadiant a su populu de dimandai a Barabbas* cagl. (XXVII.20) = lat. *persuaserunt populis ut peterent Barabbam.* | *dimandesit su corpus de Jesus* log., *dimandat su corpus de Jesus* cagl. (XXVII.58) = lat. *petiit corpus Iesu.* v. anche *pedire.*

dimoni cagl. → *demoniu.*

dinareddu log. e cagl. (V.26, X.29). S.m. “soldo, spicciolo”. v. anche *dinari.*

dinari log., *dinai* cagl. (X.9, XX.2, 13, XXII.19, XXV.18, 27, XXVIII.12, 15); pl. *dinaris* log., *dinai* cagl. (XVIII.28, XXVI.15, XXVII.3, 9). S.m. “denaro, denario”.

discendenza cagl. (XXII.25). S.f. “discendenza”. | *no tenendi discendenza, hiat lassau sa mulleri sua a su fradi suu* (XXII.25) = lat. *non habens semen reliquit uxorem suam fratri suo.*

discipulu log. e cagl. (X.24, 25, 42, XXVII.57); pl. *discipulos* log., *discipulus* cagl. (V.1, VIII.21, 23, 25, IX.10, 11, 14, 19, 37, X.1 etc.). S.m. “discepolo”.

[**discursu** log.], *discursu* cagl. (VII.28); pl. *discursos* log., *discursus* cagl. (XIX.1). S.m. “discorso”.

disfamai cagl. (I.19). V. “esporre all’infamia”. | *Giuseppi maridu suu, essendi giustu, e no bolendidda disfamai, hiat pensau de dda lassai secretamenti* (I.19) = lat. *Ioseph vir eius cum esset iustus et nollet eam traducere, voluit occulte dimittere eam.* Nell trad. log. si impiega → *infamare.*

disizare log., *disigiai* cagl. (V.28). V. “desiderare”. Ind. pf. log. 6^a *disizesint* (XIII.17). Pps. *desigiau* cagl. (XIII.17). | *ognunu qui hat abbaidare una femina pro la disizare, ja hat commissu s’adulteriu in coro sou* log., *calisiollat, ch’hat a castiai una femina cun fini de dda disigiai, hat committiu de già adulteriu in su coru suu* cagl. (V.28) = lat. *omnis qui viderit mulierem ad concupiscendum eam, iam moechatus est eam in corde suo.*

[**dismajai(sì)** cagl.]. V. “perdere i sensi, svenire”. Cong. pr. 6^a (*sì*) *dismajint* (XV.32). | *no ddu bollu dispacciai digiunus, po chi no si dismajint in camminu* (XV.32) = lat. *dimittere eos ieiunos nolo, ne deficiant in via.*

dispacciare log., *dispacciai* cagl. (XV.32, XIX.8). V. “ripudiare; congedare, rimandare”. Cong. impf. 3^a *dispaccessit* cagl. (XIV.22). Imp. 2^a *dispaccia* log. e cagl. (XIV.15, XV.23). Pps. *dispacciada,*

-as log., *dispacciau*, -ada cagl. (XIII.36, XIV.23, XV.39). | *dispacciadas sas turbas* log., *hendi dispacciau is turbas* cagl. (XIII.36) = lat. *dimissis turbis*. | *dispacciare sas muzeres* log., *dispacciai is mul-leris* cagl. (XIX.8) = lat. *dimittere uxores*.

disparti cagl. (XX.17). Nella locuz. avv. *in disparti* (XX.17) “in disparte”. | *pigat is doxi discipulus suus in disparti* = lat. *assumpsit duodecim discipulos secreto*.

[**disponnere** log., *disponiri* cagl.]. V. “disporre”. Pps. *dispostu* log. e cagl. (XX.23). | *su sezzere ad sa manu deretta mia, o ad sa manca, non toccat ad mie de lu dare ad bois, ma ai cuddos, qui est dispostu dae Babbu meu* log., *cant’a sezziri a sa manu mia deretta o a sa manca, no toccat a mei de ddu donai a bosaterus, ma a cuddus, po is calis est dispostu de Babbu miu* cagl. (XX.23) = lat. *sedere ad dexteram meam vel sinistram non est meum dare vobis, sed quibus paratum est a Patre meo*.

dispreziare log., *disprezai* cagl. (VI.24, XVIII.10). V. “disprezzare”. | *mirade de non dispreziare unu de custos piseddos* log., *fei attenzioni de no disprezai unu de custus pipius* cagl. (XVIII.10) = lat. *videte ne contemnatis unum ex his pusillis*.

[**distendere** log.]. V. “stendere”. Ind. pf. 3^a *distendesit* (XII.13). Imp. 2^a *distende* (XII.13). Ger. *distendendo* (VIII.3). | *Jesus distendendo sa manu, lu tocchesit* (VIII.3) = lat. *extendens Iesus manum tetigit eum*. v. anche *istendere*, *stendiai*.

distingher log. (XVI.4). V. “distinguere, discernere”. | *podides distingher sa faccia de su chelu* (XVI.4) = lat. *faciem caeli diiudicare nostis*.

[**distribuiru** cagl.]. V. “distribuire”. Ind. pr. 3^a *distribuit* (XIV.19). | *pighendi is cincu panis, e is duus piscis, castiendi a su celu benedixit, e segat is panis, e ddu distribuit a is discipulus suus* (XIV.19) = lat. *acceptis quinque panibus et duobus piscibus, aspiciens in caelum benedixit et fregit et dedit discipulis panes*.

[**distruere** log.]. V. “distruggere, fare a pezzi”. Cong. pr. 6^a *distruant* (VII.6). | *nen bettedas sas margaritas bostras ad sos porcos; a tales qui pro accasu non las appeittighent cum sos pes ipsoro, et boltados bos distruant* (VII.6) = lat. *neque mittatis margaritas vestras ante porcos, ne forte conculcent eas pedibus suis et conversi disrum- pant vos*.

diventare log. (V.32). V. “diventare”. | *la faghet diventare adultera* (V.32) = lat. *facit eam moechari*.

diversamenti cagl. (VI.1). Avv. “diversamente, altrimenti”. | *stei*

attentus de no fai operas bonas in facci a is ominis, po essiri bistus de issus: diversamenti no heis a teniri sa recumpensa de su Babbu bostu (VI.1) = lat. *attendite ne iustitiam vestram faciatis coram hominibus, ut videamini ab eis; alioquin mercedem non habebitis apud Patrem vestrum.*

[**dividere** log., *dividiri* cagl.]. V. “dividere”. Ind. pr. 3^a *dividit* cagl. (XV.36). Ind. pf. log. 6^a *dividesint* (XXVII.35). Pps. *divisu*, -a log., *dividiu*, -a cagl. (XII.25, 26). | *ogni regnu divisu contra ipsu si hat a desolare: et ogni cittade, o domo divisa contra ipsa, non hat a istare* log., *dogna regnu dividiu in partidus contrarius, s'hat a sperdiri: e dogna çittadi, o domu dividia in partidus contrarius, no hat a sussistiri* cagl. (XII.25) = lat. *omne regnum divisum contra se desolabitur, et omnis civitas vel domus divisa contra se non stabit.* | *si dividesint, tirende ad sorte, sos bestires suos* log. (XXVII.35) = lat. *diviserunt vestimenta eius sortem mittentes.* v. anche *sparziri*.

divoradore log., *divoradori* cagl. (XI.19). Agg. “divoratore, mangione”.

[**divorare** log., *divorai* cagl.]. V. “divorare”. Ind. pr. 5^a *divorades* log., *divorais* cagl. (XXIII.14). | *divorades sas domos de sas viudas* log., *divorais is domus de is viudas* cagl. (XXIII.14) = lat. *comeditis domos viduarum.*

[**divulgare(si)** log.]. V. “divulgarsi, diffondersi”. Ind. pf. 3^a (*si*) *divulghesit* (XXVIII.15). | *si divulghesit custa paraula in totu sos Judeos* (XXVIII.15) = lat. *divulgatum est verbum istud apud Iudaeos.*

Doctore log., *dottori* cagl. (XXII.35). Nell'espressione *Doctore de sa legge* log., *dottori de sa lei* cagl. (XXII.35) = lat. *legis doctor.*

doctrina log. → *dottrina.*

doctu log., *dottu* cagl. (XIII.52). Agg. “dotto”. | *Iscriba doctu* log., *scriba dottu* cagl. (XIII.52) = lat. *scriba doctus.*

dogna cagl. → *ogni.*

dognadì cagl. → *die.*

dogni log. → *ogni.*

dognunu log. e cagl. → *ognunu.*

doighi log., *doxi* cagl. (IX.20, X.1, 2, 5, XIV.20, XIX.28, XX.17, XXVI.14, 20, 47, 53). Num. card. “dodici”.

[**dolore** log., *dolori* cagl.]; pl. *dolores* log., *doloris* cagl. (IV.24, XXIV.8). S.m. “dolore, sofferenza”. | *li presentesint totu sos qui fint malaidos, attaccados de varios dolores et turmentos* log., *ddi presentanta totu is maladius, e is affliggius de differentis doloris e turmen-*

tus cagl. (IV.24) = lat. *obtulerunt ei omnes male habentes variis languoribus et tormentis comprehensos*.

[**domai** cagl.]. V. “domare, ammansire”. Pps. *domau* (XXI.5). | *sezziu asuba de una burrica, e de unu molenteddu domau* (XXI.5) = lat. *sedens super asinam et pullum filium subiugalis*.

domandai cagl. → *dimandare*.

[**dominai** cagl.]. V. “dominare”. Ind. pr. 6^a *dominant* (XX.25). | *is principis de is nazioni ddas dominant* (XX.25) = lat. *principes gentium dominantur eorum*. Il testo log. impiega → *padronizare*.

domo log., *domu* cagl. (II.11, V.15, VII.24, 25, 26, 27, VIII.6, 14, IX.6, 7 etc.); pl. *domos* log., *domus* cagl. (XI.8, XXIII.14). S.f. “casa”.

donai cagl. (IV.9, V.31, VI.4, 18, 28 etc.). V. “dare”. Ind. pr. 3^a *donat* (V.29, VI.26, XV.36, XVIII.34, XXVI.26, 27, XXVII.48); 6^a *donant, donanta* (XV.36, XXVI.67, XXVII.34). Ind. impf. 3^a *donat* (XIII.7); 6^a *donanta* (XXIV.38). Cong. pr. 5^a *doneis, dongheis* (VI.25, VII.6); 6^a *donghint* (XIV.9). Imp. 2^a *dona* (V.40, 42, VI.11, XIV.8, XVII.26 etc.); 5^a *donai* (X.8, XIV.16, XXII.21, XXV.8, 28). Ger. *donendi* (IV.23). Pps. *donau, -adas* (VII.11, IX.8, X.1, 19, XI.27 etc.). | *donaiddis bosaterus ita pappai* (XIV.16) = lat. *date illis vos manducare*. | *is, chi si cojanta e donanta a sponoriu* (XXIV.38) = lat. *nubentes et nuptui tradentes*. In log. si ha → *dare*.

donu log. e cagl. (V.23, VIII.4, XXIII.18, 19). S.m. “dono, offerta”.

doppiu log. e cagl. (XXIII.15). S.m. “doppio”. | *ad su doppiu* log., *a su doppiu* cagl. (XXIII.15) = lat. *duplo*.

[**dormire** log., *dormiri* cagl.]. V. “dormire, addormentarsi”. Ind. pr. 3^a *dormit* log. e cagl. (IX.24). Ind. impf. 2^a *dormias* cagl. (XXV.5); 3^a *dormiat* log. e cagl. (VIII.24); 4^a *dormiaimus* log. (XXVIII.13); 6^a *dormiant* log. e cagl. (XXVII.52). Ind. pf. log. 6^a (*si*) *dormesint* (XXV.5). Imp. 5^a *dormide* log., *dormei* cagl. (XXVI.45). Ger. *dormendi* cagl. (XXVI.40, 43). Pps. *dormidos* log., *dormius, -as* cagl. | *totu s'addurmentesint, et si dormesint* log., *a totus ddis fiat pigau su sonnu e si fianta dormias* cagl. (XXV.5) = lat. *dormitaverunt omnes et dormierunt*.

dottori cagl. → *doctore*.

dottrina, doctrina log., *dottrina* cagl. (VII.28, XVI.12, XXII.33); pl. *doctrinas* log. (XV.9). S.f. “dottrina, insegnamento”. | *sas turbas si maravigliaiant de sa dottrina sua* log., *is turbas si maravi-*

glianta de sa dottrina sua cagl. (VII.28; cfr. anche XXII.33) = lat. *admirabantur turbae super doctrina eius*.

dottu cagl. → *doctu*.

doxi cagl. → *doighi*.

doxi milla cagl. (XIV.21). Num. card. “dodicimila”.

dubitare log., *dudai* cagl. (XXI.21). V. “dubitare”. Ind. pf. log. 6^a *dubitesint* (XXVIII.17). Pps. *dubitadu* log., *dudau* cagl. (XIV.31).

ducas log., *duncas* cagl. → *edducas*.

dudai cagl. → *dubitare*.

duos log., *duus* cagl. (II.16, IV.18, 21, VI.24, VIII.28, IX.27, X.10, 29, XI.2, XIV.17 etc.); f. *duas* log. e cagl. (XVIII.8, XIX.6, XXIV.41, XXVI.2, XXVII.51). Num. card. “due”.

durada cagl. (XIII.21). S.f. “durata”. | *est de pagu durada* (XIII.21) = lat. *est temporalis*.

duresa log. e cagl. (XIX.8). S.f. “durezza”. | *duresa de su coro* log., *duresa de su coru* cagl. (XIX.8) = lat. *duritia cordis*.

duru log. e cagl. (XXV.24). Agg. “duro”. | *homine duru* log., *omini duru* cagl. (XXV.24) = lat. *homo durus*.

duus milli cagl. (V.41). Num. card. “duemila”.

E

e¹ cagl. → *et*.

e² cagl. → *de*.

Ecclesia log., *cresia* cagl. (XVI.18, XVIII.17). S.f. “chiesa; assemblea”. | *naralu ad sa Ecclesia* log., *naraddu a sa cresia* cagl. (XVIII.17) = lat. *dic ecclesiae*.

ecco log., *eccu* cagl. (III.17, VIII.34, IX.20, XI.8, XI.19 etc.). Adv. “ecco”. | *ecco qui* log., *eccu chi* cagl. (I.20, 23, II.1, III.16, IX.10 etc.) “ecco che”.

edducas, *ducas* log., *duncas*, *adduncas* cagl. (passim). Cong. “dunque”.

[**edificare** log.]. V. “edificare, costruire”. Ind. pr. 5^a *edificades* (XXIII.29). Ind. impf. 6^a *edificaiant* (XXI.42). Ind. pf. 3^a *edificesit* (XXI.33). | *edificesit una turre* (XXI.33) = lat. *aedificavit turrim*.

[**edificiu** log.]; pl. *edificios* (XXIV.1). S.m. “edificio, costruzione”. In cagl. si impiega → *fabbrica*.

elegere log. → *eligire*.

elevadu log. (IV.8). Agg. “elevato”. | *unu monte meda elevadu* (IV.8) = lat. *mons excelsus valde*.

[**eligire** log., *eligiri* cagl.]. V. “eleggere, scegliere”. Pps. *eligidu*, -os, *elegidos* log., *eligius* cagl. (XXII.14, XXIV.22, 24, 31). | *ecco su piccinnu meu, qui hapo eligidu* log. (XII.18) = lat. *ecce puer meus, quem elegi*. Talora il pps. è sostantivato. | *medas sunt sos jamados, pagos però sos eligidos* log., *medas sunt is zerriaus, pagus però is eligius* cagl. (XXII.14; cfr. anche XX.16) = lat. *multi sunt vocati, pauci vero electi*.

emmo log. (IX.28, XIII.51, XV.27, XVII.24). Avv. “sì”. | *narat: Emmo* (XVII.24) = lat. *ait: Etiam*. v. anche *sì*⁶.

eo log., *deu* cagl. (II.8, III.14, V.17, 22, 28, 32, 34, 39, 44, VIII.9 etc.). Pron. pers. “io”.

epoca cagl. (III.1). S.f. “epoca, tempo”.

erba log. e cagl. (XIII.26). S.f. “erba”. | *essende creschida s'erba, et hapende factu fructu, tando cumparzesit sa zizaina* log., *essendi creschia s'erba, i hendi fattu fruttu, insaras cumparit sa zizzania* cagl. (XIII.26) = lat. *cum crevisset herba et fructum fecisset, tunc apparuerunt et zizania*.

eredadi, *erederu* cagl. → *heredidade*, → *herede*.

Erodianu cagl. → *Herodianu*.

[**errare** log.]. V. “errare, sbagliare”. Ind. pr. 5^a *errades* (XXII.29). | *errades, non ischende sas iscripturas, nè sa virtude de Deus* (XXII.29) = lat. *erratis nescientes Scripturas neque virtutem Dei*. Nella trad. cagl. si usa → *sbagliai(sì)*.

errore log. (XXIV.24, XXVII.64). S.m. “errore” (riprende il lat. *error*). | *cust'ultimu errore det esser pejus de su primu* (XXVII.64) = lat. *erit novissimus error peior priore*.

esattore log. (X.3). S.m. “esattore, publicano”. v. anche *publicanu*.

[**esalai** cagl.]. V. “esalare”. Ind. pr. 3^a *esalat* (XXVII.50). | *esalat su spirititu* (XXVII.50) = lat. *emisit spiritum*.

esaltai cagl. → *exaltare*.

[**esente** log., *esenti* cagl.]; pl. *esentes* log., *esentis* cagl. (XVII.25). Agg. “esente”.

[**esigire** log., *esigiri* cagl.]. V. “esigere, riscuotere”. Ind. impf. 6^a *esigiant* log. e cagl. (XVII.23). | *si accostesint cuddos qui esigiant su didrachma a Pedru* log., *si fiant accostaus a Perdu cuddus, ch'esigianta su didramma* cagl. (XVII.23) = lat. *accesserunt qui didrachma accipiebant ad Petrum*.

esistiri cagl. (XI.23). V. “esistere”.

esplicai cagl. → *explicare*.

[**essenziali** cagl.]; pl. *essenzialis* (XXIII.23). Agg. “essenziale”. | *lassais cuddas cosas de sa lei, chi sunt is prus essenziali* (XXIII.23) = lat. *reliquistis quae graviora sunt legis*.

esser, *essere* log., *essiri* cagl. (III.14, IV.1, V.5, 12, 13 etc.). V. “essere”. Ind. pr. 1^a *so, sò* log., *seu* cagl. (III.11, 17, V.17, VIII.8, 9 etc.); 2^a *ses* log. e cagl. (II.6, IV.3, 6, VIII.29, XI.3 etc.); 3^a *est* log., *est, esti* cagl. (I.20, 22, II.2, 5, 17 etc.); 4^a *semus* log., *seus* cagl. (II.2, XXV.39, XXVII.63); 5^a *sezis* log., *seis* cagl. (V.13, 14, VI.26, X.20, 31 etc.); 6^a *sunt* log., *sunt, sunti* cagl. (II.20, V.15, VII.13, 14, 15 etc.). Ind. impf. 1^a *fia* log., *femu* cagl. (XXV.35, 36, 42, 43); 2^a *fiast* cagl. (XXVI.69); 3^a *fiat* log. e cagl. (VIII.30, XVIII.11); 5^a *festis* cagl. (XXVIII.13); 6^a *fiant, fianta* cagl. (II.10, 12, 13, 16, IV.18, 24 etc.). Ind. pf.⁶ log. 2^a *fisti* (XXV.21, XXVI.69); 3^a *fuit, fit* (I.6, 18, II.9, III.5, IV.1, 12 etc.); 4^a *fimis* (XXIII.30); 6^a *fuint, fint* (II.16, III.4, IV.18, 24, V.12 etc.). Cong. pr. 1^a *sia* log. (V.17, X.34, XVI.15); 2^a *sias* log., *siast* cagl. (V.25, VIII.3); 3^a *siat* log. e cagl. (V.29, 37, VI.4, 9, 10 etc.); 5^a *siedas, siades* log., *siais* cagl. (V.45, 48, X.16); 6^a *siant* log. (V.18, VI.5, 7, XXVI.33). Cong. impf. 3^a *esseret* log., *fessit* cagl. (XXIV.24, XXVI.24); 4^a *fessimus* cagl. (XXIII.30); 6^a *esserent* log., *fessint, fessinti* cagl. (XI.21, XXIV.22). Ger. *essende* log., *essendi* cagl. (I.18, 19, II.1, VII.11, VIII.5 etc.). | *Herode est pro chircare su piccinnu pro lu perdere* log. (II.13) = lat. *futurum est ut Herodes quaerat puerum ad perdendum eum*. | *si esserent ad unu chentu berveghes, et falteret una de custas, forsis non laxat sas norantanoe in sos montes, et andat a quircare cudda qui fit faltada?* log. (XVIII.12) = lat. *si fuerint alicui centum oves, et erraverit una ex eis, nonne relinquit nonagintanovem in montibus, et vadit quaerere eam quae erravit?* Per il pps. *istadu* log., *stetiu* cagl. → *istare*.

esteriori cagl. → *exteriore*.

estremidadi cagl. (XII.42, XXIV.31). S.f. “estremità”. | *s'estremidadi de sa terra* (XII.42) = lat. *fines terrae*. | *de una estremidadi de su celu a s'atera* (XXIV.31) = lat. *a summis caelorum usque ad terminos eorum*.

⁶ Spesso con funzione di imperfetto: cfr. M. L. Wagner, *Flessione nominale e verbale del sardo antico e moderno*, in “L'Italia dialettale” 14 (1938), pp. 93-170 e 15 (1939), pp. 1-29, specialmente §§ 117 e 134 ss.

et log., *e, i* cagl. (passim). Cong. “e”. | *Judas Iscariote, et qui est su qui lu traighesit* log. (X.4) = lat. *Iudas Iscariotes, qui et tradidit eum*.

eternu log. *e* cagl. (XVIII.8, XXV.41, 46); *f. eterna* log. *e* cagl. (XIX.16, 29, XXV.46). Agg. “eterno”. | *su fogu eternu* log. *e* cagl. (XVIII.8, XXV.41) = lat. *ignis aeternus*. | *vida eterna* log. *e* cagl. (XIX.16, 29, XXV.46) = lat. *vita aeterna*. | *in eternu* cagl. (XXI.19) = lat. *in sempiternum*.

etnicu log. (XVIII.17). S.m. “gentile, pagano” (riprende il lat. *ethnicus*).

[**eunucu** cagl.]; pl. *eunucus* (XIX.12). S.m. “eunuco”. v. anche *crastare*.

Evangeliu log., *evangeliu* cagl. (IV.23, IX.35, XXIV.14, XXVI.13). S.m. “vangelo, buona novella”.

[**evangelizare** log., *evangelizza* cagl.]. V. “evangelizzare”. Ind. pr. 6^a *evangelizant* log. (XI.5). Pps. *evangelizzaus* cagl. (XI.5). | *sos poveros si evangelizant* log., *is poburus sunt evangelizzaus* cagl. (XI.5) = lat. *pauperes evangelizantur*.

evitare log. (XXVI.42). V. “evitare”. | *Babbu meu, si custu calighe non si podet evitare senza qui eo lu bia, siat facta sa voluntade tua* (XXVI.42) = lat. *Pater mi, si non potest hic calix transire, nisi bibam illum, fiat voluntas tua*.

exaltare log., *esaltai* cagl. (XXIII.12). V. “esaltare, innalzare”. Pps. *exaltadu* log., *esaltau* cagl. (XXIII.12). | *quie si det exaltare det esser humiliadu: Et quie si det humiliare, det esser exaltadu* log., *chini s’hat esaltai, hat essiri umiliau: e chini s’hat umiliai, hat essiri esaltau* cagl. (XXIII.12) = lat. *qui se exaltaverit humiliabitur, et qui se humiliaverit exaltabitur*.

[**exaudire** log.]. V. “esaudire”. Pps. *exaudidos* (VI.7). | *pensant qui in su meda faeddare ipsoro siant exaudidos* (VI.7) = lat. *putant quod in multiloquio suo exaudiantur*.

excettuadu log. (V.32). Pps. con valore di prep. “eccettuato, eccetto”. | *excettuadu pro motivu de luxuria* (V.32) = lat. *excepta fornicationis causa*.

[**exclamare** log.]. V. “esclamare, gridare”. Ind. pf. 3^a *exclamesit* (XXVII.46). | *Jesus exclamesit cum d’una boghe manna* (XXVII.46) = lat. *clamavit Iesus voce magna*.

[**esercitare** log.]. V. “esercitare”. Ind. pr. 6^a *exercitant* (XX.25). | *exercitant sa podestade in ipsos* (XX.25) = lat. *potestatem exercent in eos*.

[**exercitu** log.]; pl. *exercitos* (XXII.7). S.m. “esercito, truppa”. Nella versione cagl. si ha → *trupa*.

exibire log. (XXVI.53). V. “esibire, offrire”. | *mi det exhibire plus de doighi legiones de Anghelos* (XXVI.53) = lat. *exhibebit mihi plusquam duodecim legiones angelorum*.

[**explicare** log., *esplicai* cagl.]. V. “spiegare”. Imp. 2^a *explica* log., *esplica* cagl. (XIII.36). | *explicanos sa parabola de sa zizaina de su campu* log., *esplicanosì sa parabola de sa zizzania de su campu* cagl. (XIII.36) = lat. *edissere nobis parabolam zizaniorum agri*. v. anche *spiegai*.

[**exteriore** log., *esteriori* cagl.]; pl. *exteriores* log., *esterioris* cagl. (VIII.12, XXII.13, XXV.30). Agg. che compare unicam. nell'espressione *tenebras exteriores* log., *tenebras esterioris* cagl. = lat. *tenebrae exteriores*.

externu log. (XXIII.25, 28). S.m. “esterno, parte esterna”. | *ad s'externu* (XXIII.28) = lat. *aforis*.

F

[**fabbrica** cagl.]; pl. *fabbricas* (XXIV.1). S.f. “costruzione”. In log. si impiega → *edificiu*.

[**fabbricadori** cagl.]; pl. *fabbricadoris* (XXI.42). S.m. “costruttore”. | *sa perda, ch'hianta refudau is fabbricadoris, est benia sa perda de cantonada* (XXI.42) = lat. *lapidem, quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli*.

fabbricai cagl. → *fraigare*.

faccia log., *facci* cagl. (XVII.6, XXI.2, XXVI.39, 67, XXVII.61). S.f. “faccia, volto”. | *sa faccia de su chelu* log. (XVI.4) = lat. *facies caeli*. Nella locuz. *in faccia ad* log., *in facci (a)* cagl. (XXI.2, XXVII.61; per il testo cagl. cfr. anche V.16, VI.1, VII.6, X.18, 32, 33, XI.10, XIII.48, XXIII.13, XXVI.70, XXVII.24, 29, XXVIII.9) “davanti a, di fronte a”. | *fiat arribau facci a su mari de Galilea* cagl. (XV.29) = lat. *venit secus mare Galilaeae*. | *in facci sua* cagl. (XXVII.29) = lat. *ante eum*. | *facci a s'ora nona* cagl. (XXVII.46) = lat. *circa horam nonam*. | *ddis benit in facci* cagl. (XXVIII.9) = lat. *occurrit illis*. Nel testo cagl. ricorre in tutta una serie di casi (V.42, VI.16, 17, XVII.2, XVIII.10, XXVI.67) in cui in quello log. si impiega → *cara*. v. anche *affacca*.

facile log., *façili* cagl. (IX.4, XIX.24). Agg. “facile”.

factu log. (XXVI.10). S.m. “fatto, operato”. | *proite sezis infadados subra su factu de custa femina?* (XXVI.10) = lat. *quid molesti estis huic mulieri?*

faeddare log., *fueddai* cagl. (V.37, XII.46). V. “parlare”; in log. vale anche “dire” (X.19, XII.34, 36). Ind. pr. 1^a *faeddo* log., *fueddu* cagl. (XIII.13); 2^a *faeddas* log., *fueddass* cagl. (XIII.10); 3^a *faeddat* log., *fueddatt* cagl. (X.20, XII.34); 5^a *faeddades* log. (X.20); 6^a *fuèddanta* cagl. (VI.7). Ind. impf. 3^a *faeddaiat* log., *fueddàt* cagl. (XII.46, 48, XIII.34, XVII.5, XXI.45); 6^a *faeddaiant* log., *fueddanta* cagl. (XVII.3). Ind. pf. log. 3^a *faeddesit* (IX.33, XIII.3, 34, XIV.27, XXII.1, XXVIII.18). Cong. pr. 5^a *faeddedas* log., *fueddeis* cagl. (VI.7). Cong. impf. 3^a *faedderet* log. (XII.22). Ger. *faedden-de* log., *fueddendi* cagl. (XV.31). Pps. *faeddadu* log., *fueddau* cagl. (III.3, XVI.11, XVII.13, XXIII.1). | *siat su faeddare bostru: est, est: non, non* log., *siat su fueddai de bosaterus, sì, sì: no, no* cagl. (V.37) = lat. *sit sermo vester, est, est; non, non*. | *quando pregades non faeddedas meda, comente faghent sos paganos, proite pensant qui in su meda faeddare ipsoro siant exaudidos* log., *candu pregais, no fueddeis tanti, comenti faint is paganus, chi creinti d'essiri ascurtaus, poita fuèddanta meda* cagl. (VI.7) = lat. *orantes nolite multum loqui sicut ethnici; putant enim quod in multiloquio suo exaudiantur*. | *faeddare cosas bonas* log. (XII.34) = lat. *bona loqui*. | *istaiant foras quirchende de lu faeddare* log., *fiant in foras, circhendi de ddu fueddai* cagl. (XII.46) = lat. *stabant foris quaerentes loqui ei*.

faeddu log., *fueddu* cagl.; pl. *faeddos* log., *fueddus* cagl. (X.14). S.m. “parola, discorso”. | *depo preguntare ancora eo ad bois unu faeddu* log. (XXI.24) = lat. *interrogabo vos et ego unum sermonem*. Nel testo cagl. trova impiego in numerosi casi (VIII.8, 16, XII.37, XV.23, XXII.46, XXIV.35, XXVI.44, 75, XXVII.14) in cui quello log. mostra → *paraula*.

fagher, *faghère* log., *fai* cagl. (IV.19, V.15, 36, VI.1, 16 etc.). V. “fare”. Ind. pr. 1^a *facto* log., *fazzu* cagl. (XX.13, XXI.24, 27, XXVI.18); 2^a *faghès* log., *fais* cagl. (VI.3, XXI.23); 3^a *faghèt* log., *fait* cagl. (III.10, V.32, 45, VI.3, VII.17 etc.); 5^a *faghides* log., *feis* cagl. (V.47, XXIII.15); 6^a *faghent* log., *faint, fainti* cagl. (V.46, 47, VI.2, 7, XII.2 etc.). Ind. impf. 6^a *faghiant* log., *fianta* cagl. Ind. pf. log. 3^a *factesit* (I.24, VIII.26, XII.3, XIII.28, 58 etc.); 6^a *factesint* (XII.14, 41, XVII.12, XXI.6, 7 etc.). Cong. pr. 1^a *facta* log., *fazza* cagl. (XX.32); 2^a *fazzas* cagl. (VI.2); 3^a *fectat* log., *fazzat* cagl. (XXVI.39); 4^a *factemus* log., *fazzaus* cagl. (XVII.4); 5^a *faz-*

zais cagl. (VI.5, XXIII.3, 10); 6^a *factant* log., *fazzant*, *fazzanta* cagl. (VII.12). Imp. 2^a *faghe* log., *fai* cagl. (VIII.9); 5^a *faghide* log., *fei* cagl. (II.8, III.2, 8, IV.17, V.44 etc.). Ger. *factende* log., *fendi* cagl. (XXIII.14, XXIV.46). Pps. *factu*, *-a*, *-os*, *-as* log., *fattu*, *-a* cagl. (I.22, VI.10, VII.22, VIII.13, IX.29 etc.). | *hat a fagher salvu su populu sou dai sos peccados suos* log. (I.21) = lat. *salvum faciet populum suum a peccatis eorum*. | *nara qui custas pedras si factant panes* log. (IV.3) = lat. *dic ut lapides isti panes fiant*. | *la faghet diventare adultera* log., *dda fait arrenesceri adultera* cagl. (V.32) = lat. *facit eam moechari*. | *si factesit una grande bonaccia* log. (VIII.26) = lat. *facta est tranquillitas magna*. | *da qui si faghet sero* log. (XVI.2) = lat. *facto vespere*. | *hat a fai tempus serenu* cagl. (XVI.2) = lat. *serenum erit*. | *sa pedra qui reprovesint sos qui edificaiant, custa est facta pro fundamentu de sa contonada* log. (XXI.42) = lat. *lapidem, quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli*.

falare log. (XI.23). V. “scendere, precipitare”. Ind. pf. 3^a *falesit* (VII.25, 27, XXVIII.2). Cong. pr. 3^a *falet* (XXIV.17, XXVII.42). Imp. 2^a *fala* (XXVII.40). Ger. *falende* (III.16, XIV.29). Pps. *faladu*, *-os* (VIII.1, XVII.9). | *falesit s'abba* (VII.25) = lat. *descendit pluvia*. | *essende faladu dai su monte...* (VIII.1; cfr. anche XVII.9) = lat. *cum descendisset de monte...* | *fala dae sa rughe* (XXVII.40) = lat. *descende de cruce*. | *s'Anghelu de su Signore falsesit dae su Chelu* (XXVIII.2) = lat. *angelus Domini descendit de caelo*. Nei passi paralleli del testo cagl. si usa talora → *calai*.

falsamenti cagl. (V.11). Avv. “falsamente”. | *heis essiri biadus, candu...* *hant a nai falsamenti dogna mali contra de bosaterus* (V.11) = lat. *beati estis cum... dixerint omne malum adversum vos mentientes*.

[**falsidade** log.]; pl. *falsidades* (V.11). S.f. “falsità, menzogne”. | *beados sezis quando...* *hant a narrer ogni male contra a bois, naren-de falsidades* (V.11) = lat. *beati estis cum... dixerint omne malum adversum vos mentientes*.

falsu log. e cagl. (XIX.18, XXVI.59); m. pl. *falsos* log., *falsus* cagl. (VII.15, XXIV.11, 24, XXVI.60); f. pl. *falsas* log. (XV.19). Agg. “falso”. | *falsu testimonzu* log., *falsu testimongiu* cagl. (XIX.18, XXVI.59) = lat. *falsum testimonium*.

[**faltare** log.]. V. “mancare”. Cong. impf. 3^a *falteret* (XVIII.12). Pps. *faltada*, *-as* (XVIII.12, 13). | *si esserent ad unu chentu berveghes, et falteret una de custas, forsis non laxat sas norantanoe in sos*

montes, et andat a quircare cudda qui fit faltada? (XVIII.12) = lat. *si fuerint alicui centum oves, et erraverit una ex eis, nonne relinquit nonagintanovem in montibus, et vadit quaerere eam quae erravit?*

fama log. e cagl. (IV.24, IX.26, 31, XIV.1). S.f. “fama”. | *bessesit sa fama sua in tota sa Siria* log., *sa fama de issu si fiat sparta in totu sa Siria* cagl. (IV.24) = lat. *abiit opinio eius in totam Syriam*.

famen, famine log., **famini** cagl. (IV.2, V.6, XII.1, 3, XXI.18, XXIV.7). S.m. “fame”. | *sos discipulos suos qui teniant famine principiesint a regogliere ispigas et mandigare* log., *is discipulus suus, chi tenianta famini principiant a regolliri spigas, e a pappai* cagl. (XII.1) = lat. *discipuli eius esurientes coeperunt vellere spicas et manducare*. | *hapesit famen* log. (XXI.18) = lat. *esuriit*.

famidu log. (XXV.35, 37, 42, 44). Agg. “affamato”.

familia log., **famiglia** cagl. (XIII.27, 52, XX.1, 11, XXI.33, XXIV.43). S.f. “famiglia”. Ricorre sempre (con una sola eccezione nel testo log.) nel sintagma *babbu de familia* log., *babbu de famiglia* cagl. = lat. *paterfamilias*. | *quie cres, est su servidore fidele, et prudente, su quale su padronu sou hat constituidu subra de sa familia sua, pro qui lis diat in tempus su mandigu?* log. (XXIV.45) = lat. *quis, putas, est fidelis servus et prudens, quem constituit dominus suus super familiam suam, ut det illis cibum in tempore?* (nel testo cagl., più correttam., il lat. *super familiam suam* è reso con *asuba de is aterus serbidoris*).

famine log., **famini** cagl. → **famen**.

famosu log. e cagl. (XXVII.16). Agg. “famoso”. | *unu presoneri famosu* log. e cagl. (XXVII.16) = lat. *vinctus insignis*.

fantasma log. e cagl. (XIV.26). S.m. “fantasma”.

[**farfaruza** log.]; pl. *farfaruzas* (XV.27). S.f. “mollica, briciola”. | *et i sos braccos mandigant de sas farfaruzas, qui ruent dai sas mesas de sos padronos ipsoro* (XV.27) = lat. *et catelli edunt de micis, quae cadunt de mensa dominorum suorum*. Nel testo cagl. si ha → *arrogheddu*.

farina log. (XIII.33). S.f. “farina”. Nel testo cagl. si impiega → *farra*.

Fariseu cagl. → *Phariseu*.

farra cagl. (XIII.33). S.f. “farina”. Nel testo log. si ha → *farina*. [**fasci** cagl.]; pl. *fascis* (XIII.30). S.m. “fastello”. | *arregollei innantis sa zizzania, e feindi fascis po dd'abbruxai* (XIII.30) = lat. *colligite primum zizania et alligate ea in fasciculos ad comburendum*. Nel testo log. si ha → *mannuju*.

fascia cagl. (III.4); pl. *fascias* (XXIII.5). S.f. “fascia”. | *portant is fascias insoru prus largas* (XXIII.5) = lat. *dilatant phylacteria sua*. v. anche *philatteria*.

fattori cagl. (XX.8). S.m. “fattore” (corrisponde al lat. *procurator*).
fattu log., *avatu* cagl. (XVI.24). Adv. e prep. “dietro”. | *li ponze-sint fattu medas turbas* log. (VIII.1; cfr. anche VIII.19, XXVII.55) = lat. *secutae sunt eum turbae multae*. | *si dd'accostat de avatu* cagl. (IX.20) = lat. *accessit retro*. | *nosi zerriat avatu* cagl. (XV.23) = lat. *clamat post nos*. | *fattu meu* log., *avatu miu* cagl. (XVI.24) = lat. *post me*. | *beniant avatu* cagl. (XXI.9) = lat. *sequabantur*.

fele log., *feli* cagl. (XXVII.34). S.m. “fiele”.

femina log. e cagl. (V.28, IX.20, 22, XIII.33, XV.22, 28, XIX.4, XXII.27, XXVI.7, 10); pl. *feminas* log. e cagl. (XIV.21, XV.38, XXII.30, XXVII.55, XXVIII.5). S.f. “donna”. | *masciu et femina los factesit* log., *hat criau su mascu e sa femina* cagl. (XIX.4) = lat. *masculum et feminam fecit eos*. | *feminas publicas* cagl. (XXI.31, 32) = lat. *meretrices* (nella trad. log. si usa → *prostituida*).

fenu log. e cagl. (VI.30). S.m. “fieno, erba”. | *subra su fenu* log. (XIV.19) = lat. *super faenum*.

[**fermentare** log.]. V. “fermentare, lievitare”. Pps. *fermentada* (XIII.33). | *simile est su regnu de sos Chelos ad su fermentarzu qui leende una femina lu cuesit in tres mojos de farina, finzas qui tota siat fermentada* (XIII.33) = lat. *simile est regnum caelorum fermento, quod acceptum mulier abscondit in farinae satis tribus, donec fermentatum est totum*. Nella trad. cagl. si adopera → *axedai(sì)*.

fermentarzu log. (XIII.33, XVI.6, 11, 12). S.m. “lievito”. Nella versione cagl. si ha → *fermentu*.

fermentu cagl. (XIII.33, XVI.6, 11, 12). S.m. “lievito”. Il testo log. impiega → *fermentarzu*.

[**ferrere** log.], *ferriri* cagl. (XXVI.31). V. “colpire, percuotere, ferire”. Ind. pf. log. 6^a *ferzesint* (XXI.35). Ger. *ferendi* cagl. (XXVI.51). | *hap' a ferriri su pastori* cagl. (XXVI.31) = lat. *percutiam pastorem*. v. anche *atripai, iscadere*.

festa log. e cagl. (XXVI.5). S.f. “festa”. | *die de festa* log., *dì de festa* cagl. (XXVI.5) = lat. *dies festus*.

festinu cagl. (XXV.10). S.m. “festino”.

fibbia cagl. (XIV.36). S.f. “fibbia” (riprende in modo approssimativo il lat. *fimbria*). | *ddu preganta de ddis lassai toccai a su mancu sa fibbia de su bistiri suu* (XIV.36) = lat. *rogabant eum, ut vel fimbriam vestimenti eius tangerent*.

fide log., *fidi* cagl. (VI.30, VIII.10, 26, IX.2, 22, 29, XIV.31, XV.28, XVI.8, XVII.19 etc.). S.f. “fede”.

fidele log., *fideli* cagl. (XXIV.45, XXV.21, 23). Agg. “fedele, fidato”. | *servidore fidele* log., *serbidori fideli* cagl. (XXIV.45; cfr. anche XXV.21, 23) = lat. *fidelis servus*.

figu log. e cagl. (XXI.19, 21, XXIV.32); pl. *figus* cagl. (VII.16). S.f. “fico” (albero e frutto). | *forsis arreggoint... figu dai sa proniz-za?* log., *forsis chi s'arregollit... figus de is tribulus?* cagl. (VII.16) = lat. *numquid colligunt... de tribulis ficus?* | *arvure de (sa) figu* log., *arburi de (sa) figu* cagl. (XXI.19, XXIV.32) = lat. *fici arbor, ficulnea*.

figura cagl. (XXII.20). S.f. “figura, immagine”. Nella trad. log. è usato → *immagine*.

[**filare** log., *filai* cagl.]. V. “filare”. Ind. pr. 6^a *filant* log. e cagl. (VI.28).

filla, *fillu* cagl. → *fiza*, → *fizu*.

fina log. Prep. “fino”. Ricorre nelle seguenti locuz.: 1. *fina a* (XVII.16) “fino a”. | *et fina a quando dep' esser cum bois? et fina a quando bos hap' a suffrire?* (XVII.16) = lat. *quousque ero vobiscum? usquequo patiar vos?* 2. *fina ad tantu qui* (IX.15) “fintantoché”. | *forsis sos cumpagnos de un'isposu podent pianghere fina ad tantu qui cum ipsos est sisposu?* (IX.15) = lat. *numquid possunt filii sponsi lugere, quamdiu cum illis est sponsus?*

finalmenti cagl. (XXI.37, XXII.27, XXVI.60). Avv. “in ultimo, alla fine” (corrisponde al lat. *novissime*). | *finalmenti a s'urtimu de totus est morta sa femina* (XXII.27) = lat. *novissime autem omnium et mulier defuncta est*.

fine¹ log., *fini* cagl. (X.22, XIII.39, 40, 49, XXIV.3, 6, 13, 14, XXVI.58, XXVIII.20); pl. *fines* log. (XII.42). S.m. in log. e f. in cagl. “fine, conclusione”. | *benzesit dae sos fines de sa terra* log. (XII.42) = lat. *venit a finibus terrae*.

[**fine**² log.], *fini* cagl. (V.28); pl. *fines* log. (XII.10). S.m. “fine, scopo”. | *calisiollat, ch'bat a castiai una femina cun fini de dda disigi-ai, bat committiu de già adulteriu in su coru suu* cagl. (V.28) = lat. *omnis qui viderit mulierem ad concupiscendum eam, iam moechatus est eam in corde suo*. | *a fines de lu accusare* log. (XII.10) = lat. *ut accusarent eum*.

[**finire** log.]. V. “finire, terminare”. Pps. *finidu* (VII.28). | *hapende Jesus finidu totu custas paraulas...* (VII.28) = lat. *cum consummasset Iesus verba haec...* v. anche *accabbare*.

finzas log. e cagl. Prep. “fino”. Ricorre nelle seguenti locuz.: 1. *finzas a (ad) log.*, *finzas a cagl.* (I.17, II.15, X.22, XI.12, 13 etc.) “fino a”. | *finzas ai como log.*, *finzas a hoi cagl.* (XI.12) = lat. *usque nunc*. | *finzas ad su Chelu log.*, *finzas a su celu cagl.* (XI.23) = lat. *usque in caelum*. | *finzas a candu hap' essiri cun bosaterus? finzas a candu os hap' a suffriri? cagl.* (XVII.16) = lat. *quousque ero vobiscum? usquequo patiar vos?* 2. *finzas (ad) qui log.*, *finzas chi cagl.* (I.25, II.9, 13, V.18, 26 etc.) “finché, fintantoché”. | *podinti forsis is cumpangius de su sponu essiri tristus, finzas chi su sponu est cun issus? cagl.* (IX.15) = lat. *numquid possunt filii sponsi lugere, quamdiu cum illis est sponsus?* 3. *finzas a tantu qui log.*, *finzas a tantu (tanti) chi cagl.* (XII.20) “fintantoché”. | *sa canna abbattida non hat a segare, nè hat a istudare su linu qui fumat, finzas a tantu qui non boghet sa justitia pro sa victoria log.*, *no hat a segai sa canna sperrada, e no hat a studai su lusingiu, chi fumat, finzas a tantu chi no fazzat triunfai sa giustizia cagl.* (XII.20) = lat. *harundinem quassatam non confringet, et linum fumigans non extinguet, donec eiciat ad victoriam iudicium*. 4. *finzas de cagl.* (XIII.35, XXV.35) “sin da”. | *hap' a declarai cosas acuadas finzas de sa creazioni de su mundu cagl.* (XIII.35) = lat. *eructabo abscondita a constitutione mundi*. Col sign. di “anche, persino” è talvolta usato nel testo cagl. (V.40, VI.30, XII.8, XIII.12, XXV.29). | *su Fillu de s'omini est meri finzas de su sabudu cagl.* (XII.8) = lat. *dominus est Filius hominis etiam sabbati*.

fiottu log. (IX.23). S.m. “fiotto, moltitudine”. | *unu fiottu de gente qui istrepitaat* (IX.23) = lat. *turba tumultuans*.

[**firmare** log.], *firmai(si) cagl.* (II.9, III.16, XVII.4). V. “fermarsi, restare”. Ind. pr. 3^a (*si*) *firmat cagl.* (XX.32). Ind. pf. log. 3^a (*si*) *firmesit* (XX.32, XXI.17). Imp. 2^a *firma log.* (II.13); 5^a *firmade log.* (X.11). | *firma in cuddae finzas qui ti l'hap' a narrer log.* (II.13) = lat. *esto ibi usquedum dicam tibi*.

[**firmu** log. e cagl.]; m. pl. *firmos log.*, *firmus cagl.* (XX.6). Agg. “fermo”. | *nd'incontresit ateros firmos log.*, *nd'incontrat aturus firmus cagl.* (XX.6) = lat. *invenit alios stantes*.

fiza log., *filla cagl.* (IX.18, 22, X.37, XIV.6, XV.22, 28, XXI.5). S.f. “figlia”.

fizu, *Fizu log.*, *fillu, Fillu cagl.* (I.1, 20, 21, 23, 25, II.15, III.17, IV.3, 6, VII.9 etc.); pl. *fizos log.*, *fillus cagl.* (II.18, III.9, V.9, 45, VII.11, VIII.12, X.21, XI.11, 19, XII.27 etc.). S.m. “figliuolo, figlio”. | *su fizu (Fizu) de s'homine log.*, *su Fillu de s'omini cagl.* (passim) = lat. *Filius hominis*.

flagellare log., *flagellai* cagl. (XX.19, XXIII.34). V. “flagellare”. Pps. *flagelladu* log., *flagellau* cagl. (XXVII.26). v. anche *frustare*. [**flumene** log.]; pl. *flumenes* (VII.25, 27). S.m. “fiume”. La versione cagl. impiega → *arriu*.

fluxu log., *flussu* cagl. (IX.20). S.m. “flusso”. | *fluxu de sambene* log., *flussu de sanguni* cagl. (IX.20) = lat. *sanguinis fluxus*.

fogu log. e cagl. (III.10, 11, 12, V.22, VII.19, XIII.40, XVII.14, XVIII.8, 9, XXIII.33, XXV.41). S.m. “fuoco”. | *su fogu de s'inferu* log. e cagl. (V.22; cfr. anche XXIII.33) = lat. *gehennae ignis*. | *su fogu eternu* log. e cagl. (XVIII.8, XXV.41) = lat. *ignis aeternus*.

folla cagl. → *foza*.

foras, *fora* log., *foras* cagl. (X.14, XII.46, 47, XXI.17, 39, XXIII.26, 27, XXIV.1, XXVI.51, 69, 75). Adv. e prep. (in unione con *de*, in log. anche con *dae*) “fuori (da)”. | *chini est de bosaterus, chi tenendi una brebei, si 'nci dd'arruit in su fossu in di de sabudu, forsis no dd'afferrat, e 'ndi dda bogat foras?* cagl. (XII.11) = lat. *quis erit ex vobis homo qui habeat ovem unam, et si ceciderit haec sabbatis in foveam, nonne tenebit et levabit eam?* | *fiant in foras* cagl. (XII.46; cfr. anche XII.47) = lat. *stabant foris*. | *sos malos bettesint in foras* log. (XIII.48) = lat. *malos foras miserunt*. | *siq' andesit, addae foras dae sa cittade* log. (XXI.17) = lat. *abiit foras extra civitatem*. | *limpiais su de foras de una tassa o de unu platu* cagl. (XXIII.25) = lat. *mundatis quod deforis est calicis et paropsidis*. | *de foras* cagl. (XXIII.27, 28) = lat. *aforis*. | *bessidu ad foras* log., *bessiu a foras* cagl. (XXVI.75) = lat. *egressus foras*. In cagl. *foras de*, *foras che* ha anche il significato di “eccetto che, all'infuori di”. | *no hianta bistu a nisciunu, foras de Gesu solu* cagl. (XVII.8) = lat. *neminem viderunt nisi solum Iesum*. | *cussa di e cuss'ora no dda scit nisciunu... foras che Babbu miu solu* cagl. (XXIV.36) = lat. *de die illa et hora nemo scit... nisi solus Pater*.

forma cagl. (III.16). S.f. “forma”. | *in forma de columba* (III.16) = lat. *sicut columba*.

formare log. (XXIII.15). V. “formare, foggiare”. Ger. *formende* (XXVII.29). Pps. *formadu* (XXIII.15). | *andades inghiriende su mare, et i sa terra pro bos formare unu seguitu* (XXIII.15) = lat. *circuitis mare et aridam, ut faciatis unum proselytum*. | *formende una corona de ispinas, bi la ponzesint in sa testa* (XXVII.29) = lat. *plectentes coronam de spinis posuerunt super caput eius*.

fornicazioni cagl. (XIX.9). S.f. “fornicazione”. | *po causa de fornicaioni* (XIX.9) = lat. *ob fornicationem*.

forru cagl. → *furru*.

forsis, *forsi* log., *forsis* cagl. (V.45, VI.25, VII.16, IX.15, X.29, XI.23, XII.11, 23, XIII.56, XX.13 etc.). Avv. “forse” (specialm. nelle interrogative). | *si in Sodoma diant esser istadas factas custas virtudes, qui sunt factas in te, forsis diat esser istada in pè finzas ai custa die* log., *si si fessinti praticadas in Sodoma is virtudis, chi si sunti praticadas in tui, forsis hiat esistiri ancora* cagl. (XI.23) = lat. *si in Sodomis factae fuissent virtutes, quae factae sunt in te, forte mansissent usque in hanc diem*. | *forsis chi...?* cagl. (VI.25, VII.16) “forse che...?”. | *forsi no has cumbennidu cummegus pro unu dinari?* log., *forsis no has cumbeniu cun mei po unu dinai?* cagl. (XX.13) = lat. *nonne ex denario convenisti mecum?* Nel testo log. a partire da XX.13 si ha sempre *forsi*.

fortalesa log. (IX.16). S.f. “forza, robustezza”. | *que leat sa fortale-sa sua dai su bestire* (IX.16) = lat. *tollit plenitudinem eius a vestimento*. v. anche *forza*.

forte log., *forti* cagl. (III.11, XII.29, XIV.30). Agg. “forte”. | *bentu forte* log., *bentu forti* cagl. (XIV.30) = lat. *ventus validus*.

fortemente log., *fortementi* cagl. Avv. “fortemente”. | *s'inquìetat fortementi* cagl. (II.16) = lat. *iratus est valde*. | *non li rispondesit ad niuna paraula, gasi qui su Presidente sinde maravigliesit fortemente* log. (XXVII.14) = lat. *non respondit ei ad ullum verbum, ita ut miraretur praeses vehementer*.

[**fortificare** log.]. V. “fortificare”. Ind. pf. 6^a *fortifichesint* (XXVII.66). | *fortifichesint sa sepultura sigillende sa lapide, cum sas guardias* (XXVII.66) = lat. *munierunt sepulcrum signantes lapidem cum custodibus*. Nella trad. cagl. si impiega → *rinforzai*.

forza log. e cagl. (XI.12). S.f. “forza”. | *ndi ddi pigat totu sa forza de su bestiri* cagl. (IX.16) = lat. *tollit plenitudinem eius a vestimento*. | *ad ognunu segundu sa forza sua* log. (XXV.15) = lat. *unicuique secundum propriam virtutem*. v. anche *fortalesa*.

[**forzare** log.]. V. “forzare, costringere”. Ind. pf. 3^a *forzesit* (XIV.22). | *subitu forzesit Jesus sos discipulos ad intrare in sa barca* (XIV.22) = lat. *statim compulit Iesus discipulos ascendere in naviculam*.

fossu log. e cagl. (XII.11, XV.14). S.m. “fosso”.

foza log., [*folla* cagl.] (XXI.19, XXIV.32); pl. *follas* cagl. (XXI.19, XXIV.32). S.f. “foglia, fogliame”. | *non b'incontresit niente, si nò foza solamente* log., *no c'incontrat nienti, si no is follas solas* cagl. (XXI.19) = lat. *nihil invenit in ea nisi folia tantum*.

fracassare(si) log., *fracassai(si)* cagl. (XXI.44). V. “fracassarsi, sfracellarsi”. | *quie hat ruere subra de custa pedra si det fracassare* log., *chini hat arrui asuba de custa perda, s'hat a fracassai* cagl. (XXI.44) = lat. *qui ceciderit super lapidem istum, confringetur*.

frade log., *fradi* cagl. (IV.18, 21, V.22, 23, 24, VII.3, 4, 5, X.2, 3 etc.); pl. *frades* log., *fradis* cagl. (I.2, 11, IV.18, 21, V.47, XII.46, 47, 48, 49, XIII.55 etc.). S.m. “fratello”.

fraigare log., *fabbricai* cagl. (XVI.18). V. “costruire, fabbricare”. Ind. pr. 5^a *fabbricais* cagl. (XXIII.29). Pps. *fraigadu* log., *fabbricau* cagl. (VII.24). | *subra custa pedra hap' a fraigare sa Ecclesia mia* log., *asuba de custa perda hap' a fabbricai sa cresia mia* cagl. (XVI.18) = lat. *super hanc petram aedificabo ecclesiam meam*.

[**frangia** cagl.]; pl. *frangias* (XXIII.5). S.f. “frangia”.

[**frastimare**, *frastimare* log., *frastimai* cagl.]. V. “bestemmiare, maledire”. Ind. pr. 3^a *frastimat* log. e cagl. (IX.3). Ind. impf. 6^a *friastimaiant* log. (XXVII.39). Pps. *frastimau* cagl. (XXVI.65). | *lu friastimaiant* log. (XXVII.39) = lat. *blasphemabant eum*. v. anche *blasphemare*.

frastimu cagl. → *friastimu*.

frebba log. (VIII.14, 15). S.f. “febbre”. | *teniat sa frebba* (VIII.14) “aveva la febbre”. Nel testo cagl. si adopera → *calentura*.

frequentemente log. (XVII.14). Avv. “frequentemente” (corrisponde al lat. *crebro*).

frequenzia log. e cagl. (IX.14). S.f. “frequenza”. | *cum frequenzia* log., *cun frequenzia* cagl. (IX.14) = lat. *frequenter* (in XVII.14 della trad. cagl., però, *cun frequenzia* corrisponde al lat. *saepe*).

friastimare log. → *frastimare*.

friastimu log., *frastimu* cagl. (XII.31); pl. *friastimos* log., *frastimus* cagl. (XV.19). S.m. “bestemmia”. | *cumenzat a si ghettai frastimus* cagl. (XXVI.74) = lat. *coepit detestari*. v. anche *blasphemia*.

[**frisicu** log. e cagl.]; f. *frisca* log. e cagl. (X.42). Agg. “fresco”. | *abba frisca* log., *aqua frisca* cagl. (X.42) = lat. *aqua frigida*.

fructu log., *fruttu* cagl. (III.10, VII.19, XII.33, XIII.8, 22, 23, 26, XXI.19); pl. *fructos* log., *fruttus* cagl. (VII.17, 18, 20, XXI.34, 41, 43). S.m. “frutto; risultato”. | *dai sos fructos ipsoro los hazis a connoscher* log. (VII.16) = lat. *a fructibus eorum cognoscetis eos*. | *fruttu de sa bingia* cagl. (XXVI.29) = lat. *genimen vitis*.

frustare log. (X.17). V. “frustare”. v. anche *flagellare*.

fueddai, *fueddu* cagl. → *faeddare*, → *faeddu*.

fuga cagl. (XXIV.20). S.f. “fuga”. Nella versione log. si utilizza → *fuida*.

fuida log. (XXIV.20). S.f. “fuga”. Nella trad. cagl. si impiega → *fuga*.

fuire log., *fuiri* cagl. (III.7). V. “fuggire, scappare”. Ind. pr. 3^a (*si 'ndi*) *fuit* cagl. (II.14). Ind. pf. log. 6^a *fuesint* (VIII.33, XXVI.56). Cong. pr. 6^a *fuant* log. e cagl. (XXIV.16). Imp. 2^a *fui* log., *fui(tindi)* cagl. (II.13); 5^a *fuide* log., *fuesindi* (= *fuei* + *-si*⁴ + *-ndi*) cagl. (X.23). Pps. *fuius* cagl. (VIII.33, XXVI.56). | *fuire dai sa ventura ira* log., *fuirì s'ira, ch'hat a beniri* cagl. (III.7) = lat. *fugere a ventura ira*. | *quando bos hant a persighire in custa cittade, fuide ind'un'atera* log., *candu s'hant a persighiri in d'una çittadi, puesindi a un'atera* cagl. (X.23) = lat. *cum persequentur vos in civitate ista, fugite in aliam*. v. anche *scappai*.

fuliai cagl. (V.13). V. “buttare via; versare”. Ind. pr. 3^a *fuliat* (XXVI.7); 6^a *fuliant* (XIII.48). Imp. 2^a *fulia* (V.29, 30). | *scioberrant, e ponint is bonus in cadinus, e is malus ci ddu fuliant* (XIII.48) = lat. *elegerunt bonos in vasa, malos autem foras miserunt*. v. anche *versare*.

[**fumare** log., *fumai* cagl.]. V. “fumare, fumigare”. Ind. pr. 3^a *fumat* log. e cagl. (XII.20). | *nè hat a istudare su linu qui fumat* log., *e no hat a studai su lusingiu, chi fumat* cagl. (XII.20) = lat. *et linum fumigans non extinguet*.

fundamentu log. (XXI.42). S.m. “fondamento”. | *fundamentu de sa contonada* (XXI.42) = lat. *caput anguli*.

[**fundare** log., *fundai* cagl.]. V. “fondare, costruire”. Pps. *fundada* log. e cagl. (VII.25). | *fuit fundada* (scil. *sa domo*) *subra pedra* log., *fiat fundada* (scil. *sa domu*) *in sa perda* cagl. (VII.25) = lat. *fundata erat* (scil. *domus*) *super petram*.

fundu cagl. (XVIII.6, XXIV.26). S.m. “fondo”. | *in fundu de su mari* (XVIII.6) = lat. *in profundum maris*. | *in fundu de sa domu* (XXIV.26) = lat. *in penetralibus*.

[**fura** log. e cagl.]; pl. *furas* log. e cagl. (XV.19). S.f. “furto”.

furare log., *furai* cagl. (XII.29, XIX.18). V. “rubare”. Ind. pr. 3^a *furat* log. (XIII.19); 6^a *furant* log. e cagl. (VI.19, 20). Cong. pr. 6^a *furent* log., *furint* cagl. (XXVII.64). Pps. *furadu* log., *furau* cagl. (XXVIII.13).

furcidda cagl. (III.12). S.f. “forca fienaia, ventilabro”. Nel testo log. si adopera → *triuttu*.

[**furfurinu** log.]; pl. *furfurinos* (X.29, 31). S.m. “passero”. Nel testo cagl. si impiega → *cruculeu*.

furia cagl. (VIII.32). S.f. “furia”.

- [**furiosu** log.]; m. pl. *furiosos* (VIII.28). Agg. “furioso”.
furrage log. (XIII.42, 50). S.m. “fornace”. | *furrage de su fogu* (XIII.42, 50) = lat. *caminus ignis*. v. anche *furru*.
[furriare log.], *furriai* cagl. (X.21). V. “voltare, voltarsi, girare”; “rivoltarsi”; “cambiarsi, diventare”; “gettare, allontanare” (in log.).
 Ind. pf. log. 6^a *furriesint* (XXI.39). Cong. pr. 2^a *furriis* cagl. (V.42); 6^a *furriint*, *furriinti* cagl. (IV.3, VII.6). Ger. *furriendi* cagl. (IX.22, XVI.23, XXVII.39). Pps. *furriadu* log. (XXVII.5). | *nara, chi custas perdas si furriint in pani* cagl. (IV.3) = lat. *dic ut lapides isti panes fiant*. | *a cuddu, chi bolit imprestai de tui calincuna cosa, no ddi furriis sa facci* cagl. (V.42) = lat. *volenti mutuari a te ne avertaris*. | *e no pongais is perlas de bosaterus in facci a is porcus, po ch'a casu no ddas appetighinti cun is peis insoru, e si furriinti contra de bosaterus* cagl. (VII.6) = lat. *neque mittatis margaritas vestras ante porcus, ne forte conculcent eas pedibus suis et conversi disrumpant vos*. | *is fillus shant a furriai contra de is babbus* cagl. (X.21) = lat. *insurgent filii in parentes*. | *hapendelu afferradu que lu furriesint foras de sa binza* log. (XXI.39) = lat. *apprehensum eum eiecerunt extra vineam*. | *hapende furriadu sos dinaris de plata in su Templu, si ritiresit* log. (XXVII.5) = lat. *proiectis argenteis in templo, recessit*. | *is, chi passanta, ddi ghattanta frastimus furriendinci sa conca* cagl. (XXVII.39) = lat. *praetereuntes blasphemabant eum moventes capita sua*.
furru log., *forru* cagl. (VI.30). S.m. “forno”. | *forru allutu* cagl. (XIII.42), *forru infogau* cagl. (XIII.50) = lat. *caminus ignis*. v. anche *furrage*.
[fuste log., *fusti* cagl.]; pl. *fustes* log., *fustis* cagl. (XXVI.55). S.m. “bastone”. v. anche *bastone*.
fustiju log. (VII.3, 4, 5). S.m. “fucello, pagliuzza”. | *bides su fustiju in soju de frade tou* (VII.3; cfr. anche VII.4, 5) = lat. *vides festucam in oculo fratris tui*. Nei passi paralleli il testo cagl. impiega *palla* (→ *paza*).
futuru log. e cagl. (XII.32). S.m. “futuro”.

G

- Galileu** log. e cagl. (XXVI.69). Agg. “galileo, della Galilea”. | *Jesus Galileu* log., *Gesus Galileu* cagl. (XXVI.69) = lat. *Iesus Galilaeus*.
gama log. (XXVI.31). S.f. “gregge”. | *si dent ispramminare sas ber-*

veghe de sa gama (XXVI.31) = lat. *dispergentur oves gregis*. v. anche *masone*. La versione cagl. impiega → *cumoni*.

gamu cagl. → *hamu*.

[**garrigare** log.]. V. “caricare, farsi carico”. Pps. *garrigadu* (VIII.17). | *Ipse s'hat garrigadu sas infirmitades nostras* (VIII.17) = lat. *Ipse infirmitates nostras accepit*.

gasi, *gasie*, *gosi* log. (I.18, II.5, III.15, V.12, 16, 19, VI.9, 13, 30, VII.17 etc.). Avv. “così”. | *gasi siat* (VI.13) = lat. *amen*. | *gasi qui*, *gasi qui* → *gasi qui*. v. anche *veridade*. Il testo cagl. utilizza → *aici*.

gasi qui, *gasi qui* log. (VIII.24, XIII.32, XXIV.24, XXVII.14). Cong. “talmente che, dimodoché”. | *una grande tempesta s'est facta in su mare; gasi qui sa barca si coberiat de sas mareas* (VIII.24) = lat. *motus magnus factus est in mari, ita ut navicula operiretur fluctibus*.

[**generare** log., *generai* cagl.]. V. “generare”. Ind. pf. log. 3^a *generesit* (I.2, 3, 4, 5, 6 etc.). Pps. *generau* cagl. (I.2, 3, 4, 5, 6 etc.).

generatione log., *generazioni* cagl. (I.1, 18, XI.16, XII.39, 41, 42, 45, XVI.4, XVII.16, XXIII.36, XXIV.34); pl. *generationes* log., *generazionis* cagl. (I.17). S.f. “generazione, nascita, stirpe, nazione”.

genere log., *generu* cagl. (XIII.47). S.m. “genere”. | *ogni genere de pisches* log., *dogna generu de piscis* cagl. (XIII.47) = lat. *omne genus piscium*. v. anche *spezia*.

genia log. (XXVI.29). S.f. “genia, stirpe”. | *genia de bide* (XXVI.29) = lat. *genimen vitis*.

gente log., *genti* cagl. (IX.23, 25, XXI.8, XXVI.47); pl. *gentes* log. (IV.15, X.18, XII.18, 21, XX.25, XXIV.9, 14, XXV.32, XXVIII.19). Al sg. “gente, popolo”; al pl., in log., “genti, gentili” (corrisponde al lat. *gentes*, laddove il testo cagl. impiega di solito *nazionis*: → *nationes*).

[**gentile** log.], *gentili* cagl. (XVIII.17); *Gentiles*, *gentiles* log., *gentilis* cagl. (V.47, VI.32, X.5). S.m. “gentile, pagano”. v. anche *etnicu*.

[**Gerasenu** log. e cagl.]; pl. *Gerasenos* log., *Gerasenus* cagl. (VIII.28). S.m. “geraseno”.

[**gherra** log. e cagl.]; pl. *gherras* log. e cagl. (XXIV.6). S.f. “guerra”.

ghettai cagl. → *bettare*.

ghia log., [*ghia* cagl.] (XV.14); pl. *ghias* log. e cagl. (XV.14, XXIII.16, 24). S.f. “guida”. | *su cegu si prestat sa ghia ad su cegu*,

ambos ruent in su fossu log. (XV.14) = lat. *caecus si caeco ducatum praestet, ambo in foveam cadunt.*

già cagl. → *ja.*

giachì cagl. (XXV.21, 23, XXVII.40). Cong. “giacché”.

[**giogai** cagl.]. V. “giocare”. Ger. *gioghendi* (XXVII.35). | *s’hianta sparziu is bistiris suus, gioghendiddus a sorti* (XXVII.35) = lat. *diviserunt vestimenta eius sortem mittentes.*

giornada cagl. (XX.7). S.f. “giornata (lavorativa)”. | *nisciunu nos hat pigau a giornada* (XX.7) “nessuno ci ha preso a giornata”.

giornaderi cagl. → *zoronaderi.*

giosso, josso log. (IV.6, XXVII.51). Avv. “giù”. | *dae subra finzas ad josso* (XXVII.51) = lat. *a summo usque deorsum.*

giovanu cagl. → *jovanu.*

[**girare** log., *girai* cagl.]. V. “girare, andare attorno”. Ind. impf. 3^a *giraiat* log. (IX.35). Ger. *girendi* cagl. (IV.23, IX.35). | *Jesus giraiat totu sas cittades, et i sos casteddos log., Gesus andat girendi totu is citadidis, e is casteddus* cagl. (IX.35) = lat. *circuibat Iesus omnes civitates et castella.*

giro log. e cagl. Trova impiego soltanto nella locuz. *in giru* “intorno”. | *totu su paesu in giru de su Jordanu* log. (III.5) = lat. *omnis regio circa Iordanem.* | *ddi ponint in giru totu su battaglioni* cagl. (XXVII.27) = lat. *congregaverunt ad eum universam cohortem.*

giuai cagl. → *juare.*

giuali cagl. → *juale.*

Giudeu cagl. → *Judeu.*

giudicai, giudiziu, giugi cagl. → *judicare, → judiciu, → juighe.*

[**giungiri** cagl.]. V. “unire”. Pps. *giuntus* (V.25). | *ponitè prestu in paxi cun s’inimigu tuu, candu feis camminu giuntus* (V.25) = lat. *esto consentiens adversario tuo cito, dum es in via cum eo.*

giurai, giuramentu cagl. → *jurare, → juramentu.*

giustificai cagl. → *justificare.*

giustizia, giustu¹ cagl. → *justitia, → justu¹.*

giustu² cagl. → *justu².*

giuventudi cagl. → *juventude.*

gloria log. e cagl. (IV.8, XVI.27). S.f. “gloria”.

[**glorificare** log.]. V. “glorificare”. Ind. pf. 6^a *glorifichesint* (IX.8). Cong. pr. 6^a *glorifichent* (V.16). | *glorifichesint a Deus* (IX.8) = lat. *glorificaverunt Deum.*

[**gosare** log.]. V. “godere, gioire”. Ind. pr. 3^a *gosat* (XVIII.13). Imp. 5^a *gosade* (V.12). | *gosat subra ipsa plus qui non subra sas*

norantanoe qui non fint faltadas (XVIII.13) = lat. *gaudet super eam magis quam super nonagintanovem, quae non erraverunt*.

gosi log. → *gasi*.

gosu log. e cagl. (XXV.21, 23). S.m. “gaudio, gioia”.

[**grae**, *grave* log., *grai* cagl.]; pl. *graes*, *graves* log., *grais* cagl. (XIII.15). Agg. “pesante”. | *sunt de orijas graes* log., *sunti graus de origas* cagl. (XIII.15) = lat. *auribus graviter audierunt*. | *pesos graves* log. (XXIII.4) = lat. *onera gravia*.

grande log., *grandu* cagl. (V.35, VIII.24, 26, XXII.36, XXIV.31, XXVIII.2); pl. *grandes* log., *grandus* cagl. (XXIV.24). Agg. “grande”. v. anche *mannu*.

granu cagl. → *ranu*.

gratias log., *grazias* cagl. (XV.36, XXVI.27). S.f. pl. “grazie”. | *desit gratias* log., *torrat grazias* cagl. (XXVI.27; cfr. anche XV.36) = lat. *gratias egit*.

gratis cagl. (X.8). Avv. “gratis, gratuitamente”. | *gratis heis arriciu, gratis donai* (X.8) = lat. *gratis accepistis, gratis date*. Nella versione log. si usa → *de badas*.

grave log. → *grae*.

grazias cagl. → *gratias*.

grutta cagl. (XXI.13). S.f. “grotta”. | *grutta de ladronis* (XXI.13) = lat. *spelunca latronum*. Il testo log. impiega → *ispelunca*.

gruxi cagl. → *rughe*.

guadangiai cagl. → *balanzare*.

guai log. e cagl. (XXIII.13, 14, 15, 16, 23, 25, 27, 29, XXIV.19, XXVI.24). Interiez. “guai”. | *guai ad bois* log., *guai a bosaterus* cagl. (XXIII.13, 14, 15, 16, 23, 25, 27, 29) = lat. *vae vobis*. v. anche *iscuru*.

guardare log., *guardai* cagl. → *bardare*.

[**guardia** log.], *guardia* cagl. (VII.15, IX.30, X.17, XVI.6, XXVII.36, 54, 64); pl. *guardias* log. e cagl. (XXVII.65, 66, XXVIII.4, 11). S.f. “guardia” (nella trad. cagl. indica sia l’atto della guardia, sia la persona che lo svolge, in quella log. solam. quest’ultima). | *poneisì in guardia de is falsus profetas* cagl. (VII.15; cfr. anche X.17, XVI.6) = lat. *attendite a falsis prophetis*. | *pigai guardia, chi nisciunu ddu scipiat* cagl. (IX.30) = lat. *videte ne quis sciat*. | *ddi fianta guardia* cagl. (XXVII.36) = lat. *servabant eum*. | *cumanda, chi si fazzat guardia in sa sepultura* cagl. (XXVII.64) = lat. *iube custodiri sepulcrum*.

[**gustare** log.]. V. “gustare, assaggiare”. Pps. *gustadu* (XXVII.34). Nella versione cagl. si impiega → *tastai*.

gubernai cagl. (II.6). V. “reggere, governare”. Ind. pr. 6^a *gubernant* (XX.25). | *de tui hat a bessiri su cumandanti, ch’hat a gubernai su populu miu de Israeli* (II.6) = lat. *ex te exiet dux, qui regat populum meum Israhel*. v. anche *reggere*.

H

[**habitare** log., *habitai* cagl.]. V. “abitare”. Ind. pr. 3^a *habitat* log. e cagl. (XXIII.21); 6^a *habitant* log. e cagl. (XII.45). Ind. pf. log. 3^a *habitesit* (II.23).

haer log., *hai* cagl. (XXV.27). V. “avere”. Ind. pr. 1^a *hapo* log., *hapu* cagl. (II.13, 15, IV.9, 19, VII.23 etc.); 2^a *has* log. e cagl. (I.21, IV.7, 10, V.26, 36 etc.); 3^a *hat* log. e cagl. (I.21, 23, II.6, III.3, 7 etc.); 4^a *hamus* log., *heus* cagl. (II.2, VI.31, VII.22, XI.17, XVI.7 etc.); 5^a *hazis* log., *heis* cagl. (V.20, 21, 27, 33, 38 etc.); 6^a *hant* log., *hant*, *hanti* cagl. (I.23, IV.6, V.4, 6, 7 etc.). Ind. impf. 1^a *hemu* cagl. (XXV.27); 2^a *haias*, *haisti* log., *hiast*, *hiasta* cagl. (XIII.27, XXV.22); 3^a *haiat* log., *hiat* cagl. (II.16, XIII.24, XVI.12, XVII.13, XXII.34 etc.); 4^a *hiamus* cagl. (XXIII.30); 5^a *haizis* log., *hestis* cagl.; 6^a *haiant* log., *hiant*, *hianta* cagl. (II.9, XI.20, XXVII.18, 55). Ind. pf. log. 3^a *hapesit* (XXI.18); 6^a *hapesint* (XXII.28). Cong. pr. 1^a *hapa* log. (XIX.16); 2^a *hapas* log. e cagl.; 3^a *hapat*, *hapet* log., *hapat* cagl. (XXIII.16, 18); 5^a *hapedas* log., *hapais* cagl. Cong. impf. 6^a *haerent* log. (XXVII.15). Ger. *hapende* log., *hendi* cagl. (II.9, 12, 22, IV.2, 12, IX.23 etc.). | *bi haiat unu presoneri famosu* log. (XXVII.16) = lat. *habebat vinctum insignem*.

hamu log., *gamu* cagl. (XVII.26). S.m. “amo”. | *betta s’hamu* log., *ghetta su gamu* cagl. (XVII.26) = lat. *mitte hamum*.

herede log., *erederu* cagl. (XXI.38). S.m. “erede”.

heredidade log., *eredadi* cagl. (XXI.38). S.f. “eredità”.

[**Herodianu** log., *Erodianu* cagl.]; pl. *Herodianos* log., *Erodianus* cagl. (XXII.16). S.m. “erodiano”.

hipocrita log., *ipocrita* cagl. (VII.5); pl. *hypocritas*, *ipocritas*, *hipocritas* log., *ipocritas* cagl. (VI.2, 5, 16, XV.7, XXII.18, XXIII.13, 14, 15, 23, 25, 27, 29, XXIV.51). Agg. “ipocrita”.

hymnu log., *innu* cagl. (XXVI.30). S.m. “inno”.

hypocrisia log., *ipocrisia* cagl. (XXIII.28). S.f. “ipocrisia”.

hoe log., *hoi* cagl. (VI.11, 30, XVI.3, XXI.28, XXVII.8, 19,

XXVIII.15). Avv. “oggi”. | *finzas ad sa die de hoe log., finzas a hoi in di* cagl. (XXVII.8, XXVIII.15) = lat. *usque in hodiernum diem*. [homicida log., omicida cagl.]; pl. *homicidas log., omicidas cagl.* (XXII.7). S.m. “omicida, assassino”.

homicidiu log., *omicidiu* cagl. (XIX.18); pl. *homicidios log., omicidius cagl.* (XV.19). S.m. “omicidio”. | *non has a fagher homicidiu log., no has a fai omicidiu cagl.* (XIX.18) = lat. *non homicidium facies*.

homine log., *omini* cagl. (IV.4, VII.9, 24, 26, VIII.9, 20, IX.6, 9, 32, X.23 etc.); pl. *homines log., ominis cagl.* (IV.19, V.13, 16, 19, VI.1, 14, 15, 18, VII.12, VIII.27 etc.). S.m. “uomo”. Nel testo log. vale anche “sposo”. | *Juseppe homine de Maria* (I.16) = lat. *Ioseph vir Mariae*.

honorare log., *onorai* cagl. (XV.6). V. “onorare”. Ind. pr. 3^a *honorat log., onorat cagl.* (XV.8); 6^a *honorant log., onòranta cagl.* (XV.9). Imp. 2^a *honora log., onora cagl.* (XV.4, XIX.19). Pps. *onoraus cagl.* (VI.2). | *honora a babbu et mama log., onora a babbu e a mamma cagl.* (XV.4; cfr. anche XIX.19) = lat. *honora patrem et matrem*. | *custu populu m'honorat cum sas laras log., custu populu m'onorat cun is murrus cagl.* (XV.8) = lat. *populus hic labiis me honorat*.

honore log., *onori* cagl. (XIII.57). S.m. “onore”.

hora log., *ora* cagl. (X.19, XIV.15, XVIII.1, XX.3, 5, 6, 9, 12, XXIV.36, 42, 43 etc.). S.f. “ora, momento”. | *s'hora est ja passada log., s'ora est passada cagl.* (XIV.15) = lat. *hora iam praeteriit*. v. anche *ad s'ora*.

horreu, *horriu* log. (III.12, XIII.30); pl. *horreos* (VI.26). S.m. “granaio”. Nel testo cagl. si ha → *stauli*.

humile log., *umili* cagl. (XI.29, XXI.5). Agg. “umile”. | *su Re tou benit ad tie humile log., su rei tuu benit a tui umili cagl.* (XXI.5) = lat. *rex tuus venit tibi mansuetus*.

humiliare log., *umiliai* cagl. (XXIII.12). V. “umiliare”. Pps. *humiliadu log., umiliau cagl.* (XXIII.12). | *quie si det exaltare det esser humiliadu: Et quie si det humiliare, det esser exaltadu log., chini s'hat esaltai, hat essiri umiliau: e chini s'hat umiliai, hat essiri esaltau cagl.* (XXIII.12) = lat. *qui se exaltaverit humiliabitur, et qui se humiliaverit exaltabitur*.

I

i¹ cagl. → *et*.

i² log. Ricorre dopo *et, per, nè, comente, ad* davanti all'art. det., ai dim. *custu, cussu, cuddu* e all'avv. *como*. È noto che *i su, i custu* (= *isu, icustu*) etc. rappresentano in realtà, dal punto di vista storico, la conservazione delle forme piene dell'art. *su* (< IPSU), dei dim. *custu, cussu, cuddu* (< ECCU + ISTU, IPSU, ILLU) e di *como* (< ECCU + MODO)⁷.

ierru log., **jerru** cagl. (XXIV.20). S.m. "inverno".

illierare(si) log. (I.21, 23). V. "partorire". Ind. pf. 3^a (*si*) *illieresit* (I.25). | *si hat a illierare de unu fizu* (I.23; cfr. anche I.21) = lat. *pariet filium*. Nel testo cagl. si usa → *sfendiai*.

[**illusu** log.]; m. pl. *illusos* (XXIII.17). Agg. "illuso".

[**imbarchinai** cagl.]. V. "imbiancare (il muro)". Pps. *imbarchinadas* (XXIII.27). | *sepulturas imbarchinadas* (XXIII.27) = lat. *sepulcra dealbata*. Nella versione log. si impiega → *imbianchire*.

[**imbenujare(si)** log., *ingenugai(si)* cagl.]. V. "inginocchiarsi, prostrarsi". Ind. pr. 2^a (*ti*) *ingenugas* cagl. (IV.9). Ger. *imbenujende(si)* log., *ingenughendi(si)* cagl. (XVIII.26, 29). Pps. *imbenujadu, -os* log., *ingenugau* cagl. (XVII.14). | *si accostesit ad ipsu un'homine imbenujadu innantis sou* log., *si dd'accostat un'omini ingenugau innantis suu* cagl. (XVII.14) = lat. *accessit ad eum homo genibus provolutus ante eum*. | *imbenujados addainantis sou lu beffaiant* log., *ingenughendisi in facci sua, ddu beffanta* cagl. (XXVII.29) = lat. *genu flexo ante eum, illudebant ei*.

imberghere log. (XVIII.6). V. "immergere". | *imberghere in su profundu de mare* (XVIII.6) = lat. *demergere in profundum maris*.

[**imbianchire** log.]. V. "imbiancare". Pps. *imbianchidas* (XXIII.27). | *sepulturas imbianchidas* (XXIII.27) = lat. *sepulcra dealbata*. Nella trad. cagl. si impiega → *imbarchinai*.

[**imboligare** log., *imboddicai* cagl.]. V. "avvolgere". Ind. pf. log. 3^a *imbolighesit* (XXVII.59). Pps. *imboddicau* cagl. (XXVII.59). | *hapende recidu su corpus, Juseppe l'imbolighesit in unu lentolu nettu* log., *Giuseppi hendi arriciu su corpus, dd'hiat imboddicau in d'unu lenzoru limpiu* cagl. (XXVII.59) = lat. *accepto corpore, Ioseph involvit illud in sindone munda*.

⁷ Cfr. M. L. Wagner, *Fonetica storica del sardo*, cit., § 373.

[**imbregone** log., *imbriagoni* cagl.]; pl. *imbregones* log., *imbriagonis* cagl. (XXIV.49). S.m. “ubriacone”.

[**imbruttare** log., *imbruttai* cagl.]. V. “sporcare”. Ind. pr. 3^a *imbruttat* log. e cagl. (XV.11, 20); 6^a *imbruttant* log., *imbrùttanta* cagl. (XV.18, 20). | *non su qui intrat in bucca imbruttat s’homine* log., *no est su, ch’intrat in bucca, ch’imbruttat s’omini* cagl. (XV.11) = lat. *non quod intrat in os coinquinat hominem*.

imbujadu log. (XVI.3). Agg. “buio, scuro”. | *su chelu imbujadu si faghet ruju* (XVI.3) = lat. *rutilat triste caelum*.

[**imburchinai** cagl.]. V. “incespicare”. Cong. pr. 2^a *imburchinis* (IV.6). | *po chi a casu no imburchinis cun su pei tuu in nisciuna perda* (IV.6) = lat. *ne forte offendas ad lapidem pedem tuum*.

immagine log. (XXII.20). S.f. “immagine”. Nella versione cagl. si ha → *figura*.

imoi cagl. (III.15, IX.18, XXIII.39, XXIV.21, XXVI.65, XXVII.42, 43). Avv. “ora, adesso”. | *po imoi* (III.15) “per ora”. | *imoi e totu* (IX.18, XXVI.65) “or ora”. | *de imoi a pustis* (XXIII.39) = lat. *amodo*. In log. si impiega → *como*.

imparare log., *imparai* cagl. (V.19, XXVI.55). V. “insegnare, ammaestrare; imparare”. Ind. pr. 2^a *imparas* log. e cagl. (XXII.16); 6^a *imparant* cagl. (XV.9). Ind. impf. 3^a *imparaiat* log., *imparàt* cagl. (V.2, XIII.54). Cong. impf. 3^a *impareret* log. (XI.1). Imp. 5^a *imparade* log., *imparai* cagl. (IX.13, XI.29). Ger. *imparende* log., *imparendi* cagl. (XXVIII.20). | *abberzende sa bucca sua los imparaiat* log., *aberendi sa bucca sua, ddus imparàt* cagl. (V.2) = lat. *aperiens os suum docebat eos*. | *imparade tota sa gente* log. (XXVIII.19) = lat. *docete omnes gentes*.

impari cagl. → *cumpare*.

imparu cagl. (IV.23). S.m. “insegnamento”. | *donendi imparu in is sinagogas insoru* (IV.23) = lat. *docens in synagogis eorum*.

[**impedire** log., *impediri* cagl.]. V. “impedire”. Ind. impf. 3^a *impediat* log. e cagl. (III.14).

impetu log. (VIII.32). S.m. “impeto, furia”. | *cum impetu totu su masone andesit in precipiziu in su mare* (VIII.32) = lat. *impetu abiit totus grex per praeceps in mare*.

[**impiccare**(si) log., *impiccai*(si) cagl.]. V. “impiccarsi”. Ind. pr. 3^a (si) *impiccat* cagl. (XXVII.5). Ind. pf. log. 3^a (si) *impicchesit* (XXVII.5).

[**impleai** cagl.]. V. “impiegare”. Pps. *impleaus* (XXVII.10). | *ddus hiant impleaus* (scil. *is dinais*) *po su campu de unu teulaju* (XXVII.10) = lat. *dederunt eos* (scil. *argenteos*) *in agrum figuli*.

[**imponnere** log.], *imponiri* cagl. (XIX.13). V. “imporre, metter sopra”; in log. anche “imporre, ordinare”. Ind. pr. 6^a *imponent* log. (XXIII.4). Pps. *impostu* log. e cagl. (XIX.15). | *dd’hianta presentau pipius, po ddis imponiri is manus* cagl. (XIX.13) = lat. *oblatti sunt ei parvuli, ut manus eis imponeret*. | *sos Phariseos intendende qui haiat impostu silentiu ad sos Sadduceos, si radunesint totu umpare* log. (XXII.34) = lat. *Pharisaei audientes quod silentium imposuisset sadducaeis convenerunt in unum*. | *costringhent ad pesos graves, et importabiles, et los imponent a palas de sos homines* log. (XXIII.4) = lat. *alligant onera gravia et importabilia et imponunt in umeros hominum*.

[**importabile** log.]; pl. *importabiles* (XXIII.4). Agg. “che non si può (sop)portare”. | *pesos graves, et importabiles* (XXIII.4) = lat. *onera gravia et importabilia*.

[**importante** log.]; pl. *importantes* (XXIII.23). Agg. “importante”. | *laxades cuddas cosas de sa legge, qui sunt pius importantes* (XXIII.23) = lat. *reliquistis quae graviora sunt legis*.

[**importare** log., *importai* cagl.]. V. “importare, essere importante”. Ind. pr. 3^a *importat* log. e cagl. (XXVII.4). Ind. impf. 3^a *importaiat* log. (XXIII.23). | *custas cosas importaiait de faghene, et non laxarelas* log. (XXIII.23) = lat. *haec oportuit facere et illa non omittere*. | *ite importat ad nois?* log., *ita si nd’importat a nosaterus?* cagl. (XXVII.4) = lat. *quid ad nos?*

impossibile log., *impossibili* cagl. (XVII.19, XIX.26). Agg. “impossibile”. | *niente impossibile bos diat essere* log., *nienti s’hat essiri impossibili* cagl. (XVII.19) = lat. *nihil impossibile erit vobis*.

impostori cagl. (XXVII.63). S.m. “impostore” (corrisponde al lat. *seductor*). Nella trad. log. si impiega → *ingannadore*.

imprestare log., *imprestai* cagl. (V.42). V. “farsi prestare, avere in prestito”. | *a quie si queret dai te imprestare qualqui cosa, non cuas sa cara* log., *a cuddu, chi bolit imprestai de tui calincuna cosa, no ddi furriis sa facci* cagl. (V.42) = lat. *volenti mutuari a te ne avertaris*.

[**impropriare** log.]. V. “improperare, rimproverare, ingiuriare”. Ind. impf. 6^a *improperiaiant* (XXVII.44). | *su matepsi ancora sos ladrones... lu improperiaiant* (XXVII.44) = lat. *idipsum et latrones... improperabant ei*.

impuru log. e cagl. (XII.43); m. pl. *impuros* log. (X.1). Agg. “impuro, immondo”. | *s’ispiritu impuru* log., *su spiritu impuru* cagl. (XII.43) = lat. *immundus spiritus*.

in log. e cagl. (passim). Prep. “in”. Davanti all’art. indet. si ha *ind’(unu)* log., *in d’(unu)* cagl. | *non in su solu pane vivit s’homine, ma in dogni paraula qui bessit dae bucca de Deus* log. (IV.4) = lat. *non in solo pane vivit homo, sed in omni verbo, quod procedit de ore Dei.* | *eo in Beelzebub bogo sos demonios* log. (XII.27) = lat. *ego in Beelzebub eicio daemones.*

[**incamminai**(si) cagl.]. V. “incamminarsi”. Ind. pr. 6^a (*si*) *incamminant* (XXIII.13). | *bosaterus nè c’intrais* (scil. *in su regnu de is celus*), *nè lassais intrai is, chi si ‘nc’incamminant* (XXIII.13) = lat. *vos non intratis* (scil. *in regnum caelorum*), *nec introeuntes sinitis intrare.*

[**incendiare** log.]. V. “incendiare”. Ind. pf. 3^a *incendiesit* (XXII.7). | *incendiesit sa cittade ipsoro* (XXII.7) = lat. *civitatem illorum succendit.*

incensu log. e cagl. (II.11). S.m. “incenso”.

inci cagl. → *que*¹.

[**inclinare**(si) log.]. V. “inginocchiarsi, prostrarsi”. Ger. *inclinende*(si) (II.11).

incolleressiri(si) cagl. (V.22). V. “adirarsi”. | *chinisiollat, chi s’hat incolleressiri contra su fradi suu, hat essiri reu in su giudiziu* (V.22) = lat. *omnis qui irascitur fratri suo reus erit iudicio.*

incontrare log., *incontrai* cagl. (VII.7, X.39, XI.29, XVI.25, XVII.26 etc.). V. “trovare, incontrare; trovarsi”. Ind. pr. 3^a *incontrat* log. e cagl. (VII.8, XII.43, 44); 6^a *incontrant* log., *incontrant, incontranta* cagl. (VII.14). Ind. impf. 3^a (*si*) *incontràt* cagl. (IV.12, XIV.23, XXVI.20); 6^a (*si*) *incontraiant* log., (*si*) *incontranta* cagl. Ind. pf. log. 3^a *incontresit* (I.18, XVIII.28, XX.6, XXI.19, XXVI.40, 43 etc.); 6^a *incontresint* (II.11, XXII.10, XXVI.60, XXVII.32). Cong. pr. 3^a *incontrit* cagl. (XVIII.13). Pps. *incontradu*, -a log., *incontrau*, -ada cagl. (VIII.10, XIII.46). | *s’incontresit raida dai s’Ispiritu Sanctu* log., *s’est incontrada pringia po opera de su Spiritu santu* cagl. (I.18) = lat. *inventa est in utero habens de Spiritu sancto.* | *hendi intendiu Gesus, chi Giuanni s’incontràt in presoni, si retirat in Galilea* cagl. (IV.12) = lat. *cum audisset Iesus quod Iohannes traditus esset, secessit in Galilaeam.* | *quie quircat incontrat* log., *chini circat, incontrat* cagl. (VII.8) = lat. *qui quaerit invenit.* | *quie incontrat s’anima sua, la perdet* log. (X.39) = lat. *qui invenit animam suam perdet illam.* | *s’incontràt solu inni* cagl. (XIV.23) = lat. *solus erat ibi.*

incràs cagl. → *cras*.

incredulidade log., *incredulidadi* cagl. (XIII.58, XVII.19). S.f. “incredulità”.

[**incredulu** log. e cagl.]; f. *incredula* log. e cagl. (XVII.16). Agg. “incredulo”. | *generatione incredula, et perversa* log., *generazioni incredula e perversa* cagl. (XVII.16) = lat. *generatio incredula et perversa*.

incuddae log. → *cuddae*.

[**incunzare** log.], *incungiai* cagl. (III.12). V. “raccolgere (il grano), riporre (il grano)”. Ind. pr. 1^a *incunzo* log. (XXV.26); 2^a *incunzas* log. (XXV.24); 6^a *incunzant* log., *incungiant* cagl. (VI.26). Imp. 5^a *incunzade* log., *incungiai* cagl. (XIII.30). | *abbaidade ad sos puzones de sas aeris, proite non semenant, nen messant, nen incunzant in sos horreos* log., *mirai is pillonis de is arias, chi no seminant, e no messant, e no incungiant in is staulis* cagl. (VI.26) = lat. *respicite volatilia caeli, quoniam non serunt neque metunt neque congregant in horrea*.

[**incurai(sì)** cagl.]. V. “curarsi, preoccuparsi, badare”. Ind. pr. 2^a (*ti*) *incuras* (XXII.16). | *no t'incuras de nisciunu* (XXII.16) = lat. *non est tibi cura de aliquo*.

[**incurzai** cagl.]. V. “accorciare, abbreviare”. Pps. *incurzadas* (XXIV.22). | *si no si fessint incurzadas cussas d'is, no ci hiat essiri stettia vida salva* (XXIV.22) = lat. *nisi breviati fuissent dies illi, non fieret salva omnis caro*. v. anche *abbreviare*.

indemoniadu log., *indimoniau* cagl. (IX.32, XI.18, XII.22); m. pl. *indemoniados* log., *indimoniaus* cagl. (IV.24, VIII.16). Agg. “indemoniato”.

[**indignare(sì)** log.]. V. “sdegnarsi”. Ind. pf. 6^a (*si*) *indignesint* (XXVI.8).

induire log. (XXIV.24). V. “indurre”. | *dent fagher bidere grandes signales, et prodigios, gasiqui dent induire in errore (si esseret possibile) ancora sos eligidos* (XXIV.24) = lat. *dabunt signa magna et prodigia, ita ut in errorem inducantur, si fieri potest, etiam electi*.

ind'unu, *ind'una* log. → *in*.

induradu log., *induressiu* cagl. (XIII.15). Agg. “indurito, insensibile”. | *su coro de custu populu est induradu* log., *su coru de custu populu est induressiu* cagl. (XIII.15) = lat. *incrassatum est cor populi huius*.

[**industriare(sì)** log.]. V. “industriarsi”. Ind. pf. 3^a (*si*) *industriesit* (XXV.16). | *andesit quie haiat recidu quimbe talentos, et s'industriesit cum ipsos, et nde lucrenit ateros quimbe* (XXV.16) = lat. *abiit*

qui quinque talenta acceperat, et operatus est in eis, et lucratus est alia quinque.

inestinguibile log. (III.12). Agg. “inestinguibile”. | *fogu inestinguibile* (III.12) = lat. *ignis inextinguibilis*.

[**infadare** log.]. V. “infastidire, importunare”. Pps. *infadados* (XXVI.10). | *proite sezis infadados subra su factu de custa femina?* (XXVI.10) = lat. *quid molesti estis huic mulieri?*

infamare log. (I.19). V. “esporre all’infamia”. | *Juseppe maridu sou essende justu, et non querfendela infamare, la queriat segretamente dispacciare* (I.19) = lat. *Ioseph vir eius cum esset iustus et nollet eam traducere, voluit occulte dimittere eam*. Nella trad. cagl. si usa → *disfamai*.

infermedadi cagl. → *infirmidade*.

infernale log. (XVIII.9). Agg. “infernale, dell’inferno”. | *su fogu infernale* (XVIII.9) = lat. *gehenna ignis*.

inferru log. e cagl. (V.22, 29, 30, X.28, XI.23, XVI.18, XXIII.15). S.m. “inferno, geenna”.

infirmidade log., *infermedadi* cagl. (IV.23, IX.35, X.1); pl. *infirmidades* log., *infermedadis* cagl. (VIII.17). S.f. “infermità”.

[**infogai** cagl.]. V. “infuocare”. Pps. *infogau* (XIII.50). | *forru infogau* (XIII.50) = lat. *caminus ignis*.

[**informare(si)** log., *informai(sì)* cagl.]. V. “informarsi”. Ind. pr. 3^a (*si*) *informat* cagl. (II.7). Ind. pf. log. 3^a (*si*) *informesit* (II.7). Imp. 5^a *informai(sì)* cagl. (II.8). | *deligentemente s’informesit da ipsos de su tempus de sistella qui lis cumparzesit* log., *cun diligenza s’informat de issus, in cali tempus sa stella ddis fiat cumparta* cagl. (II.7) = lat. *diligenter didicit ab eis tempus stellae quae apparuit eis*.

[**infuriau** cagl.]; m. pl. *infuriaus* (VIII.28). Agg. “furioso”. | *benint a dd’incontrai duus, chi fiant indimoniaus... e fianta tanti infuriaus, chi nisciunu podiat passai de cussu camminu* (VIII.28) = lat. *occurrerunt ei duo habentes daemonia... saevi nimis, ita ut nemo posset transire per viam illam*.

ingannadore log. (XXVII.63). S.m. “ingannatore, imbroglione” (corrisponde al lat. *seductor*). Nella versione cagl. si usa → *impostori*.

ingannai cagl. (XXIV.5, 24). V. “ingannare”. Pps. *ingannaus* (XXIII.17). | *hant ingannai a medas* (XXIV.5) = lat. *multos seducunt*. v. anche *seduire*.

ingannosamente log. (XXVI.4). Avv. “con l’inganno”. | *factesint consizu de capturare ad Jesus ingannosamente* (XXVI.4) = lat. *consilium fecerunt, ut Iesum dolo tenerent*.

ingannu log. e cagl. (XIII.22). S.m. “inganno”. | *s'ingannu de sas richesas* log., *s'ingannu de is richesas* cagl. (XIII.22) = lat. *fallacia divitiarum*.

ingenugai(si) cagl. → *imbenujare(si)*.

[**inghiriare** log., *ingiriai* cagl.]. V. “circondare, attorniare; andare attorno”. Ind. impf. 3^a *inghiriaiat* log. (IV.23); 6^a *ingirianta* cagl. (VIII.18). Ind. pf. log. 3^a *inghiriesit* (XXI.33). Ger. *inghiriende* log., *ingiriendi* cagl. (XXIII.15). Pps. *ingiriau* cagl. (III.5). | *Jesus inghiriaiat totu sa Galilea* log. (IV.23) = lat. *circuibat Iesus totam Galilaeam*. | *andades inghiriende su mare, et i sa terra* log., *andais ingiriendi su mari e sa terra* cagl. (XXIII.15) = lat. *circuitis mare et aridam*.

ingiustizia cagl. (XX.13). S.f. “ingiustizia”. | *no ti fazzu un'ingiustizia* (XX.13) = lat. *non facio tibi iniuriam*. Nella trad. log. si usa → *injiuria*.

ingiustu cagl. → *injustu*.

[**ingullire** log.]. V. “inghiottire, ingoiare”. Ind. pr. 5^a *ingullides* (XXIII.24). | *ghias de cegos qui colades su muschinu, et qui poi ingullides su camelu* (XXIII.24) = lat. *duces caeci excolantes culicem, camelum autem glutientes*. Nella versione cagl. si impiega → *ingurtiri*.

[**ingurtiri** cagl.]. V. “inghiottire, ingoiare”. Ind. pr. 5^a *ingurteis* (XXIII.24). | *ghias zurpas, chi spremeis unu muschittu, e ingurteis unu camelu* (XXIII.24) = lat. *duces caeci excolantes culicem, camelum autem glutientes*. Nella trad. log. si impiega → *ingullire*.

inhoghe log. → *inoghe*.

inie log., *innì* cagl. (XII.9, 45, XIII.42, 58, XV.21, 29, XVIII.20, XIX.2, XXI.17, XXII.13 etc.). Avv. “colà, là, ivi”. Nel testo cagl. *innì* trova impiego anche in una serie di casi (II.13, 15, V.23, 24, VI.21 etc.) in cui quello log. usa *in cuddae, incuddae* (→ *cuddae*).

inimigu log., *inimigu, nemigu* cagl. (V.25, 43, XIII.25, 28, 39); m. pl. *inimigos* log., *nemigus* cagl. (V.44, X.36, XXII.44). Agg. “nemico, avversario”. | *s'homine inimigu factesit custu* log., *un'omni nemigu hat fattu custu* cagl. (XIII.28) = lat. *inimicus homo hoc fecit*.

iniquidade log., *iniquìdadi* cagl. (XXIV.12); pl. *iniquìdadis* cagl. (VII.23). S.f. “iniquità”. | *partide dai me cuddos qui operades s'iniquidade* log., *attesu de mei totus bosaterus, chi feis iniquidadis* cagl. (VII.23) = lat. *discedite a me qui operamini iniquitatem*.

injiuria log. (XX.13). S.f. “ingiuria, torto”. | *non ti facto injiuria*

(XX.13) = lat. *non facio tibi iniuriam*. Nel testo cagl. si ha → *ingiustizia*.

[**injustu** log., *ingiustu* cagl.]; m. pl. *injustos* log., *ingiustus* cagl. (V.45). Agg. (sostantivato) “ingiusto”.

innantis log. e cagl. (I.18, II.9, V.12, 24, VIII.21, 29, X.23, XIII.30, XVII.14, XXIII.26 etc.). Avv. e prep. “davanti, prima”. | *arregoglide innantis sa zizaina* log., *arregollei innantis sa zizzania* cagl. (XIII.30) = lat. *colligite primum zizania*. | *andanta innantis* cagl. (XXI.9) = lat. *praecedebant*. | *innantis bostru* log., *innantis de bosaterus* cagl. (V.12) = lat. *ante vos*. | *innantis tou*, *innantis de te* log. (VI.2, XI.10) = lat. *ante te* (vel *ante faciem tuam*). | *innantis sou* log., *innantis suu* cagl. (XVII.14) = lat. *ante eum*. Compare anche nelle seguenti locuz.: 1. *innantis qui* log., *innantis chi* cagl. (I.18, X.23, XXVI.34, 75) “prima che”. | *innantis qui su puddu cantet, mi des negare tres boltas* log., *innantis chi su caboni cantit, m'has a negai tres bortas* cagl. (XXVI.34) = lat. *antequam gallus cantet, ter me negabis*. 2. *innantis de* log. e cagl. (VIII.29, XXIV.38) “prima di” (in passi non paralleli anche “davanti a”: log. V.24, XI.10; cagl. XVII.2). | *innantis de su tempus* log. e cagl. (VIII.29) = lat. *ante tempus*. | *gasi non est sa voluntade innantis de Babbu bostru* log. (XVIII.14) = lat. *sic non est voluntas ante Patrem vestrum*.

innì cagl. → *inie*.

innocente log., *innoçenti* cagl. (XXVII.24); pl. *innocentes* log., *innoçentis* cagl. (XII.7). Agg. “innocente”. | *eo sò innocente de su samben de custu justu* log., *deu seu innoçenti de su sanguni de custu giustu* cagl. (XXVII.24) = lat. *innocens ego sum a sanguine iusti huius*.

innoi cagl. → *inoghe*.

innu cagl. → *hymnu*.

inoghe, *inhoghe* log., *innoi* cagl. (VIII.29, 32, XII.6, 41, 42, XIV.8, 17, 18, XVI.28, XVII.4 etc.). Avv. “qui”. | *comente ses intradu ad inoghe non hapende sa beste nuptiale?* log. (XXII.12) = lat. *quomodo huc intrasti non habens vestem nuptialem?* | *dae inoghe ad non meda tempus dezis bidere su Fizu de s'homine sezzendesi ad sa dextra de sa virtude de Deus* log., *de innoi a pagu tempus heis a biri su Fillu de s'omini sezziu a sa deretta de sa podestadi de Deus* cagl. (XXVI.64) = lat. *amodo videbitis Filium hominis sedentem a dextris virtutis Dei*.

[**inquìetai**(sì) cagl.]. V. “adirarsi, sdegnarsi”. Ind. pr. 3^a (*si*) *inquìe-*

tat (II.16, XXII.7). Pps. *inquïetaus* (XX.24). | *s'inquïetat fortementi* (II.16) = lat. *iratus est valde*.

inquietudini cagl. (VI.28). S.f. “inquietudine, pena”.

insaras cagl. (passim). Avv. “allora”. | *de insaras* (IV.17, IX.22, XVII.17, XXVI.16) “da allora”. Corrisponde normalm. al *tunc* lat., laddove nel testo log. si impiega → *tando*.

[**insinzare** log.]. V. “insegnare”. Ger. *insinzende* (XV.9). | *senza motivu mi honorant, insinzende sas doctrinas, et cumandos de sos homines* (XV.9) = lat. *sine causa colunt me, docentes doctrinas et mandata hominum*.

insoru cagl. → *ipsoro*.

instruiri cagl. → *istruire*.

intantu log., *intanti, intantu* cagl. (XX.5, XXIII.34, XXV.28). Avv. “intanto”. Corrisponde spesso all'*autem* del testo lat.

intendere, *intender* log., *intendiri* cagl. (XI.15, XII.19, 42, XIII.9, 14 etc.). V. “intendere, udire, sentire, ascoltare”. Ind. pr. 2^a *intendes* log., *intendis* cagl. (XXI.16, XXVII.13); 3^a *intendit* cagl. (VII.24, XIII.22, 23, XXV.6); 5^a *intendides* log., *intendeis* cagl. (XIII.17); 6^a *intendent* log., *intendint* cagl. (XI.5, XIII.16). Ind. pf. log. 3^a *intendesit* (XIV.1); 6^a *intendesint* (XIII.17, XX.30). Cong. pr. 3^a *intendat* log. e cagl. (XI.15, XIII.9, 43); 6^a *intendant* log., *intendanta* cagl. (XIII.15). Ger. *intendende* log., *intendendi* cagl. (II.3, XIII.13, XXII.34). Pps. *intesu*, *-a*, *-as* log., *intendiu*, *-a* cagl. (II.9, 18, 22, IV.12, V.21 etc.). | *nè alunu hat a intendere sa boghe sua peri sas piattas* log., *e nisciunu hat intendiri sa boxi sua in is prazzas* cagl. (XII.19) = lat. *neque audiet aliquis in plateis vocem eius*. | *no intendes quantas cosas narant contra ad tie sos testimoni-zos?* log., *no intendis cantu naranta contra de tui is testimon-gius?* cagl. (XXVII.13) = lat. *non audis quanta adversum te dicunt testimonia?*

intendimentu log. e cagl. (XV.16). S.m. “intendimento, intelletto”. | *como bois puru sezis senza intendimentu?* log., *bosaterus puru seis ancora senz'intendimentu?* cagl. (XV.16) = lat. *adhuc et vos sine intellectu estis?*

inter log., *intre* cagl. (XXI.38). Prep. “tra”. | *naresint inter ipsos matepsi* log., *narant intre sei e totu* cagl. (XXI.38) = lat. *dixerunt intra se*. In log., ove è di impiego più diffuso (II.6, III.9, XI.11, XVI.8, XX.26, 27, XXI.25, XXIII.35, XXVII.56) riprende quasi sempre *inter*, *intra* del testo latino; nella trad. cagl. *intre* compare due sole volte (IX.21, XXI.38), essendo preferito l'uso di → *tra*.

internamente log., *internamenti* cagl. (XXIII.28). Avv. “internamente, dentro”. | *internamente sezis plenos de hypocrisia, et de malignidade* log., *internamenti seis plenus de ipocrisia e de malignidadi* cagl. (XXIII.28) = lat. *intus pleni estis hypocrisia et iniquitate*.

internu cagl. (XXIII.25). S.m. “interno”. | *in s'internu* (XXIII.25) = lat. *intus*.

[**interpretare** log.]. V. “interpretare”. Pps. *interpretadu* (I.23). | *hant a jamare su nomen sou Emanuele: su quale est interpretadu Deus cum nois* (I.23) = lat. *vocabunt nomen eius Emmanuel, quod est interpretatum Nobiscum Deus*.

interrare log., *interrai* cagl. (VIII.21, XXVI.12). V. “interrare, seppellire”. Ind. pf. log. 6^a *interresint* (XIV.12). Cong. pr. 6^a *interrent* log., *interrint* cagl. (VIII.22). Pps. *interrau* cagl. (XIV.12). | *laxa qui sos mortos interrent sos mortos ipsoro* log., *lassa, ch'is mortus interrint is mortus insoru* cagl. (VIII.22) = lat. *dimitte mortuos sepelire mortuos suos*.

[**interrogai** cagl.]. V. “domandare, chiedere, interrogare”. Ind. pr. 2^a *interrogas* (XIX.17); 3^a *interrogat* (XXII.35, 41, XXVII.11). Ind. impf. 3^a *interrogat* (XVI.13); 6^a *interroganta* (XII.10). Pps. *interrogau* (XVII.10). | *poita m'interrogas asuba de su bonu?* (XIX.17) = lat. *quid me interrogas de bono?* Nei passi paralleli il testo log. impiega → *dimandare*, → *preguntare*.

interu cagl. (XVI.26). Agg. “intero”. | *su mundu interu* (XVI.26) = lat. *mundus universus*.

[**intoppare** log.]. V. “sbattere”. Cong. pr. 2^a *intoppes* (IV.6). | *pro qui non intoppes pro casu su pee tou ad sa pedra* (IV.6) = lat. *ne forte offendas ad lapidem pedem tuum*.

intra log. (IX.3). Prep. “dentro” (in ripresa del lat. *intra*). | *algunos de sos scribas nesint intra se: Custu frastimat* (IX.3) = lat. *quidam de scribis dixerunt intra se: Hic blasphemat*. v. anche *inter*, *intro*.

intrare log., *intra*i cagl. (V.20, VII.21, X.11, XII.29, XVIII.3 etc.). V. “entrare, metter dentro”. Ind. pr. 3^a *intra*t log. e cagl. (XV.11, 17); 5^a *intra*des log., *intra*is cagl. (XXIII.13); 6^a *intra*nt log., *intra*nt, *intra*nta cagl. (VII.13). Ind. pf. log. 3^a *intresit* (IX.25, XII.4, XV.39, XXI.12, XXII.11, XXIV.38); 6^a *intresint* (VIII.32, XXV.10). Cong. pr. 2^a *intres* log., *intra*is cagl. (VIII.8); 3^a *intra*it cagl. (XIX.24); 5^a *intredas* log., *intreis* cagl. (X.5); 6^a *intrent* log. (XXIII.13). Imp. 2^a *intra* log. e cagl. (VI.6, XXV.21); 5^a *intra*de log., *intra*i cagl. (VII.13). Ger. *intrende* log., *intrendi*

cagl. (X.12, XII.45, XIII.2, XVI.28). Pps. *intradu*, -os log., *intrau*, -us cagl. (VIII.5, XX.12, XXI.10, XXII.12, XXVI.58). | *intrare in sa barca* log. (XIV.22) = lat. *ascendere in naviculam*. | *quie intrat sa manu cummegus in su piattu, custu mi hat ad traighere* log. (XXVI.23) = lat. *qui intingit mecum manum in paropside, hic me tradet*.

intre cagl. → *inter*.

intregare log., *intregai* cagl. V. “consegnare”. Cong. pr. 3^a *intreghet* log., *intreghit* cagl. (V.25). Pps. *intregau* cagl. (XVII.21, XX.18). | *su fizu de s’homine si devet intregare in sas manos de sos homines* log., *su Fillu de s’omini hat essiri intregau in manus de is ominis* cagl. (XVII.21; cfr. anche XX.18) = lat. *Filius hominis tradendus est in manus hominum*. v. anche *consignare*.

intristai(si) cagl. (XXVI.37). V. “rattristarsi, affliggersi”. Pps. *intristau*, -us (XIV.9, XVII.22, XVIII.31, XXVI.22). | *issus si fiant intristaus meda* (XVII.22) = lat. *contristati sunt vehementer*. v. anche *attristare(si)*, *contristare(si)*.

intro log., *intru*, *inturu* cagl. (XXIII.26, 27, XXVI.58). Adv. e prep. “dentro”. Come prep. si trova seguito in log. e cagl. da *de* (XXIII.26); come avv. ricorre o da solo in log. (XXIII.25, 27), o preceduto da *ad* in log., *a* in cagl. (XXVI.58). | *pensaiant intro de se* log. (XVI.7) = lat. *cogitabant intra se*. | *limpia innantis su qui est intro de su calighe, et de su piattu* log., *limpia innantis su, ch’est a intru de sa tassa o de su platu* cagl. (XXIII.26) = lat. *munda prius quod intus est calicis et paropsidis*. | *essende intradu ad intro* log., *intrau a inturu* cagl. (XXVI.58) = lat. *ingressus intro*.

inue, *in ue* log. (VIII.12, XIII.50, 54, 56, XV.33, XXI.25, XXV.25, 26, XXVI.13, 17, 57, XXVIII.6, 16). Adv. “dove”. | *da inue?, dae inue?* (XIII.54, 56, XV.33, XXI.25) = lat. *unde?* | *ad inue* (XXVI.57, XXVIII.16) “(verso) dove”. v. anche *inuesisiat*, *ue*.

inuesisiat log. (XXIV.28, XXVI.13). Adv. “dovunque”. | *inuesisiat benzat preigadu custu Evangeliu, in totu su mundu si det narrere ancora su qui custa hat factu pro memoria sua* (XXVI.13) = lat. *ubicumque praedicatum fuerit hoc evangelium in toto mundo, dicitur et quod haec fecit in memoriam eius*. v. anche *aundisiat*.

inutile log., *inutili* cagl. (XXV.30). Agg. “inutile”. | *servidore inutile* log., *serbidori inutili* cagl. (XXV.30) = lat. *inutilis servus*.

inveridade log. → *veridade*.

invidia log. e cagl. (XXVII.18). S.f. “invidia”.

[**inzuppare** log.]. V. “inzuppare, bagnare”. Ind. pf. 3^a *inzuppesit* (XXVII.48). | *hapende leadu una ispunza l'inzuppesit de aghedu* (XXVII.48) = lat. *acceptam spongiam implevit aceto*.

ipocrisia cagl., *ipocrita* log. e cagl. → *hypocrisia*, → *hipocrita*.

ipse, *ipsu* log., *issu* cagl. (I.20, 21, II.3, III.6, 11 etc.); f. *ipsa* log., *issa* cagl. (VII.27, X.13, XIV.8, XV.25, 27 etc.); m. pl. *ipsos* log., *issus* cagl. (II.7, IV.20, 22, V.3, 6 etc.); f. pl. *ipsas* log., *issas* cagl. (XV.30, XXV.2, XXVIII.9). Pron. pers. “egli, ella, essi, esse”.

ipsoro log., *insoru* cagl. (II.11, 12, III.6, IV.8, 21, 23, VI.2, 5, 14, 16 etc.). Agg. poss. “loro”. | *dainanti ipsoro* log. (XVII.2) = lat. *ante eos*. | *in mesu ipsoro* log. (XVIII.2, 20) = lat. *in medio eorum*.

ira log. e cagl. (III.7). S.f. “ira”.

irare(si) log. (V.22). V. “adirarsi”. | *quie si siat qui si hat a irare contra ad su frade sou det esser reu de judiciu* (V.22) = lat. *omnis qui irascitur fratri suo reus erit iudicio*. v. anche *airare(si)*.

irrobare log. (XII.29). V. “derubare, rapinare”. | *hat a irrobare sa domo sua* (XII.29) = lat. *domum illius diripiet*. Nella versione cagl. si incontra → *svaligiiai*.

isbuidu cagl. → *boidu*.

iscabellu log. (V.35). S.m. “sgabello”. v. anche *banchittu*.

[**iscabitare** log.]. V. “decapitare”. Ind. pf. 3^a *iscabitesit* (XIV.10). | *et mandesit, et iscabitesit a Johanne in sa presone* (XIV.10) = lat. *misitque et decollavit Iohannem in carcere*. Nella trad. cagl. si utilizza → *degogliai*.

iscandalizare log., *scandalisai* cagl. (XVII.26, XVIII.6, XXIV.10). V. “scandalizzare, scandalizzarsi”. Ind. pr. 3^a *iscandalizat* log., *scandalisat* cagl. (V.30, XIII.21, XVIII.8, 9). Ind. impf. 6^a *iscandalizaiant* log., *scandalisanta* cagl. (XIII.57). Cong. pr. 6^a *scandalisint* cagl. (XXVI.33). Pps. *iscandalizadu, -os* log., *scandalisau, -us* cagl. (XI.6, XV.12, XXVI.33). | *beadu est cuddu, qui non si det esser iscandalizadu in me* log., *biadu est cuddu, chi no s'hat essiri scandalisau in mei* cagl. (XI.6) = lat. *beatus est qui non fuerit scandalizatus in me*. | *siscandalizaiant in ipsu* log., *si scandalisanta de issu* cagl. (XIII.57) = lat. *scandalizabantur in eo*. | *totu bos dezis iscandalizare pro me in custa nocte* log., *totus bosaterus heis essiri scandalisauis nottesta po causa mia* cagl. (XXVI.31) = lat. *omnes vos scandalum patiemini in me in ista nocte*. | *ancoras qui totu siant pro siscandalizare pro te, eo mai depo esser iscandalizadu* log., *mancai totus si scandalisint po tui, deu no hap' essiri mai scandalisau* cagl. (XXVI.33) = lat. *et si omnes scandalizati fuerint in te, ego numquam scandalizabor*.

iscandalu log., *scandalu*, *iscandalu* cagl. (XVI.23, XVIII.7); pl. *iscandalos* log., *scandalus* cagl. (XIII.41, XVIII.7). S.m. “scandalo”.

Iscariote, *Iscariotes* log., *Iscariotis* cagl. (X.4, XXVI.14). Agg. “(Giuda) iscariota”.

iscarlatinu log. (XXVII.28). Agg. “scarlattino, scarlatto”. | *unu mantu iscarlatinu* (XXVII.28) = lat. *clamys coccinea*.

[**iscavanada** log.]; pl. *iscavanadas* (XXVI.67). S.f. “ceffone, schiaffo”. | *ateros li desint ad sa faccia iscavanadas* (XXVI.67) = lat. *alii palmas in faciem eius dederunt*. Nel passo parallelo della versione cagl. si usa → *bussinada*.

[**iscavare** log., *scavai* cagl.]. V. “scavare”. Pps. *iscavadu* log., *scavau* cagl. (XXVII.60). | *lu ponzesit in sa sepultura sua noa, qui haiat iscavadu in sa codina* log., *ddu ponit in d'una sepultura sua noa, ch'haiat scavau in sa rocca* cagl. (XXVII.60) = lat. *posuit illud in monumento suo novo, quod exciderat in petra*.

[**iscazzare** log.], *scacciai* cagl. (X.1). V. “scacciare”. Ind. pr. 1^a *scacciu* cagl. (XII.27, 28); 3^a *iscazzat* log., *scacciat* cagl. (XII.26); 6^a *iscazzant* log., *scacciant* cagl. (XII.27). Ind. impf. 3^a *iscazzaiat* log., *scacciàt* cagl. Imp. 5^a *scacciai* cagl. (X.8). Pps. *scacciau* cagl. (VII.22, IX.33). | *issu scacciat is tiaulus po mesu de su principi de is tiaulus* cagl. (IX.34) = lat. *in principe daemoniorum eicit daemones*. v. anche *cazzare*.

[**ischidare** log.] *scidai* cagl. (III.9). V. “svegliare, svegliarsi; suscitare”. Ind. pr. 6^a *scidant* cagl. (VIII.25). Ind. pf. log. 6^a *ischidesint* (VIII.25). Ger. *ischidende(si)* log., *scidendi(sindi)* cagl. (I.24). Pps. *ischidadu(si)* log. (II.21). | *ischidendesi dai su sonnu* log., *scidendi-sindi* cagl. (I.24) = lat. *exsurgens a somno*. | *Deus podit scidai de custas perdas fillus contra de Abramau* cagl. (III.9) = lat. *potens est Deus de lapidibus istis suscitare filios Abrahae*. | *l'ischidesint* log., *'ndi ddu scidant* cagl. (VIII.25) = lat. *suscitaverunt eum*.

ischire log., *sciri* cagl. (II.8). V. “sapere”. Ind. pr. 1^a *isco* log., *sciu* cagl. (XXV.24, XXVI.70, XXVIII.5); 2^a *ischis* log., *scis* cagl. (XV.12); 3^a *ischit* log., *scit* cagl. (VI.8, 32, XXIV.36, 50); 4^a *ischimus* log., *scieus* cagl. (XXI.27, XXII.16); 5^a *ischides* log., *scieis* cagl. (XX.22, 25, XXIV.32, 42, 44 etc.). Ind. impf. 2^a *ischias* log., *sciesta* cagl. (XXV.26); 3^a *ischiat* log., *sciet* cagl. (XXVII.18). Cong. pr. 3^a *iscat* log., *scipiat* cagl. (VI.3, IX.30); 5^a *ischedas* log., *sciais*, *scipiais* cagl. (IX.6, XXIV.33). Cong. impf. 3^a *ischeret* log., *sciessit* cagl. (XXIV.43); 5^a *ischirezis* log. (XII.7). Ger. *ischende* log., *scien-*

di cagl. (XII.15, XXII.29). Pps. *scipiu cagl.* (XIV.13). | *si ischirezis ite est: Sa misericordia querzo et non su sacrificiu: non diazis cundemnare sos innocentes log., si scieis ita est: Bollu misericordia, e no sacrificiu: no bestis a cundennai is innoçentis cagl.* (XII.7) = lat. *si sciretis, quid est: Misericordiam volo, et non sacrificium, numquam condemnassetis innocentes.*

ischirrioladura log., *scorriadura cagl.* (IX.16). S.f. “squarcio, strappo”.

isciabula log., *sciabula cagl.* (XXVI.51, 52); pl. *isciabulas log., sciabulas, isciabulas cagl.* (XXVI.47, 55). S.f. “sciabola”.

[**iscoberrere** log., *scoberriri cagl.*]. V. “scoprire, trovare”. Ind. pr. 3^a *scoberit cagl.* (XIII.44). Pps. *iscobertu log., scobertu cagl.* (II.16). | *mandesit a bocchire totu sos piccinnos... dai duos annos in basciu, segundu su tempus qui haiat iscobertu dai sos magos log., cumandat, chi si boccianta totus is pipius... de duus annus in basciu, segundu su tempus, ch'hiat scobertu de is Magus cagl.* (II.16) = lat. *mittens occidit omnes pueros... a bimatu et infra, secundum tempus quod exquisierat a Magis.*

iscobiare log. (X.26). V. “svelare”. | *niente est cuadu qui non si hat a iscobiare (X.26)* = lat. *nihil est opertum, quod non revelabitur.*

[**iscolare** log.]. V. “scolare, defluire”. Ind. pr. 3^a *iscolat (IX.17)*. | *nen bettant su binu nou in sas buzas bezzas: qua si non s'istrappant sas buzas, et i su binu iscolat (IX.17)* = lat. *neque mittunt vinum novum in utres veteres, alioquin rumpuntur utres, et vinum effunditur.*

iscriba, *Iscriba log., scriba cagl.* (VIII.19, XIII.52); pl. *Iscribas, iscribas log., Scribas, scribas cagl.* (II.4, V.20, VII.29, IX.3, XII.38, XV.1, XVI.21, XVII.10, XX.18, XXI.15 etc.). S.m. “scriba”.

[**iscriere** log., *scriiri cagl.*]. V. “scrivere”. Pps. *iscriptu, -a log., scrittu, -a cagl.* (II.5, IV.4, 6, 7, 10 etc.).

iscriptura log., *Scrittura cagl.* (XXI.41); pl. *iscripturas log., Scritturas cagl.* (XXII.29, XXVI.54, 56). S.f. “(sacra) Scrittura”.

iscrizioni cagl. (XXII.20). S.f. “iscrizione”.

iscudere log. (V.39, XXVI.31). V. “picchiare, percuotere”. Ind. impf. 6^a *iscudiant (XXVII.30)*. Ind. pf. 6^a *iscudesint (XXVI.67)*. Ger. *iscudende (XXVI.51)*. Pps. *iscutu (XXVI.68)*. | *depo iscudere su Pastore (XXVI.31)* = lat. *percutiam pastorem*. | *l'iscudesint ad ciaffos (XXVI.67)* = lat. *colaphis eum ceciderunt*. v. anche *atripai, ferrere*.

iscultare log., *ascurtai cagl.* (X.14, XVIII.15, 16, 17). V. “ascolta-

re". Ind. pr. 3^a *iscultat* log., *ascurtat* cagl. (VII.26, XIII.19, 20); 5^a *iscultades* log. (X.27). Imp. 5^a *iscultade* log., *ascurtai* cagl. (XIII.18, XV.10, XVII.5, XXI.33). Ger. *iscultende* log. (VIII.10, IX.12, XII.24, XVII.6, XX.24 etc.). Pps. *ascurtaus* cagl. (VI.7). | *su qui iscultades in s'orija, preigadelu subra sas coberturas* log. (X.27) = lat. *quod in aure auditis praedicat super tecta*.

iscuru log. (XI.21, XVIII.7). Agg. "misero, meschino". Ricorre soltanto in esclamazioni. | *iscuru a tie o Corozain* (XI.21) = lat. *vae tibi Corozain*. v. anche *guai*.

[**iscuttinare** log., *scutulai* cagl.]. V. "scuotere". Imp. 5^a *iscuttinade* log., *scutulai* cagl. (X.14). | *iscuttinade su piuere dai sos pes bostros* log., *scutulai su pruni de is peis de bosaterus* cagl. (X.14) = lat. *excutite pulverem de pedibus vestris*.

isfarzu log. e cagl. (XI.8). S.m. "sfarzo". | *un'homine bestidu de isfarzu* log., *un'omini bestiu de isfarzu* cagl. (XI.8) = lat. *homo mollihus vestitus*.

[**isfigurare** log., *sfigurai* cagl.]. V. "sfigurare". Ind. pr. 6^a *isfigurant* log., *sfiguranta* cagl. (VI.16). | *isfigurant sas caras ipsoro* log., *si sfiguranta sa facci* cagl. (VI.16) = lat. *exterminant facies suas*.

isfossare log., [*isfossai, sfossai* cagl.] (XXIV.43). V. "scavare; scassinare". Ind. pr. 6^a *isfossant* log., *isfossant, sfossant* cagl. (VI.19, 20). Ind. pf. log. 3^a *isfossesit* (XXI.33, XXV.18). | *bi isfossesit sa supresa* log. (XXI.33) = lat. *fodit in ea torcular*. | *isfossesit in terra, et cuesit su dinari de su padronu sou* log. (XXV.18) = lat. *fodit in terram et abscondit pecuniam domini sui*. v. anche *stampai*.

isfrittare(si) log., *sfridai(si)* cagl. (XXIV.12). V. "raffreddarsi". | *si det isfrittare sa charidade de medas* log., *sa caridadi de medas s'hat a sfridai* cagl. (XXIV.12) = lat. *refrigescet caritas multorum*.

isgiuramentare log. (V.33). V. "spergiurare". | *non has a isgiuramentare* (V.33) = lat. *non periurabis*. Nel testo cagl. si usa → *spergiurai*.

isimpre log. (V.22). Agg. "stupido". Nella versione cagl. si ha → *raca*.

[**ismentigare(si)** log.]. V. "dimenticarsi". Pps. *ismentigados* (XVI.5). | *si sunt ismentigados de leare sos panes* (XVI.5) = lat. *obliti sunt panes accipere*. Nel testo cagl. si impiega → *scaresciri(si)*.

isolvere, isolver log., *sciolliri* cagl. (V.17, XVI.19, XVIII.18). V. "sciogliere, abolire". Imp. 5^a *isolvide* log. (XXI.2). Pps. *isoltu, -as* log., *scioltu, -as* cagl. (XVI.19, XVIII.18). | *isolvere sa legge* log., *sciolliri sa lei* cagl. (V.17) = lat. *solvere legem*. | *totu cuddas cosas qui*

hazis a isolvere subra sa terra, dent esser isoltas et in Chelu log., totu cuddas cosas, ch'heis a sciolliri in sa terra, hant essiri puru scioltas in su celu cagl. (XVIII.18) = lat. *quaecumque solveritis super terram, erunt soluta et in caelo.* v. anche *scappiai.*

ispada log., *spada* cagl. (X.34). S.f. “spada”. | *non so bennidu pro ponner sa paghe, ma s'ispada log., no seu beniu a poniri sa paxi, ma sa spada cagl.* (X.34) = lat. *non veni pacem mittere, sed gladium.*

[**ispantare**(si) log.]. V. “stupirsi, meravigliarsi”. Ind. impf. 6^a (si) *ispantaiaint* (XII.23). | *totu sas turbas s'ispantaiaint* (XII.23) = lat. *stupebant omnes turbae.*

[**isparghere** log., *spraxiri* cagl.]. V. “spargere, disperdere”. Ind. pr. 3^a *isparghet* log., *spraxit* cagl. (XII.30); 6^a *spraxinti* cagl. (IX.31).

Ind. pf. log. 6^a *isparghesint* (XXI.8). Pps. *ispartu* log., *spartu*, -a cagl. (XXIII.35, XXV.24, 26). | *si 'ndi spraxit sa fama in totu cussu paisu cagl.* (IX.26) = lat. *exiit fama haec in universam terram illam.*

| *quie non congregat cum megus, isparghet log., chini no ammuntonnat cun mei, spraxit cagl.* (XII.30) = lat. *qui non congregat mecum, spargit.*

| *medissima gente isparghesint sos bestires ipsoro in su caminu log.* (XXI.8) = lat. *plurima turba straverunt vestimenta sua in via.* | *incunzas inue nò has ispartu log., arregollis, aundi no has spartu nienti cagl.* (XXV.24) = lat. *congregas ubi non sparsisti.*

[**ispatiosu** log.]; f. *ispatiosa* (VII.13). Agg. “spaziosa”. | *larga est sa porta, et ispatiosa est sa via, qui conduit ad sa perditione* (VII.13) = lat. *lata porta et spatiosa via est, quae ducit ad perditionem.*

[**ispaventare**(si) log.]. V. “spaventarsi”. Pps. *ispaventadas* (XXVIII.4). | *pro su timore sou si sunt ispaventadas sas guardias, et restesint comente mortas* (XXVIII.4) = lat. *prae timore eius exterriti sunt custodes et facti sunt velut mortui.*

[**ispectare** log.], *aspettai* cagl. (XIV.22). V. “aspettare”. Ind. pr. 3^a *aspettat* cagl. (XXIV.50); 4^a *ispectamus* log., *aspettaus* cagl. (XI.3).

Imp. 5^a *ispectade* log., *aspettai*(si) cagl. (XXVI.38). | *su meri de cussu serbidori hat arribai in di, chi no dd'aspettat cagl.* (XXIV.50) = lat. *veniet dominus servi illius in die qua non sperat.* | *ispectade inoghe log., aspettaisì innoi cagl.* (XXVI.38) = lat. *sustinete hic.*

ispelunca log. (XXI.13). S.f. “spelunca, grotta”. | *ispelunca de ladros* (XXI.13) = lat. *spelunca latronum.* Nella trad. cagl. si usa → *grutta.*

isperare log., *sperai* cagl. (XII.21). V. “sperare”; in log. anche “aspettarsi” (come ripresa del lat. *sperare*). Ind. pr. 3^a *isperat* log. (XXIV.50). | *in nomen sou hant a isperare sas gentes log., is nazio-*

nis hant a sperai in su nomini suu cagl. (XII.21) = lat. *in nomine eius gentes sperabunt.* | *su padronu de cussu servidore hat ad benne-re in una die in sa quale non isperat* log. (XXIV.50) = lat. *veniet dominus servi illius in die qua non sperat.*

isperdere log., *sperdiri* cagl. (XII.14, XXI.41). V. “uccidere, mandare in malora, disperdere”. Ind. pr. 3^a *sperdit* cagl. (XXII.7). Ind. pf. log. 3^a *isperdesit* (XXII.7). | *factesint consizu contra ipsu, de su modu comente l'isperdere* log., *fianta consillu contra de issu, comenti dd'hiant a sperdiri* cagl. (XII.14) = lat. *consilium faciebant adversus eum, quomodo perderent eum.* | *dogna regnu dividiu in partidus contrarius, s'hat a sperdiri* cagl. (XII.25) = lat. *omne regnum divisum contra se desolabitur.* | *isperdesit cuddos homicidas* log., *sperdit cuddus omicidas* cagl. (XXII.7) = lat. *perdidit homicidas illos.* | *s'hant a sperdiri is brebeis de su cumoni* cagl. (XXVI.31) = lat. *dispergentur oves gregis.* v. anche *perdere.*

[**ispezzare**(si) log.]. V. “spezzarsi”. Ind. pf. 6^a (*si*) *ispezzesint* (XXVII.51). | *sas pedras s'ispezzesint* (XXVII.51) = lat. *petrae scissae sunt.* Nella trad. cagl. si utilizza → *zaccai*(sì).

ispiaggia log., *spiaggia* cagl. (XIII.2, 48). S.f. “spiaggia”.

[**ispiga** log., *spiga* cagl.]; pl. *ispigas* log., *spigas* cagl. (XII.1). S.f. “spiga”. | *principiesint a regogliere ispigas et mandigare* log., *principiant a regolliri spigas, e a pappai* cagl. (XII.1) = lat. *coeperunt vel- lere spicas et manducare.*

ispina log., [*spina* cagl.] (XXI.33); pl. *ispinas* log., *spinas* cagl. (VII.16, XIII.7, 22, XXVII.29). S.f. “spina”. | *una corona de ispi- nas* log., *una corona de spinas* cagl. (XXVII.29) = lat. *corona de spi- nis.*

ispiritu, *Ispiritu* log., *spiritu*, *Spiritu*, *ispiritu* cagl. (III.16, IV.1, V.3, X.20, XII.18, 28, 31, 43, XXII.43, XXVI.41 etc.); pl. *ispiri- tos* log., *spiritus* cagl. (X.1, XII.45). S.m. “spirito, Spirito (santo)”. | *Ispiritu Sanctu* log., *Spiritu santu* cagl. (I.18, 20, III.11, XII.32, XXVIII.19) “Spirito santo”. | *s'ispiritu inveridade est prontu, sa carre poi est debile* log., *su spiritu veramenti est prontu, ma sa carri est debili* cagl. (XXVI.41) = lat. *spiritus quidem promptus est, caro autem infirma.* | *tramandesit s'ispiritu* log., *esalat su spiritu* cagl. (XXVII.50) = lat. *emisit spiritum.*

[**isporta** log., *sporta* cagl.]; pl. *isportas* log., *sportas* cagl. (XV.37). S.f. “sporta”.

[**isportinu** log.]; pl. *isportinos* (XIV.20, XVI.9, 10). S.m. “cesto, sporta”. Nei passi paralleli il testo cagl. impiega → *cofinu* e *sporta* (→ *isporta*).

isposa log., *sposa* cagl. (XXV.1). S.f. “sposa”.

isposalitiu log., *sposaliziu* cagl. (XXII.1, 3, 4, 8, 9, 10). S.m. “sposalizio”.

isposare log., *sposai* cagl. (V.32). V. “sposare”. Pps. *isposada* log., *sposada* cagl. (I.18).

[**isposoriu** log.], *sposoriu* cagl. (XXII.11, 12, XXIV.38); pl. *isposorios* log. (XXIV.38). S.m. “sposalizio, matrimonio”. | *roba de sposoriu* cagl. (XXII.11; cfr. anche XXII.12) = lat. *vestis nuptialis*. | *cojuendesi, et dendesi ad sos isposorios* log., *is, chi si cojanta e donanta a sposoriu* cagl. (XXIV.38) = lat. *nubentes et nuptui tradentes*.

isposu log., *sposu* cagl. (IX.15, XXV.1, 5, 6, 10). S.m. “sposo”.

[**ispozare** log., *spollai* cagl.]. V. “spogliare”. Ind. pr. 6^a *spòllanta* cagl. (XXVII.31). Ind. pf. log. 6^a *ispozoesint* (XXVII.31). Ger. *ispozende* log., *spollendi* cagl. (XXVII.28). | *l'ispozoesint de su mantu* log. (XXVII.31) = lat. *exuerunt eum clamysde*.

ispramminare log. (XXVI.31). V. “sparpagliare, disperdere”. | *si dent ispramminare sas bervegges de sa gama* (XXVI.31) = lat. *dispergentur oves gregis*.

ispunza log., *spongia* cagl. (XXVII.48). S.f. “spugna”. | *hapende leadu una ispunza l'inzuppesit de aghedu* log., *pigat una spongia plena de axedu* cagl. (XXVII.48) = lat. *acceptam spongiam implevit aceto*.

israighinare log., [*sderrexinai* cagl.] (XV.13). V. “sradicare”. Cong. pr. 5^a *israighinedas* log. (XIII.29). Pps. *sderrexinada* cagl. (XV.13). | *ogni piantata, qui non hat piantadu su Babbu meu celeste, si hat a israighinare* log., *dogna pianta, chi no esti stetia plantada de Babbu miu celesti, hat essiri sderrexinada* cagl. (XV.13) = lat. *omnis plantatio, quam non plantavit Pater meus caelestis, eradicabitur*.

issu cagl. → *ipse*.

istante log., *istanti* cagl. (XXI.19). S.m. “istante, momento”. Ricorre soltanto nella locuz. avv. *in s'istante* log., *a s'istanti* cagl. (XXI.19) = lat. *continuo*.

istare log., *stai* cagl. V. “stare, essere, trovarsi”; in log. anche “stare saldo, sussistere, durare”. Ind. pr. 2^a *stas* cagl. (V.23, VI.9); 5^a *istades* log., *steis* cagl.; 6^a *istant* log. (XI.16). Ind. impf. 3^a *istaiait* log. (VII.29, XIII.2, XXVI.20, 58, 69, XXVIII.2); 6^a *istaiant* log., *stiant, stianta* cagl. (IX.36, XX.3). Ind. pf. log. 3^a *istesit* (II.9, 15, V.27, VIII.13, XV.28 etc.); 6^a *istesint* (XI.20, XXII.8, XXIII.37, XXVII.38). Imp. 2^a *ista* log. (V.25); 5^a *istade* log., *stei* cagl. (XXIV.44). Cong. pr. 4^a *stetaus* cagl. (XXVII.49); 5^a *stetais* cagl.

(VI.31, X.19). Ger. *istende* log. (XXVII.36). Pps. *istadu*, *-a*, *-os*, *-as* log., *stetiu*, *-a*, *-us*, *-as* cagl. (I.22, II.15, 16, 17, IV.14 etc.). | *istesit nadu* log. (V.27) = lat. *dictum est*. | *stas po presentai su donu tuu* cagl. (V.23) “stai per presentare la tua offerta”. | *ista de accordu cum s’adversariu tou* log. (V.25) = lat. *esto consentiens adversario tuo*. | *no stetais tanti in pensamentu* cagl. (VI.31) = lat. *nolite solliciti esse*. | *ogni cittade, o domo divisa contra ipsa, non hat a istare* log. (XII.25) = lat. *omnis civitas vel domus divisa contra se non stabit*.

istatura log., *statura* cagl. (VI.27). S.f. “statura”.

istella log., *stella* cagl. (II.2, 7, 9, 10); pl. *istellas* log., *stellas* cagl. (XXIV.29). S.f. “stella”.

[**istendere** log., *stendiri* cagl.]. V. “stendere”. Ind. pr. 3^a *stendit* cagl. (XXVI.51). Ger. *istendende* log., *stendendi* cagl. (XII.49). | *istendende sa manu* log., *stendendi sa manu* cagl. (XII.49) = lat. *extendens manum*. v. anche *distendere*, *stendiai*.

[**isterriere** log., *sterriri* cagl.]. V. “distendere”. Ind. impf. 3^a *sterriat* cagl. (XXI.8); 6^a *isterriant* log. (XXI.8). | *medissima gente isparghesint sos bestires ipsoro in su caminu: ateros poi segaiant ramos dae sas arvures, et los isterriant in su caminu* log., *medissima genti sterriat is bistiris suus in su camminu: e aturus seganta ramus de is arburis, e ddus ghattanta in su camminu* cagl. (XXI.8) = lat. *plurima turba straverunt vestimenta sua in via; alii autem caedebant ramos de arboribus et sternebant in via*.

[**isterzu** log.]; pl. *isterzos* (XII.29). S.m. “stoviglie, vasellame da tavola”. | *comente unu podet intrare in domo de unu forte, et furare sos isterzos suos, si prima non ligat su forte?* (XII.29) = lat. *quomodo potest quisquam intrare in domum fortis et vasa eius diripere, nisi prius alligaverit fortem?* Nel testo cagl. si adopera → *vascella*.

[**istimare** log.], *stimai* cagl. (VI.24). V. “amare”; “valutare”. Imp. 2^a *stima* cagl. (XIX.19). Pps. *istimadu* log., *stimau* cagl. (XII.18). | *s’istimadu meu* log., *su stimau miu* cagl. (XII.18) = lat. *dilectus meus*. | *stima su prossimu tuu comenti tui e totu* cagl. (XIX.19) = lat. *diliges proximum tuum sicut teipsum*. | *hiant arriciu trinta dinais de plata po preziu de cuddu apprezziau, e stimau de is fillus de Israeli* cagl. (XXVII.9) = lat. *acceperunt triginta argenteos pretium appetiati, quem appetiaverunt a filiis Israel*. v. anche *amare*.

istiu log. (XX.12). S.m. “estate” (riprende il lat. *aestus*). | *hamus jutu su pesu de su die, et de s’istiu* (XX.12) = lat. *portavimus pondus diei et aestus*. Nel passo parallelo la versione cagl. propone → *basca*.

[**istrappare**(si) log.]. V. “strapparsi, rompersi”. Ind. pr. 6^a (*si*) *istrappant* (IX.17). | *nen bettant su binu nou in sas buzas bezzas: qua si non s'istrappant sas buzas* (IX.17) = lat. *neque mittunt vinum novum in utres veteres, alioquin rumpuntur utres*. Nella trad. cagl. si usa → *crepai*(*si*).

[**istrizzare** log. *stracciai, istracciai* cagl.]. V. “stracciare”. Ind. pr. 3^a *stracciat, istracciat* cagl. (XXVI.65, XXVII.51). Ind. pf. log. 3^a *istrazzesit* (XXVI.65). Pps. *istrazzadu* log. (XXVII.51). | *su principe de sos sacerdotes s'istrazzesit sos bestires suos* log., *su principi de is sacerdotus stracciat su bistiri suu* cagl. (XXVI.65) = lat. *princeps sacerdotum scidit vestimenta sua*. | *et ecco su velu de su Templu s'est istrazzadu in duas partes dae subra finzas ad josso* log., *i eccu su velu de su templu, chi s'istracciat in duas partis de asuba finzas a basciu* cagl. (XXVII.51) = lat. *et ecce velum templi scissum est in duas partes a summo usque deorsum*.

[**istrepitare** log., *strepitai* cagl.]. V. “strepitare, far tumulto”. Ind. impf. 3^a *istrepitaat* log., *strepitàt* cagl. (IX.23). | *unu fiottu de gente qui istrepitaat* log., *una multitudini de genti, chi strepitàt* cagl. (IX.23) = lat. *turba tumultuans*.

istrintu log., *strintu* cagl. (VII.14); f. *istrinta* log. (VII.13). Agg. “stretto, angusto”. | *porta istrinta* log. (VII.13) = lat. *angusta porta*. | *istrintu est su caminu* log., *strintu est su camminu* cagl. (VII.14) = lat. *arta via est*.

istriore log. (XIII.42, 50, XXII.13, XXIV.51, XXV.30). S.m. “stridore”. Ricorre uncam. nel sintagma *istriore de (sas) dentes* = lat. *stridor dentium*. v. anche *zicchirriu*.

[**istroppiadu** log., *struppiau* cagl.]; pl. *istroppiados* log., *struppiaus* cagl. (XV.30). S.m. “storpio”.

[**istruire** log., *istruiri, instruiri* cagl.]. V. “istruire, insegnare, ammaestrare”. Ind. impf. 3^a *istruiat* cagl. (VII.29). Imp. 5^a *instruei* cagl. (XXVIII.19). Ger. *istruende* log., *istruendi* cagl. (XXI.23). | *instruei totu is nazonis* cagl. (XXVIII.19) = lat. *docete omnes gentes*.

istudare log., *studai* cagl. (XII.20). V. “spegnere, spegnersi”. Ind. pr. 3^a (*si*) *studat* cagl. (III.12); 6^a (*si*) *istudant* log., (*si 'ndi*) *studant* cagl. (XXV.8). | *nè hat a istudare su linu qui fumat* log., *e no hat a studai su lusingiu, chi fumat* cagl. (XII.20) = lat. *et linum fumigans non extinguet*.

[**isvaporare** log.]. V. “svaporare”. Ind. pr. 3^a *isvaporat* (V.13). | *qua si su sale isvaporat, cund'ite si hat a salire?* (V.13) = lat. *quod si sal evanuerit, in quo salietur?*

ite log., *ita* cagl. (V.13, 47, VI.31, IX.5, X.19, XI.7, 8, 9, XII.7, XV.32 etc.). Pron. int. e rel. “che, cosa”. | *non tenent ite mandigare* log., *no tenint ita pappai* cagl. (XV.32) = lat. *non habent quod manducent*. | *ite bos paret?* log., *ita si parit?* cagl. (XXI.28; cfr. anche XXVI.66) = lat. *quid vobis videtur?* In log. si ha anche *ite cosa* (XX.22) “che cosa”. v. anche *proite*.

J

ja, *jà* log., *già* cagl. (III.10, V.28, XII.28, XVII.12, XXIV.32). Avv. “già”. | *si eo in s'ispiritu de Deus bogo sos demonios, edducas ja est bennidu in bois su regnu de Deus* log., *si deu po mesu de su spiritu de Deus scacciu is dimonius, duncas già est beniu in bosaterus su regnu de Deus* cagl. (XII.28) = lat. *si ego in spiritu Dei eicio daemones, igitur pervenit in vos regnum Dei*. | *edducas ja non sunt duas, ma una carre* log. (XIX.6) = lat. *itaque iam non sunt duo, sed una caro*. | *dormide ja, et reposade* log. (XXVI.45) = lat. *dormite iam et requiescite*. In cagl. occorre talora nella locuz. *de già* (III.10, 12, V.28) “di già”.

[**jaghère** log.]. V. “giacere”. Ind. pr. 3^a *jaghet* (VIII.6). | *su piseddu meu jaghet paraliticu in domo* (VIII.6) = lat. *puer meus iacet in domo paralyticus*.

jamare log. (I.21, 23, II.23, V.9, 19 etc.). V. “chiamare, chiamarsi”. Ind. pr. 3^a *jamat* (I.16, IV.18, XXII.43, 45, XXVII.47). Ind. pf. 3^a *Jamesit* (I.25, IV.21, XVIII.32, XX.25, 32, XXV.14). Cong. pr. 5^a *jamedas* (XXIII.10). Imp. 2^a *jama* (XX.8); 5^a *jamade* (XXII.9). Ger. *jamende* (XVIII.2). Pps. *jamadu*, -os (II.7, 15, X.1, 25, XV.32 etc.). | *Jesus, qui si jamat Christus* (I.16) = lat. *Iesus, qui vocatur Christus*. | *has a jamare su nomen sou Jesus* (I.21) = lat. *vocabis nomen eius IESUM*. | *medas sunt sos jamados, pagos però sos elegidos* (XX.16, XXII.14) = lat. *multi sunt vocati, pauci vero electi*. v. anche *zerriai*.

janna log. (VI.6, XXIV.33, XXV.10, XXVI.71). S.f. “porta”. | *est adprobe ad sa janna* (XXIV.33) = lat. *prope est in ianuis*. v. anche *porta*.

jerru cagl. → *ierru*.

josso log. → *giosso*.

jota log. e cagl. (V.18). S.m. “iota”. | *unu jota, o un'apice non hat propassare dai sa legge, finzas qui totu sas cosas siant factas* log., *no*

hat a passai un'jota, o unu puntu solu de sa lei, finzas chi totu siat accumuliu cagl. (V.18) = lat. *iota unum aut unus apex non praeteribit a lege, donec omnia fiant.*

jovanu log., *giovanu* cagl. S.m. “giovane”. In log. è presente anche il dimin. *jovaneddu* (XIX.22).

juale log., *giuali* cagl. (XI.30). S.m. “giogo”. | *su juale meu est suave* log., *su giuali miu est suavi* cagl. (XI.30) = lat. *iugum meum suave est.*

juare log., *giuai* cagl. (XV.5). V. “giovare”. Ind. pr. 3^a *juat* log. (XVI.26). | *quale si siat offerta dai me facta hat a juare a tie* log., *calisiollat offerta, chi benit de mei t'hat a giuai* cagl. (XV.5) = lat. *munus quodcumque est ex me, tibi proderit.* | *ite li juat ad s'homine, si lucretet totu su mundu, s'anima sua però suffrat detrimentu?* log. (XVI.26) = lat. *quid prodest homini, si mundum universum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatur?*

[**Judeu** log., *Giudeu* cagl.]; pl. *Judeos* log., *Giudeus* cagl. (II.2, XXVII.11, 29, 37, XXVIII.15). S.m. “giudeo”.

judicare log., *giudicai* cagl. (VII.2). V. “giudicare”. Cong. pr. 5^a *giudicheis* cagl. (VII.1). Ger. *judichende* log. (XIX.28). Pps. *judicados* log., *giudicaus* cagl. (VII.1, 2). | *non querfedas giudicare pro non esser judicados* log., *no giudicheis, po no essiri giudicaus* cagl. (VII.1) = lat. *nolite iudicare, ut non iudicemini.*

judiciu log., *giudiziu* cagl. (V.21, 22, VII.2, X.15, XI.22, 24, XII.36, 41, XXIII.14, 23, 33). S.m. “giudizio”. | *sa die de su judiciu* log., *sa di de su giudiziu* cagl. (X.15, XI.22, 24, XII.36) = lat. *dies iudicii.*

jugher log. (XX.1). V. “portare, condurre”. Ind. impf. 6^a *jughiant* (XV.30). Ind. pf. 3^a *juttesit* (IV.5, XVII.1, XX.7); 6^a *jutesint* (XXV.3, XXVI.57, XXVII.2, 31). Cong. impf. 3^a *juterat* (XXVII.32). Pps. *jutu* (XX.12). | *bessesit ad primu manzanu ad jugher maniales ad binza sua* (XX.1) = lat. *exiit primo mane conducere operarios in vineam suam.* v. anche *battire, portare.*

juighe log., *giugi* cagl. (V.25); pl. *juighes* log., *giugis* cagl. (XII.27). S.m. “giudice”.

juramentu log., *giuramentu* cagl. (XIV.7, 9, XXVI.72); pl. *juramentos* log. (V.33). S.m. “giuramento”.

jurare log., *giurai* cagl. (V.36, XXVI.74). V. “giurare”. Ind. pr. 3^a *jurat* log., *giurat* cagl. (XXIII.20, 21, 22). Pps. *juradu* log., *giurau* cagl. (XXIII.16, 18). Cong. pr. 5^a *juredas* log. (V.34). | *quiesisiat hapat juradu peri su Templu, est niente: Quie poi hapat juradu in*

s'oro de su Templu, devev log., chinisiollat, ch'hapat giurau po su templu, est nienti: chini però hapat giurau po s'oru de su templu, depit cagl. (XXIII.16) = lat. quicumque iuraverit per templum, nihil est; qui autem iuraverit in auro templi, debet.

[**giustificare** log., *giustificai* cagl.]. V. “giustificare”. Pps. *justificadu, -a* log., *giustificau, -ada* cagl. (XI.19, XII.37). | *est istada justificada sa sapientia dai sos fizos suos* log., *esti stetia giustificada sa sapientia po mesu de is fillus suos* cagl. (XI.19) = lat. *iustificata est sapientia a filiiis suis.* | *dai sas paraulas tuas des esser justificadu, et dai sas paraulas tuas des esser condemnadu* log., *de is fueddus tuus has essiri giustificau, e de is fueddus tuus has essiri cundennau* cagl. (XII.37) = lat. *ex verbis tuis iustificaberis et ex verbis tuis condemnaberis.*

justitia log., *giustizia* cagl. (III.15, V.6, 10, 20, VI.33, XII.18, 20, XXI.32). S.f. “giustizia”.

justu¹ log., *giustu* cagl. (I.19, X.41, XX.4, XXIII.35, XXVII.4, 19, 24); m. pl. *justos* log., *giustus* cagl. (V.45, IX.13, XIII.17, 43, 49, XXIII.28, 29, XXV.37, 46). Agg. “giusto”.

justu² log., *giustu* cagl. Avv. “giusto, proprio”. | *giustu insaras* cagl. (XXVII.16) “proprio allora”. | *justu hoe* log. (XXVII.19) “proprio oggi”.

juventude log., *giuventudi* cagl. (XIX.20). S.f. “giovinezza”.

juxta log. (XXI.1). Prep. “giusta, presso”. | *essende bennidos ad Bethphage juxta su monte Olivetu...* (XXI.1) = lat. *cum venissent Bethphage ad montem Oliveti...*

L

[**lacana** log.]; pl. *lacanas* (VIII.34). S.f. “confine”. | *lu pregaiant pro qui si qu'anderet dai sas lacanas ipso* (VIII.34) = lat. *rogabant, ut transiret a finibus eorum.* Nel testo cagl. si ha → *territoriu.*

ladrone log., *ladroni* cagl. (XXVI.55); pl. *ladrones* log., *ladronis* cagl. (XXVII.38, 44). S.m. “ladrone”. v. anche *ladru.*

ladru log. (XXIV.43); pl. *ladros* (VI.19, XXI.13). S.m. “ladro”. v. anche *ladrone.*

[**lampada** log.]; pl. *lampadas* (XXV.1, 3, 4, 7, 8). S.f. “lampada”. v. anche *lampana, lucerna.*

lampana log. (V.15, VI.22). S.f. “lucerna”. v. anche *lampada, lucerna.*

lampu log. e cagl. (XXIV.27, XXVIII.3). S.m. “lampo”.

languidesa log. (IV.23). S.f. “languidezza, malattia” (corrisponde al lat. *languor*).

lapide log., *lapida* cagl. (XXVII.66, XXVIII.2). S.f. “lapide”.

[**lara** log.]; pl. *laras* (XV.8). S.f. “labbro”.

[**largu** log. e cagl.]; f. *larga* log. e cagl. (VII.13); f. pl. *largas* cagl. (XXIII.5). Agg. “largo”. | *larga est sa porta, et ispatiosa est sa via, qui conduit ad sa perditione* log., *manna est sa porta, e larga est sa ruga, chi andat a sa perditione* cagl. (VII.13) = lat. *lata porta et spatiosa via est, quae ducit ad perditionem*.

lassai cagl. → *laxare*.

lassana log. (XIII.31, XVII.19). S.f. “senape”. Nella versione cagl. si ha → *caulittu*.

laude log. (XXI.9, 15, 16). S.f. “lode”. | *laude ad su fizu de Davide* (XXI.9, 15) = lat. *hosanna filio David*. Nel testo cagl. si impiega → *alabanza*.

laxare log., *lassai* cagl. (XIX.5, XXIV.43). V. “lasciare, rimandare; trascurare, tralasciare”. Ind. pr. 3^a *laxat* log., *lassat* cagl. (XVIII.12); 5^a *laxades* log., *lassais* cagl. (XXIII.23). Ind. pf. log. 3^a *laxesit* (III.15, IV.11, VIII.15, XVIII.27, XXII.25). Cong. pr. 2^a *lexas* log., *lessis* cagl. (VI.13). Imp. 2^a *laxa* log., *lassa* cagl. (III.15, V.24, VII.4, VIII.22, XXVII.49); 5^a *laxade* log., *lassai* cagl. (XIII.30, XV.14, XIX.14). Ger. *laxende* log., *lassendi* cagl. (XVI.4). Pps. *laxadu*, -a, -os log., *lassau* cagl. (XIX.27). | *hat lassau a is angiusus suus de ti guardai* cagl. (IV.6) = *angelis suis mandavit de te*. | *laxa qui sos mortos interrent sos mortos ipsoro* log., *lassa, ch'is mortus interrint is mortus insoru* cagl. (VIII.22) = lat. *dimitte mortuos sepelire mortuos suos*. | *lassai sa mulleri* cagl. (XIX.3) = lat. *dimittere uxorem*. | *laxades cuddas cosas de sa legge, qui sunt pius importantes* log., *lassais cuddas cosas de sa lei, chi sunt is prus essenzialiis* cagl. (XXIII.23) = lat. *reliquistis quae graviora sunt legis*. | *si ischeret su babbu de familia in qual'hora deveret benenere su ladru, certamente diat bizare, et non diat laxare isfossare sa domo sua* log., *si su babbu de famiglia sciessit, a cali ora depit arribai su ladroni, certu hiat a billai, e no s'hiat a lassai stampai sa domu* cagl. (XXIV.43) = lat. *si sciret paterfamilias qua hora fur venturus esset, vigilaret utique et non sineret perfodi domum suam*. | *ddis lassat a Barabbas* cagl. (XXVII.26) = lat. *dimisit illis Barabbam*.

leare log. (I.20, IV.6, V.40, XIII.12, XV.26 etc.). V. “prendere, togliere”. Ind. pr. 3^a *leat* (IX.16, X.38, XI.12, XII.45); 6^a *leant*

(XVII.24, XXII.30). Ind. pf. 3^a *lesit, leesit* (I.24, II.14, 21, IX.25, XIII.31 etc.); 6^a *leesint, lesint* (XIV.12, XXII.6, XXV.4, XXVII.30). Cong. pr. 3^a *leet* (XVI.24, XXVI.41). Imp. 2^a *lea* (II.13, 20, IX.6, XVII.26, XVIII.16, XX.14); 5^a *leade* (XI.29, XXV.28, XXVI.26). Ger. *leende, lende* (XIII.33, XV.36, XVI.22, XXV.1, XXVI.27). Pps. *leadu, -a, -os* (IX.15, XIV.19, XVI.7, 8, XXIV.40, 41 etc.). | *leade su pesu meu subra a bois* (XI.29) = lat. *tollite iugum meum super vos*. | *a quie non hat, ancora su qui tenet si li hat a leare* (XIII.12) = lat. *qui non habet, et quod habet auferetur ab eo*. | *essende andados sos discipulos suos, leesint su corpus sou, et lu interresint* (XIV.12) = lat. *accedentes discipuli eius tulerunt corpus eius et sepelierunt illud*. | *non est cosa bona su leare su pane de sos fizos* (XV.26) = lat. *non est bonum sumere panem filiorum*. | *leare (sos) contos* (XVIII.23, 24) = lat. *rationem ponere*. | *in sa resurreccione, nè i sas feminas leant maridu, nè i sos homines leant muzere* (XXII.30) = lat. *in resurrectione neque nubent neque nubentur*. Il testo cagl. usa *pigai* (→ *pigare*).

lebiu cagl. (XI.30). Agg. “leggero, lieve”. | *su pesu miu est lebiu* (XI.30) = lat. *onus meum leve*. Nel testo log. si usa → *lezeri*.

[**legere** log., **liggiri** cagl.]. V. “leggere”. Ind. pr. 3^a *legget* log., *liggit* cagl. (XXIV.15). Pps. *legidu* log., *liggiu* cagl. (XII.2, 5, XIX.4, XXI.16, 42, XXI.31 etc.).

legge, *lege* log., *lei* cagl. (V.17, 18, VII.12, XI.13, XII.5, XXII.35, 36, 40, XXIII.23). S.f. “legge”.

[**legione** log., **legioni** cagl.]; pl. *legiones* log., *legionis* cagl. (XXVI.53). S.f. “legione”. | *doighi legiones de Anghelos* log., *doxi legionis d'angelus* cagl. (XXVI.53) = lat. *duodecim legiones angelorum*.

[**legumene** log., **legumini** cagl.]; pl. *legumenes* log., *leguminis* cagl. (XIII.32). S.m. “legume”.

lentolu log., *lenzoru* cagl. (XXVII.59). S.m. “lenzuolo”. | *unu lentolu nettu* log., *unu lenzoru limpiu* cagl. (XXVII.59) = lat. *syndon munda*.

lepra log. e cagl. (VIII.3). S.f. “lebbra”.

leprosu log. e cagl. (VIII.2, XXVI.6); m. pl. *leprosos* log., *leprosus* cagl. (X.8, XI.5). Agg. “lebbroso”.

lettu log. e cagl. (IX.2, 6). S.m. “letto”.

lezeri log. (XI.30). Agg. “leggero”. | *su pesu meu* (scil. est) *lezeri* (XI.30) = lat. *onus meum leve*. Nella trad. cagl. si usa → *lebiu*.

li, *-li* log., *ddi, -ddi* cagl. (passim); pl. *lis, -lis* log., *ddis, -ddis* cagl.

(passim). Forme atone dei pron. pers. di 3^a e 6^a pers., dat., “gli, le, loro”.

libellu log. e cagl. (V.31, XIX.7). S.m. impiegato nell'espressione *libellu de su repudiu* log., *libellu de repudiu* cagl. = lat. *libellus repudii*.

liberare log., *liberai* cagl. (XXVII.49). V. “liberare”. Cong. pr. 3^a *liberet* log., *liberit* cagl. (XXVII.43). Imp. 2^a *libera* log. e cagl. (VI.13). | *liberanos dai male* log., *liberanosì de dogna mali* cagl. (VI.13) = lat. *libera nos a malo*.

libru log., *liburu* cagl. (I.1). S.m. “libro”.

licitu log., *liçitu* cagl. (XII.4, 10, 12, XIV.4, XIX.3, XX.15, XXII.17, XXVII.6). Agg. “lecito”.

ligare log., *ligai* cagl. (XVI.19, XVIII.18). V. “legare”. Ind. pr. 3^a *ligat* log. (XII.29). Ind. pf. log. 3^a *lighesit* (XIV.3). Imp. 5^a *ligade* log. (XIII.30). Pps. *ligadu*, -a, -as log., *ligau*, -adas cagl. (XVI.19, XVIII.18). | *totu cuddas cosas qui hazis a ligare subra sa terra, dent esser ligadas et in Chelu* log., *totu cuddas cosas, ch'heis a ligai in sa terra, hant essiri puru ligadas in su celu* cagl. (XVIII.18) = lat. *quaecumque alligaveritis super terram, erunt ligata et in caelo*. v. anche *accappiai*.

liggiri cagl. → *legere*.

lillu cagl. → *lizu*.

limbazu log., *linguaggiu* cagl. (XXVI.73). S.m. “linguaggio, parlata”. | *su limbazu tou matepsi ti manifestat* log., *su linguaggiu tuu e totu ddu fait biri* cagl. (XXVI.73) = lat. *et loquela tua manifestum te facit*.

limosina log. e cagl. (VI.2, 3, 4). S.f. “elemosina”.

[**limpiare** log., *limpiai* cagl.]. V. “pulire”. Ind. pr. 5^a *limpiais* cagl. (XXIII.25). Imp. 2^a *limpia* log. e cagl. (XXIII.26). | *limpia innantis su qui est intro de su calighe, et de su piattu* log., *limpia innantis su, ch'est a intru de sa tassa o de su platu* cagl. (XXIII.26) = lat. *munda prius quod intus est calicis et paropsidis*. v. anche *pulire*.

limpiu log. e cagl. (XXIII.26). Agg. “netto, pulito”. | *unu lenzoru limpiu* cagl. (XXVII.59) = lat. *sindon munda*. v. anche *nettu*.

linguaggiu cagl. → *limbazu*.

linu log. (XII.20). S.m. “lucignolo”. | *nè hat a istudare su linu qui fumat* (XII.20) = lat. *et linum fumigans non extinguet*. Nel testo cagl. si impiega → *lusingiu*.

lis log. → *li*.

[**lizu** log., *lillu* cagl.]; pl. *lizos* log., *lillus* cagl. (VI.28). S.m. “giglio”.

logu log. e cagl. (XIII.5, 20, XIV.13, 15, 35, XXIV.15, XXVI.52, XXVII.33, XXVIII.6); pl. *logos* log., *logus* cagl. (XII.43). S.m. “luogo, posto”. | *in logu de Erodis* cagl. (II.22) = lat. *pro Herode*. | *in primu logu* cagl. (VI.33) = lat. *primum*. | *peri su logu* log. (XXIV.7) = lat. *per loca*.

[**longu** log. e cagl.]; f. pl. *longas* log. e cagl. (XXIII.14). Agg. “lungo”. | *orationes longas* log., *orazionis longas* cagl. (XXIII.14) = lat. *orationes longae*.

lontanu log. (V.29, 30, XV.8, XVI.22, XXI.33, XXV.14, XXVI.58, XXVII.55). Avv. e agg. “lontano”. | *bettaquelu a lontanu dai te* (V.29) = lat. *proice abs te*. | *siat lontanu dai te, Signore* (XVI.22) = lat. *absit a te, Domine*. | *dae lontanu* (XXVI.58, XXVII.55) = lat. *a longe*.

lu, *-lu* log., *ddu*, *-ddu* cagl. (passim); f. *la*, *-la* log., *dda*, *-dda* cagl. (passim); m. pl. *los*, *-los* log., *ddus*, *-ddus* cagl. (passim); f. pl. *las*, *-las* log., *ddas*, *-ddas* cagl. (passim). Forme atone dei pron. pers. di 3^a e 6^a pers., acc., “lo, la, li, le”.

lucerna cagl. (V.15, VI.22); pl. *lucernas* (XXV.1, 3, 4, 7, 8). S.f. “lucerna, lampada”. v. anche *lampada*, *lampana*.

[**lucrare** log., *lucrai* cagl.]. V. “lucrare, guadagnare”. Ind. pf. log. 3^a *lucresit* (XXV.16). Cong. pr. 3^a *lucrit* cagl. (XVI.26). Cong. impf. 3^a *lucreret* log. (XVI.26). Pps. *lucradu* log. (XXV.17, 20, 22). | *ite li juat ad s'homine, si lucreret totu su mundu, s'anima sua però suffrat detrimentu?* log., *ita serbit a s'omini, chi lucrit su mundu interu, e chi s'anima sua suffrat detrimentu?* cagl. (XVI.26) = lat. *quid prodest homini, si mundum universum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatu?*

luego log., *luegu* cagl. Avv. “sùbito”. Ricorre solo una volta in entrambe le versioni (in VIII.3 nella log., in III.16 nella cagl.): normalm. si impiega → *subitu*.

lughe log., *luxi* cagl. (IV.16, V.14, 15, 16, VI.23, X.27, XXIV.29). S.f. “luce”.

lughente log. (VI.22). Agg. “luminoso”. | *si s'aju tou hat esser semplice, totu su corpus tou det esser lughente* (VI.22) = lat. *si oculus tuus fuerit simplex, totum corpus tuum lucidum erit*.

[**lumbu** log.]; pl. *lumbos* (III.4). S.m. “fianco”.

luna log. e cagl. (XXIV.29). S.f. “luna”.

lunaticu log. e cagl. (XVII.14); m. pl. *lunaticos* log., *lunaticus* cagl. (IV.24). Agg. “lunatico, epilettico”.

[**lupu** log. e cagl.]; pl. *lupos* log., *lupus* cagl. (VII.15, X.16). S.m. “lupo”.

luscioria cagl. → *luxuria*.

lusingiu cagl. (XII.20). S.m. “lucignolo”. | *no hat a studai su lusingiu, chi fumat* (XII.20) = lat. *linum fumigans non extinguet*. Nella versione log. si ha → *linu*.

luxi cagl. → *lughe*.

luxuria log., *luscioria* cagl.; pl. *luxurias* log. (XV.19). S.f. “lussuria” (corrisponde al lat. *fornicatio*). | *pro luxuria* log. (XIX.9) = lat. *ob fornicationem*.

luxuriare log. (V.27). V. “lussuriare”. | *non has a luxuriare* (V.27) = lat. *non moechaberis*.

M

ma log. e cagl. (IV.4, V.15, 17, 37, 39, VI.13, 18, VII.21, VIII.4, 8 etc.). Cong. “ma, però”.

maccu log. e cagl. (V.22, VII.26); f. pl. *maccas* log. e cagl. (XXV.2, 3, 8). Agg. “pazzo, stolto”.

maestadi, *magestadi* cagl. → *majestade*.

Magistru log. → *mastru*.

magnificentia log. (XXIII.5). S.f. “magnificenza”.

magos log., *Magus* cagl. (II.1, 7, 16). S.m. pl. “magi”.

mai log. e cagl. (VII.23, IX.33, XXI.16, 19, 42, XXVI.33). Avv. “mai”. | *comenti mai tenit custu tanti sapienzia, e fait miraculus?* cagl. (XIII.54) = lat. *unde huic sapientia haec et virtutes?* | *mai pius* log., *mai prus* cagl. (XXI.19) = lat. *numquam*.

maistu cagl. → *mastru*.

majestade log., *magestadi*, *maestadi* cagl. (XIX.28, XXIV.30, XXV.31). S.f. “maestà” (corrisponde sempre al lat. *maiestas*).

maladia log. e cagl. (IX.35, X.1); pl. *maladias* log. (VIII.16, 17). S.f. “malattia”.

malaidu log., *maladiu* cagl. (XXV.36, 39, 43, 44); f. *maladia* cagl. (XV.22); m. pl. *malaidos* log., *maladius* cagl. (IV.24, IX.12, X.8, XIV.14, 35). Agg. “malato”.

malamente log. (XXI.41). Avv. “malamente”. | *det isperdere malamente sos malos* (XXI.41) = lat. *malos male perdet*.

male¹ log., *mali* cagl. (V.11, VI.13, XXVII.23); pl. *malis* cagl. (VIII.17). S.m. “male”. | *sanendi dogna mali* cagl. (IV.23) = lat. *sanans omnem languorem*. | *totu su de prus benit de su mali* cagl. (V.37) = lat. *quod his abundantius est, a malo est*. | *hat portau totu is malis nostus* cagl. (VIII.17) = lat. *aegrotationes nostras portavit*. | *fainti su mali* cagl. (XIII.41) = lat. *faciunt iniquitatem*. | *ite male hat factu?* log., *ita mali hat fattu?* cagl. (XXVII.23) = lat. *quid mali fecit?*

male² log., *mali* cagl. (IX.4). Avv. “male”.

maleighere, *maleigher* log., *maledixiri* cagl. (V.11, XV.4). V. “insultare, maledire”. Pps. *maledictos* log., *maledixius* cagl. (XXV.41). | *beados sezis quando bos hant a maleighere* log., *heis essiri biadus, candu os hant a maledixiri* cagl. (V.11) = lat. *beati estis cum maledixerint vobis*.

malignidade log., *malignidadi* cagl. (XXIII.28). S.f. “malignità, malvagità”.

malinconicu log. e cagl. (XXVI.36). Agg. “malinconico”.

malitia log., *malizia* cagl. S.f. “malizia”. | *bastat ad sa die sa malitia sua* log. (VI.34) = lat. *sufficit diei malitia sua*.

[**malloru** cagl.]; pl. *mallorus* (XXII.4). S.m. “toro”. Nella versione log. si impiega → *trau*.

maltractare log., *maltrattai* cagl. (XXIV.49). V. “maltrattare, malmenare”. Pps. *maltractadas* log. (IX.36). | *maltractare sos cumpagnos suos* log., *maltrattai is cumpangius suus* cagl. (XXIV.49) = lat. *percutere conservos suos*.

malu log. e cagl. (VI.23, XII.33, 35, XVIII.32, XX.15 etc.); f. *mala* log. e cagl. (XII.39, XVI.4); m. pl. *malos* log., *malus* cagl. (V.45, VII.11, 17, 18, XII.34, 45 etc.); f. pl. *malas* log. e cagl. (XII.35). Agg. “cattivo, malvagio”. | *su malu* log. e cagl. (XIII.19) “il maligno”.

mama log., *mamma* cagl. (I.18, II.11, 13, 14, 20, 21, X.35, 37, XII.46, 47 etc.). S.f. “madre”.

mancai cagl. (XXVI.33, 35). Cong. “benché, quand’anche”. | *mancai totus si scandalisint po tui, deu no hap’ essiri mai scandalisau* (XXVI.35) = lat. *et si omnes scandalizati fuerint in te, ego numquam scandalizabor*. v. anche *ancorasqui*.

mancare log., [*mancai* cagl.] (XXIV.35). V. “mancare”. Ind. pr. 3^a *mancat* log. e cagl. (XIX.20). Cong. pr. 3^a *manchit* cagl. (XXV.9). | *ite ateru mi mancat?* log., *ita aturu mi mancat?* cagl. (XIX.20) = lat. *quid adhuc mihi deest?* | *dent passare su Chelu, et sa terra, non*

dent però mancare sas paraulas mias log. (XXIV.35) = lat. *caelum et terra transibunt, verba autem mea non praeteribunt.*

mancu¹ log. e cagl. (VI.29, XI.22, 24, XIV.36, XVIII.7, XXI.27, XXIV.36, XXVI.39, 64). Adv. e cong. “meno, nemmeno”. | *a mancu chi cagl.* (V.32) “a meno che”. | *a mancu chi no siat po motivu de adulteriu* (V.32) = lat. *excepta fornicationis causa.* | *nè mancu log. e cagl.* (VI.29, XXI.27) “nemmeno”. | *nè mancu eo naro ad bois in quale podestade facto custas cosas log., nè mancu deu nau a bosaterus, de cali autoridadi fazzu custas cosas cagl.* (XXI.27) = lat. *nec ego dico vobis, in qua potestate haec facio.* | *ad su mancu log., a su mancu cagl.* (XIV.36) “almeno”. | *lu pregaiant, qui ad su mancu toccherent s'ala de su bestire log., ddu preganta de ddis lassai toccai a su mancu sa fibbia de su bistiri suu cagl.* (XIV.36) = lat. *rogabant eum, ut vel fimbriam vestimenti eius tangerent.* | *non los querzo dispacciare dejunos, a tales qui non benzant mancu in caminu log.* (XV.32) = lat. *dimittere eos ieiunos nolo, ne deficient in via.* | *mancu sos Anghelos de su Chelu, si non su Babbu solamente log., nè mancu is angelus de su celu, foras che Babbu miu solu cagl.* (XXIV.36) = lat. *neque angeli caelorum, nisi solus Pater.* | *niente de mancu, nientedemancu log., nienti de mancu cagl.* → *niente de mancu.*

[**mancu**² log. e cagl.]; f. *manca* log. e cagl. (VI.3, XX.21, 23, XXV.33, 41, XXVII.38). Agg. “sinistro”. | *ad sa manu deretta... ad sa manca log., a sa manu deretta... a sa manca cagl.* (XX.21, 23) “a destra... a sinistra”.

mandare log., *mandai* cagl. (XIII.41, XXIV.31). V. “mandare”. Ind. pr. 1^a *mando* log., *mandu* cagl. (X.16, XI.10, XXIII.34); 3^a *mandat* log. e cagl.; 6^a *mandant* log. e cagl. (XXII.16). Ind. pf. log. 3^a *mandesit* (II.16, X.5, XIV.10, XX.2, XXI.1 etc.); 6^a *mandesint* (XIV.35). Cong. pr. 3^a *mandet* log., *mandit* cagl. (IX.38). Imp. 2^a *manda* log. e cagl. (VIII.31). Ger. *mandende* log., *mandendi* cagl. (XI.2). Pps. *mandadu*, -os log., *mandau*, -ada, -aus cagl. (X.40, XV.24, XXIII.37, XXVI.47). | *mandesit a bocchire totu sos piccinnos qui fint in Bethlehem log.* (II.16) = lat. *mittens occidit omnes pueros qui erant in Bethleem.* | *hapendelu connoschidu sos homines de cussu logu, mandesint peri totu cussu paesu log., sa genti de cussu logu hendiddu reconotu, hianta mandau po totu cussu paisu cagl.* (XIV.35) = lat. *cum cognovissent eum viri loci illius, miserunt in universam regionem illam.*

mandigare log. (VI.31, XII.1, 4, XIV.16, XV.20 etc.). V. “man-

giare". Ind. pr. 3^a *mandigat* (IX.11, XI.18, 19); 6^a *mandigant* (XV.2, 27). Ind. impf. 6^a *mandigaiant* (XIV.21). Ind. pf. 3^a *mandighesit* (XII.4); 6^a *mandighesint* (XIII.4, XIV.20, XV.37, 38). Cong. pr. 3^a *mandighet* (XXIV.49); 5^a *mandighedas* (VI.25). Imp. 5^a *mandigade* (XXVI.26). Ger. *mandighende* (XXIV.38, XXVI.21). | *su mandigare senza haer sas manos samunadas, non imbruttat s'homine* (XV.20) = lat. *non lotis manibus manducare, non coinquinat hominem*. | *inue cheres qui ti apparizzemus pro mandigare sa Pascha?* (XXVI.17) = lat. *ubi vis paremus tibi comedere Pascha?* Nel testo cagl. si usa → *pappai*.

mandigu log. (X.10, XXIV.45). S.m. "cibo, nutrimento".

manera cagl. (V.34, XIII.40, XVII.12, XXII.26, XXIII.31, XXV.17, XXVII.41). S.f. "maniera, modo". | *de sa propriu manera* (XIII.40, XVII.12, XXII.26, XXV.17, XXVII.41) "allo stesso modo". | *de sa propriu manera hat essiri trattau de issus su Fillu de s'omini* (XVII.12) = lat. *sic et Filius hominis passurus est ab eis*. | *de tali manera* (XXIII.31) "in tal modo, così". | *de tali manera serbeis de testimongius contra bosaterus e totu* = lat. *itaque testimonio estis vobismetipsis*. Ricorre anche nella locuz. cong. *de manera chi* (VI.4, VIII.24, XIII.32, XXVII.14) che rende spesso l'*ita ut* del testo lat. | *s'alzat in mari una grandu tempestadi, de manera chi sa barca fiat coberta de is undas* (VIII.24) = lat. *motus magnus factus est in mari, ita ut navicula operiretur fluctibus*.

mangianu cagl. → *manzanu*.

[**maniale** log.]; pl. *maniales* (IX.37, 38, XX.1, 2, 8). S.m. "operaio, bracciante". v. anche *zoronaderi*.

[**manifestare** log., *manifestai* cagl.]. V. "divulgare, svelare". Ind. pr. 3^a *manifestat* log. (XXVI.73). Cong. impf. 6^a *manifestessint* cagl. (XII.16). | *ddis hiat cumandau, chi no ddu manifestessint* cagl. (XII.16) = lat. *praecepit eis ne manifestum eum facerent*. | *su limbazu tou matepsi ti manifestat* log. (XXVI.73) = lat. *et loquela tua manifestum te facit*.

manifestu log. (XII.16). Agg. "manifesto". | *lis cumandesit de non lu fagher manifestu* (XII.16) = lat. *praecepit eis ne manifestum eum facerent*.

mannu log. e cagl. (V.19, XII.6, XIII.32, XX.26, XXII.38); f. *manna* log. e cagl. (IV.16, VII.27, XV.28); m. pl. *mannos* log., *mannus* cagl. (XX.25). Agg. "grande". | *sos pius (plus) mannos de su populu* log. (XXI.23, XXVI.3, XXVII.1, 20) = lat. *seniores (populi)*. v. anche *grande*.

[**mannuju** log.]; pl. *mannujos* (XIII.30). S.m. “manipolo”. | *arrogliide innantis sa zizaina, et pustis ligadela in mannujos pro la brujare* (XIII.30) = lat. *colligite primum zizania et alligate ea in fasciculos ad comburendum*. Nel testo cagl. si ha → *fasci*.

[**mansuetu** cagl.]; m. pl. *mansuetus* (V.4). Agg. “mansueto, mite”. **mantu** log. e cagl. (XXVII.28). S.m. “manto”. | *unu mantu iscarlatinu* log., *unu mantu de scarlattu* cagl. (XXVII.28) = lat. *clamyis coccinea*.

manu log. e cagl. (V.30, VI.3, VIII.3, 15, IX.18, 25, XII.10, 13, 49, XIV.31 etc.); pl. *manos* log., *manus* cagl. (IV.6, XV.2, 20, XVII.21, XVIII.8, XIX.13, 15, XXII.13, XXVI.45, 50, XXVII.24). S.f. “mano”. | *ad sa manu deretta... ad sa manca* log., *a sa manu deretta... a sa manca* cagl. (XX.21, 23) “a destra... a sinistra”.

manzanu log., *mangianu* cagl. (XVI.3, XX.1). S.m. “mattino”. | *ad primu manzanu* log., *de primu mangianu* cagl. (XX.1) = lat. *primo mane*.

[**maravigliare(si)** log., *maravigliai(si)* cagl.]. V. “meravigliarsi, stupirsi”. Ind. impf. 6^a (*si*) *maravigliaiant* log., (*si*) *maraviglianta* cagl. (VII.28, XIII.54, XV.31, XIX.25, XXII.33). Ind. pf. log. 3^a (*si*) *maravigliesit* (VIII.10, XXVII.14); 6^a (*si*) *maravigliesint* (XXI.20, XXII.22). Pps. *maravigliados, -as* log., *maravigliau, -us, -adas* cagl. (VIII.27, IX.33). | *sas turbas si maravigliaiant de sa dottrina sua* log., *is turbas si maraviglianta de sa dottrina sua* cagl. (VII.28; cfr. anche XXII.33) = lat. *admirabantur turbae super doctrina eius*.

[**maravigliosu** cagl.]; f. *maravigliosa* (XXI.42). Agg. “meraviglioso, mirabile”. Nella trad. log. si ha → *mirabile*.

[**marcai** cagl.]. V. “marcare, contrassegnare”. Ger. *marchendi* (XXVII.66). | *rinforzanta sa sepultura, marchendi sa lapida, impari cun is guardias* (XXVII.66) = lat. *munierunt sepulcrum signantes lapidem cum custodibus*.

mare log., *mari* cagl. (IV.15, 18, VIII.24, 26, 27, 32, IX.1, XIII.1, 47, XIV.22 etc.). S.m. “mare”.

[**marea** log.]; pl. *mareas* (VIII.24). S.f. “marea”.

margarita log. (XIII.46); pl. *margaritas* (VII.6, XIII.45). S.f. “margarita, perla”. | *nen bettedas sas margaritas bostras ad sos porcos* (VII.6) = lat. *neque mittatis margaritas vestras ante porcos*. Il testo cagl. utilizza → *perla*.

[**marghinare** log.]. V. “macinare”. Ger. *marghinende* (XXIV.41). |

duas marginende in una mola (XXIV.41) = lat. *duae molentes in mola*. Nella versione cagl. si impiega → *moliri*.

[**margiani** cagl.]; pl. *margianis* (VIII.20). S.m. “volpe”. Nella trad. log. si ha → *mazzone*.

maridu log. e cagl. (I.19, XXII.30). S.m. “marito”.

[**marittimu** cagl.]; f. *marittima* (IV.13). Agg. “marittima, sul mare”.

mas cagl. Ricorre solo nella locuz. avv. *mas prestu* (XXV.9) “piuttosto” (= lat. *potius*). v. anche *prestu*.

masciu log., *mascu* cagl. (XIX.4). S.m. “maschio, uomo”.

masedu log. e cagl. (XI.29). Agg. “mansueto, mite”. | *imparade dai me, proite so masedu* log., *imparai de mei, chi seu masedu* cagl. (XI.29) = lat. *discite a me, quia mitis sum*. | *su Re tou benit ad tie humile, qui si sezzit subra de s'aina, et subra su fizu puddedru masedu* log. (XXI.5) = lat. *rex tuus venit tibi mansuetus sedens super asinam et pullum filium subiugalis*.

masone log. (VIII.30, 31, 32). S.m. “mandria”. | *unu masone de porcos* (VIII.30; cfr. anche VIII.31) = lat. *grex multorum porcorum*. Il testo cagl. propone → *cumoni*.

massidda log. (V.39). S.f. “ganascia, guancia”. Nel testo cagl. si adopera → *trempa*.

Mastru, *mastru*, *Magistru* log., *Maistu*, *maistu* cagl. (VIII.19, IX.11, X.24, 25, XII.38, XVII.23, XIX.16, XXII.16, 24, 36 etc.); pl. *Mastros* log., *maistus* cagl. (XXIII.7, 8, 10). S.m. “maestro, Maestro (riferito a Gesù)”. | *forsis custu non est fizu de unu mastru?* log. (XIII.55) = lat. *nonne hic est fabri filius?* | *amant... d'esser jamados Mastros dae sos homines* log., *bolint... di essiri zerrius maistus de is ominis* cagl. (XXIII.7) = lat. *amant... vocari ab hominibus rabbi*.

matepsi log. (III.4, VI.23, VII.13, VIII.13, XII.26, XVI.24, XIX.19, XX.5, XXI.25, 30 etc.). Agg. e pron. dim. “stesso, medesimo”. | *su matepsi Johanne* (III.4) = lat. *ipse Johannes*. | *si sa lughe qui est in te, sunt tenebras, sas matepsi tenebras quantu dent essere?* (VI.23) = lat. *si lumen, quod in te est, tenebrae sunt, ipsae tenebrae quantae erunt?* | *intrade peri sa porta istrinta: proite larga est sa porta, et ispatiosa est sa via, qui conduit ad sa perditione; et medas sunt qui intrant peri sa matepsi* (VII.13) = lat. *intrate per angustam portam, quia lata porta et spatiosa via est, quae ducit ad perditionem, et multi sunt qui intrant per eam*. | *in sa matepsi hora* (VIII.13) = lat. *in illa hora*. | *su matepsi ancora sos ladrones... lu*

improperiaiant (XXVII.44) = lat. *idipsum et latrones... improperabant ei*. Con pron. pers.: *tue matepsi* (XXVI.64), *tie matepsi* (XIX.19, XXII.39, XXVII.40); *ipse matepsi* (XXVII.42), *ipsu matepsi* (XII.26, XVI.24); *bois matepsi* (XXIII.31, XXVI.65); *ipso matepsi* (XXI.25, 38). | *gasie matepsi* (XXVII.41) = lat. *similiter*. v. anche *propriu*.

mazore log. (XI.11, XVIII.1, 4, XXIII.11); pl. *mazores* (XV.2). Comp. di → *mannu*: “maggiorè”. | *mazore ad ipsu* (XI.11) = lat. *maior illo*. | *quie crees, siat su mazore in su regnu de sos Chelos?* (XVIII.1) = lat. *quis putas, maior est in regno caelorum?* Al pl. *sos mazores* (XV.2) = lat. *seniores*.

[**mazzone** log.]; pl. *mazzones* (VIII.20). S.m. “volpe”. Nel testo cagl. si impiega → *margiani*.

me log., *mei* cagl. (III.11, VII.23, X.37, 38, XI.6, 29, XV.5, 8, 22, XVI.23, XVII.26 etc.). Forma tonica del pron. pers. di 1^a pers., impiegata dopo prep., “me”. Ricorre dopo *de* (log. e cagl.), *in* (log. e cagl.), *dae*, *dai* (log.), *pro* (log.), *po* (cagl.), *cun* (cagl.); in cagl. anche dopo *a*, laddove in log. si usa soltanto → *mie*.

meda log. e cagl. (IV.8, VI.7, XVII.22, XVIII.31, XIX.25, XXV.19, 21, XXVI.22, XXVIII.12); pl. *medas* log. e cagl. (III.7, IV.25, VII.13, 22, VIII.1, 11, 16, 18, IX.10, XI.20 etc.). Adv., agg. e pron. indef. “molto”. Sup. *medissima* log. e cagl. (XXI.8). | *bidesit meda turba* log. (XIV.14) = lat. *vidit turbam multam*. | *ateros meda* log., *medas aterus* cagl. (XV.30) = lat. *alii multi*.

medicu cagl. → *meigu*.

megus log. → *cum megus*.

mei cagl. → *me*.

meigu log., *medicu* cagl. (IX.12). S.m. “medico”.

mele log., *meli* cagl. (III.4). S.m. “miele”. | *mele silvaticu* log., *meli aresti* cagl. (III.4) = lat. *mel silvestre*.

mellus cagl. → *mezus*.

[**membu** log. e cagl.]; pl. *membros* log., *membrus* cagl. (V.29, 30). S.m. “membro (del corpo)”.

memoria log. e cagl. (XXVI.13). S.f. “memoria, ricordo”. | *ti benit a sa memoria* cagl. (V.23) “ti ricordi”. | *pro memoria sua* log., *po memoria sua* cagl. (XXVI.13) = lat. *in memoriam eius*.

menta log. e cagl. (XXIII.23). S.f. “menta”.

mente log., *menti* cagl. (XXII.37). S.f. “mente”.

mentras log. e cagl. (XII.46, XIII.4, XVII.5, XXVI.47). Cong. “mentre”. | *mentras ipse faeddaiat, ecco una nue risplendente los*

coberesit log., *mentras issu fueddàt ancora, eccu chi una nui resplendenti ddus coberit* cagl. (XVII.5) = lat. *adhuc eo loquente ecce nubes lucida obumbravit eos*. | *in su mentras qui* log. (XXV.10, XXVIII.13) “nel mentre che”.

mercanti cagl. (XIII.45). S.m. “mercante”. Nel passo parallelo il testo log. presenta *homine negotiante* (→ *negotiante*).

[**meresciri** cagl.]. V. “meritare”. Ind. pr. 3^a *merescit* (XXVI.66). | *merescit sa morti* (XXVI.66) = lat. *reus est mortis*.

meri cagl. (IX.38, X.24, 25, XII.8, XVIII.25, 27, 31, 32, 34, XX.8 etc.); pl. *meris* (VI.24, XV.27). S.m. “padrone”. | *meri de domu* (X.25) = lat. *paterfamilias*. Nella trad. log. si impiega → *padronu*.

mesa log. e cagl. (IX.10); pl. *mesas* log. e cagl. (XXI.12). S.f. “mensa, tavola, tavolo”. v. anche *taula*.

mesanocte log., *mesunotti* cagl. (XXV.6). S.f. in log., m. in cagl. “mezzanotte”.

[**messadore** log., *messadori* cagl.]; pl. *messadores* log., *messadoris* cagl. (XIII.30, 39). S.m. “mietitore”.

[**messaju** log. e cagl.]; pl. *messajos* log., *messajus* cagl. (XXI.33, 34, 35, 38, 40, 41). S.m. “agricoltore, contadino”.

[**messare** log., *messai* cagl.]. V. “mietere”. Ind. pr. 1^a *messu* log., *messu* cagl. (XXV.26); 2^a *messas* log. e cagl. (XXV.24); 6^a *messant* log. e cagl. (VI.26). | *messas inue nò has semenadu* log., *messas, aundi no has seminau* cagl. (XXV.24) = lat. *metis ubi non seminasti*.

messera log. (IX.37, 38, XIII.30, 39). S.f. “mietitura, messe”. | *sa messera est meda* (IX.37) = lat. *messis multa*. | *in tempus de sa messera* (XIII.30) = lat. *in tempore messis*. La versione cagl. impiega → *messi*.

messi cagl. (IX.37, 38, XIII.30, 39). S.f. “messe, mietitura”. | *in su tempus de sa messi* (XIII.30) = *in tempore messis*. Il testo log. usa → *messera*.

messonzu log. (IX.38). S.m. “mietitura, messe”.

mesu¹ log. e cagl. Nella locuz. prep. *per mesu de* log., *po mesu de* cagl. (I.22, IX.34, XII.27, XIII.34, XVII.20, XXVII.35) “per mezzo di, mediante, per opera di, per via di”. | *per mesu de su principe de sos demonios, bogat sos demonios* log., *issu scacciat is tiaulus po mesu de su princiipi de is tiaulus* cagl. (IX.34) = lat. *in principe daemoniorum eicit daemones*. | *ad tales qui si verificheret su qui s'est nadu per mesu de su Propheta* log., *po chi s'accumplessit su, ch'èsti ste-*

tiu nau po mesu de su profeta cagl. (XXVII.35) = lat. *ut impleretur quod dictum est per prophetam.*

mesu² log. e cagl. Nel sintagma *in mesu (de) log.*, *in mesu (a, de) cagl.* (X.16, XIII.25, XIV.6, 24, XVIII.2, 20) “in mezzo (a)”. | *in mesu de sos lupos log.*, *in mesu a is lupus cagl.* (X.16) = lat. *in medio luporum.* | *in mesu su trigu log.*, *in mesu de su trigu cagl.* (XIII.25) = lat. *in medio tritici.* | *ballesit in mesu sa fiza de Herodiade log.*, *sa filla de Erodiades hiat ballau in mesu cagl.* (XIV.6) = lat. *saltavit filia Herodiadis in medio.* | *in mesu ipsoro log.*, *in mesu insoru cagl.* (XVIII.20) = lat. *in medio eorum* (cfr. però anche XVIII.2, ove *in medio eorum* è reso con *in mesu ipsoro* in log., ma con *in mesu de issus* in cagl.). Ricorre anche nel sintagma *dai mesu de log.*, *de mesu a cagl.* (XIII.49) “di mezzo a”. | *hant a separare sos malos dai mesu de sos justos log.*, *hant a separai is malus de mesu a is giustus cagl.* (XIII.49) = lat. *separabunt malos de medio iustorum.*

mesu die log., **mesudì** cagl. (XII.42). S.m. “mezzogiorno, sud”. | *sa reina de mesu die log.*, *sa reina de su mesudì cagl.* (XII.42) = lat. *regina austri.*

mesunotti cagl. → *mesanocte.*

mesura log. → *misura.*

mesurare log., [*misurai cagl.*] (VII.2). Ind. pr. 5^a *misurais cagl.* (VII.2). Pps. *mesurados log.*, *misuraus cagl.* (VII.2). | *in sa misura cum sa quale hazis a mesurare, dezis esser mesurados log.*, *in sa propriu misura, cun sa cali misurais, heis essiri misuraus cagl.* (VII.2) = lat. *in qua mensura mensi fueritis, remetietur vobis.*

meu log., **miu** cagl. (II.6, 15, III.17, VII.21, VIII.6, 8, 9 etc.); f. *mia* log. e cagl. (VIII.8, IX.18, XII.18, 44, 48, 49 etc.); m. pl. *mios* log., *mius* cagl. (XII.48, 49, XX.21, XXV.40, XXVI.18, XXVIII.10); f. pl. *mias* log. e cagl. (VII.24, 26). Agg. e pron. poss. “mio”. | *a pustis miu cagl.* (III.11) “dopo di me”. | *a pustis meu log.*, *avatu miu cagl.* (IV.19) “dietro di me”.

mezus log., **mellus** cagl. (X.31, XVIII.8, 9, XXIII.17, 19). Avv. e agg. “meglio, migliore”. | *bois sezis mezus de sos furfurinos log.*, *bosaterus seis mellus de medas cruculeus cagl.* (X.31) = lat. *multis passeribus meliores estis vos.* | *mellus hiat essiri po issu, chi ddi ponghessint una mola de molentis a su zugu, e chi fessit ghettau in fundu de su mari cagl.* (XVIII.6) = lat. *expedit ei, ut suspendatur mola asinaria in collo eius et demergatur in profundum maris.* | *ti est mezus de intrare ad sa vida debile, o toppu, que hapende duas manos, o duos pes d'esser bettadu in su fogu eternu log.*, *est mellus po tui de*

intraì a sa vida debili, o zoppu, chi tenendi duas manus, o duus peis essiri ghettau in su fogu eternu cagl. (XVIII.8; cfr. anche XVIII.9) = lat. *bonum tibi est ad vitam ingredi debilem vel claudum, quam duas manus vel duos pedes habentem mitti in ignem aeternum*.

mi, -*mi* log. e cagl. (II.8, III.17, IV.9, VII.21, 22, VIII.2, IX.9, X.33, 38, 40 etc.). Forme atone del pron. pers. di 1^a pers., acc.-dat., “mi”. | *faghidemilu ischire* log., *feimiddu sciri* cagl. (II.8) = lat. *renuntiate mihi*. | *sighimi* log., *sighimì* cagl. (IX.9) = lat. *sequere me*. | *como m'est morta fiza mia* log. (IX.18) = lat. *filia mea modo defuncta est*.

mie log. (III.14, VIII.9, 22, X.32, 37, 40, XI.27, 28, XII.30, XIV.18 etc.). Forma tonica del pron. pers. di 1^a pers., impiegata dopo la prep. *a*, *ad*, “me”. | *tue benis a mie?* (III.14) = lat. *tu venis ad me?* | *subta a mie* (VIII.9) = lat. *sub me*.

milli cagl. (V.41). Num. card. “mille”. | *dexi milli* (XVIII.24) “diecimila”. Per esprimere le migliaia nei num. si impiega *miza* in log., *milla* o *milli* in cagl. (XIV.21, XV.38, XVI.9, 10, XVIII.24). [**minatare** log.]. V. “minacciare”. Ind. pf. 3^a *minatesit* (IX.30). | *Jesus los minatesit* (IX.30) = lat. *comminatus est illis Iesus*. Nella versione cagl. si usa → *amalezzai*.

minde log. → *nde*.

minimu log. e cagl. (V.19); f. *minima* log. (II.6); m. pl. *minimos* log. (XXV.40). Agg. “minimo, più piccolo” (riprende sempre il lat. *minimus*).

ministru log. e cagl. (V.25, XX.26); pl. *ministros* log., *ministrus* cagl. (XXII.13, XXVI.58). S.m. “servo” (riprende il lat. *minister*).

minore log. (XI.11, XIII.32, XXIII.11); pl. *minores* (V.19, XXV.45). Agg. “più piccolo, minimo”. Corrisponde sempre al lat. *minor*, *minimus* e non ha mai il sign. di “piccolo”. | *quie est minore in su regnu de sos Chelos, est mazore ad ipsu* (XI.11) = lat. *qui minor est in regno caelorum, maior est illo*. | *est su minore de totu sos semenes* (XIII.32) = lat. *minimum est omnibus seminibus*. | *quie de bois est su mazore, det esser su minore bostru* (XXIII.11) = lat. *qui maior est vestrum erit minister vester*. Alterato, m. pl. *minoreddos* (X.42) “piccoli”. v. anche *piticu*.

mirabile log. (XXI.42). Agg. “mirabile” (riprende il lat. *mirabilis*). Nella trad. cagl. si ha → *maravigliosu*.

[**miraculo** log. e cagl.]; pl. *miraculos* log., *miraculus* cagl. (XIII.58, XIV.2, XXI.15). S.m. “miracolo”.

[**mirare** log.], *mirai* cagl. (XIII.14). V. “guardare, fare attenzione”.

Ind. pr. 2^a *miras* log. e cagl. (XXII.16). Ind. impf. 5^a *miraiasis* log. (XXI.32). Imp. 2^a *mira* log. (VIII.4); 5^a *mirade* log., *mirai* cagl. (XXIV.4, XXVIII.6). Ger. *mirendi* cagl. (XIX.26). Pps. *mirada* log. (IX.21). | *mirai is pillonis de is arias, chi no seminant, e no mesant, e no incungiant in is staulis* cagl. (VI.26) = lat. *respicite volatilia caeli, quoniam non serunt neque metunt neque congregant in horrea*. | *mira, non lu nerzes a niune* log. (VIII.4) = lat. *vide, nemini dixeris*. | *non miras sa persona de sos homines* log., *no miras a sa persona de is ominis* cagl. (XXII.16) = lat. *non respicis personam hominum*.

mirra log. e cagl. (II.11). S.f. “mirra”.

[**misciare** log.]. V. “mischiare, mescolare”. Pps. *misciadu* (XXVII.34). | *binu misciadu cum su fele* (XXVII.34) = lat. *vinum cum felle mistum*. v. anche *ammesturai*.

misericordia log. e cagl. (V.7, IX.13, 27, XII.7, XXIII.23). S.f. “misericordia”.

[**misericiosu** log. e cagl.]; m. pl. *misericiosos* log., *misericiosus* cagl. (V.7). Agg. “misericioso”. | *beados sos misericoriosos* log., *biadus is misericoriosus* cagl. (V.7) = lat. *beati misericordes*.

[**misteriu** log. e cagl.]; pl. *misterios* log., *misterius* cagl. (XIII.11). S.m. “mistero”. | *sos misterios de su regnu de sos Chelos* log., *is misterius de su regnu de is celus* cagl. (XIII.11) = lat. *mysteria regni caelorum*.

misura, *mesura* log., *misura* cagl. (VII.2, XXIII.32). S.f. “misura”. | *ancora bois accolumade sa misura de babbos bostros* log., *e bosaterus acabai de pleniri sa misura de is babbus bostus* cagl. (XXIII.32) = lat. *et vos implete mensuram patrum vestrorum*.

misurai cagl. → *mesurare*.

[**mite** log.]; pl. *mites* (V.4). Agg. “mite”.

miu cagl. → *meu*.

miza¹ log. → *milli*.

miza² log. (V.41); pl. *mizas* (V.41). S.f. “miglio”.

modu log. e cagl. S.m. “modo”. | *eo naro a bois non juredas in modu niunu* log. (V.34) = lat. *ego dico vobis non iurare omnino*. | *factesint consizu contra ipsu, de su modu comente l'isperdere* log. (XII.14) = lat. *consilium faciebant adversus eum, quomodo perderent eum*. Lo si incontra sovente in locuz. cong. che rendono l'ita ut del testo lat.: *de modu qui* log., *de modu chi* cagl. (XIII.2, 54, XV.31) “di modo che”; *in modu tale qui* log. (VIII.28) “in modo

tale che, tanto che”; *in modu qui* log., *in modu chi* cagl. (XII.22) “in modo che, sicché”. | *li fit presentadu un’indemoniadu, cegu, et mudu, et lu sanesit in modu qui faedderet, et bideret* log., *ddi presentant unu indimoniau, zurpu e mudu, e ddu curat in modu, chi fueddàt e biedat* cagl. (XII.22) = lat. *oblatus est ei daemonium habens, caecus et mutus, et curavit eum, ita ut loqueretur et videret.*

moju log., *moi* cagl. (V.15); pl. *mojos* log., *mois* cagl. (XIII.33). S.m. “moggio”. | *simile est su regnu de sos Chelos ad su fermentarzu qui leende una femina lu cuesit in tres mojos de farina* log., *est simili su regnu de is celus a su fermentu, ch’una femina hiat pigau, e dd’hiat acuau in tres mois de farra* cagl. (XIII.33) = lat. *simile est regnum caelorum fermento, quod acceptum mulier abscondit in farinae satis tribus.*

mola log. e cagl. (XVIII.6). S.f. “macina”. | *mola ainina* log., *mola de molentis* cagl. (XVIII.6) = lat. *mola asinaria.*

[**molenti** cagl.]; pl. *molentis* (XVIII.6). S.m. “asino”. | *mola de molentis* (XVIII.6) = lat. *mola asinaria.* Dimin. *molenteddu* (XXI.5, 7). v. anche *burrigheddu.*

[**molestai** cagl.]. V. “molestare, infastidire”. Ind. pr. 5^a *molestais* (XXVI.10). | *poita molestais a custa femina?* (XXVI.10) = lat. *quid molesti estis huic mulieri?*

molinu cagl. (XXIV.41). S.m. “mulino”.

[**moliri** cagl.]. V. “macinare”. Ger. *molendi* (XXIV.41). | *duas feminas molendi in su molinu* (XXIV.41) = lat. *duae molentes in mola.* Nella versione log. si impiega → *marghinare.*

momentu cagl. (VIII.13, XV.28). S.m. “momento, istante”.

moneda log., *muneda* cagl. (XXII.19); pl. *munedas* cagl. (XXVII.5). S.f. “moneta”.

montagna cagl. (IV.8, V.14, VIII.1). S.f. “montagna”.

monte log., *monti* cagl. (V.1, XIV.23, XV.29, XVII.1, 9, 19, XXI.1, 21, XXIV.3, XXVI.30, XXVIII.16); pl. *montes* log., *montis* cagl. (XXIV.16). S.m. “monte”.

[**monumentu** log. e cagl.]; pl. *monumentos* log., *monumentus* cagl. (XXIII.29, XXVII.53). S.m. “monumento, sepolcro”.

morrer, *morrere* log., *morriri* cagl. (XXVI.35, 52). V. “morire”. Ind. pr. 3^a *morit* cagl. (XXII.24); 4^a *morimus* log. (VIII.25); 6^a *morint* cagl. (VIII.32). Ind. pf. log. 3^a *morzesit* (XXII.25); 6^a *morzesint* (VIII.32). Cong. pr. 3^a *morzat* log., *morgiat* cagl. (V.29, 30, XVIII.14). Pps. (spesso sostantivato) *mortu*, *-a*, *-os*, *-as* log., *mortu*, *-a*, *-us*, *-as* cagl. (II.19, 20, VIII.22, IX.18, 24 etc.). | *ti*

cumbenit qui morzat unu de sos membros tuos, qui non totu su corpus tou andet ad s'inferru log., ti cumbenit mellus, chi morgiat unu de is membrus tuus, chi totu su corpus tuu arruat a s'inferru cagl. (V.30) = lat. *expedit tibi ut pereat unum membrorum tuorum, quam totum corpus tuum eat in gehennam.*

morte log., *morti* cagl. (II.15, IV.16, X.21, XV.4, XVI.28, XX.18, XXVI.38, 59, 66, XXVII.1). S.f. “morte”.

mostrai cagl. → *ammustrare*.

motivu log. e cagl. (V.32, XIX.5, XXIII.14, XXVII.8). S.m. “motivo, causa”. | *po motivu de su giuramentu* cagl. (XIV.9) = lat. *propter iuramentum*. | *pro su quale motivu* log. (XXIII.31, XXV.13, XXVII.8) = lat. *itaque, propter hoc*.

motu cagl. (XXI.10). S.m. “moto, agitazione”. | *si fiat posta in motu totu sa çittadi* (XXI.10) = lat. *commota est universa civitas*.

movere log., *moviri* cagl. (XXIII.4). V. “muovere”. Ind. pf. log. 3^a *movesit* (XXVIII.2). Ger. *movende* log. (XXVII.39). Pps. *movidu* log., *moviu* cagl. (XX.34). | *movidu ad cumpassione de ipsos* log., *moviu a cumpassioni de issus* cagl. (XX.34) = lat. *misertus eorum*. | *inghiriende lu friastimaiant, movende sa conca ipsoro* log. (XXVII.39) = lat. *praetereuntes blasphemabant eum moventes capita sua*. | *movesit sa lapide* log. (XXVIII.2) = lat. *revolvit lapidem*.

mu log. e cagl. (IX.32, 33, XII.22); m. pl. *mudos* log., *mudus* cagl. (XV.30, 31). Agg. “muto”.

mulleri cagl. → *muzere*.

multitudini cagl. (IX.23). S.f. “moltitudine”.

[**mundare** log.]. V. “pulire, spazzare, scopare”. Pps. *mundada* (XII.44). | *l'incontrat (scil. sa domo) boida, mundada, et ornada* (XII.44) = lat. *invenit eam (scil. domum) vacantem, scopis mundatam et ornatam*.

mundu log. e cagl. (IV.8, V.14, XIII.35, 38, XVI.26, XVIII.7, XXIV.14, 21, XXV.34, XXVI.13). S.m. “mondo”.

muneda cagl. → *moneda*.

[**murmurare** log., *murmurai* cagl.]. V. “mormorare”. Ind. impf. 6^a *murmuraiant* log., *murmuranta* cagl. (XX.11). | *murmuraiant contra de su babbu de familia* log., *murmuranta contra su babbu de famiglia* cagl. (XX.11) = lat. *murmurabant adversus patremfamilias*.

[**murru** cagl.]; pl. *murrus* (XV.8). S.m. “labbro”.

muschinu log. (XXIII.24). S.m. “moscerino”. Nel testo cagl. si impiega → *muschittu*.

muschittu cagl. (XXIII.24). S.m. “moscerino”. Nel testo log. si ha → *muschinu*.

mustrare log. → *ammustrare*.

muzere log., *mulleri* cagl. (I.20, 24, V.31, 32, XIV.3, XVIII.25, XIX.3, 5, 9, 29, XXII.24 etc.); pl. *muzeres* log., *mulleris* cagl. (XIX.8) S.f. “consorte, moglie”. In log. riprende anche *mulier* del testo lat. | *non est naschidu inter sos fizos de sas muzeres unu qui siat mazore de Johanne Baptista* (XI.11) = lat. *non surrexit inter natos mulierum maior Iohanne Baptista* (nel passo parallelo il testo cagl. impiega → *femina*).

N

[**nae** log.]; pl. *naes* (XIII.32). S.f. “ramo”. v. anche *ramu*.

narrer, *narrere* log., *nai* cagl. (II.13, IV.17, V.11, 22, VII.22 etc.). V. “dire; chiamarsi”. Ind. pr. 1^a *naro* log., *nau* cagl. (III.9, V.18, 20, 22, 26 etc.); 2^a *naras* log. (XXVI.70, XXVII.11); 3^a *narat* log. e cagl. (II.23, IV.19, VII.21, VIII.7, 21 etc.); 4^a *naraus* cagl. (XXI.26); 5^a *narades*, *nades* log., *narais* cagl. (XV.5, XVI.2, 15, XXIII.16, 30); 6^a *narant* log., *narant*, *nàranta* cagl. (IX.28, XI.18, 19, XVII.10, XIX.7 etc.). Ind. impf. 3^a *naraiat* log., *naràt* cagl. (IX.21, 23, XIV.4, XXVI.3, 14, XXVII.16); 6^a *naraiant* log., *naranta* cagl. (IX.34, XII.23, XXVI.5, XXVII.41, 47, 49). Ind. pf. log. 3^a *nesit*, *naresit*, *narzesit* (II.8, III.7, 15, IV.3, 4, 6 etc.); 6^a *naresint*, *nesint*, *narzesint* (IX.3, XII.2, 24, XIII.10, 27, 28 etc.). Cong. pr. 1^a *neras* log., *neris* cagl. (XXVI.63); 2^a *nerzes* log. (VIII.4); 5^a *narzedas*, *nedas* log., *nareis* cagl. (XVII.9, XXIII.39); 6^a *nerant* log., *nerint* cagl. (XXVII.64). Cong. impf. 3^a *narzerat* log., *naressit* cagl.; 6^a *narzerent* log., *naressint* cagl. (XVI.20). Imp. 2^a *nara* log. e cagl. (IV.3, VIII.8, XVIII.17, XX.21, XXII.17 etc.); 5^a *nade*, *narade* log., *nai*, *narai* cagl. (X.27, XXI.3, 5, XXII.4, XXVI.18). Ger. *nende*, *narende*, *narzende* log., *narendi* cagl. (I.20, 22, II.2, 15, 20 etc.). Pps. *nadu*, *naradu* log., *nau* cagl. (I.22, II.15, 17, 23, IV.14, V.21 etc.). | *sa cittade qui si narat Nazareth* log., *sa cittàadi*, *chi si narat Nazaretu* cagl. (II.23) = lat. *civitas quae vocatur Nazareth*. | *hapende naradu s'hymnu* log., *hendi nau s'innu* cagl. (XXVI.30) = lat. *hymno dicto*. | *cussu campu benit jamadu Haceldama*, *qui cheret narrere*, *campu de sambene* log., *cussu campu si narat Haceldama*, *chi bolit nai*, *campu de sanguni* cagl.

(XXVII.8) = lat. *vocatus est ager ille Haceldama, hoc est ager sanguinis*.

nascher log., *nasciri* cagl. (II.4, V.45). V. “nascere”. Ind. pr. 6^a *nascint* cagl. (XXIV.32). Ind. pf. log. 3^a *naschesit* (I.16, XIII.5). Cong. pr. 3^a *nascat* log. (XXI.19). Pps. *naschidu*, -a, -os log., *nasciu*, -a, -us cagl. (II.1, 2, IV.16, XI.11, XIII.6 etc.). | *essende naschidu su sole si est allizadu* log., *appenas nasciu su soli, si fiat scaxiu* cagl. (XIII.6) = lat. *sole orto aestuaverunt*. | *essende jà teneru su ramu sou, et essende jà naschida sa foza, ischides qui est adprobe sa primavera* log., *candu su ramu suu s'ammoddiat e nascint is follas, già scieis, chi s'accostat su stadi* cagl. (XXIV.32) = lat. *cum iam ramus eius tener fuerit et folia nata, scitis quia prope est aestas*.

naschida log., *nascita* cagl. (XIV.6). S.f. “nascita”. | *in sa die de sa naschida de Herode* log., *in sa di de sa nascita de Erodis* cagl. (XIV.6) = lat. *die natalis Herodis*.

nationes log., *nationis* cagl. (XX.25). S.f. pl. “genti, gentili”. | *principes de sas nationes* log., *principis de is nazioneis* cagl. (XX.25) = lat. *principes gentium*. Nella trad. cagl. *nazioneis* è usato in una serie di passi (IV.15, XII.18, 21, XXIV.9, 14, XXV.32, XXVIII.19), in corrispondenza del lat. *gentes* (“genti, gentili”), laddove nel testo log. si impiega *gentes* (→ *gente*).

Nazarenu log. e cagl. (II.23, XXVI.71). Agg. “Nazareno”.

‘**nci** cagl. → *que*¹.

nde, -nde log., ‘**ndi**, -ndi cagl. (V.26, VII.4, 25, 27, XII.11, XX.3, XXI.12, XXIII.34, XXV.16, XXVI.11, 51 etc.). Part. pron. e avv. “ne, -ne”. | *non nd'has a bessire da inie finzas qui non restituas s'ultimu dinareddu* log., *no 'nd'has a bessiri, finzas chi no hapas pagau s'ultimu dinareddu* cagl. (V.26) = lat. *non exies inde, donec reddas novissimum quadrantem*. | *feindi fascis po dd'abbruxai* cagl. (XIII.30) = lat. *alligate ea in fasciculos ad comburendum*. Col pron. pers. atono di 1^a pers.: *minde* log. “me ne”. | *mind'andesi* log. (XXV.25) = lat. *abii*. Col pron. pers. atono di 2^a pers.: *ti 'ndi*, -tindi cagl. (con un altro pron. atono: -tindeddu, -tindedda) “te ne, -tene”. | *lassa, chi ti 'ndi boghi sa palla de s'ogu tuu* cagl. (VII.4) = lat. *sine, eiciam festucam de oculo tuo*. | *pesatindi* cagl. (II.13, 20, IX.5, 6) = lat. *surge*. | *fuitindi* cagl. (II.13) = lat. *fuge*. | *baitindi* cagl. (IV.10, XVI.23) = lat. *vade*. Coi pron. pers. atoni di 3^a pers.: *sinde*, -sinde log., *si 'ndi*, -sindi cagl. “se ne, -sene”; -ndelu, ndela log., -ndeddu, -ndedda cagl. (con un altro pron. atono: -tindeddu, -tindedda) “-nelo, -nela”; *nde li* log., -ndeddi cagl. “-gliene”. | *sinde*

maravigliesit log., *si 'ndi fiat maravigliau* cagl. (VIII.10) = lat. *miratus est*. | *pesendesinde* log., *pesendisindi* cagl. (VIII.26, XXVI.62) = lat. *surgens*. | *abbizendesinde* log., *acatendisindi* cagl. (XXVI.10) = lat. *sciens*. | *bogandelu* log., *bogatindeddu* cagl. (V.29) = lat. *erue eum*. | *quie det esser de bois, qui hapat una berveghe, et si custa rueret in sapadu ind'unu fossu, forsis non la diat tennere, et ndela diat bogare?* log., *chini est de bosaterus, chi tenendi una brebei, si 'nci dd'arruit in su fossu in di de sabudu, forsis no dd'afferrat, e 'ndi dda bogat foras?* cagl. (XII.11) = lat. *quis erit ex vobis homo qui habeat ovem unam, et si ceciderit haec sabbatis in foveam, nonne tenebit et levabit eam?* | *furaineddeddi* cagl. (XII.29) "rubargliene". Col pron. pers. atono di 4^a pers.: *si ndi* cagl. "ce ne". | *ita si 'nd'importat a nosaterus?* cagl. (XXVII.4) = lat. *quid ad nos?* Col pron. pers. atono di 5^a pers.: *-bonde* log., *si 'ndi, -sindi* cagl. "ve ne, -vene". | *baxusindi* cagl. (IX.24) = lat. *recedite*. | *finzas chi si 'nd'andeis* cagl. (X.11) = lat. *donec exeatis*. | *comporadebonde* log., *comparaisindi* cagl. (XXV.9) = lat. *emite vobis*. Col pron. pers. atono di 6^a pers.: *sinde, -sinde* log., *si 'ndi, -sindi* cagl. "se ne, -sene". | *sind'andesint* log., *si 'nd'andant* cagl. (II.9) = lat. *abierunt*. | *fuantasindi* cagl. (XXIV.16) = lat. *fugiant*. | *andendesinde* log., *andendisindi* cagl. (XXVII.66) = lat. *abeuntes*. v. anche *si*¹.

nè, nen log., *nè* cagl. (passim). Cong. "né". *nè mancu* log. e cagl. → *mancu*¹.

necessariu log., *neçessariu* cagl. (VI.8, XVIII.7). Agg. "necessario". *negare* log., *negai* cagl. (X.33, XXVI.34, 35, 75). V. "negare, rinnegare". Ind. pr. 3^a *negat* cagl. (XXVI.70, 72). Ind. pf. 3^a *neghesit* log. (XXVI.70, 72). | *innantis qui su puddu cantet, mi des negare tres boltas* log., *innantis chi su caboni cantit, m'has a negai tres bortas* cagl. (XXVI.34) = lat. *antequam gallus cantet, ter me negabis*. | *de bellunou neghesit cum juramentu* log., *negat de bellenou cun giuramentu* cagl. (XXVI.72) = lat. *iterum negavit cum iuramento*. v. anche *rinnegare*.

negotiante log. (XIII.45). Si incontra unicam. nel sintagma *hominne negotiante* che riprende il lat. *homo negotiator*. Nel passo parallelo la versione cagl. utilizza → *mercanti*.

negotiu log., *negoziu* cagl. (XXII.5). S.m. "negozio, affare" (corrisponde al lat. *negotiatio*).

nemigu cagl. → *inimigu*.

ne quando log. (XIII.15). Riprende il lat. *nequando*. | *ne quando bidant cum sos ojos* (XIII.15) = lat. *nequando videant oculis*.

nettu log. (XXVII.59). Agg. “pulito”. | *unu lentolu nettu* (XXVII.59) = lat. *syndon munda*. v. anche *limpiu*.

nì cagl. → *nie*.

[**nidu** log., *niu* cagl.]; pl. *nidos* log., *nius* cagl. (VIII.20). S.m. “nido”.

nie log., *nì* cagl. (XVII.2, XXVIII.3). S.m. in log., f. in cagl. “neve”.

nieddu log. e cagl. (V.36). Agg. “nero”.

niente log., *nienti* cagl. (XI.22, 24, XVII.19, XVIII.7, XXI.19, XXIII.16, 18, XXVI.39, 64, XXVII.12). Pron. indef. “niente”. | *niente ad tie, et ad cussu justu* log. (XXVII.19) = lat. *nihil tibi et iusto illi*. | *niente de mancu, nientedemancu* log., *nienti de mancu* cagl. → *niente de mancu*. v. anche *nudda*.

niente de mancu, *nientedemancu* log., *nienti de mancu* cagl. (XI.22, 24, XVIII.7, XXVI.39, 64). Cong. “nondimeno” (= lat. *verumtamen*). | *Babbu meu, si est possibile, s'allontanet dae me custu calighe: nientedemancu si fectat non su qui cherzo eo, ma su qui cheres tue* log., o *Babbu miu, si est possibili, s'arretirit de mei custu calixi; nienti de mancu si fazzat no comentu bollu deu, ma comentu bolis tui* cagl. (XXVI.39) = lat. *Pater mi, si possibile est, transeat a me calix iste; verumtamen non sicut ego volo, sed sicut tu*.

[**Ninivita** log.]; pl. *Ninivitas* (XII.41). Agg. “di Ninive”. | *homines Ninivitas* (XII.41) = lat. *virii Ninivitae*.

nisciunu cagl. → *niune*.

niu cagl. → *nidu*.

niune, *niunu* log., *nisciunu* cagl. (VI.24, VIII.4, 28, IX.16, 30, XI.27, XVI.20, XVII.8, 9, XX.7 etc.); f. *niuna* log., *nisciuna* cagl. Agg. e pron. indef. “nessuno”.

nò, *no* log., *no* cagl. → *non*.

nocte log., *notti* cagl. (II.14, XIV.25, XXVIII.13); pl. *noctes* log., *nottis* cagl. (IV.2, XII.40). S.f. “notte”. | *(a) de nocte* log., *a de notti*, *a su notti* cagl. (II.14, XXVIII.13) = lat. *nocte*. | *a su notti* cagl. (VIII.16; cfr. anche XIV.15, 23, XX.8, XXVI.20, XXVII.57) = lat. *vespere facto*.

nois log., *nos*, *nosu* cagl. (VI.10, IX.27, XVII.4, XIX.27, XX.31, XXVIII.14). Pron. pers. “noi”. v. anche *nos*, *nosaterus*.

nomen, *nomine* log., *nomini* cagl. (I.21, 23, 25, VI.9, VII.22, X.22, 42, XII.21, XVIII.5, 20 etc.); pl. *nominis* cagl. (X.2). S.m. “nome”. | *quie recit unu propheta in nomen de unu propheta, hat a tenner sa paga de unu propheta: et quie recit unu justu in nomen de*

unu justu, hat a tenner sa paga de unu justu log. (X.41) = lat. *qui recipit prophetam in nomine prophetae, mercedem prophetae accipiet, et qui recipit iustum in nomine iusti, mercedem iusti accipiet.* [nominare log.]. V. “nominare, chiamare”. Pps. *nominadu* (XXVII.32, 57). | *incontresint un’homine Cireneu nominadu Simone* (XXVII.32) = lat. *invenerunt hominem Cyrenaeum nomine Simonem.*

non, *nò*, *no* log., *no*, *non* cagl. (passim). Adv. “non, no”.

[**nonu** log. e cagl.]; f. *nona* log. e cagl. (XX.5, XXVII.45, 46). Num. ord. “nono”. | *s’hora nona* log., *s’ora nona* cagl. (XX.5, XXVII.45, 46) = lat. *nona hora.*

norantanoe log., *norantanoi* cagl. (XVIII.12, 13). Num. card. “novantanove”.

nos, *-nos* log., *nos*, (*no*)*si*, *-nosi*, *-si* cagl. (VI.11, 12, 13, 31, VIII.25, 29, XIII.36, XV.15, XX.7, XXI.26 etc.). Forme atone del pron. pers. di 4^a pers., acc.-dat., “ci”. | *nos degbet* log. (III.15) = lat. *decet nos.* | *danoslu* log., *donanosiddu* cagl. (VI.11) = lat. *da nobis.* | *perdonanos sos peccados nostros* log., *perdonanosì is peccaus nostus* cagl. (VI.12) = lat. *dimitte nobis debita nostra.* | *non nos levas a ruere in tentatione: ma liberanos dai male* log., *no si lessis arrui in tentazioni. Ma liberanosì de dogna mali* cagl. (VI.13) = lat. *ne nos inducas in tentationem, sed libera nos a malo.* | *si nos cazzas da inhoghe, mandanos in su masona de sos porcos* log., *si nosi ‘nci bogas de innoi, mandanosì in su cumoni de is porcus* cagl. (VIII.31) = lat. *si eicis nos hinc, mitte nos in gregem porcorum.* | *naranos* log., *naranosì* cagl. (XXII.17, XXIV.3) = lat. *dic nobis.*

nosaterus, *nosaturus* cagl. (I.23, III.15, VI.12, VII.22, VIII.29, IX.14, XIII.56, XVII.18, XIX.27, XX.12 etc.). Pron. pers. “noi(altri, -e)”.

nostru log., *nostu* cagl. (VI.9, 11); f. *nosta* cagl. (XXVII.25); m. pl. *nostros* log., *nostus*, *nostrus* cagl. (VI.12, XX.33, XXI.42, XXIII.30 XXVII.25); f. pl. *nostras* log., *nostas* cagl. (VIII.17, XXV.8). Agg. poss. “nostro”. | *asuba nosta* cagl. (XXVII.25) = lat. *super nos.*

nosu cagl. → *nois.*

nottesta cagl. (XXVI.31, 34). Adv. “stanotte”.

notti cagl. → *nocte.*

nou log. e cagl. (IV.8, IX.17, XXII.1, XXVI.28, 44, XXVII.50); f. *noa* log. e cagl. (XXVII.60); f. pl. *noas* log. e cagl. (IX.17, XIII.52). Agg. “nuovo”. | *non depo biere plus de custa genia de bide,*

finzas ad i cudda die, quando lu depo biere nou cum bois in su regnu de Babbu meu log. (XXVI.29) = lat. *non bibam amodo de hoc genimine vitis usque in diem illum, cum illud bibam vobiscum novum in regno Patris mei.* | *de nou* log. e cagl. (IV.8, XXII.1, XXVI.44, XXVII.50) = lat. *iterum.*

nudda log. e cagl. (V.13). Pron. indef. “nulla”. v. anche *niente.*

nudu log. e cagl. (XXV.36, 38, 43, 44). Agg. “nudo”.

nue log., *nui* cagl. (XVII.5); pl. *nues* log., *nuis* cagl. (XXIV.30, XXVI.64). S.f. “nube, nuvola”.

nullu log. (XV.6). Agg. “nullo, senza valore”. | *hazis factu nullu su cumandu de Deus* (XV.6) = lat. *irritum fecistis mandatum Dei.*

[**numerare** log.]. V. “numerare, contare”. Pps. *numerados* (X.30). | *sos pilos de sa conca bostra totu sunt numerados* (X.30) = lat. *vestri capilli capitis omnes numerati sunt.* v. anche *contare.*

neru log. e cagl. (XIV.21). S.m. “numero”.

nuptiale log. (XXII.11, 12). Agg. “nuziale”. | *beste nuptiale* (XXII.11, 12) = lat. *vestis nuptialis.*

nura log. e cagl. (X.35). S.f. “nuora”.

O

o¹ log. e cagl. (passim). Interiez. “o”.

o² log. e cagl. (passim). Cong. “o”.

obbidiri cagl. → *ubbidire.*

obbresciri cagl. → *avreschere.*

obscurare(si) log., [*oscurai(si)* cagl.] (XXIV.29). V. “farsi buio, oscurarsi”. Ind. pf. log. 3^a (*si*) *obscurisit* (XXVII.45). Pps. *oscurada* cagl. (XXVII.45). | *su sole si det obscurare* log. (XXIV.29) = lat. *sol obscurabitur.* | *s'obscurisit tota sa terra* log., *si fiat oscurada totu sa terra* cagl. (XXVII.45) = lat. *tenebrae factae sunt super universam terram.* v. anche *oscuressiri(si).*

observare log., *osservai* cagl. (XXVIII.20). V. “osservare, rispettare”. Ind. pr. 5^a *osservais* cagl. (XV.3); 6^a *osservant* cagl. (XV.2). Cong. pr. 4^a *observemus* log. (XXVII.49). Imp. 2^a *observa* log., *osserva* cagl. (XIX.17); 5^a *observade* log., *osservai* cagl. (XXIII.3). Pps. *observadu* log., *osservau* cagl. (XIX.20). | *observa sos cumandamentos* log., *osserva is cumandamentus* cagl. (XIX.17) = lat. *serva mandata.* | *laxa, observemus si benit Elias ad lu liberare* log. (XXVII.49) = lat. *sine videamus an veniat Helias liberans eum.*

occidente log., *occidenti* cagl. (VIII.11, XXIV.27). S.m. “occidente”.

occultai cagl. (V.14). V. “occultare, tener nascosto”. Pps. *occultau* (XI.25). | *no si podit occultai una çittadi, ch'èst posta appizzus de una montagna* (V.14) = lat. *non potest civitas abscondi supra montem posita*.

occultu log., [*occultu* cagl.] (X.26); f. *occulta* cagl. (X.26). Agg. “occulto, segreto”. | *niente est cuadu qui non si hat a iscobiare; et occultu qui non si hat a ischire* log., *no 'nc'èst cosa occulta, chi no s'arrelvit: nè cosa acuada, chi no si scipiat* cagl. (X.26) = lat. *nihil est opertum, quod non revelabitur, et occultum, quod non scietur*.

odiare log., *odiai* cagl. (V.43). V. “odiare”. Ind. pr. 6^a *odiant* log. e cagl. (V.44). Pps. *odiados* log. (XXIV.9).

odiu log. e cagl. (X.22). S.m. “odio”. | *tenner odiu* log. (VI.24, XXIV.10) = lat. *odio habere*.

[**offendiri**(si) cagl.]. V. “offendersi, aversene a male”. Ind. pr. 6^a (*si*) *offendint* (XXVI.8).

offerer log., [*offeriri* cagl.] (V.24). V. “offrire”. Ind. pr. 2^a *offeris* log. (V.23). Ind. pf. log. 3^a *offerzesit* (XXV.20); 6^a *offerzesint* (II.11). Imp. 2^a *offeri* log. e cagl. (VIII.4). | *li offerzesint regalos, oro, incensu et mirra* log. (II.11) = lat. *obtulerunt ei munera, aurum, tus et murram*. v. anche *offressiri*.

offerta log. e cagl. (XV.5). S.f. “offerta”.

[**offressiri** cagl.]. V. “offrire”. Ind. pr. 6^a *offressinti* (II.11). | *dd'offressinti po arregalu oru, incensu, e mirra* (II.11) = lat. *obtulerunt ei munera, aurum, tus et murram*. v. anche *offerer*.

ogheddu cagl. (XIX.24). S.m. “occhiello”. | *s'ogheddu de un'agu* (XIX.24) = lat. *foramen acus*.

ogni, *dogni* log., *dogna* cagl. (III.10, IV.4, V.11, VII.19, IX.35, X.1, XII.25, 31, 36, XIII.47 etc.). Agg. indef. “ogni”. | *ogni die* log., *dognadi*, *dogna di* cagl. → *die*.

ognunu, *dognunu*, *ognune* log., *dognunu* cagl. (VII.8, 21, X.32, XVI.27, XVIII.35, XIX.29, XXV.15, 29). Pron. indef. “ognuno, chiunque”.

oju log., *ogu* cagl. (V.29, 38, VI.22, 23, VII.3, 4, 5, XVIII.9, XX.15); pl. *ojos* log., *ogus* cagl. (IX.29, 30, XIII.15, 16, XVII.8, XVIII.9, XX.33, 34, XXI.42, XXVI.43). S.m. “occhio”. | *s'aju de s'aju* log. (XIX.24) = lat. *foramen acus*.

ollu cagl. → *ozu*.

omicida, *omicidiu* cagl. → *homicida*, → *homicidiu*.

omini cagl. → *homine*.

onorai, *onori* cagl. → *honorare*, → *honore*.

[**onorificare** log.]. V. “onorare”. Pps. *onorificados* (VI.2). | *quando faghes sa limosina, non querfas sonare cum sa trumba innantis tou, comente faghent sos ipocritas in sas sinagogas, et in sas carrelas, pro esser onorificados dai sos homines* (VI.2) = lat. *cum facis eleemosynam, noli tuba canere ante te, sicut hypocritae faciunt in synagogis et in vicis, ut honorificentur ab hominibus*.

opera log. e cagl. (XXVI.10); pl. *operas* log. e cagl. (V.16, XI.2, XVI.27, XXIII.3, 5). S.f. “opera”. | *po opera de* cagl. (I.18, XII.24, XIX.12) “per opera di”. | *un’opera bona* log. e cagl. (XXVI.10) = lat. *opus bonum*.

[**operare** log., *operai* cagl.]. V. “operare, fare”. Ind. pr. 5^a *operades* log. (VII.23); 6^a *operant* log. (XIV.2). Pps. *operadas* cagl. (XI.20, 21). | *operades s’iniquidade* log. (VII.23) = lat. *operamini iniquitatem*.

[**opinione** log., *opinioni* cagl.]; pl. *opiniones* log., *opinionis* cagl. (XXIV.6). S.f. “opinione” (riprende il lat. *opinio*). | *hazis ad intendere sas gherras, et sas opiniones de sas gherras* log., *heis intendiri is gherras, e is opinionis de is gherras* cagl. (XXIV.6) = lat. *audituri estis proelia et opiniones proeliorum*.

opportunidade log., *opportunidadi* cagl. (XXVI.16). S.f. “opportunità, occasione”.

oppuru, *opuru* log., *o puru* cagl. (XXV.39). Cong. “oppure”.

ora cagl. → *hora*.

oratione log., *orazioni* cagl. (XVII.20, XXI.13, 22); pl. *orationes* log., *orazionis* cagl. (XXIII.14). S.f. “orazione, preghiera”.

[**ordinare** log., *ordinai* cagl.]. V. “ordinare, comandare”. Pps. *ordinadu* log., *ordinau* cagl. (XXVIII.16). | *sos undighi discipulos andesint ad Galilea in su monte, ad inue lis haiat ordinadu Jesus* log., *is undixi discipulus fiant andaus a Galilea in su monti, aundi ddis biat ordinau Jesus* cagl. (XXVIII.16) = lat. *undecim discipuli abierunt in Galilaeam in montem, ubi constituerat illis Iesus*.

oriente log., *orienti* cagl. (II.1, 2, 9, VIII.11, XXIV.27). S.m. “oriente”.

orija log., *origa* cagl. (X.27, XXVI.51); pl. *orijas* log., *origas* cagl. (XI.15, XIII.9, 15, 16, 43). S.f. “orecchio”.

[**ornare** log., *ornai* cagl.]. V. “ornare”. Ind. pr. 5^a *ornais* cagl. (XXIII.29). Pps. *ornada* log. (XII.44). | *l’incontrat* (scil. *sa domo*) *boida, mundada, et ornada* log. (XII.44) = lat. *invenit eam* (scil.

domum) vacantem, scopis mundatam et ornatam. v. anche *adornare*.

oro log., *oru* cagl. (II.11, X.9, XXIII.16, 17). S.m. “oro”.

oscurai(sì) cagl. → *obscurare(sì)*.

oscuredadi cagl. (VI.23). S.f. “oscurità, tenebra”.

oscuressiri(sì) cagl. (XXIV.29). V. “farsi buio, oscurarsi”. | *s’hat oscuressiri su soli* (XXIV.29) = lat. *sol obscurabitur*. v. anche *obscurare(sì)*.

oscuru cagl. (VI.23, XVI.3); f. *oscura* (IV.16, VI.23). Agg. “oscuro, tenebroso, cupo”. | *sa regioni oscura de sa morti* (IV.16) = lat. *regio umbrae mortis*. | *su celu oscuru si fait arrubiu* (XVI.3) = lat. *rutilat triste caelum*. v. anche *tenebroso*.

osi, os cagl. → *bos*.

osservai cagl. → *observare*.

[**ossu** log. e cagl.]; pl. *ossos* log., *ossus* cagl. (XXIII.27). S.m. “osso”.

[**otiosu** log., *oziosu* cagl.]; f. *otiosa* log., *oziosa* cagl. (XII.36); m.

pl. *otiosos* log., *oziosus* cagl. (XX.3, 6). Agg. “ozioso, senza occupazione; futile, vano”. | *bos naro qui de ogni paraula otiosa, qui hant faeddare sos homines, hant dare rejone de custa in sa die de su iudiciu* log., *osi nau, chi de dogna paraula oziosa, ch’hant a nai is ominis, nd’hant a donai contu in sa dì de su giudiziu* cagl. (XII.36) = lat. *dico vobis quoniam omne verbum otiosum quod locuti fuerint homines, reddent rationem de eo in die iudicii*.

otteniri cagl. (XXI.22). V. “ottenere”. | *totu su, ch’heis a dimandai in s’orazioni creendi, dd’heis otteniri* (XXI.22) = lat. *omnia quaecumque petieritis in oratione credentes, accipietis*.

oziosu cagl. → *otiosu*.

ozu log., *ollu* cagl. (XXV.3, 4, 8). S.m. “olio”.

P

[**pacificu** log., *paçificu* cagl.]; m. pl. *pacificos* log., *paçificus* cagl. (V.9). Agg. “pacifico”. | *beados sos pacificos* log., *biadus is paçificus* cagl. (V.9) = lat. *beati pacifici*.

pactu log. (XX.2). S.m. “patto, accordo”. | *hapende factu su pactu cum sos maniales de unu dinari su die...* (XX.2) = lat. *conventionem facta cum operariis ex denario diurno...*

[**padronizare** log.]. V. “padroneggiare, dominare”. Ind. pr. 6^a *padronizant* (XX.25). | *sos principes de sas nationes padronizant*

subra de ipsos (XX.25) = lat. *principes gentium dominantur eorum*. Nella trad. cagl. si ha → *dominai*.

padronu log. (IX.38, X.24, 25, XVIII.25, 27, 31, 32, 34, XX.8, XXI.40 etc.); pl. *padronos* (VI.24, XV.27, XXVII.27). S.m. “padrone”. Nel testo cagl. si impiega → *meri*.

paesu log., *paisu* cagl. (II.12, III.5, VIII.28, XIV.35); pl. *paisus* cagl. (II.22). S.m. “paese, regione”.

paga log. e cagl. (X.41, 42, XX.8). S.f. “paga, ricompensa”. v. anche *ricumpensa*.

[**paganu** log. e cagl.]; pl. *paganos* log., *paganus* cagl. (VI.7). S.m. “pagani”.

pagare log., *pagai* cagl. (XXII.17). V. “pagare”. Ind. pr. 3^a *pagat* log. e cagl. (XVII.23); 5^a *pagais* cagl. (XXIII.23). Cong. impf. 3^a *paghessit* cagl. (XVIII.30, 34). Imp. 2^a *paga* cagl. (XVIII.28). Pps. *pagadu* log., *pagau* cagl. (XVIII.25). | *su Mastru bostru non pagat su didrachma?* log., *su Maistu de bosaterus no pagat su didramma?* cagl. (XVII.23) = lat. *Magister vester non solvit didrachma?*

paghe log., *paxi* cagl. (X.12, 13, 34). S.f. “pace”. | *non so bennidu pro ponner sa paghe, ma s'ispada* log., *no seu beniu a poniri sa paxi, ma sa spada* cagl. (X.34) = lat. *non veni pacem mittere, sed gladium*.

pagu log. e cagl. (XXV.21, 23, XXVI.39, 73); f. *paga* log., *pagu* cagl. (VI.30, VIII.26, XIV.31, XVI.8); m. pl. *pagos* log., *pagus* cagl. (VII.14, IX.37, XX.16, XXII.14). Agg., pron. e avv. “poco”. | *de paga fide* log., *de pagu fidi* cagl. (VI.30, VIII.26, XIV.31, XVI.8) = lat. *modicae fidei*. | *fisti fidele subra de su pagu* log., *ses steti fidelis asuba de su pagu* cagl. (XXV.21) = lat. *super pauca fuisti fidelis*. | *pustis de unu pagu* log., *unu pagu a pustis* cagl. (XXVI.73) = lat. *post pusillum*.

paisu cagl. → *paesu*.

[**pala** log. e cagl.]; pl. *palas* log. e cagl. (XXIII.4). S.f. “spalla”. | *a palas nostras* log. (XV.23) = lat. *post nos*.

palla cagl. → *paza*.

palmu cagl. (VI.27). S.m. “palmo” (come unità di misura). Corrisponde al lat. *cubitus*, laddove il testo log. impiega → *cuidu*.

pane log., *pani* cagl. (IV.4, VI.11, VII.9, XV.2, 26, XVI.11, XXVI.26); pl. *panes* log., *panis* cagl. (XII.4, XIV.17, 19, XV.33, 34, 36, XVI.5, 9, 10, 12). S.m. “pane”.

pannu log. e cagl. (IX.16). S.m. “panno, stoffa”.

pappai cagl. (VI.25, 26, 31, XII.1, 4 etc.). V. “mangiare”. Ind. pr. 3^a *pappat* (VI.19, IX.11, XI.18, 19); 6^a *pappant, pappanta*

(XIII.4, XV.2, 27). Ind. impf. 6^a *pappanta* (XXIV.38, XXVI.21). Imp. 5^a *pappai* (XXVI.26). Pps. *pappau* (XII.4, XIV.20, 21, XV.37, 38). Inf. sostantivato: *su pappai* (VI.25, XXIV.45). | *aundi bolis, chi t'apparicceus po pappai sa Pasca?* (XXVI.17) = lat. *ubi vis paremus tibi comedere Pascha?* Nel testo log. si impiega → *mandigare*.

parabola log. e cagl. (XIII.18, 24, 31, 33, 36, XV.15, XXIV.32); pl. *parabolas* log. e cagl. (XIII.3, 10, 13, 34, 35, 53, XXI.45). S.f. “parabola”. | *lis faeddesit medas cosas in parabolas* log., *ddis fueddat de medas cosas in parabolas* cagl. (XIII.3) = lat. *locutus est eis multa in parabolis*. v. anche *similitudine*.

paraliticu log. e cagl. (VIII.6, IX.2, 6); m. pl. *paraliticos* log., *paraliticus* cagl. (IV.24). Agg. “paralitico, paralizzato”.

Parasceven log. e cagl. (XXVII.62). S.m. “Parasceve”.

paraula log. e cagl. (IV.4, XII.36, XIII.19, 20, 21, 22, 23, XIX.11, 22); pl. *paraulas* log. e cagl. (VII.24, 26). S.f. “parola”. | *si divulghesit custa paraula in totu sos Judeos* log. (XXVIII.15) = lat. *divulgatum est verbum istud apud Iudaeos*. Nel testo cagl. trova impiego, in parallelo al log. *paraula*, anche *fueddu* (→ *faeddu*).

pare log. → *cumpare*.

[**parrere** log., *parriri* cagl.]. V. “parere, sembrare”. Ind. pr. 3^a *paret* log., *parit* cagl. (XVII.24, XVIII.12, XXI.28, XXII.17, 42, XXV.29, XXVI.66); 5^a *pareis* cagl. (XXIII.28); 6^a *parent* log., *parinti* cagl. (XXIII.27). | *ite ti paret, Simone?* log., *ita ti parit, Simoni?* cagl. (XVII.24) = lat. *quid tibi videtur, Simon?*

parte log., *parti* cagl. (IX.1); pl. *partes* log., *partis* cagl. (XV.21, XXVII.51). S.f. “parte”; al pl. anche “regioni, regione”. | *a parti* cagl. (II.7, XVI.22) “a parte, in disparte”. | *parti de su semini* cagl. (XIII.4) “una parte del seme”. | *si ritiresit in sas partes de Tiru, et de Sidone* log., *si fiat arretirau in is partis de Tiru e de Sidoni* cagl. (XV.21) = lat. *secessit in partes Tyri et Sidonis*. | *ad parte de foras* log. (XXIII.26, 27) = lat. *de foris, a foris*. | *sezzeisi innoi, finzas ch'andi a cudda parti a pregai* cagl. (XXVI.36) = lat. *sedete hic donec vadam illuc et orem*. | *et ecco su velu de su Templu s'est istrazzadu in duas partes* log., *i eccu su velu de su templu, chi s'istracciat in duas partis* cagl. (XXVII.51) = lat. *et ecce velum templi scissum est in duas partes*. Nel testo cagl. il sostantivo ricorre più frequentem., in una serie di passi (IV.15, 25, VIII.18, 28, XIV.22 etc.) in cui nella versione log. si impiega → *ala*.

[**partidu** cagl.]; pl. *partidus* (XII.25). S.m. “partito, fazione”.

[**partire** log., *partiri* cagl.]. V. “partire”. Ind. impf. 3^a *partiat* cagl. (XXV.14). Ind. pf. log. 3^a *partesit* (XI.1, XIII.53, XIX.1, XXV.15). Imp. 5^a *partide* log. (VII.23, XXV.41). Ger. *partende* log. (XXV.14). Pps. *partidu*, -os log., *partiu*, -us cagl. (II.13). | *partide dai (dae) me* log. (VII.23, XXV.41) = lat. *discedite a me*.

Pascha, *pascha* log., *Pasca* cagl. (XXVI.2, 17, 18, 19). S.f. “Pasqua”.

[**paschere** log., *pasciri* cagl.]. V. “pascere, pascolare”. Ind. pr. 3^a *paschet* log. (VI.26). Ind. impf. 6^a *pasciant* cagl. (VIII.30). Ger. *paschende* log. (VIII.30). | *su Babbu bostru celeste los paschet* log. (VI.26) = lat. *Pater vester caelestis pascit illa*. | *unu masone de porcos paschende* log., *unu cumoni de medas porcus chi pasciant* cagl. (VIII.30) = lat. *grex multorum porcorum pascens*.

passare log., *passai* cagl. (VIII.18, 28, XVII.19, XXIV.34, 35). V. “passare”. Ind. pr. 3^a *passat* cagl. (IX.1). Ind. impf. 3^a *passaiat* log., *passat* cagl. (XX.30); 6^a *passanta* cagl. (XXVII.39). Ind. pf. log. 3^a *passesit* (IX.1). Cong. pr. 3^a *passet* log., *passit* cagl. (V.18). Imp. 2^a *passa* log. e cagl. (XVII.19). Ger. *passende* log., *passendi* cagl. (IX.27). Pps. *passadu*, -a log., *passau*, -ada cagl. (XII.9, XIV.15, 34). | *essende passadu da inie, benzesit in sa sinagoga ipsoro* log., *essendi passau de innè, arribat in sa sinagoga insoru* cagl. (XII.9) = lat. *cum inde transisset, venit in synagogam eorum*. | *s'ora est ja passada* log., *s'ora est passada* cagl. (XIV.15) = lat. *hora iam praeteriit*. | *hapende passadu su mare, benzesint in sa terra de Genesar* log., *a pustis de hai passau su mari, fiant arribaus a sa terra de Genesar* cagl. (XIV.34) = lat. *cum transfretassent, venerunt in terram Genesar*. | *po cussu motivu heis a passai bosaterus unu giudiziu de prus* cagl. (XXIII.14) = lat. *propter hoc amplius accipietis iudicium*. | *dent passare su Chelu, et sa terra, non dent però mancare sas paraulas mias* log., *su celu e sa terra hant a passai: no però is fueddus mius* cagl. (XXIV.35) = lat. *caelum et terra transibunt, verba autem mea non praeteribunt*. | *o Babbu miu, si no podit passai custu calixi, senza chi mi ddu bia, siat fatta sa voluntadi tua* cagl. (XXVI.42) = lat. *Pater mi, si non potest hic calix transire, nisi bibam illum, fiat voluntas tua*.

passenzia cagl. → *patientia*.

[**passu** cagl.]; pl. *passus* (V.41). S.m. “passo” (come unità di misura).

pastore, *Pastore* log., *pastori* cagl. (IX.36, XXV.32, XXVI.31); pl. *pastores* log., *pastoris* cagl. (VIII.33). S.m. “pastore”.

patientia log., *passenzia* cagl. (XVIII.26, 29). S.f. “pazienza”. | *hapas patientia in me* log., *teni passenzia cun mei* cagl. (XVIII.26; cfr. anche XVIII.29) = lat. *patientiam habe in me*.

patire log., [*patiri* cagl.] (XVI.21). V. “patire, soffrire”. Ind. impf. 3^a *patiat* log. e cagl. (IX.20). Pps. *patidu* log. (XXVII.19). | *dai doighi annos patiat unu fluxu de sambene* log., *patiat de dox’annus flussu de sanguni* cagl. (IX.20) = lat. *sanguinis fluxum patiebatur duodecim annis*. | *medas cosas pro cussu homine justu hoe hapo patidu in su sognu* log. (XXVII.19) = lat. *multa passa sum hodie per visum propter eum*. v. anche *suffrire*.

patiu cagl. (XXVI.3, 69). S.m. “cortile, atrio” (corrisponde al lat. *atrium*). v. anche *atriu*.

patria log. e cagl. (XIII.54, 57). S.f. “patria”.

paura log. e cagl. (XIV.26). S.f. “paura”. | *poita teneis paura, genti de pagu fidi?* cagl. (VIII.26) = lat. *quid timidi estis, modicae fidei?* | *pro paura abboghinesint* log., *de paura hianta zerriau* cagl. (XIV.26) = lat. *prae timore clamaverunt*. | *hianta tentu grandu paura* cagl. (XVII.6, XXVII.54) = lat. *timuerunt valde*.

[**paurosu** log.]; m. pl. *paurosos* (VIII.26). Agg. “impaurito, timoroso”. | *proite sezis paurosos, de paga fide?* (VIII.26) = lat. *quid timidi estis, modicae fidei?*

paxi cagl. → *paghe*.

paza log., *palla* cagl. (III.12). S.f. “paglia, pula”. | *poita biis sa palla in s’ogu de fradi tuu: e no biis sa biga in s’ogu tuu?* cagl. (VII.3; cfr. anche VII.4, 5) = lat. *quid vides festucam in oculo fratris tui, et trabem in oculo tuo non vides?* v. anche *fustiju*.

pè, pee log., *pei* cagl. (IV.6, XIV.13, XVIII.8); pl. *pes* log., *peis* cagl. (V.35, VII.6, X.14, XV.30, XVIII.8, XXII.13, 44, XXVIII.9). S.m. “piede, zampa”. | *forsis diat esser istada in pè finzas ai custa die* log. (XI.23) = lat. *forte mansissent usque in hanc diem*. | *lu sighesint a pè dai sas cittades* log., *dd’hianta sighiu a pei de is cittedis* cagl. (XIV.13) = lat. *secutae sunt eum pedestres de civitatibus*.

[**peccadore** log., *peccadori* cagl.]; pl. *peccadores* log., *peccadoris* cagl. (IX.11, 13, XI.19, XXVI.45). S.m. “peccatore”.

peccadu log., *peccau* cagl. (XII.5, 31); pl. *peccados* log., *peccaus* cagl. (I.21, III.6, VI.12, 14, 15, IX.2, 5, 6, XXVI.28). S.m. “peccato”.

peccare log., [*peccai* cagl.] (XVIII.21). V. “peccare”. Pps. *peccadu* log., *peccau* cagl. (XVIII.15, XXVII.4). | *si hapat peccadu in te su*

frade tou, bae, et curregelu tra te, et ipsu solu log., si fradi tuu hat peccau contra de tui, bai e avvertiddu tra tui, e issu solu cagl. (XVIII.15) = lat. si peccaverit in te frater tuus, vade et corripe eum inter te et ipsum solum.

pedde log., *peddi* cagl. (III.4). S.f. “pelle”.

pedire log. (XXI.22, XXVII.20). V. “chiedere, richiedere”. Ind. pr. 6^a *pedint* (VII.11). Cong. pr. 5^a *pededas* (XX.22). Ger. *pedende* (XX.20). Riprende sempre *petere* del testo lat., laddove la trad. cagl. impiega *dimandai* (→ *dimandare*). | *nò ischides ite cosa pededas* (XX.22) = lat. *nescitis quid petatis* (= cagl. *no scieis, su chi dimandai*). | *persuadesint sos populos pro pedire ad Barabbas* (XXVII.20) = lat. *persuaserunt populis ut peterent Barabbam*.

pedra log., *perda* cagl. (IV.6, VII.9, 24, 25, XVI.18, XXI.42, 44, XXIV.2, XXVII.60); pl. *pedras* log., *perdas* cagl. (III.9, IV.3, XXVII.51). S.f. “pietra”. | *perda de cantonada* cagl. (XXI.42) = lat. *caput anguli*.

pedrosu log., *perdosu* cagl. (XIII.5, 20). Agg. “pietoso”. | *logu pedrosu* log., *logu perdosu* cagl. (XIII.5, 20) = lat. *petrosa*.

pee log., *pei* cagl. → *pè*.

[**pegus** cagl.]; pl. *pegus* (XXII.4). S.m. “capo di bestiame, bestia”. Nella versione log. si impiega → *bestia*.

pejus log., *peus* cagl. (IX.16, XII.45, XXVII.64). Agg. “peggiore”.

pellegrinu log. e cagl. (XXV.35, 38, 43, 44); pl. *pellegrinos* log., *pellegrinus* cagl. (XXVII.7). S.m. “pellegrino, forestiero”.

pena cagl. (VI.32). S.f. “pena”. | *sunt custas cosas, chi ponint in pena is gentilis* (VI.32) = lat. *haec omnia gentes inquirunt*.

[**penetire**(si) log., *pentiri*(sì) cagl.]. V. “pentirsi”. Pps. *penetidu* log., *pentiu*, *-idas* cagl. (XXI.29). v. anche *arrepentiri*(sì).

penitentia log., *penitenzia* cagl. (III.2, IV.17, XI.20, XII.41, XXI.32). S.f. “penitenza”. | *faghide penitentia* log., *fei penitenzia* cagl. (III.2, IV.17) = lat. *paenitentiam agite*.

[**pensamentu** log., *pensamentu* cagl. (VI.31); pl. *pensamentos* log., *pensamentus* cagl. (IX.4, XII.25, XV.19). S.m. “pensiero”. | *no stetais tanti in pensamentu* cagl. (VI.31) = lat. *nolite solliciti esse*.

pensare log., [*pensai* cagl.] (VI.34, X.19, 34). V. “pensare, darsi pensiero”. Ind. pr. 3^a *pensat* log. (VI.27); 5^a *pensades* log., *pensais* cagl. (IX.4); 6^a *pensant* log. (VI.7). Ind. impf. 3^a *pensàt* cagl. (I.20); 6^a *pensaiant* log., *pensanta* cagl. (XXI.25). Cong. pr. 3^a *pensit* cagl. (VI.27); 5^a *penseis* cagl. (X.34). Cong. impf. 3^a *pense-ret* log. (XXIV.48). Ger. *pensende* log., *pensendi* cagl. Pps. *pensau*

cagl. (I.19). | *proite pensades male in sos coros bostros?* log., *poita pensais mali in su coru de bosaterus?* cagl. (IX.4) = lat. *ut quid cogitatis mala in cordibus vestris?*

pentimentu cagl. (III.8, 11). S.m. “pentimento”.

pentiri(sì) cagl. → *penetire(si)*.

per, *peri* log., *per* cagl. (XII.1, XXII.9, 10). Prep. “per”. | *per atera via sique torresint in su paesu ipsoro* log. (II.12) = lat. *per aliam viam reversi sunt in regionem suam*. | *andesit Jesus peri sos trigos* log., *passat Gesus per is trigus* cagl. (XII.1) = lat. *abiit Iesus per sata*. | *peri su logu* log. (XXIV.7) = lat. *per loca*. Nella versione log., ove è di impiego più frequente, *per* vale anche “per mezzo di, a causa di”. | *per i su Propheta* log. (II.15) = lat. *per prophetam*. | *per barca* log. (XIV.13) = lat. *in navicula*. | *iscuru ai cudd'homine, per su quale benit s'iscandalu* log. (XVIII.7) = lat. *vae homini illi, per quem scandalum venit*. Per la forma *peri* log. v. anche *i²*.

perda cagl. → *pedra*.

perdere, *perder* log., *perdiri* cagl. (X.39, 42, XVI.25). V. “perdere, uccidere; perdersi” (i medesimi sign. del lat. *perdere*, soprattutto nella trad. log.). Ind. pr. 3^a *perdet* log. (X.39); 4^a *perdeus* cagl. (VIII.25); 6^a *perdent* log. (IX.17). Cong. impf. 6^a *perderent* log. (XXVII.20). Pps. *perdidu*, *-as* log., *perdiu*, *-a*, *-as* cagl. (X.6, XV.24, XVIII.11). | *Herode est pro chircare su piccinnu pro lu perdere* log. (II.13) = lat. *futurum est ut Herodes quaerat puerum ad perdendum eum*. | *nosi perdeus* cagl. (VIII.25) = lat. *perimus*. | *sas buzas si perdent* log., *is urdis sunti perdias* cagl. (IX.17) = lat. *utres pereunt*. | *timide cuddos qui podent perdere in s'inferru et anima et corpus* log. (X.28) = lat. *timete eum qui potest et animam et corpus perdere in gehennam*. | *non so mandadu si non ad sas berveghes qui sunt perdidas de sa domo de Israel* log., *no seu steti mandau si no po is brebeis de Israeli, chi fianta perdias* cagl. (XV.24) = lat. *non sum missus nisi ad oves, quae perierunt domus Israel*. | *si un'omini tenit centu brebeis, e una de custas s'est perdia: no lassat is norantanoi in su monti, e andat a circai cudda, chi s'est perdia?* cagl. (XVIII.12) = lat. *si fuerint alicui centum oves, et erraverit una ex eis, nonne relinquit nonagintanovem in montibus, et vadit quaerere eam quae erravit?* | *persuadesint sos populos pro pedire ad Barabbas, perderent però ad Jesus* log., *persuadiant a su populu de dimandai a Barabbas, e de perdiri a Gesus* cagl. (XXVII.20) = lat. *persuaserunt populis ut peterent Barabbam, Iesum vero perderent*. v. anche *isperdere*.

perdimentu log. (XXVI.8). S.m. “perdita, spreco”. | *et ad ite custu perdimentu?* (XXVI.8) = lat. *ut quid perditio haec?* Nella versione cagl. si impiega → *sperdiziu*.

perditione log., *perdizioni* cagl. (VII.13). S.f. “perdizione”. | *larga est sa porta, et ispatiosa est sa via, qui conduit ad sa perditione* log., *manna est sa porta, e larga est sa ruga, chi andat a sa perdizioni* cagl. (VII.13) = lat. *lata porta et spatiosa via est, quae ducit ad perditionem*.

perdonare log., *perdonai* cagl. (VI.14, 15, IX.6, XII.32, XVIII.21, 35). V. “perdonare, condonare”. Ind. pr. 3^a *perdonat* cagl. (XVIII.27); 4^a *perdonamus* log., *perdonaus* cagl. (VI.12); 5^a *perdonais* cagl. (VI.15); 6^a *perdonant* log. (IX.4). Ind. pf. log. 3^a *perdonesit* (XVIII.27). Imp. 2^a *perdona* log. e cagl. (VI.12). Pps. *perdonadu*, -os log., *perdonau*, -us cagl. (IX.2, XI.24, XVIII.32). | *si hazis a perdonare ad sos homines sos peccados ipsoro: su Babbu bostru celeste hat a perdonare et a bois sos peccados bostros* log., *si heis a perdonai a is ominis is peccaus insoru: Babbu bostu celesti puru s'hat a perdonai is peccaus bostus* cagl. (VI.14) = lat. *si dimiseritis hominibus peccata eorum, dimittet et vobis Pater vester caelestis delicta vestra*. | *li perdonesit su depidu* log., *ddi perdonat su depidu* cagl. (XVIII.27; cfr. anche XVIII.32) = lat. *debitum dimisit ei*.

perdonu cagl. (XXVI.28). S.m. “perdono”. | *in perdonu de is peccaus* (XXVI.28) = lat. *in remissionem peccatorum*. Nella trad. log. si utilizza → *remissione*.

perdosu cagl. → *pedrosu*.

[**perfectionare** log., *perfezionai* cagl.]. V. “perfezionare, condurre ad effetto”. Pps. *perfectionadu* log., *perfezionau* cagl. (XXI.16). | *has perfectionadu sa laude* log., *has perfezionau s'alabanza* cagl. (XXI.16) = lat. *perfecisti laudem*.

perfectu log., *perfettu* cagl. (V.48, XIX.21); m. pl. *perfectos* log., *perfettus* cagl. (V.48). Agg. “perfetto”. | *siedas bois perfectos, comente et i su Babbu bostru celeste est perfectu* log., *siais perfettus, comenti su Babbu bostu celesti est perfettu* cagl. (V.48) = lat. *estote vos perfecti, sicut et Pater vester caelestis perfectus est*.

peri log. → *per*.

perla cagl. (XIII.46); pl. *perlas* (VII.6, XIII.45). S.f. “margarita, perla”. | *e no pongais is perlas de bosaterus in facci a is porcus* (VII.6) = lat. *neque mittatis margaritas vestras ante porcos*. Nel testo log. si impiega → *margarita*.

permittere log., [*permittiri* cagl.] (XXI.3). V. “permettere”. Ind.

pr. 5^a *permittides* log. (XXIII.13). Ind. pf. log. 3^a *permissesit* (XIX.8). Imp. 2^a *permitti* log. (VIII.21). Pps. *permittiu* cagl. (XIX.8). | *si qualcune bos narzerat qualqui cosa, nade, qui su Segnore hat bisonzu de custos: Et subitu los det permettere* log. (XXI.3) = lat. *si quis vobis aliquid dixerit, dicite quia Dominus his opus habet, et confestim dimittet eos*.

però log. e cagl. (passim). Cong. “però”. Corrisponde spesso all’*autem* del testo latino. v. anche *poi*.

persecutione log., *persecuzioni* cagl. (V.10, XIII.21). S.f. “persecuzione”.

perseverare log., *perseverai* cagl. (X.22, XXIV.13). V. “perseverare”. Ind. pr. 6^a *perseverant* log. (XV.32). | *quie hat a perseverare finzas ad su fine, custu det esser salvu* log., *chini hat a perseverai finzas a sa fini, cussu hat essiri salvu* cagl. (X.22) = lat. *qui perseveraverit usque in finem, hic salvus erit*. | *tenzo piedade de custa turba, proite sunt tres dies, qui perseverant cum megus* log. (XV.32) = lat. *mise-reor turbae, quia triduo iam perseverant mecum*.

persighire log., *persighiri* cagl. (V.11, X.23, XXIII.34). V. “perseguire”. Ind. pr. 6^a *persighint* log. e cagl. (V.44). Pps. *persighidu* log., *persighius* cagl. (V.12). | *quando bos hant a persighire in custa cittade, fuide ind’un’atera* log., *candu s’hant a persighiri in d’una cit-tadi, fuesindi a un’atera* cagl. (X.23) = lat. *cum persequentur vos in civitate ista, fugite in aliam*.

persona log. e cagl. (XXII.16); pl. *personas* cagl. (XVIII.16). S.f. “persona”. | *non miras sa persona de sos homines* log., *no miras a sa persona de is ominis* cagl. (XXII.16) = lat. *non respicis personam hominum*.

persuadire log., *persuadiri* cagl. (XXVIII.14). V. “persuadere”. Ind. impf. 6^a *persuadiant* cagl. (XXVII.20). Ind. pf. log. 6^a *persuadesint* (XXVII.20). | *persuadesint sos populos pro pedire ad Barabbas, perderent però ad Jesus* log., *persuadiant a su populu de dimandai a Barabbas, e de perdiri a Gesus* cagl. (XXVII.20) = lat. *persuaserunt populis ut peterent Barabbam, Iesum vero perderent*.

[**perversu** log. e cagl.]; f. *perversa* log. e cagl. (XVII.16). Agg. “perverso”. | *generatione incredula, et perversa* log., *generazioni incredula e perversa* cagl. (XVII.16) = lat. *generatio incredula et perversa*.

pesare log., [*pesai(si)* cagl.] (XXIV.11, 24). V. “alzare, alzarsi”. Ind. pr. 3^a (*si*) *pesat* cagl. (II.14, VIII.15, IX.7, 25); 6^a (*si*) *pèsanta* cagl. (XXV.7). Ind. pf. log. 3^a (*si*) *pesesit* (VIII.15, IX.7); 6^a (*si*)

pesesint (XXV.7). Imp. 2^a *pesa* log., *pesa(tindi)* cagl. (II.13, 20, IX.5, 6); 5^a *pesade* log., *pesai(sindi)* cagl. (XVII.7, XXVI.46). Ger. *pesende(sinde)* log., *pesendi(sindi)* cagl. (VIII.26, XXVI.62). | *si dent pesare medas falsos prophetas* log. (XXIV.11; cfr. anche XXIV.24) = lat. *multi pseudoprophetae surgent.* | *pesade, andemus* log., *pesaisindi, e andeus* cagl. (XXVI.46) = lat. *surgite, eamus.*

[**pessimu** log. e cagl.]; f. *pessima* log. e cagl. (XII.45). Agg. “pessimo”. | *generatione pessima* log., *generazioni pessima* cagl. (XII.45) = lat. *generatio pessima.*

[**peste** log., *pesti* cagl.]; pl. *pestes* log., *pestis* cagl. (XXIV.7). S.f. “peste, pestilenza”.

pesu log. e cagl. (XI.29, 30, XX.12); pl. *pesos* log., *pesus* cagl. (XXIII.4). S.m. “peso, carico”. | *hamus jutu su pesu de su die, et de sistiu* log., *heus tentu su pesu de totu sa di, e de sa basca* cagl. (XX.12) = lat. *portavimus pondus diei et aestus.*

peus cagl. → *pejus.*

Phariseu log., *Fariseu* cagl. (XXIII.26); pl. *Phariseos* log., *Fariseus* cagl. (III.7, V.20, VII.29, IX.11, 14, 34, XII.2, 14, 24, 38 etc.). S.m. “fariseo”.

[**philatteria** log.]; pl. *philatterias* (XXIII.5). S.f. “filatterio”. Nella versione cagl. si impiega → *fascia.*

[**piaghère** log., *plaxiri* cagl.]. V. “piacere”. Ind. pr. 3^a *plaxit* cagl. (VI.5). Ind. pf. log. 3^a *piaghèsit* (XIV.6). Pps. *piaghidu* log., *plaxiu, -a* cagl. (XI.26). | *gasi est piaghidu innantis tou* log., *aici hat plaxiu a tui* cagl. (XI.26) = lat. *sic fuit placitum ante te.*

pianghere log., *prangiri* cagl. (XXIV.30). V. “piangere”. Ind. pr. 6^a *pianghent* log., *prangint* cagl. (V.5). Ind. pf. log. 3^a *pianghesit* (XXVI.75). Ger. *pianghende* log., *prangendi* cagl. (II.18). Pps. *piantu* log., *prantu* cagl. (XI.17). | *pianghesit amaramente* log., *hiat prantu amargamenti* cagl. (XXVI.75) = lat. *flevit amare.*

pianta log., *planta* cagl. (XV.13). S.f. “pianta”. | *ogni pianta, qui non hat piantadu su Babbu meu celeste, si hat a israighinare* log., *dogna planta, chi no esti stetia plantada de Babbu miu celesti, hat essiri sderrexinada* cagl. (XV.13) = lat. *omnis plantatio, quam non plantavit Pater meus caelestis, eradicabitur.*

[**piantare** log., *plantai* cagl.]. V. “piantare”. Ind. pf. log. 3^a *piantesit* (XXI.33). Pps. *piantadu* log., *plantau, -ada* cagl. (XV.13). | *piantesit una binza* log., *hiat plantau una bingia* cagl. (XXI.33) = lat. *plantavit vineam.*

piantu log., *prantu* cagl. (VIII.12, XIII.42, 50, XXII.13, XXIV.51, XXV.30); pl. *prantus* cagl. (II.18). S.m. “pianto”.

piatta log., *prazza* cagl. (XI.16, XX.3, XXIII.7); pl. *piattas* log., *prazzas* cagl. (XII.19). S.f. “piazza”.

piattu log., *platu* cagl. (XIV.8, 11, XXIII.25, 26, XXVI.23). S.m. “piatto”.

[**pibera** log. e cagl.]; pl. *piberas*, *viperas* log., *piberas* cagl. (III.7, XII.34, XXIII.33). S.f. “vipera”. | *razza de piberas* log. e cagl. (XII.34; cfr. anche XXIII.33) = lat. *progenies viperarum*.

piccinu log. (II.8, 9, 11, 13, 14, 20, 21, XII.18, XVII.17); pl. *piccinnos* (II.16, XI.16, 25, XV.38, XXI.15, 16). S.m. “bambino, ragazzo”. | *has cuadu custas cosas ad sos sapientes, et prudentes, et las has riveladu ad sos piccinnos* (XI.25) = lat. *abscondisti haec a sapientibus et prudentibus et revelasti ea parvulis*. Corrisponde quasi sempre al lat. *puer* o anche *parvulus*: così pure in XII.18, ove *puer* vale però “servo”. Nel testo cagl. si impiegano → *bambinu*, → *picciocu*, → *pipiu*.

picciocca cagl. (IX.24, 25, XIV.11). S.f. “fanciulla” (corrisponde sempre al lat. *puella*).

piccioccu cagl. (XII.18, XIX.20); pl. *piccioccus* (XXI.15). S.m. “fanciullo, giovane”. Tranne che in un passo (XIX.20), ricorre sempre in corrispondenza del lat. *puer*: così anche in XII.18, ove *puer* vale però “servo”. v. anche *piccinnu*.

piedade log. (XV.32). S.f. “pietà, compassione”. | *tenzo piedade de custu turba* (XV.32) = lat. *misereor turbae*.

pienu log., [*plenu* cagl.] (XXII.10); f. *piena* log., *plena* cagl. (XIII.48); m. pl. *pienos*, *plenos* log., *plenus* cagl. (XIV.20, XXIII.25, 28); f. pl. *pienas* log., *plenas* cagl. (XV.37, XXIII.27). Agg. “pieno”. | *sisposalitiu istesit pienu de cumbidados* log. (XXII.10) = lat. *impletae sunt nuptiae discumbentium*.

[**pigare** log.], *pigai* cagl. (I.20, IV.6, V.40, XIV.12, XV.26 etc.). V.: in cagl. “prendere, togliere”; in log., nell’unica occorrenza, “salire”. Ind. pr. 3^a *pigat* cagl. (I.24, II.14, 21, IX.16, 25 etc.); 6^a *piganta* cagl. (XVII.24, XXII.30). Ind. impf. 6^a *piganta* cagl. (XXVII.30). Cong. pr. 3^a *pighit* cagl. (XVI.24). Imp. 2^a *piga* cagl. (II.13, 20, IX.6, XVII.26, XVIII.16, XX.14); 5^a *pigai* cagl. (IX.30, XI.29, XXV.28, 34, XXVI.26, 48). Ger. *pighendi* cagl. (XIV.19, XV.36, XVI.22, XX.11, XXV.1, XXVI.27, 37, XXVII.24). Pps. *pigadu* log., *pigau* cagl. | *essende pigadu ad sa barca* log. (VIII.23) = lat. *ascendente eo in naviculam*. | *pigai su*

pesu miu asuba de bosaterus cagl. (XI.29) = lat. *tollite iugum meum super vos*. | *a chini no tenit, finzas su, chi tenit, 'ndi dd'hat essiri pigau* cagl. (XIII.12) = lat. *qui non habet, et quod habet auferetur ab eo*. | *fiant andaus is discipulus suus a pigai su corpus de issu, e dd'hiant interrau* cagl. (XIV.12) = lat. *accedentes discipuli eius tulerunt corpus eius et sepelierunt illud*. | *Perdu pighendiddu a parti, cumenzat a dd'arrendendi* cagl. (XVI.22) = lat. *assumens eum Petrus coepit increpare illum*. | *pigai (is) contus* cagl. (XVIII.23, 24) = lat. *rationem ponere*. | *hianta fattu consillu po ddu pigai in fueddus* cagl. (XXII.15) = lat. *consilium inierunt ut caperent eum in sermone*. | *in sa resurrezioni nè is ominis piganta mulleri, nè is feminas maridu* cagl. (XXII.30) = lat. *in resurrectione neque nubent neque nubentur*. Nel sign. di “prendere, togliere”, il testo log. usa frequentem. → *leare*.

pilloni cagl. → *puzone*.

pilu log. e cagl. (V.36); pl. *pilos* log., *pilus* cagl. (X.30). S.m. “pelo, capello”.

[**pioere** log.], **proiri** cagl. (V.45). V. “piovere, far piovere”. Ind. pr. 3^a *pioet* log. (V.45). Pps. *propiu* cagl. (VII.25, 27). | *pioet pro sos justos, et pro sos injustos* log., *fait proiri po is giustus e po is ingiustus* cagl. (V.45) = lat. *pluit super iustos et iniustos*.

pipiu cagl. (II.8, 13, 14, 20, 21, XVII.17, XVIII.2, 4, 5); pl. *pipius* (II.16, XI.16, XIV.21, XV.38, XVIII.3, 6, 10, XIX.13, 14, XXI.16). S.m. “bambino, ragazzo”. Nel testo log. si impiegano → *piccinnu*, → *piseddu*.

[**piscadore** log., *piscadori* cagl.]; pl. *piscadores* log., *piscadoris* cagl. (IV.18, 19). S.m. “pescatore”.

pische log., *pisci* cagl. (VII.10, XVII.26); pl. *pisches* log., *piscis* cagl. (XIII.47, XIV.17, 19, XV.36). S.m. “pesce”. Dimin. pl. *pischigheddos* log., *piscixeddus* cagl. (XV.34).

pisedda log. (IX.24, 25, XIV.11). S.f. “bambina, fanciulla”.

piseddu log. (VIII.6, 8, 13, XVIII.2, 4, 5); pl. *piseddos* (XIV.21, XVIII.3, 6, 10, 14, XIX.13, 14). S.m. “bambino”. In VIII.6, 8, 13 corrisponde al lat. *puer* che, tuttavia, ha qui il sign. di “servo”, mantenuto nel testo cagl., ove si ha *serbidori*, *serbidoreddu* (→ *servidore*). v. anche *pipiu*.

piticu cagl. (XI.11, XIII.32, XVIII.4); f. *pitica* (II.6, VII.13, 14); m. pl. *piticus* (V.19, XI.25, XVIII.14, XXV.40, 45). Agg. “piccolo”. Alterato, m. pl. *piticheddus* (X.42). Nel testo log. si usa → *minore*.

piuere log., *pruini* cagl. (X.14, XXI.44). S.m. “polvere”. | *iscuttinade su piuere dai sos pes bostros* log., *scutulai su pruini de is peis de bosaterus* cagl. (X.14) = lat. *excutite pulverem de pedibus vestris*.

pius log. → *plus*.

planta, *plantai* cagl. → *pianta*, → *piantare*.

plata log. e cagl. (X.9, XXVI.15, XXVII.9). S.f. “argento”.

platu cagl. → *piattu*.

plaxiri cagl. → *piaghère*.

pleniri cagl. (XXIII.32). V. “riempire, colmare”. Pps. *plenu* (XXII.10). | *su sposaliziu si fiat plenu de cumbidaus* (XXII.10) = lat. *impletae sunt nuptiae discumbentium*. | *bosaterus acabai de pleniri sa misura de is babbus bostus* (XXIII.32) = lat. *vos implete mensuram patrum vestrorum*.

plenu log. e cagl. → *pienu*.

plus, *pius* log., *prus* cagl. (II.18, III.11, V.13, 20, 37, 47, VI.25, 26, 30, VII.11 etc.). Avv. “più”. | *non si querfesit consolare, proite ipsos non sunt plus* log., *no si boliat consolai, poita no bivianta prus* cagl. (II.18) = lat. *noluit consolari, quia non sunt*. | *sighende de plus, bidesit ateros duos frades* log. (IV.21) = lat. *procedens inde vidit alios duos fratres*. | *amat su babbu, o sa mama plus qui non a mie* log., *amat a su babbu o a sa mamma prus de mei* cagl. (X.37) = lat. *amat patrem aut matrem plus quam me*. v. anche *prestu*.

po cagl. → *pro*.

poberu, *poburu* cagl. → *poveru*.

poddighe log. (XXIII.4). S.m. “dito”. In cagl. si impiega → *didu*.

poder log., *podiri* cagl. (XIX.25). V. “potere”. Ind. pr. 1^a *poto* log., *pozzu* cagl. (IX.28, XXVI.53, 61); 2^a *podes* log., *podis* cagl. (V.36, VIII.2); 3^a *podet* log., *podit* cagl. (III.9, V.14, VI.24, VII.18, XII.29 etc.); 4^a *podimus* log., *podeus* cagl. (XX.22); 5^a *podides* log., *podeis* cagl. (VI.24, XII.34, XVI.4, XX.22); 6^a *podent* log., *podinti* cagl. (IX.15, X.28). Ind. impf. 3^a *podiat* log. e cagl. (VIII.28, XXII.46). Pps. *potidu* log., *poziu* cagl. (XVII.15, 18, XXVI.9, 40).

podere log., *poderi* cagl. (XXI.23, XXVIII.18). S.m. “potere”.

podestade, *potestade* log., *podestadi* cagl. (IX.6, 8, X.1); pl. *podestadis* cagl. (XXIV.29). S.f. “potere, autorità”; al pl., in cagl., “potenze (dei cieli)”. | *su fizu de s'homine tenet potestade subra sa terra de perdonare sos peccados* log., *su Fillu de s'omini tenit podestadi asuba de sa terra de perdonai is peccaus* cagl. (IX.6) = lat. *Filius hominis habet potestatem in terra dimittendi peccata*. | *exercitant sa*

podestade in ipsos log. (XX.25) = lat. *potestatem exercent in eos*. | *in quale podestade faghes custas cosas?* log. (XXI.23) = lat. *in qua potestate haec facis?* | *si sbagliais, no sciendi is Scritturas, nè sa podestadi de Deus* cagl. (XXII.29) = lat. *erratis nescientes Scripturas neque virtutem Dei*. | *is podestadis de su celu hant a tremiri* cagl. (XXIV.29) = lat. *virtutes caelorum commovebuntur*. | *heis a biri su Fillu de s'omini sezziu a sa deretta de sa podestadi de Deus* cagl. (XXVI.64) = lat. *videbitis Filium hominis sedentem a dextris virtutis Dei*. v. anche *autoridadi, virtude*.

poi log. (passim). Avv. “poi, dopo” (corrisponde solitam. all’*autem* del testo in latino). | *poi de sa tribulatione de cussas dies* (XXIV.29) = lat. *post tribulationem dierum illorum*. v. anche *però*.

poita cagl. → *proite*.

ponner, *ponnere* log., *poniri* cagl. (X.34, XII.18, XXIV.51, XXV.33). V. “mettere, porre”. Ind. pr. 3^a *ponet* log., *ponit* cagl. (VII.24, 26); 6^a *ponent* log., *ponint* cagl. (V.15). Ind. pf. log. 3^a *ponzesit* (IV.5, XIV.3, XVIII.30, XXVII.48, 60); 6^a *ponzesint* (VIII.1, XXI.7, XXVII.28, 29, 37). Cong. pr. 1^a *ponza* log. (XXII.44); 3^a *pongat* cagl. (V.25); 5^a *pongais* cagl. (VII.6). Cong. impf. 6^a *ponghessint* cagl. (XVIII.6). Imp. 2^a *pone* log., *poni* cagl. (IX.18); 5^a *ponei* cagl. (VII.15, X.17, XVI.6). Ger. *ponzende* log., *ponendi* cagl. Pps. *postu*, *-a* log. e cagl. (V.14, XXVIII.6). | *ponitù prestu in paxi cun s'inimigu tuu* cagl. (V.25) = lat. *esto consentiens adversario tuo cito*. | *poniri pretu* cagl. (V.40) = lat. *iudicio contendere*. | *ponet in pratica* log., *ponit in pratica* cagl. (VII.24, 26) “mette in pratica”. | *ponner fattu* log. (VIII.19; cfr. anche VIII.1, XXVII.55) = lat. *sequi*. | *si ponit a fueddai* cagl. (IX.33) “si mette a parlare”. | *lu ponzesit in presone* log., *dd'hiat fattu poniri in presoni* cagl. (XIV.3; cfr. anche XVIII.30) = lat. *posuit* (scil. *Iohannem*) *in carcerem*. | *Gesus cumandat a is discipulus de si poniri in barca* cagl. (XIV.22) = lat. *compulit Iesus discipulos ascendere in naviculam*. | *si ponint in collera* cagl. (XXI.15) = lat. *indignati sunt*. | *poniri manu a sa sciabula* cagl. (XXVI.52) = lat. *accipere gladium*. | *ddi ponint in giru totu su battagliaioni* cagl. (XXVII.27) = lat. *congregaverunt ad eum universam cohortem*. | *heus a poniri a bosaterus in seguru* cagl. (XXVIII.14) = lat. *securos vos faciemus*.

populu log. e cagl. (I.21, II.4, 6, IV.16, 23, XIII.15, XIV.5, XV.8, 36, XXI.23 etc.); pl. *populos* log. (XXI.11, XXVII.20). S.m. “popolo”.

[**porcu** log. e cagl.]; pl. *porcos* log., *porcus* cagl. (VII.6, VIII.30, 31, 32). S.m. “porco”.

porta log. e cagl. (VII.13, 14); pl. *portas* log. e cagl. (XVI.18). S.f. “porta”. | *est accanta de sa porta* cagl. (XXIV.33) = lat. *prope est in ianuis*. In una serie di passi paralleli (VI.6, XXIV.33, XXV.10, XXVI.71), laddove il testo cagl. impiega *porta* in quello log. si trova → *janna*.

portare log., *portai* cagl. (IV.11). V. “portare”. Ind. pr. 3^a *portat* cagl. (I.20, VII.17, XIII.23, XVII.1); 6^a *portant* cagl. (XXI.39, XXIII.5, XXVI.57, XXVII.2, 31). Ind. impf. 3^a *portat* cagl. (III.4, XXVI.7); 6^a *portanta* cagl. (XV.30). Cong. pr. 2^a *portis* cagl. (XXI.19). Imp. 5^a *portai* cagl. (XIV.18, XVII.16, XXI.2). Ger. *portendi* cagl. (XXII.12). Pps. *portadu*, -a log., *portau*, -ada cagl. (VIII.17, XIV.11). | *portat in sinu* cagl. (I.20) “porta nel seno”. | *bat portadu sas maladies nostras* log., *bat portau totu is malis nostus* cagl. (VIII.17) = lat. *aegrotationes nostras portavit*. | *chi no portis mai prus fruttu in eternu* cagl. (XXI.19) = lat. *numquam ex te fructus nascatur in sempiternum*. È impiegato soprattutto nel testo cagl.; per il testo log. v. anche *battire*, *jugher*.

posare log. (VIII.20). V. “posare”. | *non tenet ue posare sa testa* (VIII.20) = lat. *non habet ubi caput reclinet*.

posca log. (XXI.32). Avv. “dopo, poi”. | *bois qui lu miraiazis, posca nò hazis factu penitentia pro lu creere* (XXI.32) = lat. *vos videntes nec paenitentiam habuistis postea ut crederetis ei*.

possedere log., *possediri* cagl. (V.4, XIX.29). V. “possedere”. Ind. pr. 3^a *possedit* cagl. (XIII.44). Imp. 5^a *possedide* log. (XXV.34). | *possedide su regnu ad bois preparadu dae quando est factu su mundu* log. (XXV.34) = lat. *possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi*.

possessione log., [*possessioni* cagl.] (XXII.5); pl. *possessiones* log., *possessionis* cagl. (XIX.22). S.f. “possesso, proprietà”; in log. anche “podere, fondo”. | *teniat medas possessiones* log., *teniat medas possessionis* cagl. (XIX.22) = lat. *erat habens multas possessiones*. | *sind'andesint, atere ad sa possessione sua, et atere ad su negotiu sou* log. (XXII.5) = lat. *abierunt, alius in villam suam, alius vero ad negotiationem suam*. v. anche *possessu*.

possessu cagl. (XXII.5, XXV.34). S.m. “possesso”. | *si 'ndi fiant andaus, chini a su possessu suu, chini a su negoziu suu* (XXII.5) = lat. *abierunt, alius in villam suam, alius vero ad negotiationem suam*. | *pigai possessu de su regnu apparicciu po bosaterus finzas de*

candu est fattu su mundu (XXV.34) = lat. *possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi*. v. anche *possessione*.

possibile log., *possibili* cagl. (XXIV.24, XXVI.39); pl. *possibiles* log., *possibilis* cagl. (XIX.26). Agg. “possibile”.

[**postu** log. e cagl.]; pl. *postos* log., *postus* cagl. (XXIII.6). S.m. “posto”. | *amant sos primos postos in sas chenas* log., *bolint is primus postus in is cenas* cagl. (XXIII.6) = lat. *amant primos recubitus in cenis*.

potestade log. → *podestade*.

[**poveru** log., *poburu*, *poberu* cagl.]; m. pl. *poveros* log., *poburus*, *poberus* cagl. (V.3, XI.5, XIX.21, XXVI.9, 11). Agg. “povero”. | *beados sos poveros de ispiritu* log., *biadus is poburus de spiritu* cagl. (V.3) = lat. *beati pauperes spiritu*.

prangiri cagl. → *pianghere*.

prangiu cagl. → *pranzu*.

prantu cagl. → *piantu*.

pranzu log., *prangiu* cagl. (XXII.4). S.m. “pranzo”. | *hapo apparizzadu su pranzu meu* log., *su prangiu miu est apparicciau* cagl. (XXII.4) = lat. *prandium meum paravi*.

pratica log. e cagl. (VII.24, 26). S.f. “pratica”. | *ponet in pratica* log., *ponit in pratica* cagl. (VII.24, 26) “mette in pratica”.

praticai cagl. (V.19). V. “praticare, realizzare”. Pps. *praticadas* (XI.23). | *si si fessinti praticadas in Sodoma is virtudis, chi si sunti praticadas in tui, forsis hiat esistiri ancora* (XI.23) = lat. *si in Sodomis factae fuissent virtutes, quae factae sunt in te, forte mansissent usque in hanc diem*.

prazza cagl. → *piatta*.

precedere log., *preçediri* cagl. (XXVI.32). V. “precedere”. Ind. pr. 3^a *preçedit* log., *preçedit* cagl. (XXVIII.7). Ind. impf. 6^a *preçediant* log. (XXI.9). | *bos hap' ad precedere in Galilea* log., *s'hap' a preçediri in Galilea* cagl. (XXVI.32) = lat. *praecedam vos in Galilaeam*.

preceptu log. (XXII.38). S.m. “precepto, comandamento”.

preçettai cagl. → *prezzettare*.

[**precipitare** log., *preçipitai* cagl.]. V. “precipitare, abbattersi”. Ind. pr. 3^a *preçipitat* cagl. (VIII.32). Ind. pf. log. 6^a *precipitesint* (VII.25, 27). | *falesit s'abba, et benzesint sos flumenes, et curesint sos bentos, et precipitesint in cussa domo* log. (VII.25, 27) = lat. *descendit pluvia, et venerunt flumina, et flaverunt venti et irruerunt in domum illam*.

precipiziu log. (VIII.32). S.m. “precipizio”. | *cum impetu totu su*

masone andesit in precipiziu in su mare (VIII.32) = lat. *impetu abiit totus grex per praeceps in mare.*

predicai cagl. → *pregare.*

predicatione log. (XII.41). S.f. “predicazione”.

[**predixiri** cagl.]. V. “predire”. Pps. *predixiu* (XXIV.25). | *eccu chi deu si dd'hapu predixiu* (XXIV.25) = lat. *ecce praedixi vobis.* Nella trad. log. si utilizza → *prevedere.*

pregare log., *pregai* cagl. (VI.9, XIV.23, XXVI.53). V. “pregare, implorare”. Ind. pr. 2^a *pregas* log. e cagl. (VI.6); 3^a *pregat* cagl. (XXVI.42, 44); 5^a *pregades* log., *pregais* cagl. (VI.5, 7). Ind. impf. 3^a *pregaiat* log., *pregàt* cagl. (XVIII.26, 29); 6^a *pregaiant*, *pregaant* log., *preganta* cagl. (VIII.31, 34, XIV.36, XV.23). Ind. pf. log. 2^a *preghesti* (XVIII.32); 3^a *preghesit* (XXVI.42, 44); 6^a *preghesint* (XVI.1). Cong. pr. 1^a *preghe* log. (XXVI.36). Cong. impf. 3^a *pregaret* log. (XIX.13). Imp. 2^a *prega* log. e cagl. (VI.6); 5^a *pregade* log., *pregai* cagl. (V.44, IX.38, XXIV.20, XXVI.41). Ger. *preghende* log., *preghendi* cagl. (VI.5, VIII.5, XXVI.39). Pps. *pregau* cagl. (XVIII.32). | *si accostesit ad ipsu unu centurione, preghendelu* log., *si dd'accostat unu Centurioni, preghendiddu* cagl. (VIII.5) = lat. *accessit ad eum centurio rogans eum.* | *lu preghesint pro qui lis ammustreret unu segnale dai su Chelu* log., *ddu preganta de ddis mostrai unu signali de su celu* cagl. (XVI.1) = lat. *rogaverunt eum, ut signum de caelo ostenderet eis.*

pregunta cagl. (XXI.24). S.f. “domanda”.

preguntare log., *preguntai* cagl. (XXII.46). V. “domandare, interrogare”. Ind. pf. log. 3^a *preguntesit* (XXII.35, 41, XXVII.11); 6^a *preguntesint* (XVII.10, XXII.23). Pps. *pregantau* cagl. (XXII.23). | *lu preguntesint* log., *dd'hianta preguntau* cagl. (XXII.23) = lat. *interrogaverunt eum.* v. anche *dimandare, interrogai.*

preigare log., *predicai* cagl. (IV.17, XXIV.14). V. “predicare”. Ind. pr. 3^a *preigat* log., *predicat* cagl. (III.3). Cong. impf. 3^a *preigheret* log. (XI.1) Imp. 5^a *preigade* log., *predicai* cagl. (X.7, 27). Ger. *preighende* log., *predichendi* cagl. (III.1, IV.23, IX.35). Pps. *preigadu* log., *predicau* cagl. (XXVI.13). | *si det preigare custu Evangeliu de su regnu in totu su mundu* log., *s'hat a predicai custu evangeliu de su regnu in totu su mundu* cagl. (XXIV.14) = lat. *praedicabitur hoc evangelium regni in universo orbe.*

preittiosu log., *preizzosu* cagl. (XXV.26). Agg. “pigro, infingardo”. | *servidore malu et preittiosu* log., *serbidori malu, e preizzosu* cagl. (XXV.26) = lat. *serve male et piger.*

premiu log. e cagl. (V.46). S.m. “premio”. | *si amades cuddos qui bos amant, quale premiu hazis haer?* log., *si amais cuddus, chi osi amant, cali premiu heis a teniri?* cagl. (V.46) = lat. *si diligitis eos qui vos diligunt, quam mercedem habebitis?*

prezza cagl. (XXI.33). S.f. “torchio”. Nella versione log. si impiega → *supressa*.

preparare log., *preparai* cagl. (XI.10). V. “preparare”. Imp. 5^a *preparade* log. (III.3). Pps. *preparadu, -os, -as* log., *preparau* cagl. (XXII.8). | *eo mando innantis tou s'Anghelu meu qui hat a preparare su caminu innantis de te* log., *deu mandu s'angelu miu a sa presenzia tua, ch'hat a preparai su camminu tuu in facci a tui* cagl. (XI.10) = lat. *ego mitto angelum meum ante faciem tuam, qui prae-parabit viam tuam ante te*.

[**prescriere** log.]. V. “prescrivere, ordinare”. Ind. pf. 3^a *prescresit* (XXVII.10). | *comente mi prescresit su Signore* (XXVII.10) = lat. *sicut constituit mihi Dominus*.

[**presentare** log.], *presentai* cagl. (V.23). V. “presentare, porgere; presentarsi”. Ind. pr. 3^a *presentat* cagl. (XVIII.24, XXV.20, XXVI.7, XXVII.58); 6^a *presentant, presèntanta* cagl. (VIII.16, IX.2, 32, XII.22, XXII.19). Ind. impf. 6^a *presentanta* cagl. (IV.24). Ind. pf. log. 3^a *presentesit* (XIV.11, XXV.22, XXVII.58); 6^a *presentesint* (IV.24, VIII.16, IX.2, 32, XV.35 etc.). Cong. impf. 6^a (*si*) *presentessint* cagl. (XXVI.60). Imp. 2^a *presenta* log. e cagl. (V.39, VIII.4). Ger. *presentende(si)* log., *presentendi(sì)* cagl. (XXV.24). Pps. *presentadu, -os* log., *presentau, -ada* cagl. (XVII.15). | *presentati ad su Sacerdote* log., *presentati a su saçerdotu* cagl. (VIII.4) = lat. *ostende te sacerdoti*. | *si li est presentadu unu, qui li deviat deghe miza talentos* log., *si ddi presentat unu, chi ddi depiat dexi milli talentus* cagl. (XVIII.24) = lat. *oblatus est ei unus, qui debebat ei decem milia talenta*. | *presentendesi* log., *presentendi-sì* cagl. (XXV.24) = lat. *accedens*.

[**presente** log., *presenti* cagl.]; pl. *presentes* log., *presentis* cagl. (XVI.28, XXVII.47). Agg. “presente”.

presentia log., *presenzia* cagl. (XXVII.11). S.f. “presenza”. Ricorre soltanto nella locuz. *ad sa presentia (de)* log., *a sa presenzia (de)* cagl. (XXVII.11) “alla presenza (di)”.

[**preside** log.]; pl. *presides* (X.18). S.m. “governatore” (corrisponde al lat. *praeses*). Nel passo parallelo la trad. cagl. impiega *presidenti* (→ *presidente*).

presidente, *Presidente* log., *presidenti* cagl. (XXVII.2, 11, 14, 15,

21, 23, 27, XXVIII.14); pl. *presidentis* cagl. (X.18). S.m. “presidente, governatore” (corrisponde al lat. *praeses*). v. anche *preside*.
presone log., *presoni* cagl. (V.25, XI.2, XIV.3, 10, XVIII.30, XXV.36, 39, 43, 44). S.f. “prigione, carcere”.

presoneri log. e cagl. (XXVII.15, 16). S.m. “prigioniero”.
 [prestare log.]. V. “dare, offrire” (riprende il lat. *praestare*). Ind. pr. 3^a *prestat* (XV.14). | *su cegu si prestat sa ghia ad su cegu, ambos ruent in su fossu* (XV.14) = lat. *caecus si caeco ducatum praestet, ambo in foveam cadunt*.

prestu log. e cagl. (V.25, X.6, 28, XXV.9). Avv. “presto”. Nella locuz. avv. *plus (a) prestu* log., *prus* (o *mas*) *prestu* cagl. (X.6, 28, XXV.9) “piuttosto” corrisponde al lat. *potius*. | *ma plus prestu andade ad sas berveghes qui sunt perdidas de sa domo de Israele* log., *ma prus prestu baxi, aundi sunt is brebeis perdias de sa domu de Israeli* cagl. (X.6) = lat. *sed potius ite ad oves, quae perierunt domus Israhel*.

pretare log. (V.40, XII.19). V. “litigare, contendere”. | *ai cuddu qui queret cum tegus pretare in curia, et leareti sa tunica tua, cedeli puru et i sa cappa* (V.40) = lat. *ei qui vult tecum iudicio contendere et tunicam tuam tollere, dimitte ei et pallium*.

pretiosu log., [*preziosu* cagl.] (XXVI.7); f. *pretiosa* log., *preziosa* cagl. (XIII.46). Agg. “prezioso”. | *unu vasu de alabastru de unguentu pretiosu* log., *unu vasu de alabastru cun pumada preziosa* cagl. (XXVI.7) = lat. *alabaster unguenti pretiosi*.

pretiu log., *preziu* cagl. (XXVII.6, 9). S.m. “prezzo”.

pretoriu log. e cagl. (XXVII.27). S.m. “pretorio”.

pretu cagl. (V.40). S.m. “lite”. | *poniri pretu* (V.40) = lat. *iudicio contendere*.

prevalere log. (XVI.18). V. “prevalere”. | *subra custa pedra hap' a fraigare sa Ecclesia mia, et i sas portas de s'inferru non hant a prevalere contra ipsa* (XVI.18) = lat. *super hanc petram aedificabo ecclesiam meam, et portae inferi non praevalerunt adversus eam*.

[prevedere log.]. V. “prevedere”. Pps. *prevedidu* (XXIV.25). | *ecco qui bos l'hapo prevedidu* (XXIV.25) = lat. *ecce praedixi vobis*. Nella versione cagl. si impiega → *predixiri*.

[prevenere log., *preveniri* cagl.]. V. “prevenire, anticipare”. Ind. pr. 3^a *prevenit* cagl. (XVII.24). Ind. pf. log. 3^a *prevenzesit* (XVII.24). | *essende intradu in domu, lu prevenzesit Jesus* log., *intrendi a domu, Gesus ddu prevenit* cagl. (XVII.24) = lat. *cum intrasset in domum, praevenit eum Iesus*.

preziosu cagl. → *pretiosu*.

preziu cagl. → *pretiu*.

[**prezzettare** log., *preçettai* cagl.]. V. “precettare, intimare, ordinare”. Ind. pr. 1^a *prezzetto* log., *preçettu* cagl. (XXVI.63). | *ti prezzetto in nomen de su Deus vivu qui nos neras, si tue ses Christos fizu de Deus* log., *ti preçettu po su Deus biviu, chi nosi neris, si tui ses Cristus fillu de Deus* cagl. (XXVI.63) = lat. *adiuro te per Deum vivum, ut dicas nobis, si tu es Christus Filius Dei*.

prima log. (XII.29). Avv. “prima”. | *prima* qui (VI.8) = lat. *antequam*. Normalm. si impiega → *innantis*.

primavera log. (XXIV.32). S.f. “primavera” (laddove nel testo lat. si ha *aestas*).

primogenitu log., *primugenitu* cagl. (I.25). Agg. “primogenito”.

primu¹ log. e cagl. (X.2, XVII.26, XX.1, 27, XXI.28, 31, XXII.25, XXVII.64, XXVIII.1); f. *prima* log., *primu* cagl.; m. pl. *primos* log., *primus* cagl. (XIX.30, XX.8, 10, 16, XXI.36, XXIII.6); f. pl. *primas* log. e cagl. (XXIII.6). Num. ord. “primo”. | *ad primu manzanu* log., *de primu mangianu* cagl. (XX.1) = lat. *primo mane*.

primu² log. (VI.33, VII.5, XVII.10). Avv. “prima”. | *boga primu sa trae dai s'uju tou* (VII.5) = lat. *eice primum trabem de oculo tuo*.

primugenitu cagl. → *primogenitu*.

prinçipali¹ cagl. (XXII.38). Agg. “principale”. | *custu est su prus mannu, e su prinçipali cumamentu* (XXII.38) = lat. *hoc est maximum et primum mandatum*.

prinçipali² cagl. (IX.23); pl. *prinçipalis* (IX.18). S.m. “capo” (corrisponde al lat. *princeps*). v. anche *principe*.

[**prinçipau** cagl.]; pl. *prinçipaus* (II.6). S.m. “principato”.

principe log., *prinçipi* cagl. (IX.34, XII.24, XXVI.3, 51, 57, 58, 62, 63, 65); pl. *principes*, *Principes* log., *prinçipis* cagl. (XVI.21, XX.18, 25, XXI.15, 23, 45, XXVI.3, 14, 47, 59 etc.). S.m. “principe, capo, notevole”. | *et tue Bethlehem, terra de Juda, non ses sa minima inter sos principes de Juda* log. (II.6) = lat. *et tu Bethleem terra Iuda, nequaquam minima es in principibus Iuda*. | *principe de sos demonios* log., *prinçipi de is tiaulus* (o *de is dimonius*) cagl. (IX.34, XII.24) = lat. *princeps daemoniorum*. | *principes de sos sacerdotes* log., *prinçipis de is sacerdotus* cagl. (XVI.21, XX.18, XXI.15, 23, 45 etc.) = lat. *principes sacerdotum*. v. anche *cabu, prinçipali*.

[**prinçipiare** log., *prinçipiai* cagl.]. V. “prinçipiare, cominciare”.

Ind. pr. 3^a *prinçipiat* cagl. (XI.7, 20, XVI.21); 6^a *prinçipiant* cagl. (XII.1). Ind. pf. log. 3^a *prinçipiesit* (XI.20); 6^a *prinçipiesint* (XII.1). Ger. *prinçipiende* log., *prinçipiendi* cagl. (XIV.30). Pps. *prinçipiadu* log., *prinçipiau* cagl. | *hiat prinçipiau a s'intristai, e a si fai malinconicu* cagl. (XXVI.37) = lat. *coepit contristari et maestus esse*.

prinçipiu log., *prinçipiu* cagl. (XIX.4, 8, XXIV.21); pl. *prinçipios* log. (XXIV.8). S.m. "principio". | *dai (su) prinçipiu, a prinçipiu* log., *de (su) prinçipiu* cagl. (XIX.4, 8, XXIV.21) = lat. *ab initio*. | *totu custas cosas sunt prinçipios de dolores* log., *totu custas cosas sunti su prinçipiu de is doloris* cagl. (XXIV.8) = lat. *haec omnia initia sunt dolorum*.

[**pringiu** cagl.]; f. *pringia* (I.18, 23); f. pl. *pringias* (XXIV.19). Agg. "gravida". Nel testo log. si impiega → *raidu*.

[**privare** log., *privai* cagl.]. V. "privare". Pps. *privados* log., *privaus* cagl. (XXI.43). | *naro ad bois, qui dezis esser privados de su regnu de Deus* log., *si nau, ch'heis essiri privaus de su regnu de Deus* cagl. (XXI.43) = lat. *dico vobis, quia auferetur a vobis regnum Dei*.

pro log., *po* cagl. (passim). Cong. e prep. "per". | *a tales qui eo ande pro lu adorare* log. (II.8) = lat. *ut et ego veniens adorem eum*. | *benzende habitesit in sa cittade qui si narat Nazareth: pro si verificare su qui s'est nadu dai sos Prophetas* log. (II.23) = lat. *veniens habitavit in civitate quae vocatur Nazareth, ut adimpleretur quod dictum est per prophetas*. | *hamus pro babbu ad Abrahamu* log., *teneus a Abramau po babbu* cagl. (III.9) = lat. *patrem habemus Abraham*. | *Gesus andàt girendi po totu sa Galilea* cagl. (IV.23) = lat. *circuibat Iesus totam Galilaeam*. | *pro me* log., *po causa mia* cagl. (V.11) = lat. *propter me*. | *po tanti* cagl. (VI.25) = lat. *ideo*. | *tue ses su qui ses pro bennere?* log. (XI.3) = lat. *tu es, qui venturus es?* Nel testo log. vale anche "in luogo di". | *hapende intesu qui Archelau regnaiat in sa Judea pro Herode babbu sou...* log. (II.22) = lat. *audiens quod Archelaus regnaret in Iudaea pro Herode patre suo...* | *pro qui* log., *po chi* cagl. (IV.6, VIII.17, XIII.29, XIII.35, XXVI.41, 56) "affinché". | *pro qui non intoppes pro casu su pee tou ad sa pedra* log., *po chi a casu no imburchinis cun su pei tuu in nisciuna perda* cagl. (IV.6) = lat. *ne forte offendas ad lapidem pedem tuum*.

procuradore log. (XX.8). S.m. "procuratore" (riprende il lat. *procurator*).

[**prodigiu** log.], *prodigiu* cagl. (XII.38, 39, XVI.4); pl. *prodigios*

log., *prodigijs cagl.* (XXIV.24). S.m. “prodigio”. | *Maistu, boleus biri de tui calincunu prodigijs cagl.* (XII.38) = lat. *Magister, volumus a te signum videre* (nel passo parallelo il testo log. impiega → *signale*).

profeta, *profetizzai cagl.* → *propheta*, → *prophetizare*.

profettu log. (XXVII.24). S.m. “profitto, vantaggio”. | *bidende Pilatu de non fagher niunu profettu...* (XXVII.24) = lat. *videns Pilatus quia nihil proficeret...*

profezia cagl. → *prophetia*.

profundidade log., *profundidadi cagl.* (XIII.5). S.f. “profondità”.

profundu log. (XVIII.6). S.m. “profondo”. | *imberghere in su profundu de mare* (XVIII.6) = lat. *demergere in profundum maris*.

proibire log., [*proibiri cagl.*] (XIX.14). V. “proibire”. Cong. pr. 5^a *proibais cagl.* (XIX.14). | *non los querfedas proibire de benner a mie* log., *no ddis proibais de beniri aund'e mei cagl.* (XIX.14) = lat. *nolite eos prohibere ad me venire*.

proiri cagl. → *pioere*.

proite log., *poita cagl.* (passim). Cong. “perché”. | *proite qui* log., *poita chi cagl.* (II.5, VI.8, VII.12, X.10, 19, XIII.13, XVI.27)

“id.”. | *quie est custu, proite sos bentos, et i su mare li ubbidint?* log., *chini est custu, poita is bentus e su mari dd'obbidint?* cagl. (VIII.27) = lat. *qualis est hic, quia venti et mare oboediunt ei?* In log. *proite* è impiegato anche, in corrispondenza del lat. *quia*, per introdurre prop. oggettive. | *non hazis legidu, proite quie hat factu s'homine dai principiu, masciu et femina los factesit?* (XIX.4) = lat. *non legistis quia qui fecit hominem ab initio masculinum et feminam fecit eos?*

[**promittere** log., *promittiri cagl.*]. V. “promettere”. Ind. pf. log. 3^a *promittesit* (XIV.7). Pps. *promittiu cagl.* (XIV.7). | *cum juramentu li promittesit de li dare totu quantu cuddu qui diat dimandare da ipsu* log., *dd'hiat promittiu cun giuramentu de ddi donai totu su, ch'hiat a dimandai de issu* cagl. (XIV.7) = lat. *cum iuramento pollicitus est ei dare quodcumque postulasset ab eo*.

pronizza log. (VII.16). S.f. “prugnolo”. Nel testo cagl. si ha → *tribulu*.

prontu log. e cagl. (XXVI.41); m. pl. *prontus cagl.* (XXIV.44); f. pl. *prontas cagl.* (XXV.10). Agg. “pronto”. | *s'ispiritu inveridade est prontu, sa carre poi est debile* log., *su spiritu veramenti est prontu, ma sa carri est debili* cagl. (XXVI.41) = lat. *spiritus quidem promptus est, caro autem infirma*.

propassare log. (V.18). V. “passare oltre”. | *unu jota, o un'apice non*

hat propassare dai sa legge, finzas qui totu sas cosas siant factas (V.18) = lat. *iota unum aut unus apex non praeteribit a lege, donec omnia fiant.*

Propheta, *propheta* log., *profeta* cagl. (I.22, II.5, 15, 17, III.3, IV.14, VIII.17, X.41, XI.9, XII.17 etc.); pl. *Prophetas, prophetas* log., *profetas* cagl. (II.23, V.12, 17, VII.12, 15, XI.13, XIII.17, XVI.14, XXII.40, XXIII.29 etc.). S.m. “profeta”.

[**prophetare** log.]. V. “profetare”. Ind. pf. 3^a *prophetesit* (XV.7). Pps. *prophetadu* (VII.22, XI.13). | *bene prophetesit de bois Isaias* (XV.7) = lat. *bene prophetavit de vobis Esaias*. v. anche *prophetizare*.

prophetia log., *profezia* cagl. (XIII.14). S.f. “profezia”.

[**prophetizare** log., *profetizzai* cagl.]. V. “profetare”. Imp. 2^a *prophetiza* log., *profetizza* cagl. (XXVI.68). Pps. *prophetizada* log., *profetizzau* cagl. | *beni hiat profetizzau Isaias de bosaterus* cagl. (XV.7) = lat. *bene prophetavit de vobis Esaias*. | *prophetizanos, o Christos, quie est cuddu qui t'hat iscutu?* log., *profetizzanosì, o Kristus, chini est su, chi t'hat atripau?* cagl. (XXVI.68) = lat. *prophetiza nobis, Christe, quis est qui te percussit?* v. anche *prophetare*.

[**proponnere** log., *proponiri* cagl.]. V. “proporre”. Ind. pr. 6^a *proponinti* cagl. (XXVI.15). Ind. pf. log. 3^a *proponzesit* (XIII.24, 31). Pps. *propostu* cagl. (XIII.24, 31). | *lis proponzesit un'atera parabola* log., *ddis hiat propostu un'atera parabola* cagl. (XIII.24; cfr. anche XIII.31) = lat. *aliam parabolam proposuit illis*. | *ddi proponinti trinta dinais de plata* cagl. (XXVI.15) = lat. *constituerunt ei triginta argenteos*.

propositione log., *proposizioni* cagl. (XII.4). S.f. che ricorre unicam. nell'espressione *sos panes de sa propositione* log., *is panis de sa proposizioni* cagl. (XII.4) che riprende il lat. *panes propositionis*.

propriu log. e cagl.; f. *propriu, propria* cagl.; m. pl. *proprius* cagl. In log. ricorre una sola volta, col sign. di “proprio, suo”. | *su fizu propriu* log. (VII.9) = lat. *filius suus*. In cagl. ha i seguenti sign.: 1. “(tuo, suo, loro) proprio” (V.32, 36, VI.34, XVII.24, XIX.3, XXV.15). | *nè mancu has a giurai po sa conca propria* cagl. (V.36) = lat. *neque per caput tuum iuraveris*. 2. “stesso, medesimo” (V.46, VII.2, VIII.13, XIII.40, XVII.12, XX.5, XXI.30, 36, XXII.26, XXV.17, XXVI.35, 44, XXVII.41, 44). | *forsis is publicanus no fainti sa propriu cosa?* cagl. (V.46) = lat. *nonne et publicani hoc faciunt?* | *in su propriu giudiziu, in su cali heis a giudicai, heis essiri giudicau: e in sa propriu misura, cun sa cali misurais, heis essiri*

misuraus cagl. (VII.2) = lat. *in quo iudicio iudicaveritis, iudicabimini; et in qua mensura mensi fueritis, remetietur vobis.* | *in cussu propriu momentu* cagl. (VIII.13) = lat. *in illa hora.* v. anche *matepsi.*

proselitu cagl. (XXIII.15). S.m. “proselito”. (XXIII.15). | *andais ingiriendi su mari e sa terra, po si fai unu proselitu* (XXIII.15) = lat. *circuitis mare et aridam, ut faciatis unum proselytum.* Nel passo parallelo la trad. log. impiega → *segitu.*

prossimu cagl. → *proximu.*

[**prostituida** log.]; pl. *prostituidas* (XXI.31, 32). S.f. “prostituta”. Nella trad. cagl. per “prostituta” si utilizza l’espressione *femina pubblica* (→ *femina*).

[**prostrare**(si) log.]. V. “prostrarsi”. Ind. pf. 3^a (*si*) *prostresit* (XXVI.39). | *si prostresit cum sa faccia in terra* (XXVI.39) = lat. *procidit in faciem suam.*

provai cagl. (XVI.28). V. “provare, sperimentare”. | *no hant a provai sa morti* (XVI.28) = lat. *non gustabunt mortem.* v. anche *assazare.*

[**provennere** log.]. V. “provenire”. Ind. impf. 3^a *proveniat* (XXI.25). | *su baptizu de Johanne dae inue proveniat?* (XXI.25) = lat. *baptismus Iohannis unde erat?*

proximu log., *prossimu* cagl. (V.43, XIX.19, XXII.39). S.m. “prossimo”.

prudente log., *prudenti* cagl. (XXIV.45); pl. *prudentes* log., *prudentis* cagl. (X.16, XI.25). Agg. “prudente, saggio” (riprende, più frequentem. nel testo log., il lat. *prudens*).

pruini cagl. → *piuere.*

prus cagl. → *plus.*

[**pubblicu** cagl.]; f. pl. *publicas* (XXI.31, 32). Agg. “pubblico”. | *feminas publicas* (XXI.31) = lat. *meretrices* (nella trad. log. si usa → *prostituida*).

publicanu log., *publicianu, publicanu* cagl. (XVIII.17); pl. *publicanos, publicanos* log., *publicianus, publicanus* cagl. (V.46, IX.10, 11, XI.19, XXI.31, 32). S.m. “pubblicano”. v. anche *esattore.*

pudda log. e cagl. (XXIII.37). S.f. “gallina”.

puddedru log. (XXI.2, 5, 7). S.m. “puledro”. | *su Re tou benit ad tie humile, qui si sezzit subra de s'aina, et subra su fizu puddedru masedu* (XXI.5) = lat. *rex tuus venit tibi mansuetus sedens super asinam et pullum filium subiugalis.*

[**puddighinu** log.]; pl. *puddighinos* (XXIII.37). S.m. “pollastro,

pulcino". | *quantas boltas chershesei cungregare ad fizos tuos, comente sa pudda unit sos puddighinos suos subta sas alas* (XXIII.37) = lat. *quoties volui congregare filios tuos quemadmodum gallina congregat pullos suos sub alas*. Nella versione cagl. si impiega → *cabonisheddu*.

puddu log. (XXVI.34, 74, 75). S.m. "gallo". Nella trad. cagl. si ha → *caboni*.

[**pugnigosu** cagl.]; pl. *pugnigosus* (XXVI.67). S.m. "pugno". | *dd'atripant a pugnigosus* (XXVI.67) = lat. *colaphis eum ceciderunt*. Nella versione log. si usa → *ciaffu*.

[**pulire** log.]. V. "pulire". Ind. pr. 5^a *pulides* (XXIII.25). | *pulides s'externu de su calighe, et de su piattu* (XXIII.25) = lat. *mundatis quod deforis est calicis et paropsidis*. v. anche *limpiare*.

pumada cagl. (XXVI.7, 12). S.f. "pomata". | *unu vasu de alabastru cun pumada preziosa* (XXVI.7) = lat. *alabaster unguenti pretiosi*.

punta log. e cagl. (IV.5). S.f. "punta, pinnacolo". | *sa punta de su templu* log. e cagl. (IV.5) = lat. *pinnaculum templi*. | *sa punta de una canna* cagl. (XXVII.48) "la sommità di una canna".

puntu cagl. (V.18). S.m. "punto, segno". | *no hat a passai un'jota, o unu puntu solu de sa lei, finzas chi totu siat accumuliu* (V.18) = lat. *iota unum aut unus apex non praeteribit a lege, donec omnia fiant*.

purgare log., *purgai* cagl. (III.12). V. "purgare, pulire". | *hat a purgare s'arzola sua* log., *hat a purgai s'argiola sua* cagl. (III.12) = lat. *permundabit aream suam*.

puru¹ log. e cagl. (V.8). Agg. "puro". | *beados sos qui sunt de coro puru* log., *biadus is, chi teninti su coru puru* cagl. (V.8) = lat. *beati mundo corde*.

puru² log. e cagl. (V.31, XV.16, XX.7, 10, XXVI.69). Cong. "pure, anche" (di uso più frequente nel testo cagl.). | *ai cuddu qui queret cum tegus pretare in curia, et leareti sa tunica tua, cedeli puru et i sa cappa* log. (V.40) = lat. *ei qui vult tecum iudicio contendere et tunicam tuam tollere, dimitte ei et pallium*. | *o puru* cagl. → *oppuru*.

pustis log. e cagl. (I.12, III.11, IV.2, IX.27, XVI.21, XVII.1, XXVI.2, 61, 73, XXVII.31, 35, 53, 62, 63). Prep. e avv. "dopo, poi; dietro". Nel testo log. ricorre anche nelle locuz. *pustis de* (I.12, III.11, XVII.1, XXVI.2, 61, 73 etc.) "dopo (di)"; *a pustis* (IV.19) "dietro"; *de pustis* (IX.27) "dopo, quindi"; *dai pustis* (XVI.21) = lat. *exinde*; *pustis qui* (XXVII.31, 35) = lat. *postquam*.

Nel testo cagl. è presente anche nelle locuz. *de pustis, depustis* (VIII.16, IX.27, XI.1, XVI.21, XXII.25) “dopo, quindi”; *de pustis de* (I.12, XXII.46, XXIII.35) “dopo”; *de pustis chi* (II.19, IX.9) “dopo che”; *a pustis* (III.11, 16, IV.2, V.24, VI.33 etc.) “dopo, poi”; *(a) pustis de* (XIV.34, XVII.1, XXII.6, XXIV.29, XXVI.2, 61, XXVII.53, 62, 63) “dopo (di)”; *a pustis chi* (XXIII.15, XXVII.31) “dopo che”. | *in cussas dies pustis benzesit Johanne Baptista* log. (III.1) = lat. *in diebus autem illis venit Iohannes Baptista*. | *a pustis miu* cagl. (III.11) “dopo di me”. | *a pustis meu* log. (IV.19) “dietro a me”. | *Gesus a pustis battiau si 'ndi bessit luegh'e totu de s'acqua* cagl. (III.16) = lat. *baptizatus autem Iesus confestim ascendit de aqua*. | *innantis... pustis* log. (XIII.30) “prima... poi”. | *arribat pustis Gesus in su paisu de Cesarea de Filippu* cagl. (XVI.13) = lat. *venit autem Iesus in partes Caesareae Philippi*. | *pustis de sex dies* log., *a pustis de ses dis* cagl. (XVII.1) = lat. *post dies sex*. | *de pustis de su sanguni de Abeli su giustu finzas a su sanguni de Zaccaria* cagl. (XXIII.35) = lat. *a sanguine Abel iusti usque ad sanguinem Zachariae*. | *de imoi a pustis* cagl. (XXIII.39) = lat. *amodo*. | *meda tempus a pustis* cagl. (XXV.19) = lat. *post multum temporis*.

[**puzone** log., *pilloni* cagl.]; pl. *puzones* log., *pillonis* cagl. (VI.26, VIII.20, XIII.4, 32). S.m. “uccello”.

Q

qua log. (V.13, 29, IX.17, XX.15). Cong. “che, perché”. | *qua si su sale isvaporat, cund'ite si hat a salire?* (V.13) = lat. *quod si sal evanuerit, in quo salietur?* | *qua si s'oju tou dextru t'iscandalizat, bogandelu, et bettaquelu a luntanu dai te* (V.29) = lat. *quod si oculus tuus dexter scandalizat te, erue eum et proice abs te*. | *nen bettant su binu nou in sas buzas bezzas: qua si non s'istrappant sas buzas* (IX.17) = lat. *neque mittunt vinum novum in utres veteres, alioquin rumpuntur utres*. | *forsi s'oju tou est malu, qua eo so bonu?* (XX.15) = lat. *an oculus tuus nequam est, quia ego bonus sum?*

qualcune, *qualcunu* log. → *qualecunu*.

quale¹ log., *cali* cagl. (V.46, VII.9, XXI.23, 24, 27, XXII.36, XXIII.17, 19, XXIV.3, 42, 43); pl. *quales* log., *calis* cagl. (XIX.18). Agg. e pron. int. “quale”. | *si amades cuddos qui bos amant, quale premiu hazis haer?* log., *si amais cuddus, chi osi*

amant, cali premiu heis a teniri? cagl. (V.46) = lat. *si diligitis eos qui vos diligunt, quam mercedem habebitis?*

(su) **quale**² log., (*su*) *cali* cagl. (III.17, V.45, VII.2, XI.10, XII.18 etc.); f. (*sa*) *quale* log., (*sa*) *cali* cagl. (I.16, VII.2, VIII.27, XIII.48, XIV.13 etc.); m. pl. (*sos*) *quales* log., (*is*) *calis* cagl. (XXII.23); f. pl. (*sas*) *quales* log., (*is*) *calis* cagl. (XI.20, XXV.1, XXVII.56, 61, XXVIII.11). Pron. rel. “il/la quale, i/le quali”. | *custu est su fizu meu dilectu in su quale mi so compiaighidu* log., *custu est su fillu miu stimau, in su cali deu mi seu cumplaxiu* cagl. (III.17) = lat. *hic est Filius meus dilectus, in quo mihi complacui.*

quale³ log., *cali* cagl. Agg. e pron. indef. “quale”. | *donàt fruttu, cali su centu, cali su sessanta, e cali su trinta po unu* cagl. (XIII.8; cfr. anche XIII.23) = lat. *dabant fructum, aliud centesimum, aliud sexagesimum, aliud trigesimum.* | *det essere tando grande sa tribulatione, quale non istesit, nè det essere dae su principiu de su mundu finzas ad i como* log. (XXIV.21) = lat. *erit tunc tribulatio magna, qualis non fuit ab initio mundi usque modo neque fiet.*

qualecunu, *qualcunu*, *qualcune* log., *calincunu* cagl. (V.39, XXI.3, XXIV.4, 23); f. *calincuna* cagl. (V.23, 42, XX.20, XXIV.17). Pron. e (in cagl.) agg. indef. “qualcuno, qualche”.

qualesisiat, *quale si siat* log., *calisisiat* cagl. (X.11). Agg. e pron. indef. “qualunque, qualsivoglia, chiunque”. | *in quale si siat cittade, o casteddu qui hazis a intrare, dimandade, quie in ipsa siat dignu* log., *in calisisiat çittadi, o casteddu, ch'heis a intrai, dimandai, chini c'est dignu* cagl. (X.11) = lat. *in quamcumque civitatem aut castellum intraveritis, interrogate, quis in ea dignus sit.*

qualqui log. (V.23, 42, XX.20, XXI.3). Sempre nel sintagma *qualqui cosa* “qualcosa”.

quando log., *candu* cagl. (V.11, 25, VI.2, 3, 5, 6, 7, 16, 17, X.19 etc.). Cong. “quando”. | *ne quando* log. → *ne quando*.

quantu log., *cantu* cagl. Agg., pron. e avv. “quanto”. 1. con valore di agg. e pron. rel. (preceduto da *totu*), *quantu* log., *cantu* cagl. (IV.9); f. *quanta* log. (IX.26). | *totu quantu custu ti hap' a dare* log., *t'hap' a donai totu cantu custu* cagl. (IV.9) = lat. *haec omnia tibi dabo.* | *bollu donai a cust'ultimu cant'a tui* cagl. (XX.14) = lat. *volo et huic novissimo dare sicut et tibi.* 2. in frasi interrogative: a) come avv., *quantu* log., *cantu* cagl. (VI.23, 30, VII.11, X.25, XII.12). | *quantu plus un'homine non est mezus de una berveghe?* log., *cantu prus no balit un'omini de una brebei?* cagl. (XII.12) = lat. *quanto magis melior est homo ove?*; b) come agg., m. pl. *quantos* log., *can-*

tus cagl. (XV.34, XVI.9); f. pl. *quantas* log., *cantus* cagl. (XVIII.21, XXIII.37). | *quantos panes tenides?* log., *cantus panis teneis?* cagl. (XV.34) = lat. *quot habetis panes?* 3. come avv. in frasi esclamative, *quantu* log., *cantu* cagl. (VII.14). | *quantu est angusta sa porta, et istrintu est su caminu, qui conduit ad sa vida* log., *cantu pitica est sa porta, e cantu strintu est su camminu, chi andat a sa vida* cagl. (VII.14) = lat. *quam angusta porta et arta via est, quae ducit ad vitam*. 4. come avv. nel sintagma (*in*) *cantu a* cagl. (III.11, XX.23, XXII.31). | *cantu a mei* cagl. (III.11) “quanto a me”. | *in cantu a sa resurrezioni de is mortus* cagl. (XXII.31) “quanto alla risurrezione dei morti”. v. anche *unus cantus*.

quaranta cagl. → *baranta*.

[**quartu** log. e cagl.]; f. *quarta* log. e cagl. (XIV.25). Num. ord. “quarto”.

quattru cagl. → *battor*.

que¹, *-que* log., *inci, 'nci, ci, -nci* cagl. (passim). Avv. “ce, ci, ne”. | *tenit timori de 'nci andai* cagl. (II.22) = lat. *timuit illo ire*. | *ti cumbenit qui morzat unu de sos membros tuos, qui non totu su corpus tou que siat bettadu ad s'inferru* log. (V.29) = lat. *expedit tibi ut pereat unum membrorum tuorum, quam totum corpus tuum mittatur in gehennam*. | *si nosi 'nci bogas de innoi, mandanosì in su cumoni de is porcus* cagl. (VIII.31) = lat. *si eicis nos hinc, mitte nos in gregem porcorum*. | *da qui que fit bogada sa gente, intresit* log. (IX.25) = lat. *cum eiecta esset turba, intravit*. | *inoghe non que det restare pedra subra pedra, qui non si destruat* log., *no ci bat aturai innoi perda asuba de perda, chi no si sderrocchit* cagl. (XXIV.2) = lat. *non relinquetur hic lapis super lapidem, qui non destruat*. | *bettadeque su servidore inutile in sas tenebras exteriores* log., *ghettainci su serbidori inutili in is tenebras esterioris* cagl. (XXV.30) = lat. *inutilem servum eicite in tenebras exteriores*. Col pron. pers. atono di 2^a pers.: *-tique* log., *-tinci* cagl. | *bettatique a giosso* log., *ghettatinci abbastiu* cagl. (IV.6) = lat. *mitte te deorsum*. | *andatique* log. (IV.10) = lat. *vade*. Coi pron. pers. atoni di 3^a pers.: *si que, sique, -sique* log., *si 'nci, -sinci* cagl.; *quelu, que lu, -quelu -quela* log., *-nceddu, -ncedda* cagl. | *si 'nci alzat a unu monti* cagl. (V.1) = lat. *ascendit in montem*. | *sique (si que) partesit* log. (XI.1, XIII.53) = lat. *transiit inde*. | *betaquelu* log., *fulianceddu* cagl. (V.29) = lat. *proice abs te*. | Col pron. pers. atono di 5^a pers.: *-sinci* cagl. | *baxu-sinci de aund'e mei* cagl. (XXV.41) = lat. *discedite a me*. Coi pron. pers. atoni di 6^a pers.: *sique, -sique* log., *si 'nci* cagl.; *quelos* log., *ci*

ddus cagl. | *sique torresint in su paesu ipsoro* log. (II.12) = lat. *reversi sunt in regionem suam*. | *si 'nci fianta fuius* cagl. (VIII.33, XXVI.56) = lat. *fugerunt*. | *no circheis de acquistai tesorus in su mundu: aundi s'arruinu, e sa tingia ci dds pappat* cagl. (VI.19) = lat. *nolite thesaurizare vobis thesauros in terra, ubi aerugo et tinea demolitur*. | *pro quelos bogare* log. (X.1) = lat. *ut eicerent eos*.

que² log. → *qui²*.

quelu, quelos log. → *que¹*.

querrer log. (XVI.25). V. "volere". Ind. pr. 1^a *querzo, cherzo* (VIII.3, IX.13, XII.7, XV.32, XX.14, 15, etc.); 2^a *queres, cheres* (VIII.2, XIII.28, XV.28, XVII.4, XIX.17, 21, XX.21, XXVI.17, 39); 3^a *queret, cheret* (V.40, 42, XVI.24, XXVII.8, 43, 46); 4^a *querimus* (XII.38); 5^a *querides, cherides* (VII.12, XI.14, XX.32, XXVI.15, XXVII.17, 21); 6^a *cherent* (XXIII.4). Ind. impf. 3^a *queriat* (I.19); 6^a *cheriant* (XXII.3). Ind. pf. 1^a *cherfesi* (XXIII.37); 3^a *querfesit, cherfesit* (II.18, XVIII.23, 30, XXVII.34). Cong. pr. 2^a *querfas* (VI.2); 5^a *querfedas, cherfedas* (III.9, VI.8, 16, 19, 31, 34 etc.). Cong. impf. 3^a *cherferet* (XX.26, 27). Ger. *querfende* (I.19, XIV.5). Pps. *querfidu, cherfidu* (XI.27, XVII.12, XXIII.37, XXVII.15). | *a quie si queret dai te imprestare qualqui cosa, non cuas sa cara* (V.42) = lat. *volenti mutuari a te ne avertaris*. | *queres, andamus, et lu regogliamus?* (XIII.28) = lat. *vis, imus et colligemus ea?* | *nientedemancu si fectat non su qui cherzo eo, ma su qui cheres tue* (XXVI.39) = lat. *verumtamen non sicut ego volo, sed sicut tu*. Le locuzioni *non querfas* e, particolarm., *non querfedas* (*cherfedas*) + inf. sono impiegate spesso per rendere l'imp. negativo lat. con *noli, nolite* + inf. | *non querfedas possidere oro, nen plata, nen dinari in sas bursas bostras* (X.9) = lat. *nolite possidere aurum neque argentum neque pecuniam in zonis vestris*. Fino al cap. XIX si incontrano forme con la grafia *quer-*, dal cap. XX in poi soltanto forme notate *cher-*. Nel testo cagl. si usa → *bolliri*.

[**quescia** cagl.]; pl. *quescias* (XI.17). S.f. "lamento". | *heus fattu quescias, e no heis prantu* (XI.17) = lat. *lamentavimus, et non planxistis*.

qui¹ log., *chi* cagl. (passim). Pron. rel. "che".

qui² log., *chi* cagl. (passim). Cong. "che". | *non so dignu, qui tue intres subta sa cobertura mia* log. (VIII.8) = lat. *non sum dignus ut intres sub tectum meum*. | *factu s'est, qui hapende Jesus accabbadu sos discursos suos, partesit dai Galilea* log. (XIX.1) = lat. *factum est, cum consummasset Iesus sermones istos, migravit a Galilaea*. | *naro a*

bois, qui Elias ja benzesit log., *nau a bosaterus, ch'Elias est già beniu* cagl. (XVII.12) = lat. *dico vobis, quia Helias iam venit*. In log., per introdurre il secondo termine di paragone o una prop. comparativa, si usa anche *que* (X.15, XI.22, XVIII.8, 9). | *plus tollerabile cosa det esser ad sa terra de Sodoma, et de Gomorra in sa die de su iudiciu, que ad i cussa cittade* log., *hat essiri mellus trattau su paisu de Sodoma, e de Gomorra in sa di de su giudiziu, chi no cussa città-di* cagl. (X.15) = lat. *tolerabilius erit terrae Sodomorum et Gomorrhæorum in die iudicii, quam illi civitati*.

quie log. (passim). Pron. int. e rel. “chi, colui che”. | *quie bos hat ammustradu de fuire dai sa ventura ira?* (III.7) = lat. *quis demonstravit vobis fugere a ventura ira?* | *quie hat a bocchire det esser reu de iudiciu* (V.21) = lat. *qui occiderit, reus erit iudicio*. | *quie ti hat angariare a currere una miza, anda cum ipsu ateras duas mizas* (V.42) = lat. *quicumque te angariaverit mille passus, vade cum illo et alia duo*. | *a quie toccat si abberit* (VII.8) = lat. *pulsanti aperietur*. v. anche *quiesisiat*. Nella versione cagl. si impiega → *chini*.

quiesisiat, *quie si siat* log. (V.22, X.14, XXII.9, XXIII.16, 18, 21, XXVI.48). Pron. indef. “chiunque”.

quimbe log., *cincu* cagl. (XIV.17, 19, XVI.9, XXV.2, 3, 15, 16, 20). Num. card. “cinque”.

quimbe miza log., *cincu milla* cagl. (XVI.9). Num. card. “cinquemila”.

quircare, *chircare* log., *circai* cagl. (XVIII.12). V. “cercare, ricercare; insidiare”. Ind. pr. 3^a *quircat* log., *circat* cagl. (VII.8, XIII.45); 5^a *chircades* log., *circais* cagl. (XXVIII.5); 6^a *quircant* log. (VI.32). Ind. impf. 3^a *chircaiat* log., *circat* cagl. (XXVI.16); 6^a *chircaant*, *chircaiant* log., *circanta* cagl. (II.20, XXVI.59). Cong. pr. 3^a *chirchit* cagl. (II.13); 5^a *circheis* cagl. (VI.29). Imp. 5^a *chircade*, *quircade* log., *circai* cagl. (VI.33, VII.7). Ger. *quirchende*, *chirchende* log., *chirchendi* cagl. (XII.43, 46, 47, XXI.46). | *sunt mortos cuddos qui chircaant s'anima de su piccinnu* log., *sunti mortus cuddus, chi circanta sa vida de su pipiu* cagl. (II.20) = lat. *defuncti sunt qui quaerebant animam pueri*. | *no circheis de acqùistai tesorus in su mundu* cagl. (VI.19) = lat. *nolite thesaurizare vobis thesauros in terra*. | *chini circat sa vida sua, dd'hat a perdiu* cagl. (X.38) = lat. *qui invenit animam suam perdet illam*. | *sa generatione mala et adultera quircat unu signale* log. (XII.39) = lat. *generatio mala et adultera signum quaerit*. | *simile est su regnu de sos Chelos ad un'homine negoziante, qui quircat bonas margaritas* log., *est simili su*

regnu de is celus a unu mercanti, chi circat bonas perlas cagl. (XIII.45) = lat. *simile est regnum caelorum homini negotiatori quaerenti bonas margaritas*. | *chirchende de lu capturare* log., *circhend' a dd'arrestai* cagl. (XXI.46) = lat. *quaerentes eum tenere*. | *chirciaiat s'opportunidade pro lu cunsignare* log., *circat opportunidadi po ddu consignai* cagl. (XXVI.16) = lat. *quaerebat opportunitatem ut eum traderet*.

R

raca cagl. (V.22). Agg. = lat. (aramaico) *raca* “testa vuota, senza cervello”. Nel passo parallelo il testo log. impiega → *isimpre*.

[**raccumandare** log.]. V. “raccomandare”. Pps. *raccumandadu* (IV.6). | *ad sos Anghelos ti hat raccumandadu* (IV.6) = lat. *angelis suis mandavit de te*.

[**radunare(si)** log.]. V. “radunarsi, riunirsi”. Ind. pf. 6^a (*si*) *radunesint* (XXII.34). | *si radunesint totu umpare* (XXII.34) = lat. *convenerunt in unum*.

[**raidu** log.]; f. *raida* (I.18, 23); f. pl. *raidas* (XXIV.19). Agg. “gravidà”. Nel testo cagl. si ha → *pringiu*.

raighina log., *arrexini, rexini* cagl. (III.10, XIII.6, 21). S.f. “radice”.

ramu log. e cagl. (XXIV.32); pl. *ramos* log., *ramus* cagl. (XXI.8). S.m. “ramo”. v. anche *nae*.

ranu log., *granu* cagl. (XIII.31, XVII.19). S.m. “grano, granello”. | *ranu de sa lassana* log., *granu de (su) caulittu* cagl. (XIII.31, XVII.19) = lat. *granum sinapis*.

[**rapace** log.]; pl. *rapaces* (VII.15). Agg. “rapace”. | *lupos rapaces* (VII.15) = lat. *lupi rapaces*.

rapina log. e cagl. (XXIII.25). S.f. “rapina”.

[**rassu** log.]; f. pl. *rassas* (XXII.4). Agg. “grasso”. | *bestias rassas* (XXII.4) = lat. *altitia*.

razza log. e cagl. (XII.34, XXIII.33). S.f. “razza”. | *razza de piberas* log. e cagl. (XII.34; cfr. anche XXIII.33) = lat. *progenies vipenarum*. v. anche *repula*.

re, *Re* log., *rei* cagl. (I.5, 6, II.1, 2, 3, 9, V.35, XIV.9, XVIII.23, XXI.5 etc.); pl. *res, Res* log., *reis* cagl. (X.18, XI.8, XVII.24). S.m. “re”.

recire log., *arriciri* cagl. (X.14, XIX.29, XX.10). V. “ricevere,

accogliere”. Ind. pr. 3^a *recit* log., *arricit* cagl. (VII.8, X.40, 41, XIII.20, XVIII.5); 6^a *arricint* cagl. (XX.9, 10). Ind. pf. log. 6^a *recesint* (XX.9, 10, XXVII.9). Ger. *recende* log. (XX.11). Pps. *recidu* log., *arriciu* cagl. (VI.2, 5, 16, X.8, XXV.16 etc.). | *quie hat a recire unu tale piseddu in nomen meu, recit a mie* log., *chini arricit in nomini miu unu pipiu coment'e custu, arricit a mei* cagl. (XVIII.5) = lat. *qui susceperit unum parvulum talem in nomine meo, me suscipit*.

reconçiliari(si) cagl. → *riconciare*(si).

reconosciri cagl. (VII.20). V. “riconoscere”. Pps. *reconotu* (XIV.35). | *sa genti de cussu logu hendiddu reconotu, hianta mandau po totu cussu paisu* (XIV.35) = lat. *cum cognovissent eum viri loci illius, miserunt in universam regionem illam*.

recumpensa cagl. → *ricumpensa*.

recumpensare log., *recumpensai* cagl. (VI.6). Cong. pr. 3^a *recumpenset* log. (VI.4). | *Babbu tou, qui bidet in segretu ti hat a recumpensare* log., *Babbu tuu, chi bidit in secretu, ti 'nd'hat a recumpensai* cagl. (VI.6) = lat. *Pater tuus, qui vidit in abscondito, reddet tibi*.

redemptione log. (XX.28). S.f. “redenzione” (riprende il lat. *redemptio*). Nella trad. cagl. si ha → *rescattu*.

reduire log. (XXI.44). V. “ridurre”. | *reduire in piuere* (XXI.44) = lat. *conterere*.

[**refudai** cagl.]. V. “rifiutare”. Pps. *refudau* (XXI.42). | *sa perda, ch'hianta refudau is fabbricadoris, est benia sa perda de cantonada* (XXI.42) = lat. *lapidem, quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli*. Nel testo log. si usa → *reprovarre*.

[**regalu** log.], *arregalu* cagl. (II.11); pl. *regalos* log. (II.11). S.m. “regalo, dono”.

regeneratione log., *regenerazioni* cagl. (XIX.28). S.f. “rigenerazione”.

reggere log. (II.6). V. “reggere, governare”. | *dai te hat a bessire su capitanu, qui hat a reggere su populu meu Israele* (II.6) = lat. *ex te exiet dux, qui regat populum meum Israhel*. v. anche *governai*.

regione log., *regioni* cagl. (IV.16). S.f. “regione, terra”.

[**regnare** log., *regnai* cagl.]. V. “regnare”. Ind. impf. 3^a *regnaiat* log., *regnàt* cagl. (II.22). | *hapende intesu qui Archelau regnaiat in sa Judea pro Herode babbu sou, timesit de andare a in cuddae* log., *hendi intendiu, ch'Archilau regnàt in sa Giudea in logu de Erodis babbu suu, tenit timori de 'nci andai* cagl. (II.22) = lat. *audiens quod Archelaus regnaret in Iudaea pro Herode patre suo, timuit illo ire*.

regnu, *Regnu* log., *regnu* cagl. (III.2, IV.17, 23, V.3, 10, 19, 20, VI.10, 33, VII.21 etc.); pl. *regnos* log., *regnus* cagl. (IV.8). S.m. “regno”. | *su regnu (Regnu) de sos Chelos* log., *su regnu (Regnu) de is celus* cagl. (passim) = lat. *regnum caelorum*.

regogliere log., *regolliri* cagl. → *arregogliere*.

rei cagl. → *re*.

reina log. e cagl. (XII.42). S.f. “regina”.

rejone log., *rexoni* cagl. S.f. “ragione, motivo”. | *dare rejone* log. (XII.36) = lat. *rationem reddere*. | *pro qualesisiat rejone* log. (XIX.3) = lat. *quacumque ex causa*. | *po rexoni de is eligius hant essi-ri abbreviadas cussas dis* cagl. (XXIV.22) = lat. *propter electos breviabuntur dies illi*.

relasciai cagl. → *rilaxare*.

remissione log. (XXVI.28). S.f. “remissione”. | *in remissione de sos peccados* (XXVI.28) = lat. *in remissionem peccatorum*. Nella versione cagl. si usa → *perdonu*.

rena log., *arena* cagl. (VII.26). S.f. “sabbia”.

rendere log. (V.33). V. “rendere, rendersi”. Ger. *rendende(si)* (XXVII.27). Pps. *rendidu* (XXVII.58). | *has a rendere ad su Segnore sos juramentos tuos* (V.33) = lat. *reddes Domino iuramenta tua*. | *sos soldados de su presidente rendendesi padronos de Jesus in su pretoriu, li cungrghesint tota sa corte* (XXVII.27) = lat. *milites praesidis suscipientes Iesum in praetorium congregaverunt ad eum universam cohortem*.

rennegai cagl. → *rinnegare*.

[**renuntiare** log.]. V. “annunciare, riferire” (riprende il lat. *renuntiare*). Imp. 5^a *renuntiate* (XI.4). | *renuntiate ad Johanne sas cosas qui hazis intesu* (XI.4) = lat. *renuntiate Iohanni quae audistis*.

[**reposare** log.], *reposai* cagl. (VIII.20). V. “riposare”. Imp. 5^a *reposade* log., *reposai* cagl. (XXVI.45). | *su Fillu de s'omini no tenit, aundi reposai sa conca* cagl. (VIII.20) = lat. *Filius hominis non habet ubi caput reclinet*.

reposu log. e cagl. (XI.29, XII.43). S.m. “riposo, ristoro, sollievo”. | *hazis a incontrare su reposu ad sas animas bostras* log., *heis incontrai reposu a is animas de bosaterus* cagl. (XI.29) = lat. *invenietis requiem animabus vestris*.

[**reprovere** log.]. V. “riprovare, rifiutare”. Ind. pf. 6^a *reprovesint* (XXI.42). | *sa pedra qui reprovesint sos qui edificaiant, custa est facta pro fundamentu de sa contonada* (XXI.42) = lat. *lapidem*,

quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli.

Nella versione cagl. si ha → *refudai*.

[**repudiari** cagl.]. V. “ripudiare”. Pps. *repudiada* (V.32, XIX.9). | *chini hat a sposai sa mulleri repudiada, committit adulteriu* (V.32; cfr. anche XIX.9) = lat. *qui dimissam* (scil. *uxorem*) *duxerit adulterat*. v. anche *dispacciare*.

repudiu log. e cagl. (V.31, XIX.7). S.m. “ripudio”. | *libellu de su repudiu* log., *libellu de repudiu* cagl. (V.31, XIX.7) = lat. *libellus repudii*.

repula log. (III.7). S.f. “razza”. | *repula de piberas* (III.7) = lat. *progenies viperarum*. v. anche *razza*.

rescattu cagl. (XX.28). S.m. “riscatto” (corrisponde al lat. *redemptio*). Nella trad. log. si ha → *redemptione*.

resistenza cagl. (V.39). S.f. “resistenza”.

resistere log. (V.39). V. “resistere”. | *eo naro a bois de non resistere ad su malu* (V.39) = lat. *ego dico vobis non resistere malo*.

resplendenti, *resplendiri* cagl. → *risplendente*, → *risplendere*.

respundiri cagl. → *rispondere*.

restante log. (XXV.11); pl. *restantes* (XXII.6). S.m. “restante, rimanente”. | *sos restantes poi lesint sos servidores suos* (XXII.6) = lat. *reliqui vero tenuerunt servos eius*. | *su restante de sas virgines* (XXV.11) = lat. *reliquae virgines*.

restare log. (XXIII.38, XXIV.2). V. “restare, rimanere”. Ind. pf. 3^a *restesit* (XIV.23, XV.37); 6^a *restesint* (XXVIII.4). | *restesit solu in cuddae* (XIV.23) = lat. *solus erat ibi*. | *de su qui restesit de sos avanzos, arregogliesint septe isportas pienas* (XV.37) = lat. *quod superfuit de fragmentis, tulerunt septem sportas plenas*.

restituire log., [*restituiri* cagl.] (XVII.11, XVIII.25, 26, 29). V. “restituire, ristabilire”. Ind. pr. 3^a *restituit* cagl. (XXVII.3). Ind. pf. log. 3^a *restituesit* (XXVII.3). Cong. pr. 2^a *restituas* log. (V.26). Cong. impf. 3^a *restitueret* log. (XVIII.30, 34). Imp. 2^a *restitui* log. (XVIII.28). Pps. *restituida* log. (XII.13). | *non nd’has a bessire da inie finzas qui non restituas s’ultimu dinareddu* log. (V.26) = lat. *non exies inde, donec reddas novissimum quadrantem*. | *li fuit restituida sana comente e i s’atera* log. (XII.13) = lat. *restituta est sanitati sicut altera*. | *Elias devet bennere, et hat a restituire totu sas cosas* log. (XVII.11) = lat. *Helias venturus est et restituet omnia*.

resurrezzione log., *resurrezioni* cagl. (XXII.23, 28, 30, 31, XXVII.53). S.f. “risurrezzione”.

resuscitare log., *resuscitai* cagl. (XII.41, 42, XVII.22, XX.19,

XXVI.32, XXVII.63). V. “risuscitare, risorgere”. Ind. pr. 6^a *resuscitant* log. e cagl. (XI.5). Ind. pf. log. 6^a *resuscitesint* (XXVII.52). Cong. pr. 3^a *resuscitet* log., *resuscitit* cagl. (XVII.9). Imp. 5^a *resuscitade* log., *resuscitai* cagl. (X.8). Pps. *resuscitadu* log., *resuscitau*, *-us* cagl. (XIV.2, XXVII.64, XXVIII.6, 7). | *ipse est resuscitadu dai sos mortos* log., *issu est resuscitau de is mortus* cagl. (XIV.2; cfr. anche XXVII.64) = lat. *ipse surrexit a mortuis*.

retirare(si) log., *retirai(si)* cagl. → *ritirare(si)*.

reu log. e cagl. (V.22). S.m. “reo, imputato”. | *quie si siat qui si hat a irare contra ad su frade sou det esser reu de judiciu* log., *chinisiolat, chi s’hat incolleressiri contra su fradi suu, hat essiri reu in su giudiziu* cagl. (V.22) = lat. *omnis qui irascitur fratri suo reus erit iudicio*. | *est reu de morte* log. (XXVI.66) = lat. *reus est mortis*.

reuniri cagl. (XXIV.28, 31, XXV.32). V. “radunare, riunire, riunirsi”. Ind. pr. 6^a (*si*) *arreunint* (XXVII.62). Ger. *reunendi* (II.4). Pps. *arreunius*, *reunius* (XVIII.20, XXII.34, 41, XXVI.3, XXVII.17, XXVIII.12). | *aundi sunti duus, o tres arreunius in nomini miu, innè seu deu in mesu insoru* (XVIII.20) = lat. *ubi sunt duo vel tres congregati in nomine meo, ibi sum in medio eorum*. | *s’arreunint impari is principis de is sacerdotus, e is Fariseus in domu de Pilatus* (XXVII.62) = lat. *convenerunt principes sacerdotum et pharisaei ad Pilatum*. Nei passi paralleli il testo log. impiega per lo più → *cungregare*.

revelare log., *revelai* cagl. (XI.27). V. “rivelare”; in cagl. anche “svelarsi”. Cong. pr. 3^a (*si*) *arreveleit* cagl. (X.26). Pps. *riveladu* log., *arreveleau*, *reveladas* cagl. (XI.25, XVI.17). | *beadu ses Simone Bar-Jona: proite sa carre, et i su samben non ti hat riveladu, ma su Babbu meu* log., *biadu ses tui, Simoni Bar-Jona: poita nè carri, nè sanguni ti dd’hat arreveleau, ma su Babbu miu* cagl. (XVI.17) = lat. *beatus es Simon Bar Iona, quia caro et sanguis non revelavit tibi, sed Pater meus*.

rexini cagl. → *raighina*.

rexoni cagl. → *rejone*.

rezza log. e cagl. (IV.18, XIII.47); pl. *rezzas* log., *arrezzas* cagl. (IV.20, 21, 22). S.f. “rete (da pesca)”. | *bidesit duos frades... qui bettaiant sa rezza in mare* log., *bidit duos fradis... is calis ghattan-ta sa rezza a mari* cagl. (IV.18) = lat. *vidit duos fratres... mittentes rete in mare*.

[**ricchesa** log. e cagl.]; pl. *ricchesas* log. e cagl. (VI.24, XIII.22). S.f. “ricchezza”.

riccu log. e cagl. (XIX.23, 24, XXVII.57). Agg. “ricco”. | *unu riccu difficilmente hat a intrare in su regnu de sos Chelos* log., *unu riccu diffiçilmenti hat intrai in su regnu de is celus* cagl. (XIX.23) = lat. *dives difficile intrabit in regnum caelorum*.

riconciliare(si) log., *reconçiliai(si)* cagl. (V.24). V. “riconciliarsi”. | *bae innantis a ti riconciliare cum frade tou* log., *bai innantis a ti reconçiliai cun fradi tuu* cagl. (V.24) = lat. *vade prius reconciliari fratri tuo*.

ricumpensa log., *recumpensa* cagl. (VI.1). S.f. “ricompensa”. Nel testo cagl. trova impiego in tutta una serie di casi (V.12, VI.2, 5, 16, 18) in cui nella versione log. si preferisce → *paga*.

riedificare log. (XXVI.61). V. “ricostruire”. Ind. pr. 2^a *riedificas* (XXVII.40). | *bah qui destruis su Templu de Deus, et in tres dies lu riedificas* (XXVII.40) = lat. *vah, qui destruis templum Dei et in tri-duo illud reaedificas*.

rilaxare log., *relasciai* cagl. (XXVII.15). V. “rilasciare, liberare”. Ind. pf. log. 3^a *rilaxesit* (XXVII.26). Cong. pr. 1^a *rilaxe* log., *arrelasci* cagl. (XXVII.17); 3^a *rilaxet* log. (XXVII.21). | *rilaxare unu presoneri* log., *relasciai unu presoneri* cagl. (XXVII.15) = lat. *dimittere unum vincitum*.

[**rimproverai** cagl.]. V. “rimproverare”. Ind. impf. 6^a *rimproveranta* (XXVII.44). | *sa propriu cosa ddi rimproveranta is ladronis* (XXVII.44) = lat. *idipsum et latrones... improperabant ei*.

rinfacciare log., *rinfacciai* cagl. (XI.20). V. “rinfacciare”. | *principiesit a rinfacciare ad sas cittades... proite non haiant factu penitentia* log., *prinçipiat a rinfacciai a is çittadis... poita no hianta fattu penitenzia* cagl. (XI.20) = lat. *coepit exprobrare civitatibus... quia non egissent paenitentiam*.

[**rinforzai** cagl.]. V. “rinforzare”. Ind. pr. 6^a *rinforzanta* (XXVII.66). | *rinforzanta sa sepultura, marchendi sa lapida, impari cun is guardias* (XXVII.66) = lat. *munierunt sepulcrum signantes lapidem cum custodibus*. Nella versione log. si usa → *fortificare*.

[**ringratiare** log.]. V. “ringraziare”. Ind. impf. 6^a *ringratiatiant* (XV.31). | *ringratiatiant su Deus de Israele* (XV.31) = lat. *magnificabant Deum Israhel*.

[**rinnegare** log., *rennegai* cagl.]. V. “rinnegare”. Cong. pr. 3^a *rinneghet* log., *renneghit* cagl. (XVI.24). | *si qualcunu queret benner fattu meu, rinneghet ad ipsu matepsi* log., *chini bolit beniri avatu miu, renneghit a sei e totu* cagl. (XVI.24) = lat. *si quis vult post me venire, abneget semetipsum*. v. anche *negare*.

riponnere log. (XXVII.6). V. “riporre, rimettere”. | *non est licitu de los riponnere in sa cascia* (XXVII.6) = lat. *non licet eos mittere in corbonam*.

[**riprendere** log.]. V. “riprendere, sgridare”. Ind. impf. 3^a *riprendiat* (XX.31). | *sa turba los riprendiat, qui si cagliarent* (XX.31) = lat. *turba increpabat eos ut tacerent*. Nel testo cagl. si impiega → *certai*.

[**risentire**(si) log.]. V. “risentirsi, sdegnarsi”. Pps. *risentidos* (XX.24, XXI.15). | *sinde sunt risentidos* (XXI.15) = lat. *indignati sunt*.

rispettai cagl. (XXI.37). V. “rispettare”. | *hant a rispettai a fillu miu* (XXI.37) = lat. *verebuntur filium meum*.

risplendente log., *resplendenti* cagl. (XVII.5). Agg. “risplendente, luminoso”. | *una nue risplendente los coberesit* log., *una nui resplendenti ddus coberit* cagl. (XVII.5) = lat. *nubes lucida obumbravit eos*.

risplendere log., *resplendiri* cagl. (XIII.43). V. “risplendere”. Ind. impf. 3^a *resplendiat* cagl. (XVII.2). Ind. pf. log. 3^a *risplendesit* (XVII.2). Cong. pr. 3^a *risplendat* log., *resplendat* cagl. (V.16). | *sos justos hant a risplendere comente sole in su regnu de su Babbu ipso-ro* log., *is giustus hant a resplendiri comenti su soli in su regnu de su Babbu insoru* cagl. (XIII.43) = lat. *iusti fulgebunt sicut sol in regno Patris eorum*. | *risplendesit sa cara sua comente unu sole* log., *sa facci sua resplendiat comenti su soli* cagl. (XVII.2) = lat. *resplenduit facies eius sicut sol*.

rispondere log., *respondiri* cagl. (XXII.46, XXV.37, 44, 45). V. “rispondere”. Ind. pr. 2^a *rispondes* log., *respondis* cagl. (XXVI.62); 3^a *rispondet* log., *respondit, arrespondit* cagl. (XXVI.64, XXVII.11); 4^a *rispundeus* cagl. (XXI.26); 6^a *rispondent* log., *respondint, arrespondint* cagl. (XXI.31, 41, XXVII.23). Ind. impf. 6^a *arrespondiant* cagl. (XXVII.21). Ind. pf. log. 3^a *rispondesit* (VIII.22, XV.23, XVII.19, XXVII.12, 14); 6^a *rispondesint* (II.5, XII.38, XIV.17, XXV.9, XXVII.21). Ger. *rispondende* log., *respondendi, arrespondendi* cagl. (VIII.8, XI.4, 25, XII.39, 48 etc.). Pps. *arrespustu* cagl. (XXVII.12). | *rispondende... nesit* log., *arrespondendi... narat* cagl. (VIII.8 e passim) = lat. *respondens... ait*. | *non li rispondesit paraula* log., *no ddi respondit fueddu* cagl. (XV.23) = lat. *non respondit ei verbum*. | *non li rispondesit ad niuna paraula* log., *no dd'arrespondit a nisciunu fueddu* cagl. (XXVII.14) = lat. *non respondit ei ad ullum verbum*.

risposta log. e cagl. (II.12). S.f. “risposta, avvertimento”. | *hapen-*

de recidu sa risposta in su sognu de non torrare ad Herode, per atera via sique torresint in su paesu ipsoro log., hendi tentu risposta in sonnu de no torrai aund'Erodis, si 'ndi fiant torraus a su paisu insonru de un'aturu camminu cagl. (II.12) = lat. responso accepto in somnīs ne redirent ad Herodem, per aliam viam reversi sunt in regionem suam.

ristabilessiri cagl. (XVII.11). V. "ristabilire". | *Elias hat a beniri, e hat a ristabilessiri totu is cosas (XVII.11) = lat. Helias venturus est et restituet omnia.* v. anche *restituere*.

[**ritirare**(si), *retirare*(si) log., *arretirai*(sì), *retirai*(sì) cagl.]. V. "ritirarsi, allontanarsi, rifugiarsi". Ind. pr. 3^a (si) *arretirat*, (si) *retirat* cagl. (II.22, IV.12, XII.15). Ind. pf. log. 3^a (si) *ritiresit*, (si) *retiresit* (II.14, 22, IV.12, XII.15, XV.21, XXVII.5). Cong. pr. 3^a (si) *arretirit* cagl. (XXVI.39). Cong. impf. 3^a (si) *arretiresit* cagl. (VIII.34). Ger. *retirendi*(sì) cagl. (XXII.15). Pps. *arretirau* cagl. (XV.21, XXVIII.2). | *si retiresit da in cuddae log., s'arretirat de innè cagl. (XII.15) = lat. recessit inde.* | *s'arretirit de mei custu calixi cagl. (XXVI.39) = lat. transeat a me calix iste.* In cagl. è impiegato una volta come trans. | *'nd'hiat arretirau sa lapida (XXVIII.2) = lat. revolvit lapidem.*

riva log. (VIII.18, 28). S.f. "riva".

rivelare log. → *revelare*.

roba cagl. (XXII.11); pl. *arrobas* (XXVII.35). S.f. "roba, veste". | *roba de sponoriu (XXII.11) = lat. vestis nuptialis.*

rocca cagl. (XXVII.60). S.f. "roccia". | *ddu ponit in d'una sepultura sua noa, ch'hiat scavau in sa rocca (XXVII.60) = lat. posuit illud in monumento suo novo, quod exciderat in petra.* Nella trad. log. si ha → *codina*.

ruere log., *arrui*, *arruiri* cagl. (VI.13, X.29, XXI.44, XXIV.29). V. "cadere". Ind. pr. 3^a *ruet* log., *arruit* cagl. (XVII.14); 6^a *ruent* log., *arruinti* cagl. (XV.14, 27). Ind. pf. log. 3^a *ruesit* (VII.25, 27, XIII.4, 5, 7, 8); 6^a *ruesint* (XVII.6). Cong. pr. 3^a *arruat* cagl. (V.30, XXIII.35). Imp. 2^a *arrui* cagl. (XXI.21). Pps. *arrutu*, -a, -us cagl. (VII.25, 27, XIII.7, 8, XVII.6). | *ruesint a faccia a terra log., fiant arrutus facci a terra cagl. (XVII.6) = lat. ceciderunt in faciem suam.* | *a boltas ruet in su fogu, et frequentemente in s'abba log., arruit cun frequenzia a su fogu, e a s'aqua cagl. (XVII.14) = lat. saepe cadit in ignem et crebro in aquam.* | *arruinci a mari cagl. (XXI.21) = lat. iacta te in mare.* | *dent ruere dae su Chelu sas istellas log., is stellas hant arrui de su celu cagl. (XXIV.29) = lat. stellae cadent de caelo.*

ruga cagl. → *arruga*.

rughe log., *gruxi* cagl. (X.38, XVI.24, XXVII.32, 40, 42). S.f. “croce”.

ruina log. e cagl. (VII.27). S.f. “rovina”.

ruinzu log., *arruinu* cagl. (VI.19, 20). S.m. “ruggine”.

rujastru log. (XVI.2). Agg. “rossastro”. | *su chelu est rujastru* (XVI.2) = lat. *rubicundum est caelum*.

ruju log., *arrubiu* cagl. (XVI.3); f. pl. *arrubias* cagl. (XVI.2). Agg. “rosso”. | *hoe faghet tempesta; proite su chelu imbujadu si faghet ruju* log., *hoi hat a fai tempestadi, poita su celu oscuru si fait arrubiu* cagl. (XVI.3) = lat. *hodie tempestas, rutilat enim triste caelum*.

[**ruspiare** log.]. V. “sputare”. Ger. *ruspiende* (XXVII.30). Pps. *ruspiadu* (XXVI.67). | *l’hant ruspiadu in cara* (XXVI.67) = lat. *exspuerunt in faciem eius*. Nella trad. cagl. si utilizza → *scupiri*.

ruzu log. (IX.16). Agg. “grezzo”. | *pannu ruzu* (IX.16) “stoffa grezza”.

S

sabiu log. e cagl. (VII.24); f. pl. *sabias* cagl. (XXV.2, 4, 8, 9). Agg. “saggio”. | *un’homine sabiu* log., *un’omini sabiu* cagl. (VII.24) = lat. *vir sapiens*.

sabudu cagl. → *sapadu*.

Sacerdote log., *saçerdotu* cagl. (VIII.4); pl. *sacerdotes*, *Sacerdotes* log., *saçerdotus* cagl. (II.4, XII.4, 5, XVI.21, XX.18, XXI.15, 23, 45, XXVI.3, 14 etc.). S.m. “sacerdote”.

sacrificiu log., *sacrifiziu* cagl. (IX.13, XII.7). S.m. “sacrificio”.

[**Sadduceu** log. e cagl.]; pl. *Sadduceos* log., *Sadduceus* cagl. (III.7, XVI.1, 6, 11, 12, XXII.23, 34). S.m. “sadduceo”.

sale log., *sali* cagl. (V.13). S.m. “sale”.

salire log., [*saliri* cagl.] (V.13). V. “salare”. Pps. *saliu* cagl. (V.13). | *bois sezis su sale de sa terra. Qua si su sale isvaporat, cund’ite si hat a salire?* log., *bosaterus seis su sali de sa terra. Ma si su sali si sbambiat, cun ita s’hat a podiri fai saliu?* cagl. (V.13) = lat. *vos estis sal terrae; quod si sal evanuerit, in quo salietur?*

saludare log., [*saludai* cagl.] (V.47). V. “salutare”. Ind. pr. 1^a *saludo* log., *saludu* cagl. (XXVI.49, XXVII.29); 5^a *saludais* cagl. (V.47). Imp. 5^a *saludade* log., *saludai* cagl. (X.12). Pps. *saludados* log., *saludaus* cagl. (XXIII.7). | *ti saludo, o re de sos Judeos* log., *ti*

saludu, o rei de is Giudeus cagl. (XXVII.29) = lat. *ave, rex Iudaeorum*.

salvare log., *salvai* cagl. (XVIII.11, XXVII.42). V. “salvare”. Ind. pf. log. 3^a *salvesit* (XXVII.42). Cong. pr. 3^a *salvet* log. (XXVIII.9). Imp. 2^a *salva* log. e cagl. (VIII.25, XXVII.40). Pps. *salvadu* log., *salvau* cagl. (IX.22). | *salvanos* log., *salvanosì* cagl. (VIII.25) = lat. *salva nos*. | *Deus bos salvet* log. (XXVIII.9) = lat. *avete*. | *demus salvare ad bois ateros* log. (XXVIII.14) = lat. *securos vos faciemus*.

salvu log. e cagl. (X.22, XIV.30, XIX.25, XXIV.13); f. *salva* log. e cagl. (IX.22). Agg. “salvo”. | *quie hat a perseverare finzas ad su fine, custu det esser salvu* log., *chini hat a perseverai finzas a sa fini, cussu hat essiri salvu* cagl. (X.22) = lat. *qui perseveraverit usque in finem, hic salvus erit*.

[**Samaritanu** log. e cagl.]; pl. *Samaritanos* log., *Samaritanus* cagl. (X.5). S.m. “samaritano”.

samben, sambene log., *sanguni* cagl. (IX.20, XVI.17, XXIII.30, 35, XXVI.28, XXVII.4, 6, 8, 24, 25). S.m. “sangue”.

[**samunare** log.]. V. “lavare”. Ind. pr. 6^a *samunant* (XV.2). Ind. pf. 3^a *samunesit* (XXVII.24). Imp. 2^a *samuna* (VI.17). Pps. *samunadas* (XV.20). | *samuna sa cara tua* (VI.17) = lat. *faciem tuam lava*. | *si samunant sas manos* (XV.2) = lat. *lavant manus suas*. Nella trad. cagl. si usa → *sciaquai*.

sanare log., *sanai* cagl. (VIII.2). V. “curare, guarire”. Ind. impf. 3^a *sanaiat* log. (IV.24). Ind. pf. log. 3^a *sanesit* (XII.22, XV.30, XXI.14). Cong. pr. 1^a *sane* log., *sani* cagl. (XIII.15). Imp. 5^a *sana-de* log., *sanai* cagl. (X.8). Ger. *sanende* log., *sanendi* cagl. (IV.23). Pps. *sanadu, -a, -os* log., *sanada, sanaus* cagl. (XI.5, XV.28). | *sana-de sos leprosos* log., *sanai is leprosus* cagl. (X.8) = lat. *leprosos munde*. v. anche *curare*.

[**sanctificare** log., *santificai* cagl.]. V. “santificare, render sacro”. Ind. pr. 3^a *sanctificat* log., *santificat* cagl. (XXIII.17, 19). Pps. *sanctificadu* log., *santificau* cagl. (VI.9). | *quale cosa est mezus, s'oro, o su Templu, qui sanctificat s'oro?* log., *cali cosa est mellus, s'oru, o su templu, chi sanctificat s'oru?* cagl. (XXIII.17) = lat. *quid maius est, aurum an templum quod sanctificat aurum?*

sanctu log., *santu* cagl. (XXIV.15); f. *sancta* log., *santa* cagl. (IV.5, XXVII.53); m. pl. *Sanctos* log., *santus* cagl. (XXVII.52); f. pl. *sanctas* log., *santas* cagl. (VII.6). Agg. “santo, Santo”. | *Ispiritu Sanctu* log., *Spiritu santu* cagl. (I.18, 20, III.11, XII.32,

XXVIII.19) = lat. *Spiritus sanctus*. | *sa cittade sancta* log., *sa città-di santa* cagl. (XXVII.53) = lat. *sancta civitas*.

sanguni cagl. → *samben*.

sanu log. e cagl. (VIII.13); f. *sana* log. e cagl. (IX.21, XII.13); m. pl. *sanos* log., *sanus* cagl. (IX.12, XIV.36). Agg. “sano”. | *totu cuddos qui lu toccaiant, fint factos sanos* log., *totu cuddus, chi ddu toc-canta, torranta sanus* cagl. (XIV.36) = lat. *quicumque tetigerunt salvi facti sunt*.

sapadu log., *sabudu* cagl. (XII.1, 5, 8, 10, 11, 12, XXIV.20, XXVIII.1); pl. *sapados* log., *sabudus* cagl. (XII.2, 5). S.m. “saba-to”.

[**sapiente** log., *sapienti* cagl.]; pl. *sapientes*, *Sapientes* log., *sapientis* cagl. (XI.25, XXIII.34). Agg. “sapiente”.

sapientia log., *sapienza* cagl. (XI.19, XII.42, XIII.54). S.f. “sapienza”.

Satana log. (IV.10). S.m. “satana, diavolo”.

Satanassu log., *satanassu* cagl. (XII.26, XVI.23). S.m. “satanasso, diavolo”.

[**sazzai** cagl.]. V. “saziare”. Pps. *sazzaus* (V.6). | *biadus cuddus, chi teninti famini, e sidi de giustizia: poita issus hant essiri sazzaus* (V.6) = lat. *beati qui esuriunt et sitiunt iustitiam, quoniam ipsi saturabuntur*.

[**sbagliai**(si) cagl.]. V. “sbagliarsi”. Ind. pr. 5^a (*si*) *sbagliais* (XXII.29). | *si sbagliais, no sciendi is Scritturas, nè sa podestadi de Deus* (XXII.29) = lat. *erratis nescientes Scripturas neque virtutem Dei*. Nella versione log. si impiega → *errare*.

[**sbambiai**(si) cagl.]. V. “diventare insipido”. Ind. pr. 3^a (*si*) *sbambiat* (V.13). | *ma si su sali si sbambiat, cun ita s'hat a podiri fai saliu?* (V.13) = lat. *quod si sal evanuerit, in quo salietur?*

[**sbarcai** cagl.]. V. “sbarcare”. Pps. *sbarcau* (VIII.28). | *essendi sbarcau a s'atera parti de s'arriu in su paisu de is Gerasenus, benint a dd'incontrai duus, chi fiant indimoniaus* (VIII.28) = lat. *cum venisset trans fretum in regionem Gerasenorum, occurrerunt ei duo habentes daemonia*.

[**sbattiri** cagl.]. V. “sbattere, agitare”. Pps. *sbattia* (XI.7, XIV.24). | *una canna sbattia de su bentu* (XI.7) = lat. *harundo vento agitata*. | *sa barca in mesu de su mari fiat sbattia de is undas* (XIV.24) = lat. *navicula in medio mari iactabatur fluctibus*. Nel testo log. si ha → *agitare*.

sbuidu cagl. → *boidu*.

scacciai cagl. → *iscazzare*.

[**scadenai**(sì) cagl.]. V. “scatenarsi”. Pps. *scadenaus* (VII.25, 27). | *si sunti scadenaus is bentus* (VII.25, 27) = lat. *flaverunt venti*.

[**scalaxiri**(sì) cagl.]. V. “dimagrire, avvizzirsi”. Pps. *scalaxiu* (XIII.6). | *appenas nasciu su soli, si fiat scalaxiu* (XIII.6) = lat. *sole orto aestuaverunt*. Nel testo log. si ha → *allizare*(si).

scandalisai, *scandalu* cagl. → *iscandalizare*, → *iscandalu*.

scappai cagl. (XXIII.33). V. “scappare”. | *comenti heis a scappai de su giudiziu de su fogu?* (XXIII.33) = lat. *quomodo fugietis a iudicio gehennae?*

[**scappiai** cagl.]. V. “sciogliere, slegare”. Imp. 5^a *scappiai* (XXI.2). | *heis incontrai una burrica accappiada, e unu burricheddu cun issa: scappiadda, e portaimidda* (XXI.2) = lat. *invenietis asinam alligatam et pullum cum ea; solvite et adducite mihi*.

[**scaresciri**(sì) cagl.]. V. “dimenticarsi”. Pps. *scarescius* (XVI.5). | *si fianta scarescius de pigai is panis* (XVI.5) = lat. *obliti sunt panes accipere*. Nel testo log. si impiega → *ismentigare*(si).

scarlattu cagl. (XXVII.28). S.m. “scarlatto”. | *unu mantu de scarlattu* (XXVII.28) = lat. *clamys coccinea*.

scavai cagl. → *iscavare*.

[**scegliri** cagl.]. V. “scegliere”. Pps. *sceltu* (XII.18). | *eccu su piccioccu miu, ch'hapu sceltu* (XII.18) = lat. *ecce puer meus, quem elegi*.

sciabula cagl. → *isciabula*.

sciaquai cagl. (XV.20). V. “lavare”. Ind. pr. 3^a *sciaquat* (XXVII.24); 6^a *sciaquant* (XV.2). Imp. 2^a *sciaqua* (VI.17). | *sciaqua sa facci tua* (VI.17) = lat. *faciem tuam lava*. | *si sciaquant is manus* (XV.2) = lat. *lavant manus suas*. Nella trad. log. si usa → *samunare*.

scidai cagl. → *ischidare*.

scioberai cagl. → *seberare*.

sciolliri cagl. → *isolvere*.

sciri cagl. → *ischire*.

[**sciusciai** cagl.]. V. “rovesciare, far cadere a terra”. Ind. pr. 3^a *sciusciat* (XXI.12). | *'ndi sciusciat is mesas de is cambistas, e is cadiras de is, chi bendiant is columbas* (XXI.12) = lat. *mensas nummulariorum et cathedras vendentium columbas evertit*.

scoberriri cagl. → *iscoberrere*.

scorriadura cagl. → *ischirrioladura*.

[**scovai** cagl.]. V. “spazzare, scopare”. Pps. *scovada* (XII.44). | *dd'incontrat* (scil. *sa domu*) *isbuida, scovada, e beni arrangiada*

(XII.44) = lat. *invenit eam* (scil. *domum*) *vacantem, scopis mundatam et ornatam*.

scriba, *scriri*, *Scrittura* cagl. → *iscriba*, → *iscriere*, → *iscriptura*.

[**scumparriri** cagl.]. V. “scomparire, cessare”. Ind. pr. 3^a *scumparrit* (VIII.15). | *sa calentura scumparrit* (VIII.15) = lat. *dimisit eam febris*.

[**scupiri** cagl.]. V. “sputare”. Ind. pr. 6^a *scupint* (XXVI.67). Ger. *scupendi* (XXVII.30). | *ddi scupint in facci* (XXVI.67) = lat. *expuerunt in faciem eius*. Nella versione log. si impiega → *ruspiare*.

scurigadroxu cagl. (XVI.2). S.m. “imbrunire”. | *a su scurigadroxu* (XVI.2) = lat. *facto vespere*.

scuriu cagl. (X.27). S.m. “buio, oscurità”. | *su, chi si nau a su scurriu, naraiddu a sa luxi* (X.27) = lat. *quod dico vobis in tenebris dicite in lumine*.

scutulai cagl. → *iscuttinare*.

sderrexinai cagl. → *israighinare*.

[**sderroccai**(si) cagl.]. V. “diroccare”. Cong. pr. 3^a (*si*) *sderrocchit* (XXIV.2). | *no ci hat aturai innoi perda asuba de perda, chi no si sderrocchit* (XXIV.2) = lat. *non relinquetur hic lapis super lapidem, qui non destruat*.

se log., *sei* cagl. (IX.21, XIII.21, XVI.7). Pron. rifl. “sé”.

[**seberare** log., *scioberai* cagl.]. V. “separare, scegliere”. Ind. pr. 6^a *scioberant* cagl. (XIII.48). Ind. pf. log. 6^a *seberesint* (XIII.48). Pps. *scioberaus* cagl. (XX.16). | *seberesint sos bonos in sos vasos; sos malos però bettesint in foras* log., *scioberant, e ponint is bonus in cadinus, e is malus ci dduis fuliant* cagl. (XIII.48) = lat. *elegerunt bonos in vasa, malos autem foras miserunt*. | *medas sunt is zerriaus, pagus però is scioberaus* cagl. (XX.16) = lat. *multi sunt vocati, pauci vero electi*. v. anche *separare*.

secretamente, *segretamente* log., *secretamenti* cagl. (I.19, XXIV.3). Avv. “segretamente, di nascosto”. | *s'accostesint ad ipse sos discipulos suos secretamente* log., *si dd'accòstanta secretamenti is discipulus* cagl. (XXIV.3) = lat. *accesserunt ad eum discipuli secreto*.

secretu cagl. → *segreru*.

seculu log. e cagl. (XII.32, XIII.39, 40, XXIV.3, XXVIII.20). S.m. “secolo, mondo”. | *sa sollicitudine de custu seculu, et s'ingannu de sas richesas affogat sa paraula, et si faghet senza fructu* log. (XIII.22) = lat. *sollicitudo saeculi istius et fallacia divitiarum suffocat verbum, et sine fructu efficitur*. | *su fine de su seculu* log., *sa fini*

de su seculu cagl. (XIII.39, XXIV.3, XXVIII.20) = lat. *consummatio saeculi*.

sede log. (XIX.28); pl. *sedes* (XIX.28). S.f. “seggio, trono”. | *in sa regeneratione, quando hat a sezzere su fizu de s'homine in sa sede de sa majestade sua, hazis a sezzere et bois subra sas doighi sedes* (XIX.28) = lat. *in regeneratione cum sederit Filius hominis in sede maiestatis suae, sedebitis et vos super sedes duodecim*. Nel passo parallelo il testo cagl. presenta *tronu* (→ *thronu*).

seduire log., *sedusiri* cagl. (XXIV.11). V. “sedurre, subornare”. Cong. pr. 3^a *seduat* log., *sedusat* cagl. (XXIV.4). | *mirade qui qualecunu non bos seduat* log., *mirai, chi calincunu no si sedusat* cagl. (XXIV.4) = lat. *videte ne quis vos seducat*. v. anche *ingannai*.

segare log., *segai* cagl. (III.10, VII.19, XII.20). V. “tagliare”. Ind. pr. 3^a *segat* cagl. (XIV.19, XXVI.51). Ind. impf. 6^a *segaiant* log., *seganta* cagl. (XXI.8). Ind. pf. log. 3^a *seghesit* (XIV.19, XV.36, XXVI.26, 51). Imp. 2^a *sega* log. e cagl. (XVIII.8). | *sa canna abbattida non hat a segare* log., *no hat a segai sa canna sperrada* cagl. (XII.20) = lat. *harundinem quassatam non confringet*. | *lesit Jesus su pane, et beneighesit, et seghesit* log. (XXVI.26) = lat. *accepit Iesus panem et benedixit ac fregit*.

Segnore, Signore log., *Signori* cagl. (passim). S.m. “Signore”.

segretamente log. → *secretamente*.

segretu log., *secretu* cagl. (VI.4, 6, 18); f. *secreta* cagl. (VI.4). Agg. “segreto”. | *in segretu* log., *in secretu* cagl. (VI.4, 6, 18) = lat. *in abscondito* (in XVII.18 *in segretu* log. corrisponde al lat. *secretu*).

seguitu log. (XXIII.15). S.m. “séguito”. | *andades inghiriende su mare, et i sa terra pro bos formare unu seguitu* (XXIII.15) = lat. *circuitis mare et aridam, ut faciatis unum proselytum*. Nella trad. cagl. si impiega → *proselitu*.

segundu¹ log. e cagl. (XXI.30, XXII.26, 39); f. *segunda* log., *segunda, -u* cagl. (XXVI.42, XXVII.62). Num. ord. “secondo”. | *sa segunda die* log., *sa segundu di* cagl. (XXVII.62) = lat. *altera die*.

segundu² log. e cagl. (II.16, IX.29, XVI.27, XXIII.3, XXV.15). Prep. “secondo”. | *segundu sa fide bostra, siat factu a bois* log., *osi siat fattu segundu sa fidi de bosaterus* cagl. (IX.29) = lat. *secundum fidem vestram fiat vobis*.

seguramenti cagl. (XIII.32, XVII.11, XX.23, XXII.8, XXVI.24). Adv. “sicuramente”. | *su sposalizu seguramenti est preparau* (XXII.8) = lat. *nuptiae quidem paratae sunt*.

seguri cagl. (III.10). S.f. “scure”. Il testo log. utilizza → *bistrale*.

seguru cagl. Agg. “sicuro”. Ricorre soltanto nelle locuz. *de seguru* (XXV.27) “sicuramente”, e *in seguru* (XXVIII.14) “al sicuro”.

segus¹ log. (IX.20). Avv. “dietro”. Ricorre in unione con *in*. | *li andesit in segus* (IX.20) = lat. *accessit retro*.

segus² log. → *cum segus*.

sei cagl. → *se*.

semen log., *semini* cagl. (XIII.4, 24, 27, 37, 38); pl. *semenes* log., *seminis* cagl. (XIII.32). S.m. “seme”.

semenadore log., *seminadori* cagl. (XIII.18). S.m. “seminatore”.

semenare log., *seminai* cagl. (XIII.3, 31). V. “seminare”. Ind. pr. 1^a *semeno* log. (XXV.26); 3^a *semenat*, *seminat* log., *seminat* cagl.

(XIII.4, 37); 6^a *semenant* log., *seminant* cagl. (VI.26). Ind. pf. log. 3^a *semenesit* (XIII.25, 39). Pps. *semenadu* log., *seminau*, *-ada* cagl.

(XIII.19, 20, 22, 23, 24, XXV.24). | *semenat su semen bonu* log., *seminat semini bonu* cagl. (XIII.37) = lat. *seminat bonum semen*.

[**semida** log.]; pl. *semidas* (III.3). S.f. “sentiero”.

seminadori cagl., *seminare* log., *seminai* cagl., *semini* cagl. → *semenadore*, → *semenare*, → *semen*.

semper, *sempre* log., *sempri* cagl. (XVIII.10, XXVI.11). Avv. “sempre”.

sempiternu log. Ricorre soltanto nella locuz. avv. *in sempiternu* (XXI.19) = lat. *in sempiternum*.

Seniores log. (XVI.21). S.m. pl. “anziani” (riprende *seniores* del testo lat.).

senza log. e cagl. (X.29, XII.5, XIII.22, 34, 57, XIV.21, XV.16, 20, 38, XXVI.42). Prep. “senza”. | *senza de* cagl. (IX.36, XIII.34, 57) “id.”. | *senza qui* log., *senza chi* cagl. (XXVI.42) “senza che”.

| *si custu calighe non si podet evitare senza qui eo lu bia, siat facta sa voluntade tua* log., *si no podit passai custu calixi, senza chi mi ddu bia, siat fatta sa voluntadi tua* cagl. (XXVI.42) = lat. *si non potest hic calix transire, nisi bibam illum, fiat voluntas tua*.

separadamente log. (XVII.1). Avv. “separatamente, in disparte”. | *los juttessit separadamente ind'unu monte altu* (XVII.1) = lat. *ducit illos in montem excelsum seorsum*. v. anche *apartau*, *separare*.

separare log., *separai* cagl. (X.35, XIII.49, XXIV.51, XXV.32). V. “separare”. Cong. pr. 3^a *separet* log., *separit* cagl. (XIX.6). Pps.

(con valore di agg.: “appartato”) *separadu* log. (XIV.13). | *hant a separare sos malos dai mesu de sos justos* log., *hant a separai is malus de mesu a is giustus* cagl. (XIII.49) = lat. *separabunt malos de medio iustorum*. | *si qu'andesit per barca ind'unu logu desertu separadu* log.

(XIV.13) = lat. *secessit inde in navicula in locum desertum seorsum*. v. anche *seberare*.

septanta log., *settanta* cagl. (XVIII.22). Num. card. “settanta”.

septe log., *setti* cagl. (XII.45, XV.34, 36, 37, XVI.10, XVIII.21, 22, XXII.25, 28). Num. card. “sette”.

septimu log., *settimu* cagl. (XXII.26). Num. ord. “settimo”.

sepultura log. e cagl. (XXVII.7, 60, 61, 64, 66, XXVIII.1, 8); pl.

sepulturas log. e cagl. (XXIII.27, 29, XXVII.52). S.f. “sepoltura, sepolcro”. | *comporesint su campu de unu teulaju, pro sepultura de sos pellegrinos* log., *hianta comparau su campu de unu teulaju, po sepultura de is pellegrinus* cagl. (XXVII.7) = lat. *emerunt... agrum figuli in sepulturam peregrinorum*.

serbidora cagl. (XXVI.69, 71). S.f. “serva”. v. anche *ancilla*.

serbidori, *serbidoreddu*, *serbiri* cagl. → *servidore*, → *servire*.

serenu log. e cagl. (XVI.2). Agg. “sereno” (detto del tempo). | *su tempus hat esser serenu, proite su chelu est rujanstru* log., *hat a fai tempus serenu, poita is arias sunt arrubias* cagl. (XVI.2) = lat. *serenum erit, rubicundum est enim caelum*.

serina log. (XIV.15). S.f. “principio della sera”. | *factusi serina* (XIV.15) = lat. *vespere facto*.

sero log. (VIII.16, XIV.23, XVI.2, XX.8, XXVI.20, XXVII.57, XXVIII.1). S.m. “sera”. Compare quasi esclusivam. in espressioni del tipo *bennidu su sero* (VIII.16, XX.8, XXVI.20, XXVII.57), *factusi sero* (XIV.23), *da qui si faghet sero* (XVI.2), in corrispondenza di espressioni lat. quali *vespere facto*, *cum sero factum esset* e *sim*. v. anche *nocte*, *scurigadroxu*.

serpente log., *serpenti* cagl. (VII.10); pl. *serpentes* log., *serpentis* cagl. (X.16, XXIII.33). S.m. “serpente”.

[**serrare** log., *serrai* cagl.]. V. “chiudere”. Ind. pr. 3^a *serrat* cagl. (XXV.10); 5^a *serrades* log., *serrais* cagl. (XXIII.13). Ind. pf. log. 3^a *serresit* (XXV.10); 6^a *serresint* (XIII.15). Pps. *serrada* log., *serrau*, *-ada* cagl. (VI.6). | *serrada sa janna, prega a Babbu tou in segretu* log., *a porta serrada, prega a Babbu tuu in secretu* cagl. (VI.6) = lat. *clauso ostio ora Patrem tuum in abscondito*. | *serresint sos ojos ipsoro* log., *hanti serrau is ogus insoru* cagl. (XIII.15) = lat. *oculos suos clausurunt*.

[**servare** log.]. V. “custodire, sorvegliare” (riprende il lat. *servare*). Ind. impf. 6^a *servaiant* (XXVII.36). | *lu servaiant* (XXVII.36) = lat. *servabant eum*.

servidore log., *serbidori* cagl. (XVIII.26, 27, 28, 32, XX.27,

XXIV.45, 46, 48, 59, XXV.21 etc.); pl. *servidores* log., *serbidoris* cagl. (X.25, 36, XIII.27, 28, XIV.2, XVIII.23, XXI.34, 35, 36, XXII.3 etc.). S.m. “servo, servitore”; nel testo cagl. è presente anche il dimin. *serbidoreddu* (VIII.6). v. anche *piseddu*, *teraccu*.

servire log., *serbiri* cagl. (IV.10, VI.24, XX.28). V. “servire; servirsi”. Ind. pr. 2^a *serbis* cagl. (XVI.23); 3^a *serbit* cagl. (VIII.15, XVI.26); 5^a *servides* log., *serbeis* cagl. (XXIII.31); 6^a *serbint* cagl. (IV.11). Ind. impf. 3^a *serviat* log. (VIII.15); 6^a *serviant* log. (IV.11). Pps. *servidu* log., *serbiu* cagl. (XX.28). | *niune podet servire a duos padronos* log., *nisciunu podit serbiri a duus meris* cagl. (VI.24) = lat. *nemo potest duobus dominis servire*. | *tui mi serbis de iscandalu* cagl. (XVI.23) = lat. *scandalum es mihi*. | *ita serbit a s'omini, chi lucrit su mundu interu, e chi s'anima sua suffrat detrimentu?* cagl. (XVI.26) = lat. *quid prodest homini, si mundum universum lucretur, animae vero suae detrimentum patiatu?* | *servides de testimonzos ad bois matepsi* log., *serbeis de testimongius contra bosaterus e totu* cagl. (XXIII.31) = lat. *testimonio estis vobismetipsis*.

sessanta cagl. → *sexanta*.

sestu cagl. → *sextu*.

settanta cagl. → *septanta*.

setti, *settimu* cagl. → *septe*, → *septimu*.

sexanta log., *sessanta* cagl. (XIII.8, 23). Num. card. “sessanta”. [*sextu* log., *sestu* cagl.]; f. *sexta* log., *sesta* cagl. (XX.5, XXVII.45). Num. ord. “sesto”. | *s'ora sexta* log., *s'ora sesta* cagl. (XX.5, XXVII.45) = lat. *sexta hora*.

sezzere, *sezzer* log., *sezziri* cagl. (VIII.11, XIV.19, XIX.28, XX.23, XXI.7, XXV.31). V. “sedere, sedersi”. Ind. pr. 3^a *sezzit* log. e cagl. (XXIII.22); 6^a (*si*) *sezzint*, (*si*) *sezzinti* cagl. (IX.10, XI.16). Ind. impf. 1^a (*mi*) *sezzia* log., (*mi*) *sezzemu* cagl. (XXVI.55); 3^a *sezziat* log. (XIII.1); 6^a *seiant* log., *sezziant* cagl. (IV.16). Ind. pf. log. 3^a (*si*) *sezzesit* (XIII.2, XV.29); 6^a (*si*) *sezzesint* (XXIII.2). Cong. pr. 6^a (*si*) *sezzant* log. e cagl. (XX.21). Cong. impf. 6^a (*si*) *sezzerent* log., (*si*) *sezzessint* cagl. (XV.35). Imp. 2^a *sezzi(di)* log., *sezzi(dì)* cagl. (XXII.44); 5^a *sezzide(bos)* log., *sezzei(si)* cagl. (XXVI.36). Ger. *sezzende(si)* log. (XXVI.64). Pps. *sezzidu*, *-os*, *settidos*, *sezzidas* log., *sezziu*, *-us*, *-as* cagl. (V.1, IX.9, XIII.48, XX.30, XXIV.3 etc.). | *ai cuddos qui seiant in sa regione de s'umbra de sa morte, lis est naschida sa lughe* log., *a cuddus, chi sezziant in sa regioni oscura de sa morti, ddis est nascia sa luxi* cagl. (IV.16) = lat. *sedentibus in*

regione umbrae mortis lux orta est eis. | *sezziat affacca ad su mare log., si fiat sezziu accanta de su mari cagl.* (XIII.1) = lat. *sedebat secus mare.*

sfamai cagl. (XV.33). V. “sfamare”. | *d’aundi heus a teniri tantis panis in su desertu, po sfamai a tanta genti?* (XV.33) = lat. *unde nobis in deserto panes tantos, ut saturemus turbam tantam?* v. anche *attatare.*

sfendiai cagl. (I.21, 23). V. “partorire”. | *bat a sfendiai de unu fillu* (I.23; cfr. anche I.21) = lat. *pariet filium.* Nel testo log. si impiega → *illierare(si).*

sfigurai cagl. → *isfigurare.*

sfossai cagl. → *isfossare.*

sfridai(si) cagl. → *isfrittare(si).*

si¹, -si log. e cagl. (passim). 1. forma atona del pron. rifl. di 3^a e 6^a pers. “si, se” (nella coniug. dei verbi rifl. e, in generale, nella coniug. pron.). 2. particella passivante. | *Jesus, qui si jamat Christus* log., *Gesus, chi si narat Cristus* cagl. (I.16) = lat. *Iesus, qui vocatur Christus.* | *inclinendesi* log., *ingenughendisì* cagl. (II.11) = lat. *proidentes.* | *si li sunt abbertos sos Chelos* log., *si dd’aberint is celus* cagl. (III.16) = lat. *aperti sunt ei caeli.* | *factusi serina* log. (XIV.15) = lat. *vespere facto.* | *accostendisiddi* cagl. (XV.23) = lat. *accedentes.* | *sinde, -sinde* log., *si ‘ndi, -sindi* cagl. → *nde.* | *si que, sique, -sique* log., *si ‘nci, -sinci* cagl. → *que¹.*

si², -si cagl. (III.14, V.40, 42, VI.8, VII.11, XIV.9, XXVII.29). Forma atona del pron. pers. di 3^a pers., dat., in combinazione con altre forme pron. “gli, le”. | *Giuanni si dd’impediat* (III.14) = lat. *Iohannes prohibebat eum.* | *donasidda* (V.42) = lat. *da ei.* | *hendi fattu una corona de spinas, si dda ponint in conca* (XXVII.29) = lat. *plectentes coronam de spinis posuerunt super caput eius.*

si³ cagl. → *nos.*

si⁴ cagl. → *bos.*

si⁵ log. e cagl. (passim). Cong. “se”. | *si non* log., *si no* cagl. (IX.17) “sennò, altrimenti”. | *nen bettant su binu nou in sas buzas bezzas: qua si non s’istrappant sas buzas* log., *e no ghèttanta su binu nou in urdis beccias: poita si no is urdis si crepant* cagl. (IX.17) = lat. *neque mittunt vinum novum in utres veteres, alioquin rumpuntur utres.*

si⁶ log., *sì* cagl. (XXI.16). Avv. “sì”. Nella trad. cagl. è impiegato in tutta una serie di casi (IX.28, XIII.51, XV.27, XVII.24) in cui in quella log. si ha → *emmo.*

sibbenes log. (XXVI.60). Cong. “sebbene”. | *no nd'incontresint, sibbenes s'esserent presentados medas falsos testimonzos* (XXVI.60) = lat. *non invenerunt, cum multi falsi testes accessissent*.

[**siccare**(si) log., *siccai*(sì) cagl.]. V. “seccarsi”. Ind. pf. log. 3^a (*si*) *sicchesit* (XIII.6, XXI.19). Pps. *siccada* log., *siccau* cagl. (XXI.20). | *un'homine qui haiat una manu siccada* log. (XII.10) = lat. *homo manum habens aridam*.

sididu log., *assidiu*, *sidiu* cagl. (XXV.37, 42, 44). Agg. “assetato”.
sidis log., *sidi* cagl. (V.6). S.m. “sete”.

[**sighire** log.], *sighiri* cagl. (VIII.19). V. “seguire”. Ind. pr. 3^a *sighit* log. e cagl. (X.38); 6^a *sighint*, *sighinti* cagl. (IV.22, IX.27). Ind. impf. 3^a *sighiat* log. e cagl. (IX.19, XXVI.58); 6^a *sighiant* log., *sighiant*, *sighianta* cagl. (VIII.10). Ind. pf. log. 3^a *sighesit* (IX.9, XX.29); 6^a *sighesint* (IV.20, 22, 25, VIII.23, IX.27 etc.). Cong. pr. 3^a *sigat* log. e cagl. (XVI.24). Imp. 2^a *sighi* log. e cagl. (VIII.22, IX.9, XIX.21). Ger. *sighende* log. (IV.21). Pps. *sighidu* log., *sighiu* cagl. (XIX.27, 28). | *sighende de plus, bidesit ateros duos frades* log. (IV.21) = lat. *procedens inde vidit alios duos fratres*. | *Pedru lu sighiat dae lontanu* log., *Perdu ddu sighiat de attesu* cagl. (XXVI.58) = lat. *Petrus sequebatur eum a longe*.

[**sigillare** log.]. V. “sigillare”. Ger. *sigillende* (XXVII.66). | *fortifichesint sa sepultura sigillende sa lapide, cum sas guardias* (XXVII.66) = lat. *munierunt sepulcrum signantes lapidem cum custodibus*.

signale log., *signali* cagl. (XVI.1, XXIV.3, 30, XXVI.48); pl. *signales* log., *signalis* cagl. S.m. “segno, prodigio”. | *osi battiu cun saqua in signali de pentimentu* cagl. (III.11) = lat. *baptizo vos in aqua in paenitentiam*. | *Magistru, querimus bider dai te unu signale* log. (XII.38) = lat. *Magister, volumus a te signum videre*. v. anche *prodigiu*.

Signore log., *Signori* cagl. → *Signore*.

silentiu log. (XXII.34). S.m. “silenzio”. | *sos Phariseos intendende qui haiat impostu silentiu ad sos Sadduceos, si radunesint totu umpare* log. (XXII.34) = lat. *Pharisaei audientes quod silentium imposuisset sadducaeis convenerunt in unum*.

siliziu cagl. → *cilissiu*.

silvaticu log. (III.4). Agg. “selvatico”. | *mele silvaticu* (III.4) = lat. *mel silvestre*. Nel testo cagl. si ha → *aresti*.

simile log., *simili* cagl. (XI.16, XIII.24, 31, 33, 44, 45, 47, 52, XX.1 etc.); pl. *similes* log., *similis* cagl. (XXIII.27). Agg. “simile”.

similitudine log. (XXI.33); pl. *similitudines* (XXII.1). S.f. “similitudine, parabola” (corrisponde al lat. *parabola*). v. anche *parabola*.

similmente log. (XXII.26). Avv. “similmente”.

simpli cagl. → *simplice*.

simplice log., [*simpli* cagl.] (VI.22); pl. *simplices* log., *simplis* cagl. (X.16). Agg. “semplice, puro”. | *si soju tou hat esser simplice, totu su corpus tou det esser lughente* log. (VI.22) = lat. *si oculus tuus fuerit simplex, totum corpus tuum lucidum erit*. | *simplices comente columbas* log., *simplis comenti columbas* cagl. (X.16) = lat. *simplices sicut columbae*.

sinagoga log. e cagl. (XII.9); pl. *sinagogas* log. e cagl. (IV.23, VI.2, 5, IX.35, X.17, XIII.54, XXIII.6, 34). S.f. “sinagoga”.

sinde log. → *nde*.

sinu cagl. (I.20, XII.40). S.m. “seno”. | *in su sinu de sa terra* (XII.40) = lat. *in corde terrae*.

sique log. → *que*¹, *si*¹.

[**soddisfai** cagl.]. V. “soddisfare”. Pps. *soddisfattus* (XIV.20, XV.37). | *totus hianta pappau, e si fianta soddisfattus* (XIV.20; cfr. anche XV.37) = lat. *manducaverunt omnes et saturati sunt*. Nel testo log. si usa → *attatare*.

sogno log. (I.20, II.12, 13, 19, 22, XXVII.19). S.m. “sogno”. v. anche *sonnu*.

sogra log., *sorga* cagl. (VIII.14, X.35). S.f. “suocera”.

solamente log., *solamenti* cagl. (V.47, X.42). Avv. “solamente”.

[**soldadu** log., *sordau* cagl.]; pl. *soldados* log., *sordaus* cagl. (VIII.9, XXVII.27, XXVIII.12). S.m. “soldato”.

sole log., *solis* cagl. (V.45, XIII.6, 43, XVII.2, XXIV.29). S.m. “sole”.

solemne log., *solenni* cagl. (XXVII.15). Agg. “solenne”. | *su die solemne* log., *sa di solenni* cagl. (XXVII.15) = lat. *dies sollemnis*.

[**sollicitu** log.]; m. pl. *sollicitos* (VI.25, 28, 31, 34). Agg. “sollecito” (corrisponde sempre al lat. *sollicitus*). | *de sa bestimenta, proite dezis istare sollicitos?* (VI.28) = lat. *de vestimento quid solliciti estis?*

sollicitudine log., *sollicitudini* cagl. (XIII.22). S.f. “sollecitudine, preoccupazione”. | *sa sollicitudine de custu seculu, et s'ingannu de sas richesas affogat sa paraula, et si faghet senza fructu* log., *sa sollicitudini de custu mundu, e s'ingannu de is richesas affoganta sa paraula, e arrenescit senza fruttu* cagl. (XIII.22) = lat. *sollicitudo saeculi istius et fallacia divitiarum suffocat verbum, et sine fructu efficitur*.

solu¹ log. e cagl. (IV.10, XIV.23, XVII.8, XVIII.15); f. *sola* cagl. (XIX.6); m. pl. *solos* log. (XII.4); f. pl. *solas* cagl. (XXI.19). Agg. “solo”. | *non fit licitu... si non ad sos solos Sacerdotes* log. (XII.4) = lat. *non licebat... nisi solis sacerdotibus*.

solu² log. e cagl. (VIII.8, XXI.21). Avv. “soltanto”.

[**sonadori** cagl.]; pl. *sonadoris* (IX.23). S.m. “suonatori” (corrisponde al lat. *tibicines*). Nel passo parallelo il testo log. impiega → *trumbitteri*.

sonare log. (VI.2). V. “suonare”. | *quando faghès sa limosina, non querfas sonare cum sa trumba innantis tou* (VI.2) = lat. *cum facis eleemosynam, noli tuba canere ante te*.

sonnu log. e cagl. (I.24). S.m. “sonno”. In cagl. ha più spesso il sign. di “sogno” (I.20, II.12, 13, 19, 22, XXVII.19). | *a totus ddis fiat pigau su sonnu e si fianta dormias* cagl. (XXV.5) = lat. *dormitaverunt omnes et dormierunt*. v. anche *sogno*.

sonu log. (VIII.12). S.m. “suono, rumore”.

sordau cagl. → *soldadu*.

sorga cagl. → *sogra*.

sorre log., *sorri* cagl. (XII.50); pl. *sorres* log., *sorris* cagl. (XIII.56, XIX.29). S.f. “sorella”.

sorte log., *sorti* cagl. (XXVII.35). S.f. “sorte”. | *si dividesint, tirende ad sorte, sos bestires suos* log., *s’hianta sparziu is bistiris suus, gioghendiddus a sorti* cagl. (XXVII.35) = lat. *diviserunt vestimenta eius sortem mittentes*. | *tiresint sa sorte subra sa beste mia* log., *si sunti tiraus a sorti su bestiri miu* cagl. (XXVII.35) = lat. *super vestem meam miserunt sortem*.

sou log., *suu* cagl. (I.19, 21, 23, 25, II.22, III. 7 etc.); f. *sua* log. e cagl. (II.2, V.2, VI.27, VII.24, 26 etc.); m. pl. *suos* log., *suus* cagl. (I.2, 11, II.16, 18, V.1 etc.); f. pl. *suas* log. e cagl. (XI.20, XIII.56, XVI.27, XXI.45). Agg. e pron. poss. “suo”.

spada cagl. → *ispada*.

[**sparziri** cagl.]. V. “dividere, spartire”. Ind. pr. 3^a *sparzit* (XXVI.26). Pps. *sparziu, -us* (XXVII.35). | *pigat Gesus su pani, ddu benedixit, ddu sparzit* (XXVI.26) = lat. *accepit Iesus panem et benedixit ac fregit*. | *s’hianta sparziu is bistiris suus, gioghendiddus a sorti* (XXVII.35) = lat. *diviserunt vestimenta eius sortem mittentes*. v. anche *dividere*.

sperai cagl. → *isperare*.

sperdiri cagl. → *isperdere*.

sperdziu cagl. (XXVI.8). S.m. “scialacquamento, spreco”. | *e*

poita custu sperdiziu? (XXVI.8) = lat. *ut quid perditio haec?* Nella versione log. si ha → *perdimentu*.

[*spergiurai* cagl.]. V. “spergiurare”. Cong. pr. 2^a *spergiuris* (V.33). | *no spergiuris* (V.33) = lat. *non periurabis*. Nella versione log. si adopera → *isgiuramentare*.

[*sperrai* cagl.]. V. “spaccare, fendere”. Pps. *sperrada* (XII.20). | *no hat a segai sa canna sperrada* (XII.20) = lat. *harundinem quassatam non confringet*. Nel passo parallelo il testo log. propone → *abbattere*.

[*spettai* cagl.]. V. “spettare”. Ind. pr. 3^a *spettat* (XX.14, XXV.25). | *piga su, chi ti spettat* (XX.14) = lat. *tolle quod tuum est*.

spezia cagl. (XVII.20). S.f. “specie”. | *custa spezia de tialus no si 'nci bogat si no po mesu de s'orazioni, e de su digiunu* (XVII.20) = lat. *hoc genus non eicitur nisi per orationem et ieiunium*. v. anche *genere*.

spiaggia cagl. → *ispiaggia*.

spiegai cagl. (XVI.21). V. “spiegare”. Imp. 2^a *spiega* (XV.15). | *spieganosi custa parabola* (XV.15) = lat. *edissere nobis parabolam istam*. | *de pustis prinçipiat Gesus a spiegai a is discipulus suus, chi fiat neçessariu a issu de andai a Gerusalemmi* (XVI.21) = lat. *exinde coepit Iesus ostendere discipulis suis, quia oporteret eum ire Hierosolymam*. v. anche *explicare*.

spiga cagl. → *ispiga*.

spina cagl. → *ispina*.

spiritu cagl. → *ispiritu*.

splendori cagl. (VI.29). S.m. “splendore, gloria”.

spollai cagl. → *ispozare*.

spongia cagl. → *ispunza*.

sporta cagl. → *isporta*.

sposa, sposai, sposaliziu, spositoriu, sposu cagl. → *isposa*, → *isposare*, → *isposalitiu*, → *ispositoriu*, → *isposu*.

spraxiri cagl. → *isparghere*.

[*spremiri* cagl.]. V. “spremere”. Ind. pr. 5^a *spremeis* (XXIII.24). | *ghias zurpas, chi spremeis unu muschittu, e ingurteis unu camelu* (XXIII.24) = lat. *duces caeci excolantes culicem, camelum autem glutientes*.

[*spuntai* cagl.]. V. “spuntare, germogliare”. Ind. pr. 3^a *spuntat* (XIII.5).

stadi cagl. (XXIV.32). S.m. “estate”.

stadu cagl. (VIII.6, IX.36, XII.45). S.m. “stato, condizione”. | *in*

malu stadu (VIII.6, IX.36) “in cattivo stato”. | *bat essiri su stadu ultimu de cust’omini peus de su primu* (XII.45) = lat. *fiunt novissima hominis illius peiora prioribus*.

stai cagl. → *istare*.

stampai cagl. (XXIV.43). V. “bucare, forare”. | *stampai sa domu* (XXIV.43) = lat. *perforare domum*. v. anche *isfossare*.

statere log., *stateri* cagl. (XVII.26). S.m. “statere” (moneta).

statura cagl. → *istatura*.

stauli cagl. (III.12, XIII.30); pl. *staulis* (VI.26). S.m. “loggia, granaio”. Nel testo log. si adopera → *horreu*.

stella cagl. → *istella*.

[**stendiai** cagl.]. V. “stendere, distendere”. Ind. pr. 3^a *stendiat* (XII.13). Imp. 2^a *stendia* (XII.13). Ger. *stendiendi* (XIV.31). | *stendia sa manu* (XII.13) = lat. *extende manum*. v. anche *distendere*, *istendere*.

stendiri cagl. → *istendere*.

sterriri cagl. → *isterrere*.

stimai cagl. → *istimare*.

stracciai cagl. → *istrazzare*.

strepitai cagl. → *istrepitare*.

strintu cagl. → *istrintu*.

struppiau cagl. → *istroppiadu*.

studai cagl. → *istudare*.

su log. e cagl. (passim); f. *sa* log. e cagl. (passim); m. pl. *sos* log., *is* cagl. (passim); f. pl. *sas* log., *is* cagl. (passim). Art. det. “il, lo, la, i, gli, le”; anche pron. dim. “colui, ciò”. Nel testo log., la *i* che etimologicam. appartiene all’articolo e che in alcuni casi si conserva (→ *i*²) è sempre notata separatam.: *per i su Propheta* (II.15); *et i su babbu* (IV.22); *nè i su Babbu* (VI.15); *peri sa porta* (VII.13); *comente i su mastru* (X.25) etc.

suave log., *suavi* cagl. (XI.30). Agg. “soave, dolce”. | *su juale meu est suave* log., *su giali miu est suavi* cagl. (XI.30) = lat. *iugum meum suave est*.

subitamente log. (IV.20, XIII.5). Avv. “sùbito”. | *ipsos abbandonas subitamente sas rezzas, lu sighesint* (IV.20) = lat. *illi continuo relictis retibus secuti sunt eum*.

subitu log. e cagl. (IV.22, XIII.20, 21, XIV.22, 27, 31, XX.34, XXI.2, 3, 20, XXIV.29 etc.). Avv. “sùbito”. | *subitu subitu* cagl. (XIII.5) = lat. *continuo*. v. anche *luego*.

subjectu log. (VIII.9). Agg. “soggetto, sottoposto”. | *et eo so un’ho-*

mine subjectu ad una potestade (VIII.9) = lat. *et ego homo sum sub potestate constitutus*. v. anche *subordinai*.

[**subordinai** cagl.]. V. “subordinare”. Pps. *subordinau* (VIII.9). | *deu puru seu un’omini subordinau a s’autoridadadi* (VIII.9) = lat. *et ego homo sum sub potestate constitutus*. v. anche *subjectu*.

subra log., *asuba* cagl. (II.9, III.16, V.15, 45, VII.24, 26, IX.6, X.1, 13, 27 etc.). Prep. e avv. “sopra”. | *subra de, subra a* log., *asuba de* cagl. “sopra di, sopra a”. | *su qui est de subra plus, est dai cosa mala* log. (V.37) = lat. *quod his abundantius est, a malo est*. | *amat su fizu o sa fiza subra de me* log. (X.37) = lat. *amat filium aut filiam super me*. | *gosat subra ipsa* log. (XVIII.13) = lat. *gaudet super eam*. | *su samben sou subra de nois, et subra de fizos nostros* log., *su sanguni suu asuba nosta, e de is fillus nostus* cagl. (XXVII.25) = lat. *sanguis eius super nos et super filios nostros*. | *dae subra finzas ad josso* log., *de asuba finzas a basciu* cagl. (XXVII.51) = lat. *a summo usque deorsum*. | *subra sua* log. (XXVIII.2) = lat. *super eum*.

subta log., *asutta* cagl. (V.15, XXIII.37). Prep. e avv. “sotto”. | *subta a* log., *asutta de* cagl. “sotto a, sotto di”. | *subta su moju* log., *asutta de su moi* cagl. (V.15) = lat. *sub modio*.

succedere log., *sucçediri* cagl. V. “accadere, succedere”. Ind. pr. 3^a *sucçedit* cagl. (XXVIII.2). Ind. impf. 6^a *sucçediant* log., *sucçediant* cagl. (XXVII.54). Ind. pf. log. 3^a *sucçedesit* (IX.10, XIII.53). Cong. pr. 3^a *sucçedat* cagl. (XXVI.5); 6^a *sucçedant* log. (XXIV.6, 34). Cong. impf. 3^a *sucçederet* log. (XVIII.13, XXVI.5). Pps. *sucçessu* log. (XXVIII.11). | *sucçedit unu grandu terremotu* cagl. (XXVIII.2) = lat. *terraemotus factus est magnus*. v. anche *acontessiri*.

successione log. (XXII.24, 25). S.f. “successione, discendenza”. | *nò hapende successione, laxesit sa muzere sua ad su frade sou* (XXII.25) = lat. *non habens semen reliquit uxorem suam fratri suo*.

[**suere** log., *suiiri* cagl.]. V. “poppare, succhiare”. Ger. *suende* log., *suendi* cagl. (XXI.16). | *sos qui sunt suende sa titta* log., *is, chi sunti suendi sa titta* cagl. (XXI.16) = lat. *lactentes*.

suffrire log., *suffriri* cagl. (XVII.16). V. “soffrire, sopportare”. Ind. pr. 3^a *suffrit* log. e cagl. (XVII.14); 5^a *suffreis* cagl. (XI.28); 6^a *suffrint* log., *suffrinti* cagl. (V.10). Cong. pr. 3^a *suffrat* log. e cagl. (XVI.26). Pps. *suffriu* cagl. (XXVII.19). | *benei aund’e mei totu cuddus, chi suffreis, e seis carrigaus* cagl. (XI.28) = lat. *venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis*. | *suffrit male* log., *suffrit meda*

cagl. (XVII.14) = lat. *male patitur*. | *finà a quando bos hap' a suffrire?* log., *finzas a candu os hap' a suffriri?* cagl. (XVII.16) = lat. *usquequo patiar vos?* | *hoi hapu suffriu meda in sonnu po causa de issu* cagl. (XXVII.19) = lat. *multa passa sum hodie per visum propter eum*. v. anche *patire*.

sui cagl. → *suere*.

sullevare(si) log., *sullevai*(si) cagl. (XXIV.7). V. “sollevarsi, insogere”; in cagl. *sullevai* vale anche “dare conforto, alleviare”. | *benei aund'e mei totu cuddus, chi suffreis, e seis carrigaus, e deu s'hap' a sullevai* cagl. (XI.28) = lat. *venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis, et ego reficiam vos*. | *si det sollevare sa gente contra de sa gente, et su regnu contra de su regnu* log., *populu s'bat a sullevai contra populu, e regnu contra regnu* cagl. (XXIV.7) = lat. *consurget gens in gentem et regnum in regnum*.

suppliziu cagl. (XXV.46). S.m. “supplizio”. | *hant andai custus a su suppliziu eternu* (XXV.46) = lat. *ibunt hi in supplicium aeternum*. Nella trad. log. si impiega → *tormentu*.

supravenner log. (VI.33). V. “sopravvenire, venire in aggiunta”. | *totu custas cosas bos hant a supravenner* (VI.33) = lat. *haec omnia adicientur vobis*.

supressa log. (XXI.33). S.f. “torchio”. Nella versione cagl. si impiega → *prezza*.

[**surdu** log. e cagl.]; m. pl. *surdos* log., *surdus* cagl. (XI.5). Agg. “sordo”.

[**suscitare** log.]. V. “suscitare”. Cong. pr. 3^a *suscitet* (XXII.24). | *si qualecunu det morrer nò hapende fizu, qui su frade sou si cojuet cum sa muzere sua, et suscitet sa successione ad su frade sou* (XXII.24) = lat. *si quis mortuus fuerit non habens filium, ut ducat frater eius uxorem illius et suscitet semen fratri suo*.

sussistiri cagl. (XII.25, 26). V. “stare saldo, sussistere, durare”. | *dogna çittadi, o domu dividia in partidus contrarius, no hat a sussistiri* (XII.25) = lat. *omnis civitas vel domus divisa contra se non stabit*.

suu cagl. → *sou*.

[**svaligiai** cagl.]. V. “svaligiare, rapinare”. Ind. pr. 3^a *svaligiat* (XII.29). | *ddi svaligiat sa domu* (XII.29) = lat. *domum illius diripiet*. Nel testo log. si ha → *irrobbarre*.

T

[**tabernaculu** log. e cagl.]; pl. *tabernaculos* log., *tabernaculus* cagl. (XVII.4). S.m. “tabernacolo, tenda”. | *factemus inhoghe tres tabernaculos* log., *fazzausinci tres tabernaculus* cagl. (XVII.4) = lat. *faciamus hic tria tabernacula*.

tale log., *tali* cagl. (IX.8); pl. *tales* log., *talis* cagl. Agg. e pron. dim. “tale”. In cagl. trova anche impiego, come pron. indef., *unu tali* (XII.47, XXI.28, XXVI.18), laddove nel testo log. si preferisce *unu certu*. | *a (ad) tales qui* log. (I.22, II.8, 15, IV.14, V.25, 45 etc.) “affinché”. | *nen bettedas sas margaritas bostras ad sos porcos; a tales qui pro accasu non las appeittighent cum sos pes ipsoro, et boltados bos distruant* log. (VII.6) = lat. *neque mittatis margaritas vestras ante porcos, ne forte conculcent eas pedibus suis et conversi dirumpant vos*. | *in modu tale qui* log. (VIII.28) “tanto che”. | *l'abbojesint duos qui teniant demonios, qui bessiant dai sas tumbas furiosos meda, in modu tale qui niunu podiat passare peri cussu caminu* log. (VIII.28) = lat. *ocurrerunt ei duo habentes daemonia, de monumentis exeuntes, saevi nimis, ita ut nemo posset transire per viam illam*. | *ad tales de* log. (XIX.13) “al fine di”. | *li presentesint piseddos, ad tales de lis ponner sas manos subra, et pregaret* log. (XIX.13) = lat. *oblatis sunt ei parvuli, ut manus eis imponeret et oraret*. v. anche *certu*¹.

talentu log. e cagl. (XXV.24, 25, 28); pl. *talentos* log., *talentus* cagl. (XVIII.24, XXV.15, 16, 20, 22, 28). S.m. “talento”.

[**tana** log. e cagl.]; pl. *tanas* log. e cagl. (VIII.20). S.f. “tana”.

tando log. (passim). Avv. “allora”. Corrisponde di solito al *tunc* lat., laddove il testo cagl. usa → *insaras*.

tantu¹ log., *tanti*, *tantu* cagl.; f. *tanta* log., *tanta*, *tanti* cagl. (VIII.10, XIII.54, XV.33); m. pl. *tantos* log., *tantis* cagl. (XV.33). Avv. e agg. e pron. indef. “tanto”. | *no fueddeis tanti, comentis faint is paganus* cagl. (VI.7) = lat. *nolite multum loqui sicut ethnici*. | *benint a dd'incontraì duus, chi fiant indimoniaus... e fianta tanti infurians, chi nisciunu podiat passai de cussu camminu* cagl. (VIII.28) = lat. *ocurrerunt ei duo habentes daemonia... saevi nimis, ita ut nemo posset transire per viam illam*. | *da inue sunt in nois in su desertu tantos panes, pro poder attatare tanta turba?* log., *d'aundi heus a teniri tantis panis in su desertu, po sfamai a tanta genti?* cagl. (XV.33) = lat. *unde nobis in deserto panes tantos, ut saturemus turbam tantam?* | *atur'e tanti* cagl. → *atur'e tanti*. | *po*

tanti cagl. → *pro.* | *finà ad tantu qui* log. → *finà.* | *finzas a tantu qui* log., *finzas a tantu (tanti) chi* cagl. → *finzas.*

tantu² log. (IX.21). Impiegato in ripresa del lat. *tantum* “soltanto”. | *si hap’ a toccare tantu su bestire sou, depo esser sana* (IX.21) = lat. *si tetigero tantum vestimentum eius, salva ero.*

tappulu log., *zapulu* cagl. (IX.16). S.m. “toppa, pezza”. | *niune attaccat unu tappulu de pannu ruzu subra de una bestimenta bezza* log., *nisciunu cosit unu zapulu de pannu nou a unu bestiri becciu* cagl. (IX.16) = lat. *nemo immittit commissuram panni rudis in vestimentum vetus.*

[**tardare** log., *tardai* cagl.]. V. “tardare”. Ind. pr. 3^a *tardat* log. e cagl. (XXIV.48). Ger. *tardende* log., *tardendi* cagl. (XXV.5). | *su padronu meu tardat ad bennere* log., *su meri miu tardat a beniri* cagl. (XXIV.48) = lat. *moram facit dominus meus venire.*

tarula log. (VI.19, 20). S.f. “tignola”. | *non querfedas ammuntonare a bois tesoros in sa terra: ue su ruinzu, et i sa tarula consumit* (VI.19) = lat. *nolite thesaurizare vobis thesauros in terra, ubi aerugo et tinea demolitur.* Nel testo cagl. si usa → *tingia.*

tassa cagl. → *tazza.*

[**tastai** cagl.]. V. “assaggiare, gustare”. Pps. *tastau* (XXVII.34). Nella trad. log. si impiega → *gustare.*

taula log. e cagl. (IX.10). S.f. “tavola, mensa”. v. anche *mesa.*

tazza log., *tassa* cagl. (X.42). S.f. “tazza”. | *una tazza de abba frisca* log., *una tassa d’aqua frisca* cagl. (X.42) = lat. *calix aquae frigidae.*

te log. (II.6, III.14, V.29, 30, 42, VI.23, XI.10, 23, XII.38, XVI.22 etc.). Forma tonica del pron. pers. di 2^a pers., impiegata dopo prep. (*dae, dai, de, in, pro, tra*), “te”. v. anche *tie, tue.*

tegu log. → *cum tegus.*

tempesta log., *tempestadi* cagl. (VIII.24, XVI.3). S.f. “tempesta, burrasca”. | *hoe faghet tempesta; proite su chelu imbujadu si faghet ruju* log., *hoi hat a fai tempestadi, poita su celu oscuru si fait arrubiu* cagl. (XVI.3) = lat. *hodie tempestas, rutilat enim triste caelum.*

Templu, *templu* log., *templu* cagl. (IV.5, XII.5, 6, XXI.12, 14, 15, 23, XXIII.16, 17, 21 etc.). S.m. “tempio”.

tempus log. e cagl. (II.7, 16, VIII.29, XI.21, 25, XII.1, XIII.30, XIV.1, XVI.2, XXI.34 etc.); pl. *tempus* log. (XVI.4, XXIII.30). S.m. “tempo, periodo”. | *in tempus de sa messera* log., *in su tempus de sa messi* cagl. (XIII.30) = lat. *in tempore messis.* | *ad tempus sou* log., *a tempus suu* cagl. (XXI.41) = lat. *temporibus suis.*

[**tendere** log.]. V. “tendere”. Ger. *tendende* (XIV.31). | *tendende sa manu* (XIV.31) = lat. *extendens manum*.

tenebras log. e cagl. (IV.16, VIII.12, XXII.13, XXV.30). S.f. pl. “tenebre”.

tenebrosu log. (VI.23). Agg. “tenebroso”. | *si s’oju tou hat esser malu, totu su corpus tou det esser tenebrosu* (VI.23) = lat. *si oculus tuus fuerit nequam, totum corpus tuum tenebrosum erit*. v. anche *oscuru*.

teneru log. (XXIV.32). Agg. “tenero”. | *dae s’arvure de sa figu apprendide sa parabola: essende jà teneru su ramu sou, et essende jà naschida sa foza, ischides qui est adprobe sa primavera* (XXIV.32) = lat. *ab arbore ficis discite parabolam: cum iam ramus eius tener fuerit et folia nata, scitis quia prope est aestas*.

tenner, *tennere* log., *teniri* cagl. (VI.1, 24, X.41, XIV.4, XVIII.33 etc.). V. “tenere, avere; ricevere, acquistare; arrestare”. Ind. pr. 1^a *tenzo* log., *tengu* cagl. (XV.32); 2^a *tenes* log., *tenis* cagl. (XIX.21); 3^a *tenet* log., *tenit* cagl. (V.23, VIII.20, IX.6, XI.15, XIII.9 etc.); 4^a *tenimus* log., *teneus* cagl. (XXVI.65); 5^a *tenides* log., *teneis* cagl. (VI.32, XV.34, XXVI.11, XXVII.65); 6^a *tenent* log., *tenint*, *teninti* cagl. (V.6, VIII.20, XIV.16, XV.32). Ind. impf. 3^a *teniat* log. e cagl. (XIII.5, XVIII.25, XIX.22, XXI.28); 6^a *teniant* log., *tenianta*, *teniant* cagl. (VIII.33, XII.1, XIV.5, XXI.26, 46). Ind. pf. log. 3^a *tenzesit* (IV.2, XII.3, XIV.3). Cong. pr. 5^a *tengais* cagl. (X.9, 28, XVII.7, XXIII.9). Imp. 2^a *tene* log., *teni* cagl. (IX.27, XVII.14, XVIII.29, XX.30, 31 etc.); 5^a *tenide* log., *tenei* cagl. (XIV.27). Ger. *tenzende* log., *tenendi* cagl. (XVIII.25). Pps. *tentu* log., *tentu*, *-a* cagl. | *tenner odiu* log. (VI.24, XXIV.10) = lat. *odio habere*. | *teniri affettu* cagl. (VI.24) “affezionarsi”. | *sa di de cras hat a teniri cuidau de sei e totu* cagl. (VI.34) = lat. *crastinus dies sollicitus erit sibi ipsi*. | *quie tenet orijas pro intendere, intendat* log., *chini tenit origas po intendiri, intendat* cagl. (XI.15, XIII.9; cfr. anche XIII.43) = lat. *qui habet aures audiendi audiat*. | *Herodes tenzesit a Johanne, et lu lighesit* log. (XIV.3) = lat. *Herodes tenuit Iohannem et alligavit eum*. | *lu teniant comente unu Propheta* log., *ddu tenianta po profeta* cagl. (XIV.5; cfr. anche XXI.26, 46) = lat. *sicut prophetam eum habebant*. | *non tenent ite mandigare* log., *no tenint ita pappai* cagl. (XV.32) = lat. *non habent quod manducent*. | *tenner cumpassione* log., *teniri cumpassioni* cagl. (XVIII.33; cfr. anche XVII.14, XX.30, 31) = lat. *misereri*. | *hiat tentu famini* cagl. (XXI.18; cfr. anche XXV.35) = lat. *esuriit*. | *hapu tentu sidi* cagl.

(XXV.35) = lat. *sitivi*. | *sezis bessidos cum isciabulas, et cum fustes comente ad unu ladrone pro mi tennere* log. (XXVI.55) = lat. *tamquam ad latronem existis cum gladiis et fustibus comprehendere me*.
tentadore log., *tentadori* cagl. (IV.3). S.m. “tentatore (il diavolo)”.
tentare¹ log., *tentai* cagl. (IV.7). V. “tentare, mettere alla prova”.
 Ind. pr. 5^a *tentades* log., *tentais* cagl. (XXII.18). Ger. *tentende* log., *tentendi* cagl. (XIX.3, XXII.35). Pps. *tentadu* log., *tentau* cagl. (IV.1). | *non has a tentare su Signore Deus tou* log., *no has a tentai a su Signori Deus tuu* cagl. (IV.7) = lat. *non tentabis Dominum Deum tuum*.

[**tentare**² log.]. V. “vigilare, custodire”. Imp. 5^a *tentade* log. (XXVII.65). Pps. *tentada* (XXVII.64). | *cumanda qui siat tentada sa sepultura* log. (XXVII.64) = lat. *iube custodiri sepulcrum*.

tentatione log., *tentazioni* cagl. (VI.13, XXVI.41). S.f. “tentazione”.

teraccu log. (VIII.9, X.24, 25). S.m. “servo”. v. anche *servidore*.

[**terminu** log.]; pl. *terminos* (XXIV.31). S.m. “termine, fine”. | *dae sas alturas de sos Chelos finzas ad sos terminos ipsoro* (XXIV.31) = lat. *a summis caelorum usque ad terminos eorum*.

terra log. e cagl. (II.6, 21, IV.15, V.4, 13, 18, 35, VI.10, IX.6, X.29 etc.); pl. *terras* cagl. (II.20). S.f. “terra, paese”.

terremotu log. e cagl. (XXVII.54, XXVIII.2); pl. *terremotos* log., *terremotus* cagl. (XXIV.7). S.m. “terremoto”. | *unu grande terremotu* log., *unu grandu terremotu* cagl. (XXVIII.2) = lat. *terraemotus magnus*.

[**territoriu** cagl.]; pl. *territorius* (VIII.34). S.m. “territorio”. Nel passo parallelo il testo log. impiega → *lacana*.

terzu log. e cagl. (XXII.26); f. *terza* log. e cagl. (XVI.21, XVII.22, XX.3, 19, XXVI.44, XXVII.64). Num. ord. “terzo”.

tesoro log., *tesoru* cagl. (VI.21, XII.35, XIII.44, 52, XIX.21); pl. *tesoros* log., *tesorus* cagl. (II.11, VI.19, 20). S.m. “tesoro”.

testa log. e cagl. S.f. “testa”. Trova impiego nel testo cagl., solo in due occasioni (XX.9, 10), nella locuz. *a testa* “a testa”. Nel testo log. compare in una serie di passi (VI.17, VIII.20, XXVI.7, XXVII.29, 30, 37) in cui la trad. cagl. adopera → *conca*.

testamentu log. e cagl. (XXVI.28). S.m. “testamento, alleanza”. | *custu est su samben meu de su testamentu nou* log., *custu est su sanguni miu de su testamentu nou* cagl. (XXVI.28) = lat. *hic est sanguis meus novi testamenti*.

[**testificare** log.]. V. “testificare, testimoniare”. Ind. pr. 6^a *testifi-*

cant (XXVI.62). | *non respondes niente ad custas cosas, qui custos testificant contra de te?* (XXVI.62) = lat. *nihil respondes ad ea, quae isti adversum te testificantur?* Nella versione cagl. si utilizza → *attestai*.

testimongiu cagl. → *testimonzu*.

[**testimonia** log.]; pl. *testimonias* (XV.19). S.f. “testimonianza”. | *falsas testimonias* (XV.19) = lat. *falsa testimonia*. v. anche *testimonzu*.

testimonianza cagl. (XXIV.14). S.f. “testimonianza”. v. anche *testimonzu*.

testimonzu, *testimoniu* log., *testimongiu* cagl. (VIII.4, X.18, XIX.18, XXVI.59); pl. *testimonzos* log., *testimongius* cagl. (XVIII.16, XXIII.31, XXVI.60, 65, XXVII.13). S.m. “testimonio” (nel duplice senso di “testimonianza” e “teste”). | *bos hant a conduire ad sos presides, et ad sos res pro amore meu, in testimoniu ad ipsos et ad sas gentes* log., *s’hant a portai in facci a is presidentis, e a is reis po causa mia, e po testimongiu de issus, e de sa genti* cagl. (X.18) = lat. *ad praesides et ad reges ducemini propter me in testimonium illis et gentibus*. | *falsus testimongius* cagl.: in XV.19 = lat. *falsa testimonia* (nella trad. log. *falsas testimonias*), in XXVI.60 = lat. *falsi testes* (nella trad. log. *falsos testimonzos*). | *non has a narrer falsu testimonzu* log., *no has a fai su falsu testimongiu* cagl. (XIX.18) = lat. *non falsum testimonium dices*. | *non intendes quantas cosas narant contra ad tie sos testimonzos?* log., *no intendis cantu naranta contra de tui is testimongius?* cagl. (XXVII.13) = lat. *non audis quanta adversum te dicunt testimonia?* v. anche *testimonia*, *testimonianza*.

tetrarcha log., *tetrarca* cagl. (XIV.1). S.m. “tetrarca”.

[**teulada** cagl.]; pl. *teuladas* (X.27, XXIV.17). S.f. “tetto”. Nel testo log. si impiega → *cobertura*.

teulaju log. e cagl. (XXVII.7, 10). S.m. “tegolaio” (corrisponde al lat. *figulus*).

thronu log., *tronu* cagl. (V.34, XXIII.22, XXV.31); pl. *tronus* cagl. (XIX.28). S.m. “trono”. v. anche *sede*.

ti, *-ti* log. e cagl. (II.13, IV.6, 9, V.23, 24, 25, 26, 29, 30, 39 etc.). Forme atone del pron. pers. di 2^a pers., dat. e acc., “ti”.

tialu, *tiaulu* cagl. → *diaulu*.

[**ticchirriare** log.]. V. “gridare”. Ind. pr. 3^a *ticchirriat* (XV.23). Ind. impf. 6^a *ticchirriaiant* (VIII.29). Ind. pf. 3^a *ticchirriesit* (XIV.30). | *principiende ad s’affungare, ticchirriesit* (XIV.30) = lat. *cum coe-*

pisset mergi, clamavit. La trad. cagl. impiega nei passi paralleli → *zerriai*.

tie log. (V.23, VIII.29, XI.21, 24, XII.47, XIV.28, XV.5, XVI.19, 22, XVII.4 etc.). Forma tonica del pron. pers. di 2ª pers., impiegata dopo la prep. *a, ad, "te"*.

[**tilipische** log.]; pl. *tilipisches* (III.4). S.f. "locusta". | *su cibū sou fuint tilipisches, et mele silvaticū* (III.4) = lat. *esca eius erat locustae et mel silvestre*. Nel testo cagl. si impiega → *alegusta*.

timire log., [*timiri* cagl.] (X.28, XIV.27, XVII.7, XXI.37). V. "temere, rispettare". Ind. pr. 4ª *timimus* log., *timeus* cagl. (XXI.26). Ind. impf. 3ª *timiat* log. e cagl. (XIV.5). Ind. pf. log. 3ª *timesit* (II.22, XIV.30); 6ª *timesint* (IX.8, XVII.6, XXI.46, XXVII.54). Cong. pr. 2ª *timas* log. e cagl. (I.20); 5ª *timedas* log., *timais* cagl. (X.26, 31, XXVIII.5, 10). Imp. 5ª *timide* log. (X.28). Ger. *timende* log., *timendi* cagl. (XXV.25). Pps. *timiu* cagl. (IX.8). | *non timas de leare a Maria muzere tua* log., *no timas de pigai a Maria po mulleri tua* cagl. (I.20) = lat. *noli timere accipere Mariam coniugem tuam*. | *timesint meda* log. (XVII.6, XXVII.54) = lat. *timuerunt valde*.

timore log., *timori* cagl. S.m. "timore, spavento".

tingia cagl. (VI.19, 20). S.f. "tignola". | *no circheis de acqūistai tesorus in su mundu: aundi s'arruinu, e sa tingia ci ddu pappat* (VI.19) = lat. *nolite thesaurizare vobis thesauros in terra, ubi aerugo et tinea demolitur*. Nel testo log. si ha → *tarula*.

[**tirare** log., *tirai* cagl.]. V. "tirare". Ind. pr. 3ª *tirat* cagl. (XXVI.51); 6ª *tirant* log. e cagl. (XIII.48). Ind. pf. log. 6ª *tiresint* (XXVII.35). Cong. pr. 5ª *tireis* cagl. (XIII.29). Ger. *tirende* log. (XXVII.35). Pps. *tiraus* cagl. (XXVII.35). | *tirat foras sa sciabula* cagl. (XXVI.51) = lat. *exemit gladium suum*. | *si dividesint, tirende ad sorte, sos bestires suos* log. (XXVII.35) = lat. *diviserunt vestimenta eius sortem mittentes*. | *tiresint sa sorte subra sa beste mia* log., *si sunti tiraus a sorti su bestiri miu* cagl. (XXVII.35) = lat. *super vestem meam miserunt sortem*.

titta log. e cagl. (XXI.16). S.f. "tetta, mammella". | *sos qui sunt suende sa titta* log., *is, chi sunti suendi sa titta* cagl. (XXI.16) = lat. *lactentes*.

toccare log., *toccai* cagl. (IX.21). V. "toccare, bussare; spettare". Ind. pr. 3ª *toccat* log. e cagl. (VII.8, XX.23). Ind. impf. 6ª *toccaiant* log., *tocconta* cagl. (XIV.36). Ind. pf. log. 3ª *tocchesit* (VIII.3, 15, IX.20, 29, XVII.7, XX.34). Cong. impf. 6ª *toccherent*

log. (XIV.36). Imp. 5^a *toccade* log., *toccai* cagl. (VII.7). | *toccade, et si bos hat abberere* log., *toccai sa porta, e os hant aberriri* cagl. (VII.7) = lat. *pulsate, et aperietur vobis*. | *tocchesit s'ala de su bestire sou* log., *ddi toccat s'ala de su bistiri* cagl. (IX.20) = lat. *tetigit firmibriam vestimenti eius*. | *lea su qui toccat ad tie* log. (XX.14) = lat. *tolle quod tuum est*. | *non toccat ad mie de lu dare ad bois* log., *no toccat a mei de ddu donai a bosaterus* cagl. (XX.23) = lat. *non est meum dare vobis*.

tollerabile log. (X.15). Agg. “tollerabile”. | *plus tollerabile cosa det esser ad sa terra de Sodoma, et de Gomorra in sa die de su iudiciu, que ad i cussa cittade* (X.15) = lat. *tolerabilis erit terrae Sodomorum et Gomorrhaeorum in die iudicii, quam illi civitati*.

toppu log., *zoppu* cagl. (XVIII.8); m. pl. *toppos* log., *zoppus* cagl. (XI.5, XV.30, 31, XXI.14). Agg. “zoppo”.

tormentu log., [*turmentu* cagl.] (XXV.46); pl. *turmentos* log., *turmentus* cagl. (IV.24). S.m. “tormento”. | *dent andare custos ad su tormentu eternu* log. (XXV.46) = lat. *ibunt hi in supplicium aeternum*. v. anche *suppliziu*.

toroju log. (II.18). S.m. “urlo, urla”. | *toroju mannu* (II.18) = lat. *ululatus multus*.

torrare log., *torrai* cagl. (II.12, X.13, XII.44). V. “tornare, ritornare, ripassare; rimettere”. Ind. pr. 2^a *torras* cagl. (XXVII.40); 3^a *torrat* cagl. (XII.13, XIII.36, XXVI.27, 43). Ind. impf. 6^a *torranta* cagl. (XIV.36). Ind. pf. log. 6^a *torresint* (II.12). Cong. pr. 3^a *torret* log., *torrit* cagl. (XXIV.18). Imp. 2^a *torra* log. e cagl. (XXVI.52). Ger. *torrende* log., *torrendi* cagl. (XXI.18). Pps. *torraus* cagl. (II.12). | *ddi torrat sana* (scil. *sa manu*) cagl. (XII.13) = lat. *restituta est sanitati* (scil. *manus*). | *torrat grazias* cagl. (XXVI.27; cfr. anche XV.36) = lat. *gratias egit*. | *torra s'isciabula tua ad su logu sou* log., *torra sa sciabula a su logu suu* cagl. (XXVI.52) = lat. *converte gladium tuum in locum suum*. | *no est licitu de ddu torrai a cascia* cagl. (XXVII.6) = lat. *non licet eos mittere in carbonam*. Talora indica ripetizione dell'azione. | *pozzu destruiri su templu de Deus, e a pustis de tres dis torraiddu a fabbricai* cagl. (XXVI.61) = lat. *possum destruere templum Dei et post tri-duum reaedificare illud*.

totu log. e cagl. (I.22, III.5, IV.9, V. 29, 30 etc.); f. *tota, totu* log., *totu* cagl. (II.3, III.5, IV.23, 24, VIII.34, XIII.2 etc.); m. pl. *totu* log., *totu, totus* cagl. (II.4, 16, IV.8, 24, V.15 etc.); f. pl. *totu, totas* log., *totu, totus* cagl. (VI.32, 33, VII.12, VIII.33, XI.27 etc.). Agg.

e pron. indef. “tutto”. | *et totu* log., *e totu* cagl. “stesso” (coi pron. pers., con valore rafforzativo). | *tui e totu* cagl. (VI.23, XIX.19, XXII.39, XXVI.64, XXVII.4, 40) “tu, te stesso”. | *sei e totu* cagl. (VI.34, IX.21, XII.26, XVI.7, 24, XIX.12, XXI.25, 38, XXIV.48, XXVII.42) “sé stesso, sé stessi”. | *ipsa et totu* log. (VI.34) “sé stessa”. | *bosaterus e totu* cagl. (XVI.8, XXIII.31) “voi stessi”. | *ipsos et totu* log. (XIX.12) “essi stessi”. | *sunt crastados qui ipsos et totu si crastesint pro su regnu de su Chelu* log., *ci sunt eunucus, chi si sunti castraus de sei e totu po su regnu de is celus* cagl. (XIX.12) = lat. *sunt eunuchi, qui seipos castraverunt propter regnum caelorum*. In unione con un avv. | *luegh'e totu* cagl. (III.16) “immediatamente”. | *gasi et totu* log. (XVII.12), *aici e totu* cagl. (VII.17, XVIII.14, XXIV.33) “ugualmente, così pure”. | *imoi e totu* cagl. (IX.18, XXVI.65) “or ora”.

tou log., *tuu* cagl. (IV.6, 10, V.23, 24, 25 etc.); f. *tua* log. e cagl. (I.20, VI.3, 4, 10, 17 etc.); m. pl. *tuos* log., *tuus* cagl. (V.29, 30, IX.2, 5, 14, XII.47 etc.); f. pl. *tuas* log. (XII.37). Agg. e pron. poss. “tuo”.

tra log. e cagl. (XVIII.15). Prep. “tra”. Ricorre solo una volta nel testo log. (XVIII.15), ove si preferisce → *inter*. Nel testo cagl. è di uso frequente (III.9, IX.3, XI.11, XVI.7, 8, XVIII.15, XX.26, 27, XXI.25, XXIII.11 etc.). | *pensanta tra sei e totu* cagl. (XXI.25; cfr. anche XVI.7) = lat. *cogitabant inter se*.

[**trabagliare**, *tribagliare* log.], *traballai* cagl. (XXI.28). V. “lavorare, faticare”. Ind. pr. 5^a *trabagliades* log. (XI.28); 6^a *trabagliant* log., *traballant* cagl. (VI.28). Ind. pf. log. 6^a *tribagliesint* (XX.12). Imp. 2^a *tribaglia* log. (XXI.28). Pps. *traballau* cagl. (XX.12). | *benide a mie totu cuddos, qui trabagliades, et sezis aggravados* log. (XI.28) = lat. *venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis*.

[**tractare** log., *trattai* cagl.]. V. “trattare”. Pps. *tractadu* log., *trattau* cagl. | *hat essiri mellus trattau su paisu de Sodoma, e de Gomorra in sa di de su giudiziu, chi no cussa cittadi* cagl. (X.15) = lat. *tolerabilis erit terrae Sodomorum et Gomorrhaeorum in die iudicii, quam illi civitati*. | *de sa propriu manera hat essiri trattau de issus su Fillu de s'omini* cagl. (XVII.12) = lat. *sic et Filius hominis passurus est ab eis*. | *totu cuddos qui hant haer tractadu s'isciabula, dent morrer dae s'isciabula* log. (XXVI.52) = lat. *omnes qui acceperint gladium gladio peribunt*.

[**tractennere(si)** log., *tratteniri(si)* cagl.]. V. “trattenersi”. Ger. *tractenzende(si)* log., *trattenendi(si)* cagl. (XVII.21). | *tractenzendes*

ipso in Galilea... log., issus trattenendisì in Galilea... cagl. (XVII.21) = lat. conversantibus eis in Galilaea...

tradimentu cagl. (XXVI.4). S.m. “tradimento”. | *a tradimentu (XXVI.4) = lat. dolo.*

traditione log., *tradizioni* cagl. (XV.6); pl. *traditiones* log., *traditionis* cagl. (XV.2, 3). S.f. “tradizione”.

trae log., *traì* cagl. (VII.5). S.f. “trave”. v. anche *biga*.

[**trafficaì** cagl.]. V. “trafficare, negoziare”. Ger. *traffichendi* (XXV.16). | *andat cuddu, ch'hiat arriciu cinqu talentus, e traffichendiddus, nd'hiat guadangiau aturus cinqu (XXV.16) = lat. abiit qui quinque talenta acceperat, et operatus est in eis, et lucratus est alia quinque.*

traighere, *traigher*, *traighire* log., *traixiri* cagl. (XXIV.10, XXVI.21, 23, 46). V. “tradire”. Ind. pf. log. 3^a *traighesit* (X.4, XXVI.25, 48). Ger. *traighende* log., *traixendi* cagl. (XXVII.4). Pps. *traighidu*, *traitu* log., *traixiu* cagl. (XXVI.24, XXVII.3). | *quie intrat sa manu cummegus in su piattu, custu mi hat ad traighere log., su, chi ponit cun mei sa manu in su platu, custu m'hat a traixiri cagl. (XXVI.23) = lat. qui intingit mecum manum in paropside, hic me tradet.*

[**tramandare** log.]. V. “tramandare, mandar fuori, emettere”. Ind. pf. 3^a *tramandesit* (XXVII.50). | *tramandesit s'ispiritu (XXVII.50) = lat. emisit spiritum.*

[**trasfigurare(si)** log., *trasfigurai(si)* cagl.]. V. “trasfigurarsi”. Ind. pr. 3^a (*si*) *trasfigurat* cagl. (XVII.2). Pps. *trasfiguradu* log. (XVII.2). | *si est trasfiguradu dainanti ipso ro log., si trasfigurat innantis de issus cagl. (XVII.2) = lat. transfiguratus est ante eos.*

[**trascurare** log.], *trascurai* cagl. (XXIII.23). V. “trascurare”. Ind. pf. log. 6^a *trascuresint* (XXII.5). | *ipso trascuresint (XXII.5) = lat. illi neglexerunt.*

[**trasgredire** log.]. V. “trasgredire”. Ind. pr. 5^a *trasgredides* (XV.3); 6^a *trasgredint* (XV.2). | *proite sos discipulos tuos trasgredint sas traditiones de sos mazores? (XV.2) = lat. quare discipuli tui transgrediuntur traditionem seniorum?*

trasmigrazione log., *trasmigrazioni* cagl. (I.11, 12, 17). S.f. “trasmigrazione”.

[**trasportare** log., *trasportai* cagl.]. V. “condurre”. Ind. pr. 3^a *trasportat* cagl. (IV.5, 8). Ind. pf. log. 3^a *trasportesit* (IV.8). Pps. *trasportadu* log., *trasportau* cagl. (IV.1). | *de nou su diaulu lu trasportesit ind'unu monte meda elevadu log., su tiaulu ddu trasportat de*

nou in d'una montagna meda alta cagl. (IV.8) = lat. *iterum assumpsit eum diabolus in montem excelsum valde*.

trattai cagl. → *tractare*.

tratteniri(si) cagl. → *tractennere(si)*.

[**trau** log.]; pl. *traos* (XXII.4). S.m. “toro”. Nella versione cagl. si impiega → *malloru*.

tremiri cagl. (XXIV.29). V. “tremare”. Pps. *tremiu* (XXVII.51, XXVIII.4). | *is podestadis de su celu hant a tremiri* (XXIV.29) = lat. *virtutes caelorum commovebuntur*. | *sa terra hat tremiu* (XXVII.51) = lat. *terra mota est*. v. anche *tremulare(si)*.

trempa cagl. (V.39). S.f. “guancia”. La versione log. adopera → *massidda*.

[**tremulare(si)** log.]. V. “tremolare”. Ind. pf. 3^a (*si*) *tremulesit* (XXVII.51). | *si tremulesit sa terra* (XXVII.51) = lat. *terra mota est*. v. anche *tremiri*.

tres log. e cagl. (XII.40, XIII.33, XV.32, XVII.4, XVIII.16, 20, XXVI.34, 61, 75, XXVII.40, 63). Num. card. “tre”.

tribagliare log. → *trabagliare*.

[**tribu** log., *tribù* cagl.]; pl. *tribus* log., *tribùs* cagl. (XIX.28, XXIV.30). S.f. “tribù”. | *sas doighi tribus de Israel* log., *is doxi tribùs de Israeli* cagl. (XIX.28) = lat. *duodecim tribus Israel*.

tribulatione log., *tribulazioni* cagl. (XIII.21, XXIV.21, 29); pl. *tribulationes* log. (XXIV.9). S.f. “tribolazione, supplizio”.

[**tribulu** cagl.]; pl. *tribulus* (VII.16). S.m. “tribolo”. Nel testo log. si ha → *pronizza*.

tribunale log., *tribunali* cagl. (XXVII.19). S.m. “tribunale”. | *ipse ponzendesi de tribunale... log., mentras issu fiat sezziu in tribunali... cagl.* (XXVII.19) = lat. *sedente illo pro tribunali...*

tributu log. e cagl. (XVII.24, XXII.17, 19). S.m. “tributo”.

trigu log. e cagl. (III.12, XIII.25, 29, 30); pl. *trigos* log., *trigus* cagl. (XII.1). S.m. “grano”; al pl. “messi”. | *andesit Jesus peri sos trigos* log., *passat Gesus per is trigus* cagl. (XII.1) = lat. *abiit Iesus per sata*.

trinta log. e cagl. (XIII.8, 23, XXVI.15, XXVII.3, 9). Num. card. “trenta”.

tristu log. e cagl. (XIX.22); f. *trista* log. e cagl. (XXVI.38); m. pl. *tristus* cagl. (IX.15). Agg. “triste”. | *s'anima mia est trista finzas ad sa morte* log., *s'anima mia est trista finzas a sa morti* cagl. (XXVI.38) = lat. *tristis est anima mea usque ad mortem*.

trionfai cagl. (XII.20). V. “trionfare”. | *no hat a segai sa canna sper-*

rada, e no hat a studai su lusingiu, chi fumat, finzas a tantu chi no fazzat triunfai sa giustizia (XII.20) = lat. *harundinem quassatam non confringet, et linum fumigans non extinguet, donec eiciat ad victoriam iudicium*.

triuttu log. (III.12). S.m. “tridente, ventilabro”. Nel testo cagl. si ha → *furcidda*.

tronu cagl. → *thronu*.

troppu cagl. (XXIV.12). Ricorre uncam. nella locuz. agg. *de troppu* (XXIV.12) “di troppo”.

trumba log. e cagl. (XXIV.31). S.f. “tromba”. Nella trad. cagl. è presente anche il dimin. *trumbitta* (VI.2).

[**trumbitteri** log.]; pl. *trumbitteris* (IX.23). S.m. “trombettiere” (corrisponde al lat. *tibicines*). Nel passo parallelo il testo cagl. impiega → *sonadori*.

[**truncare** log.]. V. “troncare, tagliare”. Imp. 2^a *trunca* (V.30). | *si sa manu tua dextra t'iscandalizat, truncala, et bettaquela a lontanu dai te* (V.30) = lat. *si dextra manus tua scandalizat te, abscede eam et proice abs te*.

[**trupa** cagl.]; pl. *trupas* (XXII.7). S.f. “truppa”. Nel testo log. si ha → *exercitu*.

tue log., *tui* cagl. (II.6, III.14, VI.3, 6, 17, XI.3, 23, XIV.28, XVI.16, 18 etc.). Pron. pers. “tu, te”. In log. *tue* si impiega solo come soggetto, dopo prep. si hanno → *te*, → *tie*; in cagl. *tui* è usato anche dopo prep. (*a, cun, de, in, po, tra*).

tuju log., *zugu* cagl. (XVIII.6). S.m. “collo”.

[**tumba** log. e cagl.]; pl. *tumbas* log. e cagl. (VIII.28). S.f. “tomba, sepolcro”.

tumultu log. (XXVI.5, XXVII.24). S.m. “tumulto” (riprende il lat. *tumultus*). Nella versione cagl. si utilizza → *avolotu*.

tunica log. e cagl. (V.40). S.f. “tunica”.

turba log. e cagl. (XIV.14, 19, 23, XV.32, 39, XX.29, 31); pl. *turbas* log. e cagl. (IV.25, V.1, VII.28, VIII.1, 18, IX.8, 33, 36, XI.7, XII.23 etc.). S.f. “turba, folla”.

[**turbare**(si) log., *turbai*(si) cagl.]. V. “turbarsi”. Ind. pr. 3^a (*si turbat* cagl. (II.3). Cong. pr. 5^a (*bos turbedas* log., (*si turbeis* cagl. (XXIV.6). Pps. *turbadu, -os* log., *turbaus* cagl. (XIV.26). | *mirade qui non bos turbedas* log., *no si turbeis* cagl. (XXIV.6) = lat. *videte ne turbemini*.

turmentare log., *turmentai* cagl. (VIII.29). V. “tormentare”. Pps. *turmentadu, -a* log., *turmentada* cagl. (XV.22). | *fiza mia est male*

turmentada dai su demoniu log., filla mia est maladia e turmentada de su dimoniu cagl. (XV.22) = lat. *filia mea male a daemónio vexatur.*

turmentu log. e cagl. → *tormentu.*

turre log., *turri* cagl. (XXI.33). S.f. “torre”.

tuu cagl. → *tou.*

U

[**ubbidire** log., *obbidiri* cagl.]. V. “obbedire”. Ind. pr. 6^a *ubbidint* log., *obbidint* cagl. (VIII.27). | *quie est custu, proite sos bentos, et i su mare li ubbidint?* log., *chini est custu, poita is bentus e su mari dd'obbidint?* cagl. (VIII.27) = lat. *qualis est hic, quia venti et mare oboediunt ei?*

ue log. (II.2, 4, 9, III.5, VI.19, 20, 21, VIII.19, 20, XII.44 etc.). Avv. “dove”. | *su fizu de s'omine non tenet ue posare sa testa* (VIII.20) = lat. *Filius hominis non habet ubi caput reclinet.* | *ad ue* (III.5, VIII.19) “(verso) dove”. | *da ue* (XII.44, XIII.27, XVIII.25) “da dove”. v. anche *aundi, inue.*

[**ugualai** cagl.]. V. “uguagliare, paragonare”. Pps. *ugualaus* (XX.12). | *custus ultimus hanti traballau un'ora, e ddus has ugualaus a nosaterus, ch'heus tentu su pesu de totu sa di, e de sa basca* (XX.12) = lat. *hi novissimi una hora fecerunt, et pares illos nobis fecisti, qui portavimus pondus diei et aestus.*

[**uguale** log.]; pl. *uguales* (XX.12). Agg. “uguale”. | *custos ultimos tribagliesint un'ora, et los has considerados uguals ad nois, qui hamus jutu su pesu de su die, et de s'istiu* (XX.12) = lat. *hi novissimi una hora fecerunt, et pares illos nobis fecisti, qui portavimus pondus diei et aestus.*

ultimamente log. (XXI.37, XXII.27, XXV.11, XXVI.60). Avv. “in ultimo, alla fine” (corrisponde al lat. *novissime*).

ultimu log. e cagl. (V.26, XX.14, XXVII.64); m. pl. *ultimos* log., *ultimus* cagl. (XIX.30, XX.8, 12, 16); f. pl. *ultimas* log. (XII.45). Agg. “ultimo”. | *dent esser sas cosas ultimas de cust'homine pejus de sas primas* log., *hat essiri su stadu ultimu de cust'omini peus de su primu* cagl. (XII.45) = lat. *fiunt novissima hominis illius peiora prioribus.* In cagl. si incontra anche nella forma *urtimu*, unicam. però nella locuz. avv. *a s'urtimu* (XXII.27, XXV.11). | *a s'urtimu fianta benias is ateras virginis* (XXV.11) = lat. *novissime veniunt et reliquae virgines.*

umbra log. (IV.16). S.f. “ombra”.

umili, *umiliai* cagl. → *humile*, → *humiliare*.

umpare log. → *cumpare*.

[**unda** log. e cagl.]; pl. *undas* log. e cagl. (XIV.24). S.f. “onda”.

[**undecimu** log., *undeçimu* cagl.]; f. *undecima* log., *undeçima* cagl. (XX.6, 9). Num. ord. “undicesimo”.

undighi log., *undixi* cagl. (XXVIII.16). Num. card. “undici”.

[**unghere** log., *ungiri* cagl.]. V. “ungere”. Imp. 2^a *unghere* log., *ungi* cagl. (VI.17). | *unghere sa testa tua* log., *ungi sa conca tua* cagl. (VI.17) = lat. *unge caput tuum*.

unguentu log. (XXVI.7). S.m. “unguento”. | *unu vasu de alabastriu de unguentu pretiosu* (XXVI.7) = lat. *alabaster unguenti pretiosi*.

unicu cagl. (XXIII.10). Agg. “unico”. | *s'unicu Maistu bostu est Cristus* (XXIII.10) = lat. *magister vester unus est, Christus*.

unire log., *uniri* cagl. (XIX.5). V. “unire”. Ind. pr. 3^a *unit* log. (XXIII.37). Pps. *unidu* log., *uniu* cagl. (XIX.6). | *s'homine... si hat a unire ad sa muzere sua* log., *s'omini... s'hat uniri a sa mulleri sua* cagl. (XIX.5) = lat. *homo... adhaerebit uxori suae*. | *quantas boltas cherfesi cungregare ad fizos tuos, comente sa pudda unit sos puiddighinos suos subta sas alas* log. (XXIII.37) = lat. *quoties volui congregare filios tuos quemadmodum gallina congregat pullos suos sub alas*.

unu log. e cagl. (passim); f. *una* log. e cagl. (passim); m. pl. *unos* log., *unus* cagl. (XXV.32). Num. card., art. indet. e pron. indef. “uno (solo), una (sola)”. | *nen bos jamedas Mastros: Proite su Mastru bostru unu est Christos* log. (XXIII.10) = lat. *nec vocemini magistri; quia magister vester unus est, Christus*. | *det separare sos unos dae sos ateros* log., *hat a separai is unus de is aterus* cagl. (XXV.32) = lat. *separabit eos ab invicem*. | *certos unos* log. → *certu*¹. v. anche *unus cantus*.

unus cantus cagl. (XV, 34). Agg. indef. “alcuni”. | *unus cantus piscixeddus* (XV.34) = lat. *pauci pisciculi*.

[**urdi** cagl.]; pl. *urdis* (IX.17). S.f. “otre”. | *e no ghèttanta su binu nou in urdis beccias: poita si no is urdis si crepant, su binu si 'nci bes-sit, e is urdis sunti perdias* (IX.17) = lat. *neque mittunt vinum novum in utres veteres, alioquin rumpuntur utres, et vinum effunditur, et utres pereunt*. Nella trad. log. si usa → *buza*.

urtimu cagl. → *ultimu*.

usura log. e cagl. (XXV.27). S.f. “usura” (riprende il lat. *usura* che ha il sign. di “interesse”).

V

[**variu** log. e cagl.]; m. pl. *varios* log., *varius* cagl. Agg. “vario, differente”. | *in varius logus* cagl. (XXIV.7) = lat. *per loca*.

vascella cagl. (XII.29). S.f. “stoviglie, vasellame da tavola”. | *comenti unu podit intrai in domu de unu forti, e furaindeddi sa vascella, si innantis no dd'accappiat?* (XII.29) = lat. *quomodo potest quisquam intrare in domum fortis et vasa eius diripere, nisi prius alligaverit fortem?* Nel testo log. si ha → *isterzu*.

vasu log. e cagl. (XXVI.7); pl. *vasos* log. (XIII.48, XXV.4). S.m. “vaso”. | *unu vasu de alabastru* log. e cagl. (XXVI.7) = lat. *alabastrer*.

velu log. e cagl. (XXVII.51). S.m. “velo”.

[**venturu** log.]; f. *ventura* (III.7). Agg. “futura, imminente”. | *quie bos hat ammustradu de fuire dai sa ventura ira?* (III.7) = lat. *quis demonstravit vobis fugere a ventura ira?*

veramente log., *veramenti* cagl. (XIV.33, XXVII.54). Avv. “veramente, certamente, davvero”. | *veramente ses fizu de Deus* log., *veramenti ses Fillu de Deus* cagl. (XIV.33; cfr. anche XXVII.54) = lat. *vere filius Dei es*.

verax log., *veras* cagl. → *de verax*.

veridade log., *beridadi* cagl. (V.18, 26, VI.2, 5, 16, VIII.10, X.15, 23, 42 etc.). S.f. “verità”. All’infuori di un caso (XXII.16), il termine ricorre sempre, nel sintagma *in veridade* log., *in beridadi* cagl., in corrispondenza del lat. *amen*. | *imparas in veridade sa via de Deus* log., *imparas su camminu de Deus cun sa beridadi* cagl. (XXII.16) = lat. *viam Dei in veritate doces*. Nel testo log. si trova anche *inveridade* (XX.16, XXI.26, 32, XXII.14, 28, 30, XXIII.3, 4, 5, 8, 9, 13, 17, 19, 39 etc.) che, tuttavia, corrisponde soprattutto al lat. *enim* (ma anche a *vero*, *quidem*, *nam* e, in XXV.40, *amen*). Dopo XIX.28, laddove nel testo cagl. si continua a impiegare *in beridadi*, la versione log., in corrispondenza di *amen*, utilizza quasi esclusivam. *gasi* (→ *gasi*).

veridadosu log. (XXII.16). Agg. “veritiero, sincero”. | *Mastru, ischimus qui ses veridadosu* (XXII.16) = lat. *Magister, scimus quia verax es*.

verificare(si) log. (II.23). V. “verificarsi”. Ind. pf. 3^a (*si*) *verifichesit* (XXVII.9). Cong. impf. 3^a (*si*) *verificheret* (XXVII.35). | *si verifichesit su qui s'est naradu per mesu de su Propheta Jeremias* (XXVII.9) = lat. *impletum est quod dictum est per Hieremiam prophetam*.

[**versare** log.]. V. “versare”. Ind. pf. 3^a *versesit* (XXVI.7). Nella trad. cagl. si ha → *fuliai*.

via log. (II.12, III.3, VII.13, XXI.32, XXII.16). S.f. “via, strada”.

viaggio cagl. (X.10, XXI.33, XXV.14). S.m. “viaggio”.

victoria log. (XII.20). S.f. “vittoria”.

vida log. e cagl. (VII.14, XVIII.8, 9, XIX.16, 17, 29, XXV.46). S.f. “vita”. | *vida eterna* log. e cagl. (XIX.16, 29, XXV.46) = lat. *vita aeterna*. v. anche *anima*.

vigilia log. e cagl. (XIV.25). S.f. “vigilia”. | *ad sa quarta vigilia de sa nocte* log., *a sa quarta vigilia de sa notti* cagl. (XIV.25) = lat. *quarta vigilia noctis*.

[**violare** log.], *violai* cagl. (V.19). V. “violare, infrangere”. Ind. pr. 6^a *violant* log., *violanta* cagl. (XII.5). | *chini hat a violai unu deustus cumamentus piticus, e aici hat a consillai a is ominis, s'hat a nai minimu in su regnu de is celus* cagl. (V.19) = lat. *qui solverit unum de mandatis istis minimis et docuerit sic homines, minimus vocabitur in regno caelorum*.

[**violentu** log. e cagl.]; m. pl. *violentos* log., *violentus* cagl. (XI.12). Agg. “violento”.

vipera log. → *piibera*.

Virgine log., *virgini* cagl. (I.23); pl. *virgines* log., *virginis* cagl. (XXV.1, 7, 11). S.f. “vergine, Vergine (Maria)”.

virtude log., [*virtudi* cagl.] (XXII.29, XXIV.30, XXVI.64); pl. *virtudes* log., *virtudis* cagl. (XI.20, 21, 23). S.f.: al sg. “potenza”; al pl. “miracoli” (unico sign. presente nella versione cagl.) e, nel sintagma log. *sas virtudes de su Chelu* (XXIV.29), “le potenze dei cieli” (*si dent commovere sas virtudes de su Chelu* = lat. *virtutes caelorum commovebuntur*). | *da inue ai custu tanta sapientia et virtudes?* log. (XIII.54) = lat. *unde huic sapientia haec et virtutes?* | *dezis bidere su Fizu de s'homine sezzendesì ad sa dextra de sa virtude de Deus* log. (XXVI.64) = lat. *videbitis Filium hominis sedentem a dextris virtutis Dei*. v. anche *miraculu*, *podestade*.

visione log., *visioni* cagl. (XVII.9). S.f. “visione”.

[**visitare** log., *visitai* cagl.]. V. “visitare, far visita”. Pps. *visitadu* log., *visitau* cagl. (XXV.36, 43).

[**vituperiu** log.]; pl. *vituperios* (XXII.6). S.m. “vituperio, insulto”. [**viuda** log. e cagl.]; pl. *viudas* log. e cagl. (XXIII.14). S.f. “vedova”.

[**vivente** log., *biventi* cagl.]; pl. *viventes* log., *biventis* cagl. (XXII.32). S.m. “(essere) vivente”. | *non est su Deus de sos mortos, ma benesi de sos viventes* log., *no est su Deus de is mortus, ma su Deus de is biventis* cagl. (XXII.32) = lat. *non est Deus mortuorum, sed viventium*.

vivere log., *biviri* cagl. (IX.18). V. “vivere”. Ind. pr. 3^a *vivit* log., *bivit* cagl. (IV.4). Ind. impf. 3^a *biviat* cagl. (III.4); 6^a *bivianta* cagl. (II.18). Cong. impf. 6^a *viverent* log., *bivessint* cagl. (I.18). Ger. *vivende* log. (XXVII.63). Pps. *bivius* cagl. (XXIII.30). | *non in su solu pane vivit s'homine* log., *no bivit s'omini solamenti de pani* cagl. (IV.4) = lat. *non in solo pane vivit homo*. | *si Deus bestit aici finzas su fenu de su campu, chi hoi bivit, e cras hat essiri ghettau a su forru: cantu prus a bosaterus genti de pagu fidi?* cagl. (VI.30) = lat. *si faenum agri, quod hodie est et cras in clibanum mittitur, Deus sic vestit, quanto magis vos modicae fidei?*

vivu log., *bivu* cagl. (XVI.16, XXVI.63). Agg. “vivo, vivente”. | *Deus vivu* log., *Deus bivu* cagl. (XVI.16, XXVI.63) = lat. *Deus vivus*.

voluntade log., *voluntadi* cagl. (VI.10, VII.21, XII.50, XVIII.14, XXI.31, XXVI.42). S.f. “volontà”.

Z

[**zaccai(sì)** cagl.]. V. “aprirsi, fendersi, spaccarsi”. Pps. *zaccadas* (XXVII.51). | *si sunti zaccadas is perdas* (XXVII.51) = lat. *petrae scissae sunt*. Nella versione log. si impiega → *ispezzare(si)*.

zapulu cagl. → *tappulu*.

zerriai cagl. (I.21, 23, VIII.29, IX.13, XXII.3 etc.). V. “chiamare, gridare”. Ind. pr. 3^a *zerriat* (IV.21, XIV.30, XV.22, 23, XVIII.32 etc.); 6^a *zerriant*, *zèrrianta* (XI.16, XXI.16). Ind. impf. 6^a *zerrianta* (XX.30, 31, XXI.9, 15, XXVII.23). Cong. pr. 5^a *zerrieis* (XXIII.8). Imp. 2^a *zerria* (XX.8); 5^a *zerriai* (XXII.9). Ger. *zerriendi* (IX.27, XVIII.2, XXVII.50). Pps. *zerriau*, *-us* (II.7, 15, V.9, X.1, 25, XIV.26 etc.). | *dd'has a zerriai de nomini Gesus* (I.21) = lat. *vocabis nomen eius IESUM*. | *hendi zerriau a sei is turbas...* (XV.10) = lat. *convocatis ad se turbis...* | *medas sunt is zerriaus*,

pagus però is scioberaus (XX.16; cfr. anche XXII.14) = lat. *multi sunt vocati, pauci vero electi*. | *Gesus zerriendi de nou cun grandu boxi, esalat su spiritu* (XXVII.50) = lat. *Iesus iterum clamans voce magna emisit spiritum*. Nel sign. di “chiamare” trova di solito corrispondenza nel log. → *jamare*, in quello di “gridare” nel log. → *ticchirriare* (ma v. anche → *abboghinare*).

zerriu cagl. (XXV.6); pl. *zerrius* (II.18, XII.19). S.m. “grido, urlo”. | *no hat a fai certus, no hat a fai zerrius* (XII.19) = lat. *non contendet neque clamabit*.

zicchirriu cagl. (VIII.12, XIII.42, 50, XXII.13, XXIV.51, XXV.30). S.m. “cigolio, stridore”. Ricorre uncam. nel sintagma *zicchirriu de dentis* = lat. *stridor dentium*. v. anche *istriore*.

zizaina log., *zizzania* cagl. (XIII.25, 26, 27, 29, 30, 36, 38, 40). S.f. “zizzania”.

zoppu cagl. → *toppu*.

zoronaderi log., *giornaderi* cagl. (X.10); pl. *giornaderis* cagl. (IX.38, XX.1, 2, 8). S.m. “operaio, bracciante”. Il testo log., in corrispondenza del lat. *operarius*, usa più spesso → *maniale*.

zugu cagl. → *tuju*.

zurpu cagl. (XII.22, XV.14, XXIII.26); m. pl. *zurpus* (IX.27, 28, XI.5, XV.14, 30, 31, XX.30, XXI.14, XXIII.17, 19); f. pl. *zurpas* (XXIII.16, 24). Agg. “cieco”. Nel testo log. si impiega → *cegu*.